IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 201 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 27 AGOSTO 1998

Il piano sul debito di Cernomyrdin mette definitivamente k.o. il rublo: corsa frenetica al marco

Russia sull'orlo della catastrofe

Drammatiche reazioni su tutti i mercati, con pesanti perdite

Mosca potrebbe non essere in grado di rimborsare ai creditori esteri qualcosa come 140 miliardi di dollari. «Vertice» in Crimea con il direttore del Fmi

MILANO Sull'orlo della catastrofe. Il piano sul debito del premier Cernomyrdin ha messo definitivamente ko il rublo: dopo aver aperto a quota 8,26, in flessione del 5%, la Banca centrale russa ha deciso di sospendere le contrattazioni per tutta la giornata. L'annuncio ha creato una corsa verso il marco tedesco, che in pochi minuti è schizzato del 47% per chiudere poi in rialzo del 68,9% a 7,6 rubli.

Immediate e drammatiche le reazioni di tutti i mercati azionari mondiali. Il piano sul debito, di fatto, comporta l'insolvenza a breve dello Stato russo: esiste una reale possibilità che il governo di Mosca non sia in grado di rimborsare debiti con l'estero per 140 miliardi di dollari. La Borsa di Mosca ha vissuto una seduta da panico con una chiusura in flessione del 13,83%. Inevitabile la giornata nera per tutti i mercati, con l'unica nota di sostanziale tenuta da Wall Street. Tra le principali piazze europee ha avuto la peggio Parigi (-2,88%), seguita da Francoforte (-2,61%), Milano (-2,5%) e Zurigo (-2,4%).

E ieri pomeriggio il direttore del Fondo Monetario Internazionale, Michel Camdessus, è volato in Crimea per un vertice d'urgenza con Cernomyrdin e il suo collega ucraino Leonid Kuchma: il premier russo ha informato l'Fmi dei piani del governo per fronteggiare la situazione. Francia e Germania starebbero per lanciare un appello comune alla Russia perchè si impegni a proseguire sulla strada delle riforme necessarie per superare l'attuale crisi.

● A pagina 9

I CONTI DELL'ITALIA

Ocse: in Italia un aumento record di pressione fiscale nel '97

Restituzione dell'Eurotassa: al 60% e dall'inizio del '99

ROMA Torna nelle tasche degli italiani il 60% dei soldi versati per Maastricht. Ad annunciarlo è il ministro delle Finanze Vincenzo Visco *(nella foto)*, che non nasconde la sua soddisfazione per aver mantenuto una promessa fatta appena il governo, due anni fa, decise di ricorrerre all'Eurotassa per entrare nell'Unione monetaria europea fin dalle prime battute. A frenare gli entusiasmi del ministro ci pensa però l'Ocse, che definisce l'Italia il Paese dell'Europa occidentale in cui nel '97 è cresciuta maggiormente la pressione tributaria. L'Eurotassa sarà dunque rimborsata al 60% fin dai primi mesi del '99. La restituzione avverrà in contanti e quasi sicuramente in un'unica soluzione con le stesse modalità del prelievo. In altre parole, i lavoratori dipendenti dovrebbero trovare in busta paga le cifre che loro spettano. Per gli autonomi invece sarà scelta molto probabilmente la via della compensazione con il prossimo modello Unico.

Intanto, Prodi era ottimista dopo le minacce di Bertinotti, e lo è rimasto anche di fronte a quelle di D'Antoni. Il presidente del consiglio ha così continuato la serie degli incontri sulla finanziaria, ricevendo il ministro del Lavoro Tiziano Treu che gli ha presentato la stesura definitiva del provvedimento per la riemersione del lavoro nero. Poi, a sorpresa, ha visto Di Pietro e con lui ha parlato anche di politica. «Se c'è una crisi - ha sostenuto l'ex pm - meglio andare alle elezioni.. Non sono di Rifondazione, ma sono convinto che non si possono fare papocchi, i giochi della quaglia». Insomma, non si può rifare una maggioranza in corsa con l'Udr. E, quanto a D'Antoni, Di Pietro osserva che ha parlato più da aspirante leader politico che da segretario sindacale.

● A pagina 2

Bruxelles darà il suo placet alla vendita il 15 settembre

Disco verde, e cresce la febbre del Viagra

COMMENTO

Il maschio riprende la sua supremazia

di **Ferdinando Camon**

Arriva il Viagra. La Commissione europea lo ha autorizzato. Sarà nelle nostre farmacie verso la metà di settembre. Gli italiani delle Tre Venezie non dovranno più andare a comprarlo, di nascosto, in Austria, in Svizzera o a San Marino. Adesso andranno in qualche farmacia di una città vicina: quelli di Trento a Bolzano e viceversa, quelli di Udine a Trieste e viceversa, quelli di Padova a Treviso e viceversa. Ci sarà una spola tra Venezia e Mestre. La ditta che produce il Viagra (la Pfizer) fa affari immensi. Le sue azioni sono cresciute del 1200 per cento in dodici mesi. So che qualche furbo ne ha acquistate più che ha potuto nella Cassa di Risparmio di Padova. Adesso è straricco.

Il Viagra viene, a quanto dicono i medici, per curare problemi di impotenza. In realtà il suo uso sarà enormemente più diffuso; parliamo senza falsi pudori, non ci sarà maschio italiano che non se ne procurerà qualche bottiglietta. Anche i sani e i sanissimi. In Italia (dati scientifici, quindi approssimati per difetto: chi confessa la verità in un campo come questo? Dove non è in ballo l'intelligenza - chi se ne frega - l'onestà, la ricchezza, ma l'essere uomo, dominatore delle donne, re della terra) abbiamo il 20% di impotenti totali tra i 25 e i 60 anni e il 9% tra i 15 e i 25 anni: uomini che non sanno (non sapevano, adesso lo impareranno a memoria) cosa fa una donna e cosa si fa con una donna; il 26% soffrono di eiaculazione precoce tra i 25 e i 60 anni (la cosiddetta «età d'oro») e il 22,3% tra i 15 e i 25 anni (cominciano, ed è già un disastro).

● Segue a pagina 3

BRUXELLES Il Viagra è strettamente vietato alle donne, ai bambini e ai ragazzi di meno di 18 anni. E' destinato invece agli uomini che soffrono di disturbi di erezione a cui è consigliato di bere sobriamente e fare un pasto leggero prima dell'assunzione del farmaco che deve essere sempre prescritto da un medico. Sono alcune delle raccomandazioni degli esperti dell'Unione europea, che il 15 settembre darà il via libera al farmaco, che potrà quindi essere acquistato in tutte le farmacie dell'Ue dietro presentazione di ricetta medica. Cresce la «febbre del Viagra», e in Italia in autunno cominceranno i primi corsi sulla cura delle disfunzioni sessuali, rivolti ai medici di famiglia, i quali però aaranno assolutamente severi e rigorosi nelle ricette: «Non abbiamo nessuna intenzione di prescriverlo a richiesta», ha detto il segretario nazionale della Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg), Mario Falconi. Insomma, i medici italiani non intendono dare spazio alle prescrizioni «facili» nè considerare il Viagra un elisir. In Usa c'è però ancora qualche allarme sul prodotto: sono 46 le persone che, utilizzando il Viagra, sono morte per problemi cardiocircolatori messi in relazione con l'assunzione del farmaco.

● A pagina 3

L'INCHIESTA

Nordest, soltanto una invenzione

di **Tito Maniacco**

Continua sulle pagine del «Piccolo» il dibattito-inchiesta sul ruolo del Nordest e sui suoi problemi, addirittura sulla sua «esistenza» o meno, come realtà non soltanto economica ma anche, in certo senso, culturale, contrapposta al centralismo dello Stato ma senza toccare le aberrazioni separatiste. L'ultimo intervento in ordine di tempo, che pubblichiamo oggi, è di Tito Maniacco, scrittore e intellettuale friulano, autore anche di libri storici.

Il Nordest è come il cavaliere del noto romanzo di Calvino.

Vi sono dei concetti che, una volta che l'immaginario se ne impossessa, diventano veri. Certo diventano veri nel momento in cui la fantasia è in grado di mettere una rilucente armatura a un corpo consistente.

Il Nordest, invece, è evanescente. Ma arrivano inviati speciali a cercarlo da ogni parte d'Italia e d'Europa e lo trovano. Dove?

Lo trovano in una miserevole e odiosa omologazione del lavoro nero, con lavoratori separati fra di loro dall'etnia che stabilisce le differenze di paga, dentro un sistema di fabbrica diffusa che assorbe e distrugge l'antico paesaggio agrario, e nel particolare di una città.

Ogni volta è una città diversa. Questi inviati, in buona fede, trovano quel che volevano cercare. Il paese del prete Gianni è in nessun luogo e dovunque. Per questo lo trovano. Il problema è che un unificante Nordest non esiste per le antiche ragioni della complessa storia d'Italia che è identificabile proprio per le sue diversità che sono, poi, le sue caratteristiche originali.

● Segue a pagina 5

Annunciato dal legale di Giordano un esposto contro la Procura di Lagonegro per una serie di presunte irregolarità

Il cardinale denuncia, i magistrati scavano

Il presule potrebbe essere ascoltato nei prossimi giorni in una località segreta

NAPOLI L'aveva detto: denuncerò i pubblici ministeri di Lagonegro. E lo ha fatto. Ieri il legale del cardinale Giordano, Enrico Tuccillo, ha convocato in gran fretta i giornalisti in Curia e, affiancato dal nipote del vescovo di Napoli, Giovanbattista Giordano (l'architetto che con il fratello e il padre è coinvolto nell'inchiesta come destinatario - per il legale - di legittime consulenze o - per i magistrati - di assegni della Curia per milioni poi finiti nel giro dell'usura) per annunciare l'esposto-denuncia che, ha detto, presenterà nei prossimi giorni.

Motivo? Sarebbero state compiute una serie di irregolarità sia nell'acquisizione delle prove che negli interrogatori, soprattutto in quello del segretario particolare del Cardinale, monsignor Salvatore Ardesini. E non solo. Sarebbe stato anche impedito che arrivassero a Mario Lucio Giordano (fratello dell'Arcivescovo), in carcere a Sala Consilina, documenti fondamentali per l'esercizio della sua difesa.

Gli inquirenti continuano a seguire la pista del riciclaggio: sarebbe confermata anche da un pentito

La procura di Lagonegro, intanto, continua in silenzio il suo lavoro. Ancora interrogatori ieri, seguendo la pista già indicata da molti testimoni e vittime che porterebbe, in maniera sempre più concreta, al riciclaggio del denaro sporco della `ndrangheta. Cosa che sarebbe stata confermata anche da un pentito. E si ipotizza di ascoltare lo stesso cardinale Giordano nei prossimi giorni, con tutte le tutele del caso, in una località segreta.

● A pagina 4

Caso Lombardini: sentiti Melis e il frate, ma sul mediatore «bocche cucite»

Tanti interrogatori per nulla

ROMA Il caso Lombardini continua a non svelare i suoi molti misteri. Ieri è stata la volta dell'interrogatorio-fiume di Tito Melis *(nella foto)*, uomo-chiave dell'inchiesta sul rapimento della figlia Silvia. Giorni fa aveva detto che avrebbe parlato «a suo tempo», ma pare che quel tempo non sia ancora arrivato. Intanto un frate francescano che conosce i retroscena si avvale della facoltà di non rispondere. I magistrati di Palermo hanno sentito per oltre tre ore l'ingegner Melis, a Roma. E' lui che ha dato corpo all'ipotesi di reato di concorso in estorsione aggravata, contestato aa Niki Grauso, Antonio Piras e Luigi Lombardini, morto suicida l'11 agosto scorso. I magistrati hanno chiesto chiarimenti e conferme a Melis per far luce sulle trattative per il pagamento del riscatto e sul ruolo avuto dai vari protagonisti.

Anche a Solinas - il prete indagato dalla Procura di Cagliari per favoreggiamento - il pool di Palermo ha chiesto lumi sulle ultime fasi del sequestro e a chi si riferiva quando, durante un colloquio telefonico con Melis, parlava di un fantomatico «mediatore». Solinas però si è avvalso della facoltà di non rispondere. Ieri l'ex sindaco di Tortolì Giorgio Ladu ha smentito di essere il mediatore ufficiale. Ha fatto lo stesso l'avvocato Fortunato Piras. E mentre l'inchiesta va avanti, la Finanza ha visitato l'emittente televisiva «Videolina» del Gruppo Grauso. Si è trattato di una verifica generale sull'Iva, sulle imposte dirette e altri tributi.

● A pagina 5

ALL'INTERNO

STATI UNITI
A migliaia in fuga dall'uragano
● A pagina 10

NAPOLI
Partorisce e «perde» il bambino
● A pagina 4

AZOTO
Le Autovie Venete: nebbia addio
● A pagina 4

FUNERALI
Afghanistan: una medaglia per Calò
● A pagina 5

Il regime di Gheddafi accetta il processo in Olanda ai due presunti attentatori

Lockerbie, svolta della Libia

TRIPOLI Svolta nell'annosa vicenda dell'attentato di Lockerbie, l'esplosione del jumbo della PanAm sui cieli della Scozia il 21 dicembre 1988. Una svolta che potrebbe preludere alla fine dell'«isolamento» del regime di Gheddafi *(nella foto)*. Con un comunicato del ministero degli Esteri, la Libia ha accettato la proposta fatta da americani e britannici di processare in Olanda i due cittadini libici sospettati dell'attentato. La Libia chiede poi sia messa fine «alle sanzioni impostele in virtù delle risoluzioni 748 e 883 dell'Onu». Si tratta delle sanzioni economiche, che colpiscono in particolare il trasporto aereo e che sono in vigore dal 1992. Secondo il comunicato «il mondo intero potrà capire se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono sinceri guardando se la preparazione (del processo) sarà o meno accompagnata da condizioni che potrebbero ritardarne lo svolgimento». Osservatori fanno però notare che nel comunicato non si parla di una accettazione formale della proposta Usa-Gb ma della accettazione, ovvero di una positiva accoglienza, degli sviluppi intervenuti nella posizione di Washington e Londra.

● A pagina 10

Il ministro delle Finanze annuncia che il contributo sarà restituito in contanti (e non in titoli) all'inizio dell'anno prossimo

Eurotassa: Visco rimborsa quasi tremila miliardi

I dipendenti ritroveranno quanto versato in busta paga, gli autonomi compenseranno con l'Unico

ROMA Nessun rimborso a rate o mediante azioni di società da privatizzare. Nessun tempo biblico da aspettare. L'eurotassa - l'indigesto balzello pagato da autonomi e lavoratori dipendenti per far entrare l'Italia in Europa - sarà restituita prima del previsto: già dal gennaio 1999 e probabilmente in un' unica tranche, tutta in contanti. Un annuncio a sorpresa, quello del ministro delle Finanze Vincenzo Visco, contemporaneo alla notizia dei primi rimborsi sul minimale della tassa della salute '86-'87 arrivati a dieci anni dalla richiesta dei contribuenti. E invece no: questa volta il governo anticiperà se stesso. L'Eurotassa sarà rimborsata agli italiani al 60 per cento agli inizi del prossimo anno per un totale di 2.880 miliardi.

I dipendenti avranno il denaro in busta paga, per gli autonomi sembra più probabile il meccanismo di compensazione con il prossimo modello Unico. Alla restituzione, naturalmente, non saranno interessati quei contribuenti che rimasero esclusi dal contributo straordinario, come i titolari di sola pensione sociale o del solo reddito derivante dal possesso della prima casa se la rendita catastale non superava il milione di lire. Accanto a questi casi, la normativa fissava esoneri su limiti di reddito variabili in base all' eventualità del coniuge, o dei figli, a carico. C'erano «tetti» diversi anche tra il lavoro dipendente e autonomo, in conseguenza del diverso ammontare delle detrazioni Irpef riconosciute.

Il responsabile delle Finanze spiega la decisione con la necessità di dare altro impulso alla domanda: «Le condizioni per una ripresa degli investimenti ci sono tutte - dice Visco - e anzi un aumento è già in atto. Così il governo intende dare ulteriore stimolo alla domanda e ai consumi, anticipando la prevista restituzione del 60 per cento dell'eurotassa».

Insomma, tra circa sei mesi riavremo in busta paga il 60 per cento di quanto versato nel '97. Un dipendente compreso nella fascia di reddito di 30 milioni si vedrà ridare dallo Stato 58 mila lire (118 mila un autonomo); 148 mila se appartiene alla fascia di reddito di 40 milioni (208 mila un autonomo); 238 mila (298 mila per un autonomo) se compreso nella fascia dei 50 milioni e via dicendo.

Soddisfatti i sindacati ci tengono comunque a ricordare che quella del governo è «un atto dovuto», il rispetto di un impegno solenne assunto con i cittadini in vista dell'ingresso in Europa. «L' annuncio di Visco è apprezzabile - osserva il segretario confederale della Cgil Giuseppe Casadio -, l'impegno del governo comunque era stato esplicito». Per il segretario della Cisl Natale Forlani è «una cosa buona che il governo mantenga gli impegni presi. Ci sono i margini perchè sia restituito ai cittadini almeno il 60 per cento delle somme versate per raggiungere i parametri di Maastricht». Soddisfatta anche la Uil. «È un atto dovuto - dichiara il segretario confederale della Uil Paolo Pirani - ci avevano assicurato che il sacrificio sarebbe stato transitorio». Critica l'opposizione di governo. Il vicepresidente dei senatori di Forza Italia Giuseppe Vegas sottolinea che la restituzione non è uguale alla riduzione della pressione fiscale. L'ipotesi che il governo «arrivi a inventare una nuova tassa per rimborsare l'Eurotassa - sostiene Begas - resta aperta».

EUROTASSA: ECCO QUANTO CI VERRÀ RESTITUITO NEL '99

Lavoratori dipendenti			Lavoratori autonomi		
Imponibile (in milioni)	Eurotassa pagata nel '97 (in lire)	Quota restituita (60%) (in lire)	Imponibile (in milioni)	Eurotassa pagata nel '97 (in lire)	Quota restituita (60%) (in lire)
26	38.000	22.800	26	138.000	82.800
36,4	194.000	116.400	36,4	294.000	176.400
45,5	330.500	198.300	45,5	430.500	258.000
52	448.000	268.800	52	548.000	328.800
65	773.000	463.800	65	873.000	523.800
78	1.098.000	658.800	78	1.198.000	718.800
130	2.608.000	1.564.800	130	2.798.000	1.678.800

SEI

Secondo l'Ocse nel '97 una pressione tributaria maggiore si è registrata solo in Turchia. Aumentano fino al 300% le assicurazioni

Ma l'Italia ha avuto l'incremento fiscale più alto

ROMA Italia, Paese di tartassati. Lo afferma l'Ocse che, nella classifica della pressione fiscale, colloca il nostro Paese al settimo posto (prima era al nono) tra quelli dell'Europa occidentale. Lo confermano gli aumenti delle tariffe sulle assicurazioni per moto, abbigliamento, alimentari, prodotti di lusso, telefono. Il prelievo per tasse e contributi lievita con una crescita pari a 1,7 punti percentuali, cioè un salto dal 43,2% del '96 al 44,9% del '97. Un incremento maggiore a quello italiano si è registrato solo in Turchia, con 2,3 punti percentuali. La Spagna raggiunge invece un aumento di 1,6 punti al 35,3% del Pil. I danesi, svedesi, finlandesi, belgi, francesi e lussemburghesi restano comunque i più tartassati nel club dei ricchi, con percentuali di contribuzione fiscale superiori al 45% del Pil. Gli italiani che rientrano dalle vacanze troveranno queste sorprese.

ASSICURAZIONI PER MOTO. Rispetto al luglio di un anno fa, in questo settore ci sono gli aumenti più consistenti: per la responsabilità civile si pagherà dal 50% in più per le grosse cilindrate fino al 300% in più per gli scooter. I centauri che circolano sulle strade italiane hanno già minacciato una grande manifestazione entro ottobre. Il loro Coordinamento motociclisti, nato nel '92 per dare battaglia al superbollo, rappresenta nove milioni di guidatori su due ruote.

ABBIGLIAMENTO. Da settembre sono previsti rincari medi del 2-3%, specialmente dei prodotti artigianali. Non di più, anche perchè, afferma Igino Sogaro presidente della Federabbigliamento, la ripresa dei consumi è stata minima e il cliente non è disposto a spendere oltre. Stesso discorso per il settore calzaturiero.

ALIMENTARI. La tendenza è quella del rincaro del settore di qualità, quello dei cibi prelibati, le cosiddette «delicatessen». I prodotti doc di altissima qualità e controllo avranno un aumento del 10-15%. Nessun aumento per carne e per liquori e vini (è stata un'ottima annata). Un caso a parte è la guerra del latte nel Lazio, ancora in pieno svolgimento.

PRODOTTI DI LUSSO. Le donne italiane spenderanno di più quest'inverno in creme di bellezza e in cosmetici. Anche perchè le ditte internazionali stanno ritoccando del 2-3% i listini in tutta Europa.

TELEFONO. Quanto costerà a settembre una telefonata urbana? Forse il 10% in più. In compenso dovrebbero diminuire i costi delle interurbane.

LA POLEMICA

Il commissario Monti propone uno «sciopero generazionale»

RIMINI Non sarà quella «sponda» del Polo come lo dipingono i Democratici di sinistra e in generale gli altri partiti di governo, ma certo dal Meeting, di Cl in corso a Rimini non vengono altro che «schiaffi» all' esecutivo, e per giunta da personaggi che teoricamente sarebbero politicamente imparziali come il leader di un sindacato nazionale e il nostro commissario europeo. Dopo Sergio D'Antoni della Cisl e i suoi due diktat - «Prodi faccia le cose o vada a casa» e «sono più che mai convinto della necessità dello sciopero generale» - ieri è toccato a Mario Monti bacchettare la politica economica di Prodi e Ciampi. E la proposta di Monti, elegante e anche un pò snob, è di quelle che lasciano il segno: altro che sciopero generale, ha detto il commissario prendendo subito le distanze da D'Antoni, «qui ci vuole uno sciopero generazionale». Immediate le critiche dei sindacati.

E si è spiegato: i giovani sono i più penalizzati da un mondo del lavoro che invece di inserirli, tende ad escluderli dal contesto sociale. Sono quindi loro che dovrebbero unirsi per dare luogo ad una forte protesta non solo nei confronti di chi ci governa, ma anche e soprattutto nei riguardi di quelle grandi concentrazioni economiche, politiche e sindacali che con i loro patti decidono il futuro del Paese, un futuro che troppo spesso passa proprio sopra le teste dei giovani. I cui redditi, nei prossimi anni, saranno sempre più gravati dal debito che ci siamo accollati per le pensioni. Insomma, Monti propone un nuovo '68, a trent'anni dal primo.

Il rappresentante italiano in Europa ammette altresì che la moneta unica e la vittoria sull'inflazione ci hanno portato nel consesso delle nazioni economicamente sane. Ma vede questo grosso passo in avanti solo come una premessa di quella che deve essere la vera rivoluzione: il superamento della marginalità giovanile nei contesti che contano, primo fra tutti il lavoro. E Monti concorda con il Nobel Modigliani sulla necessità improcrastinabile dell'introduzione di una maggiore flessibilità, unica strada per favorire l'occupazione. Contemporaneamente, le imprese devono ottenere una fiscalità meno «cannibale» che oggi finisce per gravare anche e soprattutto sui dipendenti. Ma quest'ultima è un'opzione da attuare con gradualità, per non aumentare il già vertiginoso debito pubblico. In questo, il commissario europeo si è mostrato oltremodo scettico sulla linea Ciampi di affidare ancora una volta alle grandi corporazioni di datori di lavoro e lavoratori il futuro economico del Paese: «La concertazione ha prodotto in passato buoni frutti ma anche guasti».

Franco Marini (Ppi) giudica eccessivi i toni del segretario Cisl: «Forse dietro alla linea dura le aspirazioni alla guida del grande centro»

ROMA Occupazione e lavoro ieri sul tavolo di Prodi, nell' incontro con il ministro Treu, che segue quello con Ciampi sulla manovra economica '99. A Palazzo Chigi è stato tracciato il quadro degli interventi per l'Agensud e per il lavoro sommerso - che potrebbero entrare nel disegno di legge collegato alla Finanziaria - incentivi e agevolazioni per le imprese che investono nel Mezzogiorno, lavori socialmente utili, formazione professionale. Ma è proprio sull'economia e sull' occupazione che il segretario della Cisl Sergio D'Antoni ha sferrato un durissimo attacco al governo, invitando allo sciopero generale.

Il governo, gli risponde il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Micheli, andrà avanti per la sua strada. «Andremo avanti con le verifiche - spiega - andremo avanti con la verifica dell'accordo di luglio '93, e andremo avanti con al nostra strategia che è una strategia di forte sostegno ai temi sociali, così da permettere a D'Antoni di rivedere il suo giudizio».

Micheli sottolinea che per la prima volta dopo anni il governo mette in campo una Finanziaria leggera, qualitativa oltre che quantitativa e che diminuirà la pressione fiscale con la restituzione dell'Eurotassa.

Molti «bravo» agli attacchi di D'Antoni vengono invece dal Polo. «Tra lo sciopero sindacale annunciato da D'Antoni e lo sciopero politico promosso da Bertinotti, mi pare che per Prodi si annunci un autunno piuttosto rovente» osserva il vicesegretario del Ccd Marco Follini, che apprezza le posizioni del leader della Cisl.

Secondo il senatore di Forza Italia Giampaolo Bettamio D'Antoni ha rilanciato una ricetta di politica economica che «è da tre anni nel programma del Polo: la riduzione della fiscalità e del costo del lavoro». E si compiace, insieme a Rocco Buttiglione, che ci sia finalmente chi rifiuta il ruolo di cinghia di trasmissione della maggioranza di governo. Solo per l'ex ministro del Polo Antonio Martino sarebbe ora di finirla con la tradizione dello sciopero generale «agitato come arma di pressione da sindacati che si comportano come un superpartito».

Tutti contro D'Antoni nel centro-sinistra, come il responsabile economia di Botteghe Oscure che lo invita a smettere di gridare «al lupo, al lupo», usando con più parsimonia parole come «sciopero generale». Secondo Rifondazione le critiche del sindacalista sono giuste, sbagliata è invece la ricetta che propone.

Ma sono molti i sospetti (ne è convinto anche Di Pietro), che l'iniziativa di D'Antoni nasconda le aspirazioni di leader politico di un grande centro, magari insieme all'Udr di Cossiga, che infatti plaude alle sue posizioni. Franco Marini fa sapere di non essere preoccupato da questo progetto, al quale non dà nemmeno grande credito: «Non si può chiedere al governo di fare miracoli, il problema occupazionale non si può risolvere con un colpo di bacchetta magica» risponde a D'Antoni il popolare Renzo Lusetti, deplorandone i toni «eccessivi ed esagerati».

Il premier ha fatto il punto con Treu su occupazione e lavoro

Sergio D'Antoni, mina vagante sulla strada del governo Prodi

STATISTICA

Al Sud un giovane su due è alla ricerca di un lavoro

ROMA Per i giovani soprattutto al Sud il lavoro è un miraggio difficilmente raggiungibile prima dei 30-35 anni. La conferma alle preoccupazioni espresse ieri da Monti sulle difficoltà dei giovani e la necessità di uno sciopero generazionale arriva dall'Istat che nell'ultimo rapporto annuale rivela che nel Mezzogiorno nel 1997 erano disoccupati il 56,3% dei giovani tra i 15 e i 24 anni e il 29,4% di quelli tra i 25 e i 34. La percentuale crolla al 10% per coloro che hanno 35-54 anni e al 6,3% di quelli tra i 55 e i 64.

La situazione, secondo l'indagine Istat è meno drammatica nel resto del Paese. Se si considera l'intera Italia sono disoccupati il 33,5% dei giovani tra i 15 e i 24 anni mentre per quelli tra i 25 e i 34 la percentuale non è di molto al di sopra di quella per l'intera popolazione (15,5% rispetto al 12,3%). Sempre di molto superiore comunque la disoccupazione giovanile rispetto a quella «matura». Nel 1997 infatti erano disoccupati in media in Italia il 5,8% di coloro che avevano tra i 35 e i 54 anni e il 4,2% di quelli tra i 55 e i 64 anni. Nel Nord Est, patria della «piena occupazione» sono disoccupati il 14% dei giovani tra i 15 e i 24 anni e il 6,1% di quelli tra i 25 e i 34. I disoccupati tra i 35 e i 54 sono invece appena il 3,3% della forza lavoro.

Referendum e situazione politica al centro del colloquio fra il premier e il senatore che resta nell'Ulivo

Prodi vede Di Pietro e il Polo insorge

ROMA Il presidente del Consiglio Prodi vede il senatore Di Pietro e il Polo insorge. Fra i temi del colloquio ci sono stati referendum e situazione politica «Rimango nell'Ulivo» ha affermato l'ex pm. E per il centro-destra è un pessimo auspicio per il dialogo con la maggioranza sulla giustizia.

Lungo incontro insomma, ieri mattina a Palazzo Chigi, tra Di Pietro e Prodi. Un colloquio che il Polo non ha per niente apprezzato: lo vede appunto come un cattivo auspicio per la ripresa politica, un pessimo segnale per riallacciare il dialogo sulla giustizia.

Ma il senatore dell'Ulivo minimizza. «Sono andato da Prodi solo per salutarlo di ritorno dalle ferie e in questa occasione abbiamo anche parlato di politica» spiega, ricordando di essere anche il coordinatore dell'Italia dei valori, «movimento che qualcuno nel Palazzo non nota, ma che nel Paese è molto presente, e lo sarà ancora di più nel prossimo futuro».

Il presidente del Consiglio e l'ex pm - tra l'altro - hanno affrontato anche il nodo del referendum elettorale, hanno probabilmente parlato dei due casi che hanno esasperato lo scontro sulla giustizia, il suicidio Lombardini e l'inchiesta sul cardinal Giordano.

Di Pietro in un'intervista al Tg3 si è schierato con i giudici di Lagonegro perchè, se lui, come cittadino, non ha dubbi che l'arcivescovo non abbia nulla a che vedere con l'attività di usuraio, «l'atto di fede non può bastare per i pm».

Di Pietro ha poi giudicato un «papocchio» un eventuale rimpiazzo dei voti di Rifondazione con quelli dell'Udr. Quanto a lui, almeno per ora, non ha intenzione di cambiare bandiera. «Quando un parlamentare è stato eletto in uno schieramento deve rimanere in quello schieramento fino alle prossime elezioni, altrimenti si deve dimettere e farsi rieleggere- ha dichiarato -. E l'unica alternativa a questa maggioranza sono le elezioni».

Prodi è stato però sommerso dalle critiche del centro-destra per la visita di Di Pietro. «Quando si perdono le speranze si cominciano a consultare gli stregoni» ha attaccato Rocco Buttiglione. Per il vicesegretario del Ccd Follini l'incontro non è di buon auspicio, mentre Maurizio Gasparri, di An, lo giudica un pessimo segnale per la ripresa del dialogo tra i due poli.

«È un pessimo auspicio - dice il centrodestra - nel dialogo sulla giustizia»

Prodi dimostra, secondo Michele Saponara, di Forza Italia, «arroganza e cecità politica, se pensa di trarre forza dal blocco dei giustizialisti contrari a ogni forma di dialogo».

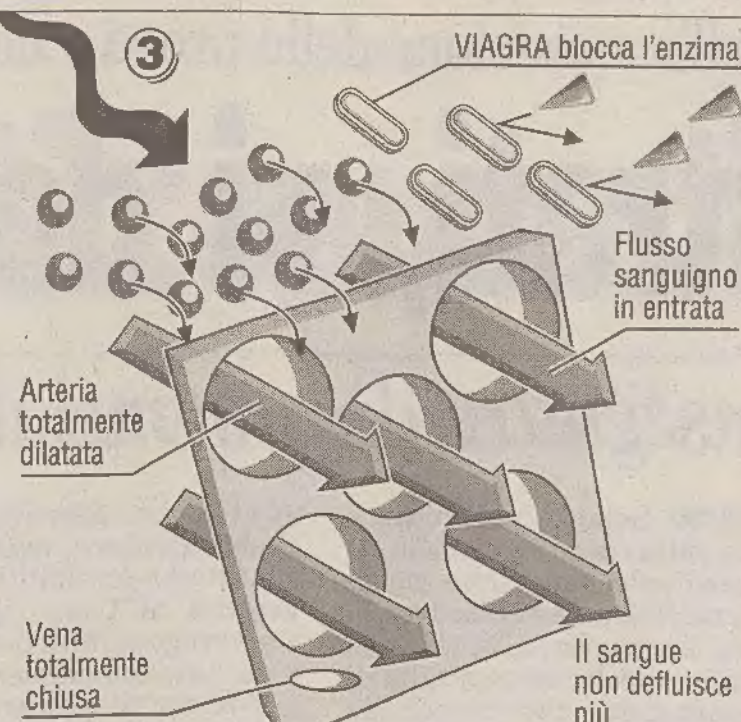
Perfino il responsabile giustizia del Ppi, Pietro Carotti, ha qualche perplessità sul colloquio del premier con Di Pietro: «Può vedere chi vuole, ma dovrebbe essere però più neutrale rispetto a questioni, come la giustizia, che appartengono esclusivamente alla sfera parlamentare e politica».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 26 agosto 1998 è stata di 58.250 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997

COME FUNZIONA IL VIAGRA

Stimoli sessuali
Gpm ciclico
Tessuto erettile

① In un soggetto normale, i segnali sessuali che partono dal cervello stimolano nel pene il rilascio di una sostanza chimica, il «Gpm ciclico»: questo neurotrasmettitore fa in modo che i muscoli del tessuto erettile spugnoso si rilassino e le arterie si dilatino

② Il sangue fluisce negli spazi che si sono aperti, e il pene comincia a indurirsi. L'erezione completa, comunque, avviene solo dopo che le vene che fanno defluire il sangue si sono chiuse. In caso di impotenza, a causa della scarsa presenza di Gpm ciclico, il tessuto erettile non si espande abbastanza da comprimere le vene. Così il sangue che arriva defluisce altrettanto velocemente dal pene, e l'erezione fallisce

③ La pillola VIAGRA prolunga gli effetti di Gpm ciclico bloccando l'enzima che normalmente è incaricato di frantumarlo (affinché l'erezione non si prolunghi eccessivamente).
In questo modo anche una quantità ridotta di Gpm basta a garantire l'erezione

SEI

LA SUA SUPREMAZIA

Ma la malattia più diffusa e drammatica, che stende un velo di tristezza sulla vita, è il calo del desiderio: il 29,3% tra i 25 e i 60 anni, e (attenzione) il 36% tra i 15 e 25 anni: i giovanissimi, i tori umani. Poi c'è la categoria dei timidi, che hanno paura delle donne: e questi sono il 21,4%; hanno «paura di volare» perché hanno «paura di non farcela», «paura di cadere». Con l'aiuto del Viagra si sentiranno ultrasicuri, e voleranno. Per questo ripeto: sarà una rivoluzione. Non cambia quell'oretta, o quarto d'ora, di letto. Cambia l'uomo. Quindi il rapporto uomo-donna, uomo-vita, uomo-mondo. Nasce un'epoca nuova. L'epoca del «sesso a volontà» (o «a comando»), non più «a desiderio». Il sesso è stato «a desiderio» dall'inizio dell'umanità a oggi. Da oggi comincia una nuova umanità.

Le grandi istituzioni, che vogliono essere eterne e perciò tendono a bloccare ogni rivoluzione, cercano di sminuire il Viagra, limitarlo, renderlo compatibile con se stesse: in Germania i cattolici lo giudicano «buona cosa» solo dentro il matrimonio. In Italia, e specialmente nelle Venezie, sta già avvenendo altrettanto: il Viagra è buono se rafforza il matrimonio. È una pia illusione. In America, dove ha già oltre un anno di prova, succede il contrario: le mogli credevano che gli ultrasessantenni tornassero a loro, ma quelli, dopo le prime due-tre compresse, mettono il Viagra in valigia e scappano. Conseguenza: forte aumento delle separazioni. E dei divorzi. Negli Stati Uniti lo chiamano «il famoso sfasciafamiglie». Nella guerra uomo-donna, dopo decenni di vittoria femminile, gli equilibri si spostano di colpo, e per sempre. L'aggressività delle donne in fatto di sesso semina il panico tra i maschi: molte delle disfunzioni maschili di cui riportavo i dati all'inizio, nascono da qui. Le donne mature, quando vedono i mariti in crisi, diventano più audaci, irridenti, sprezzanti.

Il Viagra arriva come un'arma per la vendetta maschile. Sarà regalato ai maschi alla vigilia delle nozze, nel giorno di laurea, alla partenza per il servizio militare, all'uscita da una malattia. I maschietti che si caricano di politossici per fare i Rambo al sabato sera, si caricheranno di «Vigor» per fare i «Niagara» (la parola Viagra deriva dalla fusione di questi due nomi). I medici faranno di tutto per ricordare che è un farmaco, che ha delle controindicazioni, che ha dietro di sé una scia di morti (quaranta, finora). Ma nessuno (prete, psicologo, medico) può farsi illusioni: il Viagra arriva per segnare una nuova supremazia del maschio. Il maschio aveva un dominio plurisecolare, il femminismo lo ha scalzato passando ad eccessi che gridano vendetta, il maschio si riprende il potere per altri eccessi. la posta in palio è troppo alta perché la marcia si possa fermare.

Ferdinando Camon

Dopo il parere favorevole della Commissione di Bruxelles, da settembre il Viagra potrà essere venduto nelle farmacie di tutti i Paesi della Comunità

L'Europa si tira su con la «pillola dell'amore»

La confezione sarà fornita di un dettagliato foglio di avvertenze al pubblico con tutte le controindicazioni

ROMA Dunque l'attesa sembra finita. Dopo il via libera definitivo della Commissione europea, previsto per metà settembre, il tanto desiderato Viagra, l'agognata «pillola dell'amore» potrà essere in commercio nelle farmacie di tutti i Paesi europei entro la fine dell'anno. Lo ha annunciato a Bruxelles la portavoce della Commissione europea ricordando che lo scorso 28 maggio l'Agenzia comunitaria per la valutazione dei farmaci che ha sede a Londra aveva dato un parere favorevole alla commercializzazione del Viagra. Un ulteriore via libera è giunta anche da un Comitato specifico europeo. Intanto la Commissione, su richiesta di alcuni stati membri, ha accettato di modificare il foglio di avvertenze destinato ai pazienti «al fine di precisare gli effetti indesiderabili del farmaco». Appena le modifiche verranno attuate e le avvertenze tradotte nelle undici lingue ufficiali dell'Ue, l'autorizzazione di vendita del farmaco sul mercato europeo sarà approvata e firmata del commissario responsabile per gli affari industriali, il tedesco Martin Bangemann. Seguirà quindi il sigillo finale della Commissione promesso per metà settembre. A questo punto dovranno trascorrere soltanto i tempi tecnici necessari alle autorizzazioni alla vendita del farmaco nei singoli Paesi. L'azienda dovrà presentare la richiesta alle autorità competenti, ossia ai ministeri della Sanità dei singoli Paesi Ue, i quali sono tenuti a dare una risposta. «Ottenere l'autorizzazione del ministero - chiarisce il farmacologo Silvio Garattini - non significa però che il farmaco venga rimborsato. Questo richiede l'avvio di un'altra procedura».

Gli esperti sono convinti che l'uso della pillola avrà effetti molto positivi: «Sarà una stampella psicologica»

La rivoluzione sessuale del maschio

ROMA Che effetto farà agli italiani sapere che, dopo il via libera dell'Unione europea al commercio del Viagra, le tanto sospirate pillole blu saranno lì, disponibili sullo scaffale della farmacia? Per i sessuologi potrebbe essere l'inizio di una nuova «rivoluzione sessuale». Per Adele Fabrizi, dell'Istituto di sessuologia clinica, «sono enormi le difficoltà maschili legate ai disturbi dell'erezione. Finora il maschio insoddisfatto o impaurito ha trovato nel Viagra una specie di stampella psicologica, adesso le cose potrebbero cambiare». Sapere che il Viagra c'è potrebbe infatti produrre una sorta di effetto placebo sul versante psicologico, in cui questa sicurezza produrrebbe risultati positivi indipendentemente dalla reale somministrazione del farmaco. «Può darsi - prosegue la sessuologa - che all'inizio possa esserci un boom di vendite, ma è destinato ad avere breve durata. E' molto probabile che in breve tempo si cominci a usare la pillola per l'erezione in modo più consapevole, considerandola nella giusta dimensione e nella sua vera natura: non un afrodisiaco nè un supporto psicologico, ma un farmaco vasodilatatore che serve a curare chi ha problemi di disfunzione erettile accertati da uno specialista».

Con il «ridimensionamento» della pillola blu verrà probabilmente a cadere anche la «demonizzazione». Il Viagra aprirà così una nuova epoca nella cura dei problemi dell'erezione, ma «è necessario mantenere un equilibrio anche nella terapia: non sarà il farmaco con cui curare ogni forma di impotenza nè, come sono tentati di fare molti psicologi, va rifiutato per principio a favore della psicoterapia. E' invece necessario integrare entrambi questi aspetti».

BRUXELLES Il Viagra è strettamente vietato alle donne, ai bambini e ai ragazzi di meno di 18 anni. E' destinato invece agli uomini che soffrono di disturbi di erezione a cui è consigliato di bere sobriamente e fare un pasto leggero prima dell'assunzione del farmaco (un'ora prima della relazione) che deve essere sempre prescritto da un medico. Sono queste alcune delle numerose raccomandazioni racchiuse nel foglio di avvertenze al pubblico a più riprese integrato da una serie di messe in guardia. L'ultima risale ai giorni scorsi: in presenza di una erezione dolorosa che duri per oltre quattro ore, mettetevi immediatamente in contatto con un medico». Il Viagra è da evitare se la persona prende farmaci di tipo vasodilatatori, se soffre di gravi problemi cardiaci o al fegato, se ha avuto poco tempo prima una crisi cardiaca, ha sofferto di pressione bassa o di problemi cerebro-vascolari, soffre di certe malattie rare ereditarie degli occhi. Chi deve prendere invece alcune precauzioni? Chi soffre di anomalia dei globuli rossi, di leucemia, di tumore al midollo osseo, ma anche di emofilia o di ultera allo stomaco. Il Viagra può «provocare degli effetti indesiderabili, normalmente leggeri o moderati»: mal di testa, arrossamenti al viso, e più raramente indigestione, sensazione di vertigine, naso chiuso ed effetti sulla vista (tra questi disturbi nella percezione dei colori). E' del resto consigliato di conoscere le proprie reazioni al Viagra prima di mettersi al volante. Attenzione: «una dose superiore a 100 mg (una compressa contiene 25 mg di sostanza attiva) non aumenterà l'efficacia del prodotto, ma provocherà un aumento degli effetti indesiderabili».

Secondo un recente sondaggio resta un tabù condito di molta ignoranza

Impotenza, male inconfessabile che frena 100 milioni di uomini

BRUXELLES Per la stragrande maggioranza degli uomini l'impotenza è un tabù, di cui non si parla neanche con il proprio medico di fiducia. Per giunta sui fattori che portano a «fare cilecca» a letto regna tuttora la più crassa ignoranza: le cause, infatti, vengono cercate di solito nel luogo sbagliato, cioè nella psicologia, mentre per la scienza il fenomeno si spiega soprattutto con la fisiologia. E comunque alle soglie del terzo millennio l'impotenza è una piaga che affligge, sia pure saltuariamente, quasi un uomo su cinque. Tuttavia le disfunzioni erettili - definite in senso stretto come «l'incapacità persistente di raggiungere e/o di mantenere un'erezione sufficiente per un atto sessuale di soddisfazione» - affliggono circa 100 milioni di uomini in tutto il mondo.

Una ricerca - sponsorizzata dalla Pfizer, l'azienda farmaceutica che produce il Viagra - è stata condotta in quattro continenti e in otto Paesi (Argentina, Cina, Francia, Germania, Messico, Marocco, Norvegia, Corea del Sud, Svezia e Turchia). L'84 per cento degli intervistati ha ammesso di non aver mai parlato con il medico della propria vita sessuale, in quanto l'argomento non è stato affrontato nè dal dottore nè dal paziente. Eppure la maggior parte degli uomini (66 per cento) è convinta del fatto che parlare del problema aiuti a trovare una soluzione. Ma non è tutto. Il 50 per cento degli intervistati attribuisce all'ansia e in generale all'ambito della psiche le cause dei disturbi di impotenza, mentre meno del 25 per cento riconosce l'origine fisiologica del fenomeno. Ed è proprio questa la tesi sostenuta nell'indagine, che riconduce l'impotenza a disturbi cardiocircolatori, diabete, colesterolo alto, disturbi del sistema nervoso, operazioni di prostata, farmaci (tranquillanti), abuso di alcool e di droghe. «E' ora di sfatare il mito - ha commentato Robert Krane, primario di urologia all' università di Boston - secondo cui cui l'impotenza è soltanto il frutto di uno stato psicologico. Bisogna informare la gente sui veri fattori di rischio».

Boom di vendite in Svizzera: in un mese 15 mila confezioni

GINEVRA Viagra a ruba in Svizzera, dove le vendite della famosa pillola avrebbero battuto ogni record. Ben 15 mila confezioni del nuovo farmaco contro l'impotenza sono state vendute nel corso del primo mese dalla sua autorizzazione nel paese, ha fatto sapere la ditta produttrice, la Pfitzer secondo la quale nessun farmaco aveva mai registrato un tale successo al suo arrivo sul mercato.

I medici assicurano: «Non consentiremo ricette selvagge»

ROMA Niente ricette facili per il Viagra. La Federazione dei medici di famiglia assicura la massima severità: «Non abbiamo nessuna intenzione di prescriverlo a richiesta ed è men che meno ai minori». I medici, insomma, si propongono come un filtro contro abusi, facilonerie e tentativi di automedicazione «selvaggia». Per il farmaco occorrerà la ricetta ed una farmacia che non la richiedesse commetterebbe reato.

Sono 69 i decessi che possono essere collegati all'assunzione del farmaco

Gli Usa tra entusiasmi e cautela: nel conto troppe morti sospette

NEW YORK Il Viagra, la «pillola dell'amore», è certamente uno dei farmaci di maggior successo negli ultimi decenni: ha portato la gioia a milioni di persone che lo usano e alla casa farmaucetica che lo produce, ma ora che sta per essere legalizzato anche in Europa, ancora negli Usa c'è chi lancia grida di allarme. Negli Stati Uniti sono 46 le persone che usavano il Viagra la cui morte, per problemi cardiocircolatori, è stata messa in relazione con l'assunzione del farmaco; 69 in tutto le morti che «si sospetta» siano dovute in qualche modo alla pillola. La scorsa settimana un gruppo a tutela dei consumatori ha chiesto all'organo di controllo sui farmaci statunitense, la Food and Drug Administration, di creare una commissione per valutare i rischi associati al Viagra. L'Fda ha risposto che «con i dati ora disponibili, ancora riteniamo che il Viagra sia sicuro quando usato secondo le avvertenze». In particolare le indicazioni d'uso che, in accordo con l'Fda, la casa farmaucetica produttrice, la Pfizer, ha posto sulla confezione avvertono che il Viagra non deve essere preso da quei pazienti che assumono farmaci contenenti nitrati, come la nitroglicerina, presenti in molti farmaci per cardiopatici. In questi pazienti il Viagra può causare un repentino e pericoloso abbassamento della pressione sanguigna.

Se le notizie di morti collegate in maniera certa all' uso del Viagra hanno fatto scattare dei campanelli d'allarme, un gran numero di medici statunitensi ritiene il farmaco sicuro, anzi «sicurissimo» e continua a prescriverlo ai propri pazienti. Negli Usa tra fine marzo e luglio sono state stilate 3,6 milioni ricette per il Viagra. La Fda rimane però in guardia: ammette che è impossibile avere un panorama completo della situazione perchè i rapporti sui casi di morte che si sospetta possano essere connessi al Viagra le sono stati forniti su base volontaria, e quindi non è detto che siano completi, come pure le informazioni cliniche ricevute spesso sono risultate lacunose.

Secondo il porporato «sono state compiute irregolarità nell'acquisizione delle prove e negli interrogatori»

Il cardinale: «Magistrati, vi denuncio»

Al nipote sarebbe stato impedito di consegnare documenti al padre in cella

NAPOLI Dopo le polemiche e le interviste al vetriolo, il cardinale passa alle vie di fatto. Il legale dell'arcivescovo, Enrico Tuccillo, chiamata a raccolta la pattuglia di giornalisti che ormai da giorni seguono le vicende della Curia partenopea, ha preannunciato la presentazione di un esposto-denuncia contro i magistrati della procura della Repubblica di Lagonegro, perchè, a suo dire, «sono state compiute una serie di irregolarità sia nelle acquisizione delle prove e negli interrogatori, sia perchè è stato impedito che arrivassero a Mario Lucio Giordano, in carcere a Sala Consilina, documenti fondamentali per l'esercizio della sua difesa».

L'esposto-denuncia (solo 24 ore prima monsignor Michele Giordano aveva paventato la possibilità di rivolgersi al Csm) riguarda sia «irregolarità» che sarebbero state commesse nell'acquisizione di elementi probatori, sia le «modalità» dell'interrogatorio, avvenuto l'11 giugno a Lagonegro, di Salvatore Ardesini, segretario particolare del presule.

Una conferenza stampa che conferma ancora una volta lo scontro durissimo in atto tra l'arcivescovado napoletano e la procura lucana, alla quale l'avvocato Tuccillo ha chiamato a partecipare il giovane architetto Giovanbattista Giordano, figlio di Mario Lucio, il fratello del cardinale finito in cella il 20 agosto insieme con l'ex direttore dell'agenzia Banconapoli di Sant'Arcangelo di Potenza, Filippo Lemma (i due sono ritenuti le menti dell'organizzazione di strozzini su cui indaga la Procura). Il legale dell'alto prelato ha spiegato che «già da lunedì è stato impedito ai figli di Mario Lucio Giordano di consegnare al padre (detenuto nel carcere di Sala Consilina) atti posti a base dell'ordinanza di custodia cautelare per tutte le riflessioni e le critiche necessarie da parte dell'indagato per esercitare il minimo previsto dalla Costituzione della difesa. Un blocco andato avanti fino a stamattina (ieri per chi legge, ndr.)». Tuccillo ha quindi commentato: «Volevamo abbassare i toni, speravamo di poterlo fare, ma evidentemente...». E giù con la vicenda di monsignor Ardesini: «Dopo un'intervista col religioso del quotidiano 'Il Mattino' abbiamo deciso di approfondire la questione». Nell'articolo, infatti, il segretario del cardinale ha affermato di essere stato ascoltato (in qualità di persona informata sui fatti, ndr) «soltanto dopo sette ore di attesa durante le quali sono stato piantonato da un militare della Guardia di finanza cui dovevo chiedere il permesso per andare in bagno».

Paolo Grassi

Il cardinale Giordano presenterà un esposto-denuncia contro i magistrati della procura di Lagonegro.

L'INCHIESTA

Sarà interrogato anche un pentito della 'ndrangheta

Usura, i giudici sulla pista del riciclaggio di denaro

NAPOLI «Siamo sereni e continuiamo a lavorare»: il procuratore della Repubblica di Lagonegro (Pz), Michelangelo Russo, non si è scomposto più di tanto quando ha saputo delle intenzioni bellicose del cardinal Girodnao. Anzi subito dopo aver appreso la notizia della presentazione di un esposto-denuncia («da voi giornalisti», ha tenuto a precisare) ha ribadito più volte: «La difesa fa il suo dovere. Io spero di fare il mio correttamente». Poi, nulla più, se non un cenno di dissenso quando i cronisti gli hanno chiesto se a Mario Lucio Giordano sia stato impedito di ricevere, nel carcere di Sala Consilina, dove è detenuto da giovedì, documenti utili alla sua difesa portatigli da suo figlio Giovanbattista. Fin qui la risposta alle azioni della Curia partenopea.

Ma la giornata di ieri è stata ancora una volta molto importante sotto il profilo investigativo. Si è saputo, infatti, che l'inchiesta si sta estendendo ben oltre i confini della Basilicata (sarà interrogata una quindicina di imprenditori di altre regioni) e che la pista del riciclaggio di danaro sporco - da parte dell'organizzazione di presunti strozzini, che secondo i magistrati sarebbe stata guidata dal fratello del presule - non è stata per nulla accantonata.

Michelangelo Russo, il grande «inquisitore» e il sostituto Manuela Comodi, incontrando in una pausa di interrogatori i giornalisti, hanno fatto capire però che la procura è impegnata anche in altre inchieste e non soltanto in quella «clamorosa» sull'usura, nella quale è indagato l'alto prelato. Nel pomeriggio i magistrati hanno sentito altre persone coinvolte, a vario titolo, nell'attività usuraia avviata a Sant'Arcangelo di Potenza, paese che ha dato i natali al cardinale, dalla «cooperativa del credito». Fra le persone da interrogare tra oggi e i prossimi giorni - secondo voci che, peraltro, non hanno avuto conferma - vi sarebbero anche parenti del cardinale, un «pentito» della 'ndrangheta e alcuni carabinieri in servizio a Sant'Arcangelo quando nel 1996 cominciò a essere denunciata la presenza di un vasto «giro» di usura. Per quanto riguarda le persone interrogate si è appreso che le convocazioni vengono fatte dalla procura sulla base di esigenze investigative che emergono via via che le testimonianze si susseguono e forniscono elementi ai magistrati.

L'arcivescovo di Napoli (secondo alcune voci) potrebbe essere sentito la prossima settimana in una località segreta

La voce relativa al possibile interrogatorio di un «pentito» della criminalità organizzata calabrese, quindi, confermerebbe che la procura di Lagonegro sta seguendo ancora la «pista» del riciclaggio del denaro «sporco» proveniente da attività illecite della mala. Soldi che l'ex direttore dell' agenzia del Banco di Napoli di Sant'Arcangelo, Filippo Lemma, finito in carcere con Mario Lucio Giordano, avrebbe proposto ad alcuni degli usurati come mezzo per liberarsi dei loro debiti. Non ha trovato risposta, al momento, la domanda sulla possibilità che i magistrati decidano di sentire l'arcivescovo di Napoli.

Napoli: il cordone ombelicale si era staccato da solo e il piccolo era rimasto sul selciato all'insaputa dei genitori

Partorisce davanti a casa ma non se ne accorge

NAPOLI «Ne abbiamo visti tanti di parti al di fuori dell' ordinario; sulle scale dell' ospedale; in auto durante il trasporto;nel momento in cui le partorienti varcavano l'ingresso della sala parto, ma questo non ci era mai capitato. Un fatto veramente incredibile». Lo ha detto il direttore sanitario dell'ospedale Incurabili, Luigi De Paola, commentando la vicenda di una donna che, colta dalle doglie, è corsa in ospedale accompagnata dal marito, ma quando è giunta in sala parto i medici hanno constatato che il neonato non c'era.

La donna, senza accorgersene, aveva partorito in piedi davanti casa; il cordone ombelicale si era staccato da solo, e il neonato - un maschietto di quasi tre chili - era rimasto sul selciato davanti al portone di casa, dove è stato trovato, sano e vegeto, dal padre, tornato precipitosamente sui suoi passi, in compagnia di una guardia giurata che, notata la sua comprensibile agitazione, si era offerto di accompagnarlo.

Il fatto è accaduto nella notte tra domenica e lunedì, alle 4. Protagonisti della vicenda Concetta Romano *(nella foto col figlio appena nato)*, di 27 anni, casalinga, e il marito Antonio Nappello, di 34, venditore ambulante, abitanti a Napoli nel quartiere di Poggioreale nel nuovo rione Sant' Alfonso Maria de' Liguori.

Colta dalle doglie, intuendo prossima l'ora del parto, la donna chiede al marito di trasportarla con urgenza in ospedale, mentre comincia a perdere abbondante quantità di sangue. L'uomo adagia la moglie semisvenuta nell'auto e si dirige verso gli «Incurabili», dove gli infermieri dirottano subito la partoriente nella camera operatoria. Ma qui i medici constatano che il neonato non c'è.

Nappello intuisce quello che poteva essere accaduto e torna a casa, dove davanti al portone, in un lago di sangue, trova il bambino. Il neonato viene trasportato di corsa in ospedale, dove i sanitari ne constatano le buone condizioni. «E questo è stato un miracolo - afferma il dott. Antonio Varcaccio Garofalo, dirigente della sala maternità degli Incurabili - la temperatura rigida della notte avrebbe potuto essere fatale per il bambino». Il piccolo, al quale i genitori hanno dato il nome del nonno paterno, Luigi, sta bene, come la madre.

In funzione da sabato una nuova legge (la 281/98) in osservanza a una direttiva Ue

Carta dell'utente contro gli abusi

Le associazioni dei consumatori potranno ricorrere al giudice

ROMA Sarà un confronto a colpi di carta bollata. Da una parte i produttori di beni di consumo e servizi. Dall'altra gli utenti. Data di inizio: sabato 29 agosto con l'entrata in vigore della legge 281/98. Otto articoli stabiliscono le regole per i consumatori, le imprese e le associazioni di utenti - che dovranno avere almeno 29 mila associati, bilanci trasparenti e operare da almeno tre anni - in osservanza alla direttiva emanata dall'Unione europea. Il provvedimento consente alle associazioni di agire in sede giudiziaria contro i comportamenti lesivi degli interessi di clienti e utenti, istituisce il Consiglio nazionale dei consumatori presso il ministero dell'Industria e prevede l'erogazione di contributi per un totale di tre miliardi di lire.

Di questo organismo, che avrà anche compiti consultivi per disegni di legge e regolamenti, faranno parte quattordici associazioni - dall'Adiconsum all'Assoutenti, dal Codacons all' Unione consumatori (l' Aduc si è chiamata fuori) - che compongono la Consulta dei consumatori istituita nel 1994. Salutata da più parti come «una autentica rivoluzione», la legge è stata aspramente criticata da Innocenzo Cipolletta *(nella foto)*, direttore generale di Confindustria. Che ha segnalato un conflitto nel ruolo del ministro dell'Industria: dovrebbe essere la controparte delle associazioni, ne diventerà il garante. E denunciato un pericolo: la politicizzazione dei movimenti spontanei di cittadini. «Finalmente l'Italia è al passo con l'Europa. Le associazioni avranno strumenti più forti per farsi sentire. Le imprese saranno più attente ai diritti dei consumatori. E il ministero dell'Industria agirà come un regolatore del mercato» spiega l'avvocato Paolo Martinello, presidente del Comitato difesa consumatori-Altroconsumo, la maggiore associazione italiana. Poi avverte: «Accreditare l'Albo delle associazioni presso il ministero è stato un errore di forma. Ma il pericolo di uno sconfinamento dei partiti è reale». Da parte sua Anna Ciaperoni, segretario della Federconsumatori, ammette: «Esiste una contraddizione. Verificheremo se, oltre a essere il dicastero dei commercianti, degli industriali e degli artigiani, sarà anche quello dei consumatori. La legge ci conferisce un potere forte ma ancora virtuale a causa degli scarsi mezzi delle associazioni. E dei tempi lunghi della giustizia italiana».

L'unica voce fuori dal coro è quella dell'Aduc, Associazione per i diritti utenti e consumatori, che non entrerà nel Consiglio previsto dalla legge 281. «Si tratta di un provvedimento discriminatorio perchè soltanto alcune associazioni potranno rappresentare gli interessi dei cittadini».

Intanto si prepara l'offensiva d'autunno. La via giudiziaria alla difesa dei consumatori prevede una raffica di esposti per cancellare le «clausole vessatorie» dai contratti di banche, compagnie di assicurazione, società elettriche, aziende telefoniche e del gas.

Antonio Pennacchioni

Cipolletta, direttore generale di Confindustria, segnala un conflitto nel ministero dell'Industria: «Non sarà la controparte delle associazioni»

Catania

L'emigrato chiede la pensione L'Inps risponde: «No, lei è morto»

CATANIA «Lei è morto da due anni, quindi la pensione le è stata sospesa». Non credeva alle proprie orecchie Giovanni Zavattieri, 71 anni, emigrato, rientrato a Vizzini (Ct) dalla Germania dopo anni di duro lavoro: era morto e non lo sapeva, nessuno glielo aveva detto. Per uscire dalla storia, che sarebbe piaciuta tanto a Luigi Pirandello amante dei paradossi, Zavattieri ha dovuto presentare un certificato di esistenza in vita perchè, per sua fortuna, almeno il Comune di Vizzini la pensa come lui: l'emigrato per l'amministrazione è vivo. Giovanni Zavattieri, al rientro dalla Germania, si è recato nella banca dove ha un conto corrente in cui ha versato i risparmi della pensione provento di anni di lavoro in Germania. Ma dall'istituto di credito ha avuto l' amara sorpresa: «L'Inps le ha sospeso la pensione perchè risulta morto il 4 aprile del 1996». All'emigrato non è rimasto altro che presentare ricorso per riottenere la pensione, con l'aiuto della Cgil.

L'Inps ha poi precisato: «Nessun errore nel caso di sospensione del pagamento della pensione all'anziano siciliano emigrato in Germania e rientrato dopo vari anni. Si tratta, infatti, di una sospensione "cautelare", di prassi in casi simili».

Chiedeva a Feltri 10 miliardi, avrà 30 milioni

ROMA Chiedeva un risarcimento di 10 miliardi. Avrà 30 milioni. Questa la decisione che la prima sezione del tribunale civile ha preso nella causa avviata dall'ex ministro delle Poste, Agostino Gambino, nei confronti dei giornalisti Vittorio Feltri e Giancarlo Perna, rispettivamente direttore e redattore, all'epoca dei fatti, de «Il Giornale» e della società editrice del quotidiano. Gambino si era ritenuto pesantemente diffamato da due articoli firmati da Perna e pubblicati nell' ottobre del 1995. Secondo quanto è detto nella sentenza, nei due servizi «la penna volutamente graffiante dell'autore aveva descritto Gambino come ammanicato con le congreghe più potenti, un po' gigione, abile nell' approfittare dei dissesti altrui, assenteista nella carica ministeriale, nepotista, servile con la stampa e schiavista con l'autista». Espressioni che il tribunale ha definito sicuramente lesive della dignità. Da qui l'accoglimento della domanda di risarcimento con condanna dei convenuti al pagamento di 20 milioni a titolo di danni morali più 10 milioni per riparazione pecuniaria.

«Autovie Venete» ha pronta una soluzione per migliorare la visibilità spruzzando azoto liquido nei tratti interessati dal fenomeno

Nebbia in autostrada: sarà eliminata «alla russa»

UDINE La nebbia potrebbe non essere più un problema per gli automobilisti italiani. «Autovie venete» - società che gestisce l'autostrada Trieste-Venezia e le relative diramazioni per Udine e Pordenone - ha infatti ultimato le sperimentazioni su un progetto di abbattimento delle nebbie fredde e calde «e dal prossimo autunno è pronta a passare alla fase operativa».

Il progetto - partito tre anni fa con i contributi (400 milioni) dell'Ue - è stato mutuato dal 'Central aerological observatory' di Mosca, l'ente scientifico di Stato attivo in tutti gli aeroporti civili e militari della ex Unione sovietica, «e nei tre anni di sperimentazioni in Friuli-Venezia Giulia e Veneto - ha detto Bruno Pani, direttore del settore 'Ricerca e sviluppo' di Autovie - i risultati sono stati straordinari». La visibilità sulle tratte oggetto della sperimentazione, infatti, è passata dagli iniziali 20-30 metri ai successivi 300 metri.

«Sono risultati eclatanti - ha commentato Pani - nel senso che dal cosiddetto 'muro di nebbia' si è passati a una visibilità che può permettere, negli aeroporti, i decolli e gli arrivi degli aerei». Il progetto messo a punto da Autovie Venete - prima con tecnologia russa e dallo scorso anno con tecnologia italiana - consiste nello spruzzare azoto liquido nel tratto di autostrada interessato dalla nebbia la quale, poi, si deposita sull' asfalto come fosse neve.

«Non abbiamo riscontrato particolari controindicazioni - ha detto Pani - sia perchè durante le giornate di nebbia su tutta la rete autostradale funziona comunque il trattamento antighiaccio, sia perchè l'abbattimento di alcuni metri di nebbia in altezza significa, al suolo, la formazione di uno strato di nemmeno un millimetro».

Dopo le sperimentazioni con tecnologia russa - i tecnici ex sovietici hanno tenuto stage settimanali su tutta la tratta autostradale veneto-friulana - dallo scorso anno «Autovie» ha messo a punto una struttura più efficace e agile che, appunto, ora è pronta per essere messa a regime. «Abbiamo allestito una 'stazione' fissa nella zona della barriera di Venezia - ha detto Pani - e una stazione mobile che può essere allestita in tempi rapidi sulla tratta. Dal prossimo autunno avremo a disposizione una seconda stazione mobile per essere più tempestivi in caso di necessita». Lo scorso anno le sperimentazioni 'mobili' hanno interessato le zone del Pordenonese e del Basso Veneto. «I risultati sono stati positivi - ha ribadito Pani - mentre l'unica controindicazione seria riguarda il vento. Se cioè la massa di nebbia è soggetta a rapidi spostamenti c'è il rischio che i risultati del trattamento si facciano sentire non sulla tratta autostradale, ma, a esempio, nei campi circostanti. Ma questo problema lo abbiamo in parte risolto alzando il livello dell'intervento».

IN BREVE

Tragedia sul Grand Combin nel Vallese

Volo fatale nel crepaccio per l'altoatesino Patscheider già in vetta a tanti «ottomila»

BOLZANO Il noto alpinista altoatesino Reinhard Patscheider, di 41 anni, è morto lunedì in un incidente in montagna avvenuto sul Grand Combin nel Vallese in Svizzera. La notizia è sta confermata dalla polizia di Sion. Patschieder ha scalato numerosi ottomila e, con Reinhold Messner e Hans Kammerlander, è uno tra i più noti alpinisti a livello mondiale. L'incidente si è verificato sul Grand Combin, a 3500 metri in località Corridor. Patschieder, che è guida alpina di professione, accompagnava due escursionisti tedeschi, morti anche loro. I tre sono caduti per un'ottantina metri, finendo in un crepaccio. Altre quattro persone hanno perso la vita ieri in tre tragedie della montagna: sul Monte Bianco, versante francese, sono morti due alpinisti spagnoli, nel Bernese un anziano di 85 anni e un uomo di 43.

Due minorenni scappati da un mese e mezzo da casa si prostituivano a Roma nella zona di Valle Giulia

ROMA Due minorenni, un campano di 16 anni e un diciassettenne della provincia di Roma, scappati di casa un mese e mezzo fa, sono stati trovati dai carabinieri l'altra notte nella zona di Valle Giulia mentre si prostituivano. I militari stavano eseguendo un controllo in quella zona - nota per la prostituzione maschile e minorile dei giovani che nella capitale vengon chiamati «marchettari» - per arginare il fenomeno dello sfruttamento. I due ragazzi, ricercati su tutto il territorio nazionale, si erano fermati da alcuni giorni nella capitale e per racimolare qualche soldo si erano dati «alla vita». Il campano è stato ospitato per qualche ora in un centro della Caritas fin quando non sono arrivati a Roma i familiari, l'altro giovane è stato subito riconsegnato ai suoi genitori.

Pubblicità ingannevole, Electrolux Zanussi condannata Prometteva garanzia di 5 anni, ma bisognava pagare

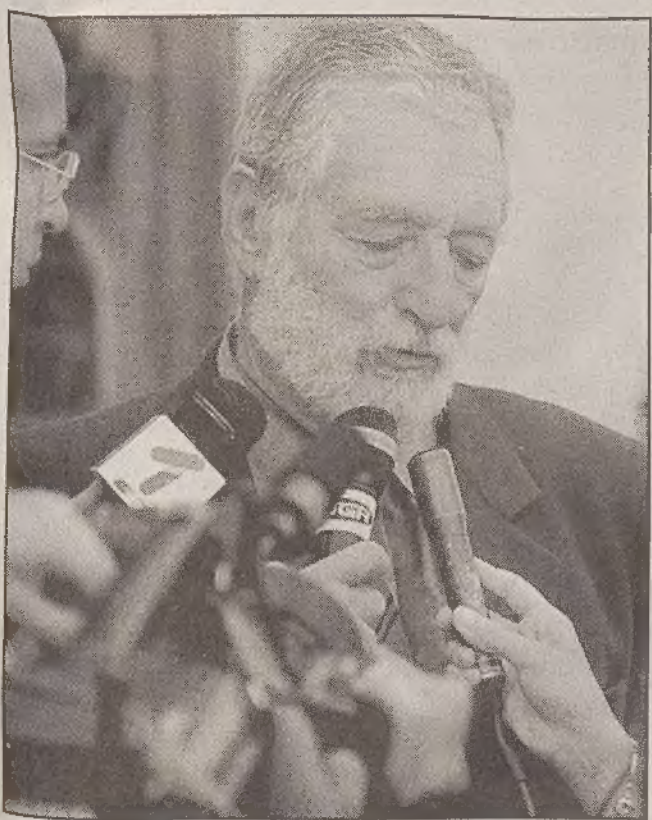
ROMA L'Antitrust ha giudicato ingannevole il messaggio diffuso sugli elettrodomestici di marca Zoppas (Electrolux Zanussi) che prometteva una garanzia di cinque anni senza specificare che occorreva pagare trentamila lire per aderire a questa garanzia. Lo ha reso noto l'associazione di difesa dei consumatori Codacons secondo cui «i consumatori ingannati potranno richiedere l'annullamento del contratto e il risarcimento dei danni».

Catania, ottantenne sorpresa a rubare in chiesa colpisce con una lampada in ottone gli agenti

CATANIA Si può avere 80 anni ma si può possedere allo stesso tempo una grande energia. L'ha dimostrato una donna di 80 anni sorpresa a rubare oggetti sacri nella chiesa di San Michele Argangelo ai Minoriti, a Catania. All'arrivo della polizia ha prima tentato la fuga a piedi e poi di colpire gli esterrefatti agenti con una lampada in ottone che aveva appena prelevato dalla chiesa. Bloccata e condotta in questura, la pensionata ha tentato di colpire nuovamente gli agenti.

Tre ore sotto torchio Tito Melis (il papà di Silvia) e don Solinas, il frate francescano che interrogato per un'ora si avvale della facoltà di non rispondere

Caso Lombardini, tutti coprono il mediatore segreto

Verifica della Finanza su Iva, imposte dirette e tributi nell'emittente tv «Videolina» di Niki Grauso

Francesco Pintus, procuratore di Cagliari, la cui relazione sul caso Lombardini sarà esaminata oggi, assieme a quella di Caselli, dalla prima commissione del Consiglio superiore della magistratura.

ROMA Un interrogatorio-fiume rigorosamente top secret, quello dell'ingegner Tito Melis, uomo chiave nell'inchiesta sul rapimento della figlia Silvia e sul «caso Lombardini». Un frate francescano che conosce retroscena e misteri ma si avvale della facoltà di non rispondere. Un Maurizio Gasparri, dell'esecutivo di An, che scrive una lettera al presidente della Commissione parlamentare antimafia e a sorpresa punta l'indice sul Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, sulle «zone grigie dei sequestri» di cui il Capo dello Stato saprebbe molte cose.

I magistrati di Palermo in trasferta a Roma ieri hanno sentito per oltre tre ore l'ingegner Melis. È lui che di fatto ha dato corpo all'ipotesi di reato di concorso in estorsione aggravata, attuata e tentata, contestata all'imprenditore Niki Grauso, all'avvocato Antonio Piras e al procuratore capo della pretura circondariale di Cagliari, Luigi Lombardini, morto suicida l'11 agosto. L'ingegnere di Tortolì conosce i retroscena di quei giorni febbrili. Fu lui che, dopo il rilascio della figlia e la rivelazione di Grauso di aver pagato un miliardo e 400 milioni (questi ultimi di tasca propria) ai sequestratori, mise in dubbio che Silvia fosse stata liberata grazie al pagamento e cominciò a raccontare di contatti e incontri. Uno fra tutti: quello con un «avvocato civilista» poi identificato nel giudice antisequestri Luigi Lombardini (che prima di morire ha invece smentito seccamente). I magistrati di Palermo - che prima di Melis hanno sentito il frate francescano Giuseppe Solinas, il funzionario di banca Giuseppe Giaccheddu e il procuratore di Cagliari Carlo Piana - hanno chiesto chiarimenti e conferme all'ingegnere di Tortolì per far luce sulle trattative per il pagamento del riscatto.

Anche a Solinas - il prete indagato dalla procura di Cagliari per favoreggiamento - il pool di Palermo ha chiesto lumi sulle ultime fasi del sequestro e a chi si riferiva quando, durante un colloquio telefonico con Melis, parlava di un fantomatico «mediatore» (indicato dai malviventi nella seconda lettera inviata da Silvia al padre, la cui fotocopia consegnata agli inquirenti presenta quel nome accuratamente cancellato). Solinas però si sarebbe avvalso della facoltà di non rispondere e dopo circa un'ora avrebbe lasciato gli uffici della Dia di via Giulia. Ieri l'ex sindaco di Tortolì, Giorgio Ladu, ha smentito di essere il mediatore ufficiale. Intanto, mentre l'inchiesta va avanti, la Finanza ha visitato l'emittente televisiva «Videolina» del Gruppo Grauso. Si è trattato di una verifica generale sull'Iva, sulle imposte dirette e altri tributi. Oggi il «caso Lombardini» approda al Csm. All'esame della prima commissione referente ci saranno le relazioni inviate nei giorni scorsi dal capo della procura di Palermo, Giancarlo Caselli, e dal procuratore generale di Cagliari, Francesco Pintus.

UNA INVENZIONE

Il Veneto è un'espressione geografica, così come la Venezia Giulia è un'invenzione di linguisti e di geografi friulani del secolo scorso. Verona è stata a lungo una signoria, come Padova, Treviso e altre città. Il territorio di Venezia, nei suoi momenti gloriosi almeno, è stato il mare. Il resto era necessità strategica (i contadini però furono a lungo, ma per motivi di classe, marcheschi). Trento (lasciamo stare Bozen-Bolzano, distrattamente annesso, come Tarvisio, all'Italia), Gorizia e Trieste erano state imperiali prima e degli Asburgo poi, fino al 1918. La patria del Friuli, dominio feudale dei patriarchi (per secoli imperiali), diventa veneziana nel 1420, poi dopo Campoformido, francese, austriaca e italiana solo nel 1866.

Come possa essere considerato un tutto unitario un impasto così eterogeneo è molto difficile da capire e reca meraviglia un pensiero politico che si è giornalisticamente inventato questa insensata unità che non si sa bene dove cominci e dove termini. Certo, il mercato (la parola totalizzante, l'unico termine di paragone di questi anni) unifica. Unifica sul benessere certo e sul successo (finché – sempre il mercato! – non è deciso altrimenti), ma unifica sullo sfruttamento, sulla distruzione dell'istruzione di base, sull'inquinamento, sul saccheggio del territorio e della sua stessa identità.

Alla non esistenza della sostanza corrisponde la non esistenza di una politica unitaria che, si sa, è sempre stata affidata a un gruppo dirigente che dovrebbe essere in grado di rappresentare un pensiero collettivo che, abbiamo visto, non esiste, o, se esiste, è rinchiuso dapprima nella sola logica di mercato che è, a sua volta, rinchiusa in logiche di enclave (è la loro somma miserevole che fa il mitico Nordest) che, ognuna per conto suo, esalta il proprio «particulare».

È, insomma, una politica di classe (la classe cacciata dalla porta rientra dalla finestra con la ferrea logica dello stato delle cose) che richiede un alto livello (riformista o conservatore che sia) di elaborazione concettuale, proprio perché la funzione delle classi dirigenti è quella di vedere nell'insieme i problemi e nell'insieme la loro soluzione. Ora, una classe dirigente è sempre difficile da formarsi, ma se non esiste l'oggetto, come può esservi un soggetto?

Tito Maniacco

Calabrese di umili origini si era laureato a Bologna. I funerali stamane nella chiesa della Cattolica

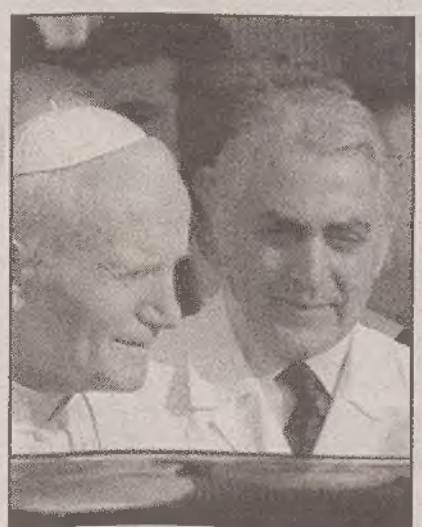
È morto Crucitti, il chirurgo del Papa

Effettuò tre interventi (dall'81 al '96) su Giovanni Paolo II

ROMA È morto l'altra notte all'«Agostino Gemelli» dove era ricoverato, a causa di un tumore, il professor Francesco Crucitti *(nella foto)*, il chirurgo che aveva fatto parte dell'equipe sanitaria che aveva operato in più occasioni Papa Giovanni Paolo II. I funerali si svolgeranno stamatte alle 11 nella chiesa centrale dell'Università cattolica al cui interno si trova il policlinico Gemelli.

Aveva origini umili, era figlio di un ferroviere e di una casalinga, Francesco Crucitti, il «chirurgo del Papa», come lo chiamava la gente. Nato nel '30 a Reggio Calabria, Crucitti si era laureato a 22 anni. Aveva studiato a Bologna e poi, dopo la laurea, a Padova. Nell'81, quando ebbe «la fortuna» di operare Giovanni Paolo II, ferito all'addome nell'attentato di piazza San Pietro, aveva 50 anni, era già ordinario di chirugia alla Cattolica ed era considerato "un chirurgo in carriera". «La realtà - ha commentato il professor Giambattista Doglietto, suo assistente per anni - è che lui era un vero animale da sala operatoria. Lavorare gli piaceva, gli piaceva tantissimo. Ed era un pignolo, noto per la sua scrupolosità. Attento ai fatti. Uno che non moltiplicava i numeri del suo lavoro e che per questo si è fatto conoscere e apprezzare nel mondo ben al di là della notorietà raggiunta diventando il chirurgo del Papa».

Il giorno del primo intervento sul Santo Padre (Crucitti ha operato Giovanni Paolo II tre volte) Crucitti non era in ospedale, ricorda Doglietto, «era alla clinica Pio XI, stava facendo ambulatorio. Fu avvertito da una suora e si precipitò in ospedale, arrivando quasi contemporaneamente all'ambulanza che trasportava il ferito». L'operazione andò bene e Crucitti fu abile, ricordano i suoi collaboratori, «anche nel gestire la situazione, certo non facile».

Con il Papa si instaurò un buon rapporto. Tanto che nel '92, quando a Giovanni Paolo II venne diagnosticato un polipo del colon con degenerazioni cancerose, il Papa tornò a rivolgersi a lui. E Crucitti arrivò in Vaticano con un libro, per spiegare meglio al Pontefice quello che avrebbe dovuto fare in sala operatoria, «perchè il Papa era uno che voleva sapere tutto», ha commentato Doglietto.

La malattia che lo ha ucciso, un tumore partito dalla prostata, lo aveva colpito all'inizio degli anni '90. Lui si era fatto operare, in segreto, negli Stati Uniti. Solo ultimamente aveva tolto il riserbo sul suo male, che progrediva, con metastasi, le ultime alle ossa, che lo facevano soffrire molto. «Ma continuava a lavorare, spesso con il busto», raccontano i collaboratori. Anche l'ultima operazione sul Papa, quella di appendicite del '96, Crucitti l'avrebbe fatta tenendosi in piedi con il busto. «Era un uomo di incredibile volontà - ha spiegato Doglietto - uno che sentiva poco la fatica». Al Gemelli ha lavorato fino a un mese e mezzo fa. «Sapeva di essere vicino alla fine, ma era soddisfatto» ha riferito Doglietto, «diceva di aver avuto tutto dalla vita e dalla carriera. E lo pensava veramente. Ma non credo si riferisse solo agli interventi sul Pontefice».

LUCCA

Gli agenti si contendono il feretro del vicequestore

LUCCA Tensione, ieri mattina, ai funerali di Antonio Sardo, il vicequestore di Lucca suicidatosi lunedì. All'arrivo del feretro gli agenti della questura di Massa (dove Sardo aveva guidato la mobile fino al '94) hanno letteralmente tolto la bara dalle mani dei poliziotti della questura di Lucca che lo stavano trasportando. Più tardi l'episodio è stato ridimensionato dagli stessi protagonisti che negano sia avvenuto alcun parapiglia e hanno parlato di un malinteso imputabile alla volontà comune di rendere omaggio al vicequestore portandone il feretro.

Ai funerali Scalfaro annuncia un'alta onorificenza all'ufficiale italiano ucciso in Afghanistan

«L'Italia continuerà le missioni di pace»

Il messaggio di Kofi Annan: «Gli assassini saranno identificati e giudicati»

Andreatta: «Per debellare il terrorismo, nuova piaga del 2000, bisogna trovare nel mondo un comune diritto internazionale che tutti i governi accettino»

ROMA Così si saluta un soldato valoroso caduto per la pace. Con commozione e compostezza. Ma anche con orgoglio. Sul piazzale antistante la piccola cappella del 20.o gruppo gruppo Aves «Andromeda» nell'aeroporto di Pontecagnano, il Presidente della Repubblica, Scalfaro, parla sommessamente alla famiglia di Carmine Calò e poi, in poche parole, indirizza al militare scomparso un «grazie per il coraggio». Per il prezzo pagato per la pace. Ma, «avrò fatto il mio dovere come capo delle Forze armate - afferma Scalfaro - quando assegnerò una altissima onorificenza alla memoria e al valore del tenente colonnello Carmine Calò».

In silenzio, il vicepresidente della Camera, Clemente Mastella, i ministri della Difesa, Beniamino Andreatta, e dell'Agricoltura, Michele Pinto, il capo di Stato Maggiore della Difesa, Guido Venturoni, e quello dell'Esercito, Francesco Cervone, e il rappresentante dell'Onu in Italia, Staffen de Mistura, seguono le parole di mons. Manu, l'ordinario militare per l'Italia, che officia il rito funebre.

«Tutta la nazione vi è vicina - dichiara il prelato rivolgendosi alla famiglia -. Quello che quest'uomo ha fatto per la pace e per la giustizia voi dovete continuare a farlo con la preghiera».

Dopo la cerimonia de Mistura legge la lettera inviata dal segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan. Più che un cordoglio è una promessa. «Mi impegno a fare tutto ciò che è in mio potere affinchè gli assassini del ten. col. Calò siano identificati e giudicati». Un atto dovuto per un uomo che «era altamente apprezzato da noi tutti per la grande professionalità e capacità di produrre lucide analisi neutrali nella sua zona operativa». Un soldato che pur di portare in salvo il suo compagno ha guidato per l'ultima volta la jeep in condizioni fisiche già molto gravi. «Lei deve essere orgogliosa, come tutti gli italiani devono essere orgogliosi, di avere un soldato che ha fatto fino in fondo il suo dovere per la pace», aggiunge de Mistura rivolgendosi alla moglie di Carmine Calò.

L'intervento del ministro Andreatta sembra una risposta all'alto funzionario Onu. «L'Italia continuerà a dare il suo contributo in termini di uomini e di mezzi alle missioni di pace delle Nazioni Unite e dei suoi alleati. Attualmente abbiamo impiegato 3000 unità e pensare a un loro ritiro e rientro in patria mi sembra un tradimento dello spirito che è comune a tutti gli italiani». Ma, per debellare il terrorismo che si presenta come la nuova piaga del Duemila, avverte Andreatta, «bisogna trovare nel mondo un comune diritto internazionale che, senza ritorsioni, tutti i governi accettino». Per non rendere inutile il sacrificio di chi, come Calò, muore per difendere la pace.

Mariella Lestingi

Da domani a Riccione

Europa card show con due nuove schede speciali della Telecom

ROMA Telecom Italia sarà presente all'«Europa card show», la più importante manifestazione del settore del collezionismo che si tiene a Riccione da domani a domenica, con uno spazio dedicato interamente agli appassionati di schede telefoniche, nel quale verranno poste in vendita due nuove schede speciali: «Europa Card Show» e «A Riccione le voci corrono». La scheda «Europa Card Show», prodotta in 130.000 esemplari e con validità fino al 30 dicembre 2000, ha un taglio da 2000 lire. Sul fronte riproduce un particolare del francobollo emesso dalle Poste italiane per il cinquantenario della Fiera internazionale del francobollo e l'indicazione Europa card show. Sul retro riporta il bozzetto originale del francobollo. Anche per la scheda «A Riccione le voci corrono» la tiratura è prevista in 130.000 esemplari e la scadenza al 30 dicembre 2000, ma il taglio sarà da lire 5000.

Oltre a Telecom Italia, saranno presenti a Riccione 69 espositori (erano 20 nel 1996 e 65 nel 1997) provenienti da 14 Paesi in rappresentanza di quattro continenti. Telecom Italia invia il proprio catalogo, disponibile gratuitamente contattando il numero verde 167-341341, a oltre 250.000 clienti-collezionisti.

Delle cento finaliste, 40 del Nord, 33 del Centro, 16 del Sud e 11 delle isole. Sono sette le romane

Miss Italia, 12 candidate dall'Emilia

È c'è una concorrente della nostra regione con i «numeri» per vincere

SALSOMAGGIORE *Sotto i segni dell'Acquario e del Leone. Sono infatti questi i segni dello Zodiaco che prevalgono tra le 100 finaliste di miss Italia. Tredici le ragazze sotto l'Acquario e sotto il Leone, seguite da 12 dei Pesci, 10 Ariete e Toro, 7 Capricorno e Vergine, 6 Sagittario, 5 Cancro e 2 Bilancia. Tra le curiosità di questa 59.a edizione del concorso di Miss Italia anche quella che, per la prima volta da quando negli ultimi anni è stata inserita la modifica nel regolamento, il concorso non avrà mamme in gara. Ce n'era solo una, invero, ed era l'umbra Jessica Piantoni. Ventuno anni lei, 3 anni e mezzo il figlioletto, appena 39 anni la nonna. Tutte e tre erano al seguito del tour della bellezza alle prefinali di San Benedetto del Tronto, però Jessica non ce l'ha fatta ed è tornata a casa insieme al figlioletto e alla mamma.*

L'Emilia si conferma terra di bellezze. È infatti la regione con il maggior numero di concorrenti in finalissima, ben 12. E miss Emilia è però una «straniera», essendo nata in Argentina. Ma è cittadina italiana a tutti gli effetti e quindi il caso non sussiste. La giuria presieduta dal regista Dino Risi, al termine delle prefinali di San Benedetto del Tronto, ha poi scandito una specie di hit parade in cui al secondo posto, come numero di ragazze in finale, c'è la Lombardia con 11 candidate. Il Lazio è in terza posizione con 9 finaliste, seguito dalla Toscana con 8, mentre Marche, Campania, Puglia e Sardegna nel presenteranno 7. Il Veneto, che ha sempre dato al concorso ragazze davvero molto carine, è a 6 finaliste, Piemonte, Umbria e Sicilia inseguono a 4. Il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo e la Calabria arrivano a Salsomaggiore con solo 3 finaliste, ma proprio dal Friuli-Venezia Giulia vengono le indiscrezioni più importanti: c'è una concorrente, della quale non viene fatto il nome che ha le carte in regola per puntare alla corona di miss Italia.

Ma si sa, il toto-miss impazza e va precisato che si è solo a livello di indiscrezioni. Negli ultimi posti della classifica della bellezza ci sono il Trentino Alto Adige e la Liguria, con appena 2 candidate, e la Val d'Aosta si conferma fanalino di coda con una sola finalista. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle cento finaliste 40 provengono dal Nord Italia, 33 dal Centro, 16 dal Sud e 11 dalle isole e spetta comunque a Roma, come provincia, il maggior numero di finaliste, ben 7. Al secondo posto Milano e Cagliari con 5. Tra altre curiosità vanno segnalate 3 sorelle, le sorelline Cognetta di Livorno che però si sono dovute dividere. In 3 a San Benedetto del Tronto, solamente Paola ha superato il turno mentre Anna ed Elena potranno fare solo il tifo per lei seguendo le serate in diretta Rai. Promossa a piena voti la giovane romana Manuela Calì, che nell'edizione del '97 di miss Italia fu protagonista di un caso: non fu ammessa perchè troppo giovane, non aveva cioè compiuti 17 anni richiesti come età minima. Tra le 100 finaliste c'è anche qualcuna che ha dovuto andare in ferie per proseguire nel concorso: si tratta di Tamara Bendotti, miss bellezza Rocchetta Lazio, che proviene da Tarquinia. La ragazza lavora in una fabbrica come metalmeccanica alla catena di montaggio e ha dovuto chiedere un permesso speciale al suo datore di lavoro per poter seguire Miss Italia. Chissà che alla fine prolungare le ferie non porti davvero fortuna alla bella Tamara?

L'incoronazione, lo scorso anno, di Claudia Trieste.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	35	HONG KONG	27	33	PECHINO	20	31
BOGOTA	9	21	JOHANNESBURG	3	16	RIO DE JANEIRO	22	31
BRUXELLES	12	18	KIEV	14	21	SAN FRANCISCO	12	21
BUDAPEST	15	23	L'AVANA	21	32	SANTIAGO	2	19
BUENOS AIRES	8	17	LIMA	15	18	SEOUL	21	31
CARACAS	21	30	LOS ANGELES	21	29	SINGAPORE	23	28
C. DEL MESSICO	13	26	MANILA	24	33	SYDNEY	8	18
DUBAI	30	39	MONTEVIDEO	5	15	TAIPEI	26	36
DUBLINO	10	19	NAIROBI	12	21	TEL AVIV	22	32
FRANCOFORTE	11	21	NEW YORK	26	35	TOKYO	26	35
GIAKARTA	22	32	NIZZA	22	28	TORONTO	21	32
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	26	33	WASHINGTON	25	35

HELSINKI 11/18 · OSLO 6/12 · STOCCOLMA 5/17 · MOSCA 12/16 · COPENAGHEN 13/17 · LONDRA 16/22 · AMSTERDAM 12/18 · BERLINO 11/17 · VARSAVIA 10/16 · PRAGA 9/16 · PARIGI 10/24 · VIENNA 9/21 · LUBIANA 14/31 · GINEVRA 10/24 · ZAGABRIA 16/30 · BUCAREST 14/31 · BELGRADO 11/23 · SOFIA 15/25 · MADRID 21/37 · BARCELLONA 22/30 · LISBONA 17/34 · ROMA 20/29 · ISTANBUL 24/27 · ALGERI 17/31 · TUNISI 22/33 · ATENE 24/32 · LARNACA 23/32 · IL CAIRO 24/33

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Tangenziale Sud di Udine - Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. - SS 52 Bis «Carnica» - Tronco: Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico - In Comune di Arta Terme senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra i km 7,2 e km 7,5. In Comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8 - SS 355 «della Val Degano» - Tronco: Villa Santina-Confine Bellunese - In Comune di Ovaro, senso unico alternato e sospensione della stessa al km 6,7, 7,1 e dal km 8 al km 8,2. In Comune di Forni Avoltri, senso unico alternato e sospensione parziale della stessa dal km 23,2 al km 23,5. Nei Comuni di Lauco e Comeglians senso unico alternato e sospensione parziale della stessa ai km 3,8 e 14,8 e dal km 1,2 al km 1,3.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 16 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/27 Tmin. 13/16

Tmax. 24/27 Tmin. 20/23

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,3	25,6
GORIZIA	15,9	26,5
MONFALCONE	15,9	27,9
UDINE	16,4	26,5
PORDENONE	14,2	26,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 26 agosto 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo da poco nuvoloso a variabile, in pianura variabile, sui monti in prevalenza nuvoloso. Dal pomeriggio su tutte le zone saranno probabili temporali e piogge in genere moderate localmente più intense. Dalla serata soffierà Bora.

DOMANI **attendibilità 70%**
Di primo mattino possibile qualche pioggia residua. In giornata su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile, su pianura e costa soffiera Bora forte; sulla costa le raffiche potranno superare i 100 km/h.

TENDENZA PER SABATO
Cielo poco nuvoloso o variabile e decisamente fresco.

DOMANI

2.000 m 4 °C
1.000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 Tmin. 12/15

Tmax. 21/24 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	14	28
VENEZIA	16	27
MILANO	18	31
TORINO	16	28
GENOVA	23	30
BOLOGNA	18	32
FIRENZE	18	33
PISA	18	30
ANCONA	18	27
PERUGIA	17	30
PESCARA	22	30
L'AQUILA	18	28
CIAMPINO	21	30
FIUMICINO	20	29
CAMPOBASSO	18	27
BARI PALESE	24	30
NAPOLI	21	31
POTENZA	18	26

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	30
R. CALABRIA	24	31
PALERMO	21	30
MESSINA	25	30
CATANIA	16	30
CAGLIARI	16	30
ALGHERO	16	30

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa · FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord su Alpi e Prealpi nuvolosità irregolare, a tratti intensa, associata a temporali, specie sul settore centro-orientale. Sul resto del Settentrione inizialmente sereno o poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità in particolare su Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto. Al Centro e sulla Sardegna inizialmente sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità dapprima su Sardegna e Toscana. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso con annuvolamenti pomeridiani nelle zone interne.

TEMPERATURA: senza notevoli variazioni.

VENTI: deboli dai quadranti occidentali con residui rinforzi sulle due isole maggiori e sullo Jonio; tendenti, dalla tarda serata, ad intensificarsi e a provenire da nord-est sull' alto Adriatico e da sud-sud-est al Meridione.

MARI: localmente mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; in genere poco mossi gli altri mari.

SCACCHI

Un illuminante finale di partita tra Goldberg e Zhuk

E quando credi di aver vinto corri il rischio di perdere

Sovente nei finali di scacchi si corre il rischio, una volta raggiunta una posizione vinta, di rilassarsi mentalmente e di valutare la situazione «a peso» senza l'indispensabile analisi metodica e sistematica. È un atteggiamento perfettamente comprensibile dal punto di vista umano (succede in quasi tutti gli sport quando l'atleta sente a portata di mano il risultato) ma in realtà estremamente pericoloso, come dimostra la posizione in diagramma che riporta un finale di partita fra i giocatori Goldberg e Zhuk.

Il Bianco appare irrimediabilmente senza speranza e il suo abbandono sembra imminente; così deve aver pensato anche il Nero, che avrà ragionato: «Ho un pedone di vantaggio, di cui due liberi e uniti sull'ala di Donna che vincolano il Re Bianco a stazionare nel quadrato compreso fra le case a1-a4-d4-d1. Non mi resta che attendere l'avanzata dei pedoni bianchi, e di conseguenza il loro indebolimento, per liquidare tutti i pedoni sull'ala di Re e conseguire una facile vittoria. Subito infatti non è possibile, perché se 1. ...,g6; 2.h6! e se..., g5; 2.f5! con parità».

Il ragionamento non fa una grinza: che cosa è accaduto allora? È accaduto che Zhuk, ormai convinto che tutte le strade portassero Roma, si è rilassato, e anziché continuare ad analizzare tutte le possibilità si è limitato a giocare le mosse che sembravano più ovvie, con esito disastroso! Vediamolo: 1. ....,a4; 2.g5+,Rf5; 3.Rc3, Re6; 4.h6, gxh6; 5.gxh6, Rf6, 6.f5! e Zhuk, probabilmente non credendo ai suoi occhi, ha abbandonato.

Invito il lettore a non proseguire subito con le righe seguenti, e a sforzarsi prima di trovare l'errore del Nero: ciò costituirà per lui un utile esercizio.

Diamo comunque la soluzione, fiduciosi che più di qualche lettore si limiterà a confrontarla con quanto trovato in analisi. Il primo errore è stato 2. ..., Rf5? Infatti con 2. ..., Re7; 3.Rc3,Rf8; 4.Rb2, Rg8; 5.Ra3 (che altro? Provate da soli le varianti 5.g6 e 5.f5), Rh7; 6.Rb2,f6; 7.Ra3, fxg5; 8.fxg5, Rg8; 9.Rb2,Rf7; 10.Ra3, Re6; 11.Rb2,Rf5; 12.h6,Gxh6; 13.gxh6, Rg6 avrebbe facilmente vinto. Tuttavia, a rigore, la vera mossa perdente è 3. ...,Re6?, anche se dopo la più corretta 3. ...,f6; 4.g6! la partita sarebbe terminata patta.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Sforzatevi di mantenere la linea di condotta concordata con i vostri superiori in passato. In amore tendete troppo all'egocentrismo.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro studiate preventivamente ogni mossa e controllate tutti anche i soci. E' amore a prima vista, incredibile per una persona cinica come voi.

Gemelli 21/5 20/6
Oggi vi sentite intraprendenti e pieni di idee da sviluppare in fretta nel lavoro. Attenzione ai rischi di pericolose sbandate: potrebbero farvi del male.

Cancro 21/6 22/7
Qualcuno nel lavoro tenta di ostacolare una vostra iniziativa piuttosto azzeccata: state attenti. Non sopravvalutate gli amori estivi.

Leone 23/7 22/8
Non è il momento di essere troppo esigenti nemmeno negli affari. In settore sentimentale in questo momento è pieno di incognite.

Vergine 23/8 22/9
La timidezza nel lavoro rischia di farvi perdere il treno, attenti si fermerà una sola volta nella vostra vita. Cielo sereno in amore.

Bilancia 23/9 22/10
La troppa fiducia nei vostri mezzi potrebbe procurarvi una delusione o potrebbe farvi fare passi falsi. Un incontro potrebbe cambiare la vita affettiva.

Scorpione 23/10 21/11
Molte probabilità di migliorare la vostra posizione all'interno nell'azienda, ma non dovete mollare mai. In amore sapete come farvi amare.

Sagittario 22/11 21/12
Mattinata promettente soprattutto per gli affari e per chi svolge un lavoro autonomo. Cercate di essere più disponibili in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Siete vicini alla realizzazione di un progetto di lavoro che vi sta particolarmente a cuore. In amore l'ingenuità potrebbe costarvi cara.

Aquario 20/1 18/2
Qualche nervosismo per un'informazione o un appuntamento mancato. L'instabilità emotiva vi crea problemi con il partner.

Pesci 19/2 20/3
Ottima giornata per le attività lavorative, per i movimenti di denaro e per le speculazioni finanziarie. L'insuccesso in amore dipende anche da voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Centro di studio - 3 Tipo di coordinata - 11 Quantità da stabilire - 13 Addolorate, pentite - 15 I viaggiatori... che si allevano - 17 Ci seguono in crociera - 19 Acquistati - 22 Le hanno muli e somari - 23 La santa martire protettrice dei giardinieri - 24 Così è solitamente il lavoro dell'impiegato - 26 Corre ad ali aperte - 28 Linguette per oboi - 29 Potente insetticida - 30 I limiti... della star - 31 La donna sabina rapita e sposata da Romolo - 33 Un tipo di cavo per il trasporto di segnali ad alta frequenza - 35 Simbolo del cloro - 36 La Todd attrice - 37 Vocale greca - 38 Noto sistema di Tvc - 39 Recipiente dogato - 41 Bisognosi... di bromuro - 43 Il fiume di Tivoli - 44 Si conosce sempre alla fine.

VERTICALI: 1 Il do di tanti anni fa - 2 Sigla per buoni vini - 4 Prendersi... il disturbo - 5 La dimostra chi è tollerante - 6 Crucciate, di malumore - 7 Raccontate tutto per filo e per segno - 8 Si grida incitando - 9 Ancora... un po' - 10 Il sesto re di Roma - 12 Colpetto di chi bussa - 14 Freddo è dissetante - 16 Si tesse a parole - 18 Agguato che si tende al nemico - 20 Ha petali giallognoli - 21 Misura itineraria inglese - 24 In sostanza sono uguali - 25 Identico all'inizio - 27 Scrisse «Anni verdi» - 31 In testa... agli eschimesi - 32 Viene dopo la prima - 34 Chi ne ha cento ne ha molti - 35 Se comprende grandi attori è prestigioso - 38 In tempi che verranno - 40 Le hanno volpe e coyote - 42 Vostro nelle circolari.

(INDOVINELLO)
I santarellini
Son tipi niente affatto spigolosi
che mirano anche a far bella figura,
ma per prendere in giro son portati
coi loro tratti tanto compassati.
Il Faro

ANAGRAMMA (1,6/7=8,6)
Quando c'è l'affidabilità
Con le scenate ci sa proprio fare.
Voci di donne si sono sentite...
Siccome punta a essere il migliore,
le sue sparate van considerate.
Radar

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
il pettine
Lucchetto:
oscar, cartello = ostello

Cruciverba

LOTTO

BARI	10	62	36	87	39
CAGLIARI	8	16	42	78	6
FIRENZE	40	41	59	26	53
GENOVA	64	75	17	43	50
MILANO	72	6	41	28	10
NAPOLI	80	35	56	63	58
PALERMO	76	69	47	60	70
ROMA	66	24	82	88	47
TORINO	66	56	86	20	39
VENEZIA	10	61	69	76	81

SuperEnalotto

10 40 66 72 76 80 Jolly **61**

Montepremi lire	6.056.737.733
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	1.514.184.433
Ai 14 vincitori con 5 punti lire	108.156.000
Ai 1450 vincitori con 4 punti lire	1.044.200
Ai 63229 vincitori con 3 punti lire	23.900

Noi emigrati nauseati dai politici

In questi giorni è apparsa la notizia sulla stampa tedesca in cui si invitano i cittadini della Repubblica Federale di Germania che risiedono all'estero, e che ancora non sono in regola, a iscriversi nell'apposito registro federale degli elettori che vivono fuori dei confini entro e non oltre il 3 settembre, essendo convocate per il 27 settembre di quest'anno le elezioni per il nuovo Bundestag.

I tedeschi, non solo alle elezioni politiche, ma anche a quelle regionali, provinciali e comunali, possono esercitare il diritto di voto per corrispondenza. Una prassi antica che i cittadini apprezzano, perché permette loro di poter esercitare il sacrosanto diritto di voto anche nel caso che per la data prevista per le elezioni vogliano fare un semplice weekend a Roma o a Londra.

In Italia invece nessuno si scandalizza di avere in Parlamento partiti che si proclamano forze di progresso – come Rifondazione, i Verdi e la Lega – e che sono contro un sacrosanto diritto costituzionale, quale è l'esercizio del «voto all'estero» per gli italiani fuori dei confini.

Nessuno vuole sapere che l'indotto annuale che gli italiani emigrati determinano sull'Italia supera gli ottantamila miliardi. Perché in altri Paesi, come la Germania, i problemi vengono risolti senza tante storie, mentre a casa nostra tutto si complica, fino alla vergogna del 29 luglio, quando il Parlamento ha bocciato il «progetto Tremaglia» che avrebbe aperto la strada a una definitiva soluzione dell'antica questione?

Gli italiani all'estero, che appartengono a tutte le collocazioni politiche, sono «incazzatissimi», e sanno benissimo che l'unico leader politico presente in aula che ha votato a favore è stato l'onorevole Gianfranco Fini. E questo mi pare la dica lunga...

Bruno Zoratto
Stoccarda

Previsioni
Settembre anomalo, parola di lunologo

Come sarà il mese di settembre dopo un infuocato mese di agosto? Per la Lunologia non ci sono problemi di sorta. Torno a ripetermi per ancora una volta e mi scuso, ma a volte bisogna proprio insistere. Già il 30 dicembre 1997 avevo fatto le previsioni per un'annata difficile per tutto il 1998 a causa della «tredicesima luna», che compare ogni tanto a rovinare clima e prodotti agricoli. Il 28 luglio avevo scritto che i raccolti dell'agricoltura sarebbero stati rovinati e a conferma delle mie previsioni al momento in cui sto scrivendo: il mais è completamente bruciato, la soia incomincia a bruciare e la vite presenta estesi focolai in cui si notano diverse foglie bruciate dalla siccità. Non parliamo poi dei girasoli, che in alcuni campi sembrano addirittura carbonizzati e neppure delle zucche con le foglie afflosciate completamente sul terreno. La «tredicesima» luna di quest'anno era anche chiamata nel passato dagli agricoltori «luna maledetta» perché significava carestia. Un anno influenzato dalla «luna maledetta» fu il 1929 con una carestia eccezionale e in cui fra l'altro anche le cronache ricordano che a Trieste la gente andava alla Santa Messa di Pasqua in pieno clima natalizio tanto che la celeberrima piazza dell'Unità d'Italia era piena di blocchi di ghiaccio. Quindi non è che mi sono poi dovuto sforzare tanto, anche in virtù del fatto che ho incontri quasi quotidiani con agricoltori esperti di «lune maledette», eclissi lunari, ecc. La gente però non si accorge del problema perché ha altro cui pensare: Viagra, Aids, preservativi tecnologici, telefonini, computers, videogames, nonché se è più maggiorata quella divetta o invece quest'altra. I suddetti sono argomenti di alto «livello culturale», altro che pensare se la siccità colpirà l'agricoltura oppure no! Come riportato nel titolo, settembre sarà anomalo perché influenzato dalla luna d'agosto fino al 20 quando alle ore 19.02 ci sarà la luna nuova di settembre (proprio un po' tardino). Il freddo si farà sentire intorno al 6 con la luna piena (che non sarà tuttavia molto fredda perché appunto luna piena di agosto e non di settembre). Il caldo sarà oppressivo intorno al 20. Da ricordare che le giornate a rischio in quanto la luna scatenerà nel nostro organismo delle violentissime maree biologiche, saranno 6 (luna piena), 20 (luna nuova), 25 (apogeo lunare con effetto euforizzante) e 8 (perigeo lunare con effetto depressivo). Il magistrato Lombardini si è suicidato con il perigeo di agosto. Se Lombardini avesse saputo che quello era il giorno più depressivo del mese, si sarebbe suicidato? Per me no. Se avesse rimandato di un solo giorno la sua terribile decisione, ritengo che sarebbe ancora in vita. Il 23, alle 7.37, il sole entrerà nella costellazione della Bilancia dando vita all'equinozio d'autunno (12 ore di luce e 12 di buio). Certo non ci si accontenta della mia definizione di mese di settembre come: anomalo, e allora per essere più esplicito causa la «nefasta» influenza della Lunazione di agosto fino al giorno 20, prevede un settembre caldo oltre al normale nonché fortemente umido. Se pioverà ci saranno nubifragi disastrosi e gli ovvi «temporali di calore» provocheranno fulmini a più non posso. Da ricordare inoltre che la «Niña» e il «Niño» che hanno provocato inondazioni in tutta l'Asia e soprattutto in Cina incominciano a farsi sentire anche da noi in quanto è stato dichiarato che il «Niño» ha effetto su scala mondiale e l'Italia che si voglia oppure no, appartiene (non importa se al quarto o al quinto o ancora peggio) comunque al mondo. Le inondazioni in Asia mi hanno fatto pensare all'Arca di Noè (ma è leggenda al 100 per cento oppure c'è un qualcosa di verità?). Del resto il mondo attuale non è la mitica e peccatrice Babilonia, ma molto di peggio! Al tempo di Babilonia esistevano i superalcolici? Le sigarette alla mariuana? La cocaina? I pornoschop? Le videocassette pornografiche? A Babilonia erano tenuti in alta considerazione gli astrologi, astronomi o lunologi, ma noi teniamo in considerazione una persona unicamente se ha delle belle «tete» oppure sa dare delle pedate a un pallone in modo «delizioso». Tornando a noi, bisognerà comunque fare attenzione nello spostarsi da un ambiente al sole a uno all'ombra perché settembre è il primo mese con la «erre». Nei mesi con la «erre» se non si prendono le dovute precauzioni si prendono dei solenni raffreddori e i primi malanni compaiono appunto in settembre. Gli sbalzi di temperatura di settembre ci sposseranno e bisognerà prendere le dovute precauzioni incominciando a indossare (fra l'altro) magliette intime di lana al posto della canottiera. La vendemmia dell'uva, si dovrà fare, visto che i grappoli sono maturati con la siccità, con la luna ascendente e inoltre di mattina.

Prof. Ennio Cremonesi
lunologo
Udine

Il volontariato non basta più

«Ai confratelli che per amore di Cristo, in puro spirito di carità, hanno compiuto nei secoli le più onerose e umili opere di misericordia». Questa la dedica del libro che racconta la storia della «Misericordia» di Firenze, una delle più antiche organizzazioni «non profit» o onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) del mondo. Le sue origini, indicate nell'intestazione di quattro grossi volumi in cartapecora con caratteri gotici custoditi nell'archivio dell'arciconfraternita, risalgono al 1244. Vi aderirono giovani e vecchi, poveri e ricchi, plebei e nobili, tutti incappucciati per non essere riconosciuti in segno di umiltà. Queste persone seppero sacrificare agi e interessi esponendo se stessi anche a epidemie e pestilenze. Oggi il sodalizio vanta circa quindicimila iscritti, paghi soltanto dell'eco delle parole di Gesù: «Ama il tuo prossimo come te stesso...».

I tempi sono cambiati ma l'intima convinzione che anima il volontario, sia essa carità cristiana o solidarietà sociale, non è mutata. Il movente può essere determinato da qualsiasi bisogno sociale: da uno stato di necessità venutosi a creare nell'ambito familiare o all'esterno, per la collettività o il singolo, per la salvaguardia dei diritti, la tutela dell'ambiente, della salute ma anche per la promozione della cultura, dello sport o altro. I target possono essere i più diversi ma va sottolineato che, sempre e comunque, senza una predisposizionie personale e uno spirito di sacrificio innato, volontari non si diventa!

Certo che, in Italia, dati come: quattrocentomila occupati a tempo pieno, 4 milioni di volontari e 25 mila miliardi di fatturato all'anno, giustificano pienamente la convinzione di molti che il «non profit» possa creare tante occasioni di lavoro e che le motivazioni ideologiche o umanitarie non bastino più. Oggi viene rivendicata la necessità di un preciso piano d'impresa, vanno istruiti manager che sappiano fissare le direttive, selezionare e motivare il personale, promuovere azioni di marketing, conoscere normative nazionali e locali, disciplina fiscale, gestione economica ecc. Tutto ciò configura chiaramente l'obiettivo di «professionalizzare» il volontariato nel tentativo di creare uno strumento in grado di sostituirsi alle lacune sempre più macroscopiche delle istituzioni pubbliche nell'affrontare i compiti del sociale e questo dovrebbe, in qualche modo, rappresentare la risposta alla fine del «welfare state».

A questo punto, l'esigenza di professionisti qualificati è così forte che negli ultimi anni è cresciuto il numero di società e atenei con programmi di formazione per aspiranti operatori nel settore del volontariato. Sono stati istituiti perfino lauree brevi e corsi di perfezionamento post laurea, pur consigliando sei-otto mesi di volontariato «puro» – tirocinio utilissimo – prima di mettere a frutto le esperienze acquisite per trovare un posto di lavoro retribuito. D'accordo, anche questo nuovo sistema può contribuire ad accrescere il numero di volontari, soprattutto giovani, a tempo determinato. Ma la «costanza», che è una delle caratteristiche del volontario, la «disponibilità» e la «gratuità» chi le garantisce? Ecco che subentra la figura dell'« utile idiota» il quale continuerà, come in passato, a mettere a disposizione della comunità la propria competenza, il proprio tempo, la propria intelligenza e soprattutto il «cuore», per cercar di dare una giusta risposta alle aspirazioni e alle ansie dell'uomo d'oggi, a dimostrazione dell'insostituibile importanza sociale, culturale, economica e politica che il volontariato «puro» ha e avrà anche in futuro nel mondo.

Lori Gambassini
presidente del
Movimento Donne Trieste
per i problemi sociali

Clandestini cavallo di Troia

Certamente non siamo dotati delle sofisticate attrezzature richieste dai tempi per filtrare gli accadimenti, così dove e come avvengono, tutti comportanti grave turbamento alla società intera.

1) Clandestini extra comunitari 2) squilibri socio-politici 3) incoerenze governative 4) insinuazioni ideologiche ecc.

Clandestini: fenomeno di grande attualità ed estrema gravità. Al presente l'invasione di questa gente con i quotidiani sbarchi, massimamente al sud di africani, ma non solo, turchi, iracheni ecc., rappresenta il fenomeno di massima attualità. Tutti i mezzi d'informazione lo dibattono e in tutti i modi. Almeno apparentemente però c'è grande superficialità. Infatti, non ci pare che qualcuno avesse inquadrato il problema nella sua logica drammaticità. Sì, certamente, inizialmente, il problema presenta contenuti umanitari, sarebbe però assai ingenuo limitarsi a questa sola valutazione o considerazione. Per le sue proporzioni, sarebbe quasi colpevole non ravvisare in esso fini o motivi di altro genere, pure complessi, non riscontrare cioè che esso rappresenta, può rappresentare una testa di ponte (magari incoscientemente) ma pur sempre tale, di invasione. In qualche modo simile a quella attivata dagli angloamericani proprio in Sicilia. I mondi dai quali questi sicuramente disgraziati provengono, sono infiammati da stravolgimenti ciclopici; l'islamismo (o fondamentalismo islamico), per esempio, ha manifestamente dichiarato che è determinato ad ideologizzare il mondo, e, dalle sponde di quei luoghi e dell'Africa, intanto l'Europa, o almeno parte di essa.

Diventa quasi banale, per ciò, intuire che dietro al fenomeno dei clandestini (pure mascherato con le necessità umane ed economiche), ci siano delle menti occulte ma sicuramente raffinate che provocano e seguono il fenomeno, appunto, per poi utilizzarlo a fini ideologici, quindi destabilizzanti. Prima sollecitando l'espatrio per poi costituire gruppi e gruppetti di gente disperata per cause contingenti (mancanza di lavoro e di sistemazione ecc., e poi anche per una già specifica formazione mentale e culturale, opportunamente seguiti e ideologizzati, finendo per divenire disponibili a reagire, insorgere, destabilizzare e creare infine sovvertimenti delle istituzioni e dell'ordine costituito. Pensiamo quindi che non includere nel piano delle misure del caso anche queste eventualità, potrebbe riservare spiacevoli sorprese. Se si trattasse di un problema solo economico o solo umanitario, pensiamo che difficilmente assumerebbe le dimensioni che ha assunto, che va assumendo.

Certamente che con i provvedimenti in atto, l'invasione capillare quale viene riscontrata non verrà arginata e le ondate continueranno a susseguirsi. Perché poi pensiamo ai costi che ne derivano, chi li sopporta? C'è qualcuno che concorra ad essi?

Pensando agli squilibri economici e sociali conseguenti; il governo è coerente, ha una linea di condotta adeguata? Riscontrando i fatti, risulterebbe sicuramente di no, quanto viene fatto ha molto di improvvisazione!

«Quando le foglie ingialliscono, l'albero lo sa».

Mario Fabbretti
Trieste

50 ANNI FA

27 agosto 1948

• Sul campo di Barcola del Cmm si sono svolte le prime due gare del girone finale del torneo interaziendale di pallacanestro Coppa «N. Sauro», con questi risultati: Società di Navigazione-Acegat 29-22; Arac-Assicuratori 32-20. In evidenza: per i navigatori Premiani, De Boni, Santin, per l'Acegat Comisso, Stabile, Serin, per i comunali il trio d'attacco Cerne, Desenibus, Scrideli, per gli assicuratori Caracoi, Degobis e l'anziano Crovatin.

• Per raggiunti limiti di età e di servizio, il capostazione superiore Carlo Mulitsch da Gorizia, che da tre anni era titolare della Stazione C.le, è stato collocato a riposo. Gli succede Luigi Girotto, originario di Treviso, ma a Trieste da 25 anni: otto fratelli combattenti nella Prima e due figli ufficiali di Marina periti e decorati nella Seconda guerra mondiale.

CURIOSITÀ

Lucileia Leandro De Souza, candidata di un partito di sinistra in Amazzonia, forse ispirandosi alla ex pornostar e deputato Ilona Staller, si è spogliata in un comizio elettorale e, visto il successo, ha deciso di improntare la campagna elettorale sulle proprie grazie.

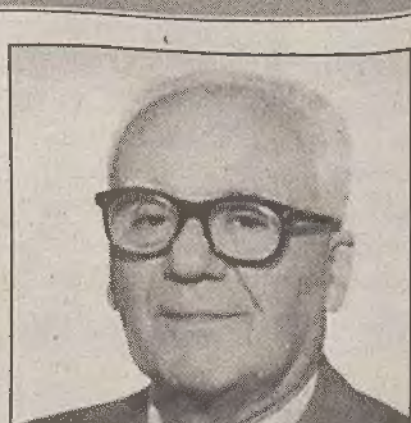
Lucileia non è forse altrettanto avvenente della professionista del porno italo-ungherese, ma per gli elettori amazzonici è un sostituto più che accettabile. La trentasettenne Lucileia è infatti una tipica «cabocla», mescolanza di sangue portoghese, indio e negro, anche se si è ossigenata i capelli ricci. In un comizio sul palco elettorale del senatore Amir Lando, infervorata dal proprio discorso contro «le ipocrisie e le falsità dei politici», per mostrare che non aveva niente da nascondere si è strappata quello che aveva addosso, rimanendo solo in mutandine, e improvvisando una danza «lasciva» che ha strappato le ovazioni del pubblico.

CHI ERA

Giovanna Rovis, gestì il ristorante «Alle Bandierette»

Nata a Torre di Parenzo nel 1911, in una famiglia di agricoltori, Giovanna Rovis trascorse la giovinezza aiutando i familiari nei lavori dei campi, ricamando il suo corredo nelle pause di lavoro o mentre le mucche erano al pascolo. Nel 1933 si sposò con Giovanni Zanini del vicino paese di Santa Domenica. Si trasferirono insieme a Fiume dove intrapresero una fortunata attività commerciale e gestirono una trattoria con alloggio e, nella zona franca nei pressi del porto, una nota rivendita di vini e birra. Giovanna Rovis divenne abilissima nel gestire i rapporti con i clienti e il suo banco di vendita era sempre affollato, soprattutto il sabato, quando si giocava «al punto» e in palio c'era un bel barilotto di birra da trentatré litri. Socievole e cortese, riuscì a crearsi un buon giro di amicizie nell'ambiente cittadino. Nel '44, un anno complicato per la città di Fiume, è costretta a lasciare tutto: trattoria, locale, case, amicizie. Un intero pezzo di vita, costruita faticosamente con le proprie mani. Con la grinta di sempre Giovanna Zanini, il marito e i due figli, che erano nati dal matrimonio, arrivano a Trieste e ricominciano subito l'attività. Prendono in gestione sulle Rive il ristorante «Alle Bandierette» e lo fanno diventare in breve un locale affermato. Giovanna Zanini coordina la cucina e presiede alla «regia» di tutta l'attività fino al 1986, quando «lascia» dopo sessantasei anni di ininterrotto lavoro. Trascorre gli anni della sua vecchiaia in serenità.

Carlo Baldi, lavorò alla Ras e amò la montagna

Carlo Baldi era nato nel 1906 a Canaro, un paesino in provincia di Rovigo. Negli anni immediatamente successivi alla Prima guerra mondiale il padre, ferroviere, fu trasferito a Trieste. A Trieste Carlo Baldi venne assunto come commesso alla Ras e per quarant'anni lavorò con impegno, zelo e sollecitudine nella compagnia di assicurazione di piazza della Repubblica, con l'orgoglio di viverne l'epopea gloriosa. Per il suo senso di responsabilità era considerato un vero uomo di fiducia e la sua carriera interna culminò con la qualifica di impiegato archivista. Lavoro e famiglia erano i suoi cardini essenziali. Dedicò tutto il tempo che gli restava libero alla moglie Giorgia e ai due figli, un maschio e una femmina. Li educò con l'esempio e con la parola al dovere, al rispetto, all'onestà, valori in cui credeva profondamente. Fu orgoglioso che il figlio intraprendesse il servizio militare nel corpo degli alpini. Era stato lui infatti a infondere nei figli l'amore per la montagna, dove amava fare escursioni e passeggiate. Il Carso e la Carnia erano luoghi che conosceva molto bene nei loro aspetti paesaggistici e naturalistici. Lucidissimo e attivo fino all'ultimo (aveva deciso di non guidare più l'automobile all'età di ottantotto anni!), superò il dolore per la perdita della moglie quattordici anni fa e trascorse una vecchiaia serena, attorniato dall'affetto dei figli e dei nipoti.

---

†

Un crudele destino ci ha privati della nostra cara

Laura Bonifacio in Tius

Tristemente ne danno l'annuncio i figli ADRIANO e GIOVANNI con GABRIELLA, il marito SANTE, il fratello DUILIO con la moglie GABRIELLA, GIADA e FEDERICA.

I funerali con S. Messa seguiranno venerdì 28, ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 27 agosto 1998

Ti ricorderemo sempre con amore.
- Zie JOLANDA e MERY

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipano affettuosamente famiglia FRANZA, LILIANA; gli amici MASSIMO, RAFFI, LORENZO, ALAN, TOMMASO, MARCO.

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipano costernati i cugini BRUNO e SILVANA FRAGIACOMO e famiglia LAZAR.

Trieste, 27 agosto 1998

Ricordano commossi la cara

Laura

gli ex colleghi della GMT.

Trieste, 27 agosto 1998

Ricordando l'amica

Laura

la Filarmonica di S. Barbara, il maestro CORETTI, la Compagnia Lampo sono vicini ad ADRIANO per la perdita della mamma.

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipano al dolore NELLA, RITA, MARCELLO, STEFANO SCILIPOTI, EDERA ELISEO.

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipano le famiglie ZANINI, FURLAN, ZOBEC, LAZARI, JURMAN, PAVAN A., FRAMALICO, MAVER, CRISANAZ, ULE, CELONA, CAPOLINO, POLA, SESSA, COLARICH, BRESSA, TRIZIO, MAROTH, ALBERTI, PAVAN C.

Trieste, 27 agosto 1998

GIAMPIERO PETRUZZI e famiglia si associano al grave lutto dell'amico GIANNI.

Trieste, 27 agosto 1998

Sono vicini e partecipano al dolore dell'amico e collega GIANNI i componenti della Squadra Volante.

Trieste, 27 agosto 1998

---

†

Il giorno 25 agosto 1998 è mancata

Antonia Spada ved. Cistulli

Ne danno l'annuncio i figli PINO e AURORA, la nuora VIVIANA, i nipoti MAURIZIO, VALENTINA, CRISTINA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1998

Sono vicini ad AURORA: NORINA e LIVIO.

Trieste, 27 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

27.8.1997 27.8.1998

Aurora Marega Moreal

Vogliamo ricordarti come ieri, pensare che ancora vivi, credere che ancora ci ascolti.

Tue figlie

Trieste, 27 agosto 1998

---

†

Si è spenta la mamma

Nidia Semini ved. Roberti

Ne danno l'annuncio il figlio RICCARDO con LJUBA e TATIANA, la sorella LUCIANA con DIEGO e famiglia.
Le ceneri saranno tumulate sabato 29 agosto alle ore 12.40 presso il Cimitero ex Militare in via della Pace.

Trieste, 27 agosto 1998

Si associano al lutto GIULIO e BRUNA DONATI.

Trieste, 27 agosto 1998

Si associano al lutto GUIDO, NADIA e ALESSANDRO BLASCO.

Milano, 27 agosto 1998

ALBINA PERTOT, DENISA e BOGO NARDIN partecipano al dolore di RICCARDO e famiglia per la scomparsa della mamma

Nidia Semini ved. Roberti

Trieste, 25 agosto 1998

ALEX e MARINA NARDIN, congiuntamente a NADA e MILENKO si uniscono al dolore di RICCARDO e famiglia per la scomparsa della mamma

Nidia Semini ved. Roberti

Zagabria, 25 agosto 1998

---

†

Ci ha lasciati

Ida Canciani in Vidali (Mariucci)

Ne dà il triste annuncio il marito ALCIDE unitamente ai suoi parenti ANTONIO, VILMA, ai nipoti GIAN, CLAUDIO con relativi consorti e pronipoti.

Un particolare ringraziamento al dottor DANIEL ZERIAL per le cure prestate, agli amici GEMMA e NICOLA, alla zia MARIA KJUDER.

I funerali seguiranno venerdì 28 alle 12.20 da via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 agosto 1998

---

†

È mancata all'affetto di GRAZIA, BARBARA, PAOLA e ANGELO

Bruna Fonzari ved. Priora

Celebrazione religiosa e tumulazione avranno luogo dopo la cremazione sabato 29 agosto alle ore 12.20 nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 agosto 1998

II ANNIVERSARIO

Edera Tinta Serbottini

Sei sempre nel nostro cuore.

Marito e figlia

Trieste, 27 agosto 1998

XXIII ANNIVERSARIO

Mario Mizis

Gli amici ti ricordano.

Trieste, 27 agosto 1998

---

†

Dopo lunga malattia ha raggiunto il suo amato SILVIO

Anna Lorusso ved. Rovatti

Con profondo dolore lo annunciano il figlio BRUNO con ANTONIETTA, la sorella ELEONORA, le cognate ELEONORA, LAURA con MARIO, LILIANA, la suocera ANNA, il nipote PAOLO con SUSY e i parenti di Roma.

Un particolare ringraziamento al dottor GIUNTINI e al personale della III Divisione Medica di Cattinara per le cure prestate.

I funerali seguiranno venerdì 28 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 agosto 1998

La Direzione ed i colleghi della TERGESTEA Srl si associano al lutto di BRUNO.

Trieste, 27 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Stanislava Giuliani ved. Zulian

Ne dà il triste annuncio la figlia NORMA con BRUNO assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 28 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Giuseppe della Chiusa.

S. Giuseppe, 27 agosto 1998

Partecipa al dolore la famiglia PETTIROSSO.

S. Giuseppe, 27 agosto 1998

Con tanto affetto si uniscono al dolore HANS ULBING e famiglia.

Villaco, 27 agosto 1998

Si associano al dolore la cugina ALBINA VISCARDI, il cugino LUCIANO MALALAN e famiglia e le famiglie CAVEDON e OLIVA.

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipa al dolore della figlia NORMA, l'amica LUCIANA DA ROS.

Trieste, 27 agosto 1998

Partecipano commosse al dolore della famiglia di

Valentina Schipizza

famiglie ZERIALI, SEDMAK, TEDESCO.

Trieste, 27 agosto 1998

La famiglia GREBLO e DAVID KANAREK partecipano al dolore per la scomparsa di

Massimo
e
Valentina

Trieste, 27 agosto 1998

IV ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Osvaldo Ferrari

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 27 agosto 1998

BORSA

23012
-2,504%

PIAZZA AFFARI

MILANO Piazza Affari annulla il rimbalzo di martedì e termina in forte flessione, insieme alle altre Borse europee, per i timori legati alla crisi russa e alle difficoltà del Sudamerica. L'indice Mibtel, dopo aver perso oltre il 3% in corrispondenza dell'apertura di Wall Street, ha chiuso in calo del 2,5% a 23.012. In una seduta con scambi per 2.607 miliardi di lire. Protagonista della giornata è stata però ancora una super- Olivetti (+1,66% il prezzo di riferimento, +2,25% in chiusura). In attesa dell'incontro fra Ivrea e Mannesmann per definire l'aumento della quota del gruppo tedesco in Oliman, ormai in Borsa le ipotesi di rastrellamento hanno convinto anche i più scettici. Meglio del listino hanno fatto anche gli altri telefonici, anche se negativi (Tim -1,55% e Telecom -1%). Fra i bancari le Credit (-1,55%) hanno contenuto le perdite in attesa della semestrale e di possibili maggiori sinergie con la Ras, malgrado il titolo della compagnia assicurativa abbia ceduto il 3,38%. I timori su una sovra-esposizione della Comit in Russia, oltre che in Sudamerica, hanno pesato sulla banca milanese (-4,39%), mentre le Banca Roma sono scese del 3,74%. Penalizzate anche le Bnl che hanno perso il 6,18%.

DOLLARO

1782,15
0,545%

MARCO

986,41
0,005%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5908	5908	0,00	4959	8176
A. De Ferrari R	3200	3200	0,00	2585	4245
Acqua Marcia	619	561	10,34	385	840,7
Aedes	12159	12150	0,07	11358	17974
Aedes Rnc	6315	6402	-1,36	5825	10699
Aem	2196	2245	-2,18	2066	2314
Aeroporti Roma	11754	12044	-2,41	9320,5	16381
Alitalia	6051	5967	1,41	2590,46	8772,63
Alleanza	23389	23615	-0,96	17869	29486
Alleanza Rnc	16767	16876	-0,65	11520	23901
Allianz Subal.	19601	19552	0,25	16756	27910
Amga	1305	1323	-1,36	1279	1944
Ansaldo Trasp.	3262	3392	-3,83	2456	4950
Arquati	2602	2662	-2,25	2602	4568
Assitalia	11172	11263	-0,81	8326	17190
Ausiliare	6452	6597	-2,20	4550	8044
Autogrill	11879	12099	-1,82	9463	14814
Autostr. To-Mi	9202	9350	-1,58	4533,52	10910
Autostrade Priv	7215	7252	-0,51	4700	8684
B Intermobiliare W	1750	1750	0,00	1660	2029
B Napoli 1/1/96	2714	2787	-2,62	2075	3609
B Pop Di Lodi	18514	18769	-1,36	14900	25500
B Pop Verona-s.Geminia	171133	173187	-1,19	162392	187524
B S. Paolo Bs	9292	9324	-0,34	6273	11149
B.P.C.Industria	36629	37233	-1,62	29500	40005
B.P.Intra	21686	21958	-1,24	15219,7	28738,4
Banco Chiavari	5994	6143	-2,43	3950	8225
Bassetti	16044	16044	0,00	10900	20000
Bastogi	118	121,1	-2,56	64,9	226,4
Bayer Ag	70062	71929	-2,60	63686	95246
Bayerische Vita	14856	14849	0,05	13628	16380
Bca Agr Mn	27113	27398	-1,04	18159	29370
Bca Carige	15890	16065	-1,09	13572	21721
Bca Fideuram	11114	11290	-1,56	7907	13857
Bca Intermob	6390	6400	-0,16	2559,75	7238
Bca Intesa	9654	9870	-2,19	6969	12228
Bca Intesa Rnc	4918	5031	-2,25	3664	6536
Bca Legnano	11251	11287	-0,32	7641	13867
Bca P Bg-Cr. V	39263	39829	-1,42	31175	49048
Bca P. Spoleto	16622	17445	-4,72	13555	22177
Bca Pop Brescia	41464	42148	-1,62	16844	46891
Bca Pop Milano	13925	14377	-3,14	11334	18422
Bca Roma	3963	4086	-3,01	1811	4296
Bca Toscana	8942	9129	-2,05	4884	10526
Bco Desio	6059	6087	-0,46	4486	8289
Bco Napoli Rnc	2423	2523	-3,96	1655	3296
Bco Sardegna R	34709	35091	-1,09	16058	41405
Beghelli	5134	5280	-2,77	5134	6611
Benetton Group	2939	3023	-2,78	2842	4204,4
Binda	36,1	36,1	0,00	23,2	99,8
Bna	2764	2835	-2,50	1671	4087
Bna Priv	1684	1700	-0,94	889,5	2766
Bna Rnc	1595	1631	-2,21	1055	2571
Bnl R	6180	6471	-4,50	6180	63823
Boero	9600	9600	0,00	8400	11877
Brembo	21427	21812	-1,77	16680	29944
Brioschi	494	456,7	8,17	189,6	792,8
Buffetti	5435	5496	-1,11	5435	7360
Bulgari	8018	8381	-4,33	8018	12766
Cab	20478	20476	0,01	15638	24674
Caffaro	1883	1917	-1,77	1797	2973
Caffaro Rcv	2200	2200	0,00	1901	3620
Calcemento	2684	2689	-0,19	1905	3898
Calcemento Wts	1643	1670	-1,62	1292	2932
Calp	6054	6170	-1,88	6054	9658
Caltagirone	1806	1805	0,06	1279	2398
Caltagirone Rnc	1675	1675	0,00	1350	2777
Cam Fin	3960	4047	-2,15	3300,53	5766,43
Carraro	9104	9399	-3,14	8945	14642
Cart.Burgo	11068	11512	-3,86	10304	16345
Cart.Burgo Priv	14550	14600	-0,34	11185	17800
Cart.Burgo Rnc	12000	13650	-12,09	9846	16462
Castelgarden	6219	6272	-0,85	5841	8286
Cem Augusta	3360	3225	4,19	2750	5438
Cem Barletta	7250	7250	0,00	5500	14412
Cem.Barletta R	6280	6280	0,00	3990	12355
Cembre	6450	6433	0,26	5808	8922
Cementir	2032	2070	-1,84	1704	3142
Centenari Zinelli	292,7	290,5	0,76	172,4	342,4
Ciga	1874	1874	0,00	1162	2160
Ciga Rnc	1736	1700	2,12	1389	2391
Cir	1804	1889	-4,50	1463	2759
Cir Rnc	1598	1602	-0,25	948,1	2007
Cir Rnc B/97	1460	1465	-0,34	1456	1728
Cir Rnc B/98	1800	1800	0,00	1516	1800
Cirio	1110	1116	-0,54	848,2	1804
CMI	4227	4229	-0,05	3858	5980
Coats Cucirini	1990	1990	0,00	1430	3012
Cofide	905	926,8	-2,35	713,2	1610
Cofide Rnc	855	873,1	-2,07	641,9	1391
Comau	5002	5113	-2,17	4835	7825
Comit	12949	13407	-3,42	6260	14550
Comit Rnc	10699	11055	-3,22	6231	11622
Compart	1522	1565	-2,75	1103	1989
Compart Rnc	1216	1232	-1,30	1015	1730
Con.Acque TO	6525	6525	0,00	4888	11551
Cr. Bergamasco	33595	33889	-0,87	30812	44668
Cr.Valtellinese	18734	19100	-1,92	16051	25712
Credem	5153	5099	1,06	4088	7512
Credit	9663	9580	0,87	5613	10447
Credit Rnc	7226	7281	-0,76	4962	8727
Crespi	3837	3917	-2,04	3817	6772
Csp International	14445	14820	-2,53	14445	27967
Dalmine	515,8	533,2	-3,26	473,6	916,5
Danieli	12106	12349	-1,97	11734	21929,5
Danieli 98/03 W	1524	1531	-0,46	1504	1878
Danieli Rnc	6067	6195	-2,07	6067	12516,4
Deroma	11677	12000	-2,69	10655	16387
Edison	15568	15771	-1,29	10376	18294
Emak	5431	5584	-2,74	5431	6761
Eni	10044	10272	-2,22	9830	13272
Erg	6029	6281	-4,01	6029	8743
Ericsson	92524	92880	-0,38	67415	128165
Erid.Begh.Say /Rm	333000	348250	-4,38	279484	400143
Esaote	4597	4805	-4,33	4597	6232
Falck	12137	12416	-2,25	8081	15451
Falck Risp	13039	13039	0,00	7800	15510
Ferraresi	17350	17475	-0,72	13417	23114
Fiar	5983	5933	0,84	5400	8668
Fiat	6141	6424	-4,41	5078	8719
Fiat Priv	3454	3591	-3,82	2714	5447
Fiat Rnc	3464	3592	-3,56	3035	5482
Fin.Part.	1224	1277	-4,15	1077,63	1749,77
Fin.Part.Priv	778,4	759,9	2,44	540,979	1072,44
Fin.Part.Rnc	821,3	845,3	-2,84	596,747	1263,73
Finarte C.Aste	1620	1620	0,00	1522	2596
Fincasa 44	380	385	-1,30	222,3	846,2
Finmeccanica	1792	1814	-1,21	603,849	1817,32
Finmeccanica R	1492	1550	-3,74	842,626	1718
Finmeccanica W 98-00	164,9	170,4	-3,23	131,2	184,7
Fondiaria Ass	9821	10091	-2,68	9301	13781
Fondiaria Ass R	7526	7792	-3,41	5167	11452
Fonspa	5040	5236	-3,74	2585	7461
Gabetti Holding	2763	2810	-1,67	1953	5019
Garboli Rep Spa	2290	2290	0,00	1830	4000
Gefran	7027	7072	-0,64	6919	10306
Gemina Ex Sc R	1834	1867	-1,77	1300	2537
Gemina Ex Sc.	1453	1493	-2,68	744,7	1711
Generali Ass	63000	63855	-1,34	41578,5	70784
Gewiss	35563	38130	-6,73	30397	55422
Gildemeister	7319	7554	-3,11	5980	10992
Gim	1661	1709	-2,81	1317	2791
Gim Rnc	2100	2110	-0,47	1783	2919
Gr. C Ricchetti	2299	2398	-4,13	2097,68	3755,86
Gr.L'espresso	11775	11979	-1,70	8792	17181
HdP	1193	1151	3,65	1060	1924
HdP Rnc	1079	1056	2,18	988,7	1619
I Grandi Viaggi	2181	2283	-4,47	2170	2760
I.B.S.Paolo To	28561	29277	-2,45	17269	32130
Idra Presse	4201	4281	-1,87	3965	6865
Ifi Priv	29796	30440	-2,12	21032	49656
Ifil	6902	7004	-1,46	6276,51	10692,3
Ifil Rnc	3929	3991	-1,55	3900	6266,04
Ima	13602	13664	-0,45	7762	14578
Imi	29858	30351	-1,62	20500,2	33346
Imm. Metanopoli	1890	1900	-0,53	1370	2991
Impreg/Crediop Wt99	641,7	684,3	-6,23	541,2	1284
Impregilo	1425	1446	-1,45	1343	2208
Impregilo Rnc	1392	1447	-3,80	1333	2264
Ina	5333	5454	-2,22	3558	6321
Interpump Gr.	8035	8326	-3,50	5189	10115
Ipi	2846	2871	-0,87	2307	4789
Irce	10864	10877	-0,12	8574	15561
Italcementi	15617	16003	-2,41	12567	22231
Italcementi Rnc	7062	7204	-1,97	5562	11226
Italfondiario	26000	26000	0,00	24900	39812
Italgas	7621	7635	-0,18	6849	9490
Italmobiliare	50964	52259	-2,48	35629	74586
Italmobiliare Rnc	28250	28693	-1,54	19265	40832
Ittierre Holding	4890	4960	-1,41	4890	7973
Jolly Hotel	10828	11012	-1,67	9450	16030
Jolly Hotel Rnc	11340	11340	0,00	7100	11490
La Doria	6080	6030	0,83	4879	7415
La Gaiana	4200	4200	0,00	3250	7350
Linificio	840	859	-2,21	840	1636
Linificio Rnc	777	770,4	0,86	732,6	1405
Locat	1898	1949	-2,62	1609	3300
Maffei	2800	2799	0,04	2202	4404
Magneti Marel R	2706	2980	-9,20	1796,14	5324,03
Magneti Marelli	2785	2905	-4,13	2562,94	5645,28
Manuli Rubber	7885	7982	-1,22	6364	11425
Marangoni	5100	5167	-1,30	4595	7717
Marzotto	20471	20445	0,13	19969	29272
Marzotto Risp	22000	22000	0,00	20150	29817
Marzotto Rnc	12050	12050	0,00	11800	17063
Mediaset	10487	10535	-0,46	8754	13038
Mediobanca	22067	22526	-2,04	12234,2	31187
Mediobanca W 2000	6861	7118	-3,61	6861	10542
Mediolanum	55900	55525	0,68	30217	61807
Merloni	9423	9525	-1,07	6286	15684
Merloni Rnc	4228	4299	-1,65	2686	7787
Milano Ass	5793	5873	-1,36	5466,98	9023,71
Milano Ass Rnc	3801	3868	-1,73	3084,85	5976,51
Mittel	3219	3247	-0,86	2480	4346
Mondadori	18103	18585	-2,59	14037	24030
Mondadori Rnc	17700	17700	0,00	10400	22394
Monrif	1450	1459	-0,62	630	1971
Montedison	1917	1980	-3,18	1588	2835
Montedison Risp	2065	2215	-6,77	1760	3334
Montedison Rnc	1302	1313	-0,84	1237	2001
Montefibre	1361	1375	-1,02	1245	2124
Montefibre Rnc	1232	1219	1,07	1100	1978
N.A.I.	4000	4000	0,00	2043,2	7336,8
Necchi	933,7	944,6	-1,15	617,596	1713,2
Necchi Rnc	2000	2000	0,00	1295,39	2155,69
Nicolay	4198	4213	-0,36	4188	6666
Olcese Venez.	1748	1748	0,00	970	1779
Olivetti	4307	4275	0,75	983,076	4307
Olivetti Priv	3220	3168	1,64	1693,63	3247
Olivetti Rnc	3327	3217	3,42	1362,41	3327
Pagnossin	10660	10822	-1,50	7898	13090
Parmalat	2711	2777	-2,38	2500	4622
Perlier	669	669	0,00	330	1185
Pininfarina	31867	31490	1,20	30367	47635
Pininfarina Risp	38500	38500	0,00	28250	48500
Pirelli	5153	5358	-3,83	4581	6979
Pirelli & C.	3304	3361	-1,70	2694,06	5124,44
Pirelli & C. Rnc	2917	3006	-2,96	2474,5	4408,25
Pirelli Rnc	3463	3620	-4,34	3369	5301
Poligrafici	4487	4495	-0,18	2265	5858
Premafin	1155	1198	-3,59	840,1	2256
Premuda	2024	2094	-3,34	1929,16	4325,18
Premuda Rcv	4100	4100	0,00	1976,53	6080,28
Ras	24333	24686	-1,43	17364	31407
Ras Rnc	16346	16726	-2,27	12243	21758
Ratti	3847	3855	-0,21	3600	7393
Recordati	15500	15275	1,47	13917	22295
Recordati Rnc	9036	8931	1,18	7944	14110
Reno De Medici	5333	5483	-2,74	4683	6803
Reno De Medici Rcv	6300	6300	0,00	4505	6590
Reno De Medici Rnc	6200	6200	0,00	2724	6500
Rinascente	15721	15998	-1,73	13302	20823
Rinascente Priv	7060	7309	-3,41	5499	11260
Rinascente Rnc	7942	7871	0,90	6982	12210
Ris.Napoli	24650	24959	-1,24	24650	37291
Ris.Napoli Rnc	15483	15483	0,00	11550	22258
Riva Finanziaria	5939	5891	0,82	5891	10051
Roland Europe	5035	5095	-1,18	5006	7447
RoloBanca1473	43778	44418	-1,44	25594	48248
Rotondi Evolution	5387	5342	0,84	4600	8752
S.S. Lazio	5229	5305	-1,43	5204	6744
Sabaf	16365	16618	-1,52	15135	25539
Sadi	4869	4953	-1,70	4721	7459
Saes Getters	18081	18523	-2,39	17288	38879
Saes Getters Pr.	18800	18800	0,00	16071	34413
Saes Getters R	11829	12172	-2,82	11829	24776
Safilo	9435	9532	-1,02	8326,2	14176
Safilo Rnc	15533	15533	0,00	6300	15533
Sai	20445	20799	-1,70	18680	27187
Sai Rnc	10359	10684	-3,04	8225	17763
Saiag	12325	12906	-4,50	10607	20733
Saiag Rnc	6057	6146	-1,45	5205	11365
Saipem	6858	7277	-5,76	6858	11772
Saipem Risp.	7070	7419	-4,70	7013	11741
Savino D. Bene	3750	3762	-0,32	2502	4199
Schiapparelli 1824	450,6	456,1	-1,21	154,5	1309
Seat	1188	1195	-0,59	682,5	1431
Seat Rnc	864,5	882,7	-2,06	447,1	963,8
Simint	13013	12549	3,70	11572	20353
Sirti	9185	9319	-1,44	9142	12640
Smi	1057	1088	-2,85	771	1777
Smi Metalli Rnc	1171	1199	-2,34	907,7	1584
Smurfit Sisa	1505	1505	0,00	1179	2065
Snia Bpd	2118	2191	-3,33	1758	3116
Snia Bpd Risp	2125	2160	-1,62	1799	3144
Snia Bpd Rnc	1699	1711	-0,70	1480	2629
Sogefi	5714	5793	-1,36	4453	8772
Sol	5623	5767	-2,50	5623	6894
Sondel	5054	5117	-1,23	3222	7146
Sopaf	1344	1355	-0,81	1292	2565
Sopaf Rnc	1032	1030	0,19	1002	1903
Sorin Biomedica	7457	7553	-1,27	7457	10588
Stayer	1521	1551	-1,93	1502	2826
Stefanel	3128	3247	-3,67	3128	5693
Stefanel Rcv	4700	4700	0,00	3767	5970
Stmicroelectronics	109472	111910	-2,18	104841	128438
Targetti Sankey	6370	6753	-5,67	6370	8734
Tecnost	5096	5154	-1,13	3735	6348
Teknecomp	1398	1409	-0,78	1123	1963
Teknecomp Rnc	1105	1100	0,46	864,8	1464
Teleco Cavi	8731	8700	0,36	5650	8781
Teleco Cavi Rnc	7115	7114	0,01	4959	7894
Telecom Italia	14599	14749	-1,02	11363	15812
Telecom Italia Rn	9625	9740	-1,18	7925	11210
Terme Acqui	1685	1685	0,00	650	3384
Terme Acqui Rn.	1400	1400	0,00	520,5	2912
Tim	12583	12674	-0,72	7865	13329
Tim Rnc	7016	7103	-1,23	5011	7766
Toro Ass Privcv	14790	14926	-0,91	10931	22375
Toro Ass.Rnc	14399	14610	-1,44	11279	20906
Toro Assicur.	30615	31062	-1,44	22525	38970
Toro W	19423	20009	-2,93	16760	32139
Trenno	4943	4982	-0,78	3218	5706
Unicem	16523	16945	-2,49	14121	22503
Unicem Rnc	7262	7335	-1,00	6607	12395
Unipol	7475	7702	-2,95	5470	10549
Unipol Priv	5008	5069	-1,20	3484	6746
Vianini Industria	1289	1298	-0,69	1289	2088
Vianini Lavori	4586	4698	-2,38	3142	5320
Vittoria Ass.	9053	9068	-0,17	6708	12973
Volkswagen	140274	142916	-1,85	93460,5	194840
Wt Paolo-brescia 99	6243	6320	-1,22	4032	8033
Wts B.Intesa 02	2112	2175	-2,90	1861	2914
Wts B.Intesa Rnc 02	1209	1245	-2,89	891,9	1875
Wts B.P.Bg-c.V.00	2212	2247	-1,56	1332	3174
Wts B.P.Bg-c.V.04	1869	1887	-0,95	1045	2436
Wts Bam 01	3039	3031	0,26	2491	3661
Wts Cirio 00	545,2	543,9	0,24	273,8	995,7
Wts Compart 98	66,9	72	-7,08	56,7	119
Wts Compart 98 S1	322,2	355,4	-9,34	230,7	745,8
Wts Compart 98 S2	262,4	294,5	-10,90	216,5	658,2
Wts Danieli 2000	2217	2312	-4,11	2071	6031
Wts Generali Ass 01	72855	73694	-1,14	45641	81532
Wts Gim 99	400	400	0,00	209,5	894,2
Wts Ifil 99	2182	2381	-8,36	2182	5451
Wts Ifil Risp 99	1921	2060	-6,75	1595	4144
Wts Impregilo 01	960,1	998,4	-3,84	595,1	1408
Wts Mb Rina.Rnc	1671	1692	-1,24	913,4	3132
Wts Mb Rinascente	3243	3345	-3,05	2199	5356
Wts Olivetti	3431	3350	2,42	1536	3431
Wts Parmalat 03	2163	2271	-4,76	1494	3574
Wts Parmalat 99	1759	1825	-3,62	1601	3635
Wts Smi 99	411	394,9	4,08	223,5	908
Wts Stefanel	1220	1220	0,00	1180	2574
Wts Unipol Ord 99	1337	1395	-4,16	813,7	2301
Wts Unipol Priv 99	1235	1245	-0,80	721,3	2022
Zignago Ex	20000	20000	0,00	13880	26120
Zucchi	15550	15550	0,00	11000	20686
Zucchi Rnc	8650	8800	-1,71	6581	12911
Zucchini	12749	12888	-1,08	11981	18573
DIRITTI					
Necchi Sott.Az.	0,5	0,5	0,00	0,5	41,4

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16075	16120
Argento (per Kg)	284000	286000
Sterlina (v.c.)	122000	126000
Sterlina (n.c.)	124000	139000
Sterlina (post 74)	123000	127000
Krugerrand	508000	540000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	104000
Marengo Italiano	114000	119000
Marengo Belga	98000	104000
Marengo Francese	98000	103000
Marengo Austriaco	97000	102000
20 marchi	123000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2471,75	-0,294
Francoforte	5231,61	-2,609
Lisbona	5134,63	-2,761
Londra	5545,4	-1,928
Londra Eurotop 100	2682,66	-2,266
Londra Eurotop 300	1163,36	-2,263
New York (prov.)	8548,07	-0,634
Stoccolma (omx)	701,53	-2,273
Vienna Atx	1254,65	-4,016

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP 18 SET 98	99,790	99,820
9 BTP OTT 98	100,290	100,310
10.5 BTP NOV 98	100,850	100,860
8.5 BTP GEN 99	101,120	101,160
12 BTP 17 GEN 99	102,190	102,270
9.5 BTP FEB 99	101,920	101,980
8.5 BTP APR 99	102,200	102,260
9.5 BTP 15 APR 99	103,060	103,140
12 BTP 18 MAG 99	104,850	104,900
8.25 BTP LUG 99	103,190	103,270
8.5 BTP AGO 99	103,300	103,370
7.5 BTP OTT 99	103,490	103,570
9.5 BTP DIC 99	105,970	106,050
6 BTP GEN 00	102,390	102,480
6 BTP 15 FEB 00	102,620	102,700
10.5 BTP APR 00	109,430	109,380
6 BTP MAG 00	103,130	103,21
10.5 BTP 15 LUG 00	111,370	111,31
10.5 BTP NOV 00	113,100	113,17
BTP-15GE01 5%	102,020	102,140
9.5 BTP FEB 01	112,350	112,390
12.5 BTP MAR 01	119,210	119,350
4.5 BTP APR 01	100,970	101,080
9.5 BTP MAG 01	113,440	113,560
12 BTP GIU 01	119,910	119,910
8.25 BTP LUG 01	110,880	111,030
12 BTP SET 01	121,420	121,610
6.25 BTP GEN 02	106,300	106,570
7.75 BTP 15 SET 01	110,130	110,240
BTP 1 MAR 02	106,630	106,820
6.25 BTP MAGGIO 02	106,960	107,170
12 BTP MAG 02	126,090	126,090
12 BTP SET 02	127,950	128,060
12 BTP GEN 03	130,000	130,200
5 BTP FEB 03	102,950	103,230
11.5 BTP MAR 03	129,010	129,200
BTP-1MG03 4,75%	102,020	102,270
11 BTP GIU 03	128,300	128,640
BTP-15LG03 4,5%	100,910	101,150
10 BTP AGO 03	124,860	125,070
9 BTP OTT 03	121,000	121,210
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	119,360	119,600
8.5 BTP APR 04	119,960	120,210
8.5 BTP AGO 04	120,670	120,820
9.5 BTP GEN 05	127,200	127,380
10.5 BTP APR 05	133,550	133,800
10.5 BTP SET 05	135,250	135,380
9.5 BTP FEB 06	130,550	130,780
8.75 BTP LUG 06	126,850	127,200
7.75 BTP NOV 06	121,050	121,430
6.75 BTP FEB 07	114,240	114,560
6.75 BTP LUG 07	114,840	115,220
6 BTP NOV 07	109,710	109,990
BTP-1MG08 5%	102,480	102,830
9 BTP NOV 23	151,350	151,700
8.5 BTP 22 DIC 23	143,200	143,200
7.25 BTP NOV 26	127,860	128,110
6.5 BTP NOV 27	117,200	117,320
CCT SET 98 IND	99,650	99,600
CCT OTT 98 IND	99,740	99,730
CCT NOV 98 IND	99,770	99,640
CCT DIC 98 IND	99,810	99,810
CCT GEN 99 IND	99,910	99,910
CCT FEB 99 IND	100,000	100,01
CCT MAR 99 IND	100,110	100,11
CCT APR 99 IND	100,220	100,2
CCT MAG 99 IND	100,320	100,3
CCT GIU 99 IND	100,330	100,35
CCT AGO 99 IND	100,340	100,350
CCT NOV 99 IND	100,720	100,720
CCT GEN 00 IND	100,800	100,820
CCT FEB 00 IND	101,040	101,080
CCT MAR 00 IND	101,130	101,150
CCT MAG 00 IND	101,380	101,410
CCT GIU 00 IND	101,560	101,560
CCT AGO 00 IND	101,750	101,750
CCT OTT 00 IND	101,060	101,120
CCT-ST01 IND	101,400	101,400
CCT GEN 01 IND	101,070	101,120
CCT APR 01 IND	101,230	101,270
CCT AGO 01 IND	101,330	101,350
CCT OTT 01 IND	101,390	101,420
CCT DIC 01 IND	101,280	101,320
CCT FEB 02 IND	101,370	101,410
CCT APR 02 IND	101,360	101,400
CCT GIU 02 IND	101,490	101,530
CCT AGO 02 IND	101,650	101,690
CCT OTT 02 IND	101,660	101,700
CCT NOV 02 IND	101,720	101,750
CCT DIC 02 IND	101,770	101,800
CCT GEN 03 IND	101,500	101,40
CCT FEB 03 IND	101,870	101,88
CCT APR 03 IND	101,860	101,920
CCT MAG 03 IND	101,950	101,950
CCT LUG 03 IND	102,080	102,100
CCT SET 03 IND	102,110	102,170
CCT NOV 03 IND	100,830	100,860
CCT-MZ04 IND	100,970	101,030
CCT GEN 04 IND	100,990	101,040
CCT 1 MAG 04 IND	100,950	101,020
CCT-MG05	101,000	101,020
CCT GEN 06 IND	102,300	102,300
CCT GEN 06 IND	102,150	102,100
CCT SET 04 IND	100,980	101,02
6.5 CTE 26 SET 98	100,500	100,50
8 CTE 28 SET 98	99,550	99,550
7 CTE 29 NOV 98	99,800	99,800
6.25 CTE 21 FEB99	100,110	100,110
7.5 CTE 26 LUG 99	103,600	103,600
8 CTE 22 NOV 99	101,650	101,650
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 31 AGO 98	99,648	99,648
0 CTZ 30 OTT 98	99,060	99,030
0 CTZ 15 GEN 99	98,260	98,230
0 CTZ 15 MAR 99	97,630	97,620
0 CTZ 14 MAG 99	97,020	97,02
CTZ 15 LUG 99	96,420	96,4
CTZ 30 SET 99	95,665	95,670
0 CTZ 30 DIC 98	98,450	98,430
0 CTZ 15 MAR 99	97,625	97,620
0 CTZ 15 DIC 99	94,925	94,920
0 CTZ 15 GIU 99	96,720	96,720
CTZ-15OTT99	95,520	95,500
CTZ-16MZ00	93,970	93,990
CTZ-31MG00	93,180	93,230
5.5 BTP 15 SET 00	102,720	102,930
5.75 BTP 15 SET 02	105,540	105,780

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	92000	91100
Bca Pop Cremona	16000	16100
Bca Pop .Emilia	102300	102300
Bca Pop Luino-Va	11150	11000
Bca Pop Nov	14400	14500
Bca Pop Sondrio	41700	41700
B.ca Prov. Na	1430	1390
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	54	55
Borgosesia	95	95
Borgosesia Rnc	99,5	99,5
Fem partecip	43	42
Ferr. Nord Mi	2580	2350
Broggi Izar	440	440
Frette	10800	10030
Ifis Priv	1670	1670
Ital. Assicurazioni	18300	18200
Napoletana Gas	3610	3610
Sicc	2490	2500

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	232,1	-0,24
B Pop Intra 94-99 6.5	215,1	-0,42
B Pop Intra 98-03 3%	108,39	0,18
B Agr Mn 2001 7%	245,78	2,15
7 Bam 01 Cv Ex Wt	228,99	-2,22
B Intesa 98/03 T.V.	270,69	-0,50
B Intesa Rnc 98/03 T.V	225,6	-0,43
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	163,12	1,12
5.25 Bpb-c.V.Tv04	138,7	-0,15
7 B.P.Brescia Cv 03	431	0,04
B.P.C. Ind. 01	189,38	-1,96
B Pop Lodi 98-03 4,375	105,22	-1,47
B Briantea 94-00 7%	178	0,00
B P Milano Pc 98-08	115,83	-0,45
M. Alleanza 93-99 4%	198,08	0,79
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	206,04	-0,90
6 B.P.Brescia 99 Cv	588,05	-1,34
B Pop Cr 96-02 7%	155	-0,64
6.7 C.Emilia Tv 99	211,86	0,89
6.5 E.Romagna Cv02	166,8	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	146,63	-2,88
6.5 Fonspa 01 Cv	125,39	-3,69
Medio Italm 93-99 6%	156,4	1,52
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	270,02	1,78
Olivetti 98/02 T.V.	429,07	1,45
Pirelli & C 2,5% 2003	106,56	0,00
9.25 Saffa 01	120,49	0,08
5 Sopaf 00 Cv	100	-0,87
Medio Unic. 2000 4.5%	138,9	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	123,37	0,30
Medio Sai R 95-02 6%	126,79	-0,31
B P Emil. 94-99 6%	221,8	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	176,5	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	126	2,65

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1782,15	1772,49
ECU	1948,25	1947,43
Marco Tedesco	986,41	986,36
Franco Francese	294,24	294,24
Sterlina Inglese	2917,91	2904,58
Fiorino Olandese	874,72	874,7
Franco Belga	47,83	47,828
Peseta Spagnola	11,621	11,621
Corona Danese	258,99	258,86
Lira Irlandese	2475,05	2473,69
Dracma Greca	5,718	5,792
Escudo Portoghese	9,635	9,636
Dollaro Canadese	1145,12	1145,54
Yen Giapponese	12,331	12,249
Franco Svizzero	1184,94	1180,09
Scellino Austriaco	140,19	140,17
Corona Norvegese	222,49	226,18
Corona Svedese	212,82	215,03
Marco Finlandese	324,32	324,36
Dollaro Australiano	1022,78	1020,25

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	15534	15322
Alto Azionario	23365	23175
Apulia Azionario	19974	19670
Aureo Previdenzia	36649	36055
Blue Cis	16261	15989
Carifondo Delta	45415	44912
Centrale Capital	45085	44373
Cisalpino Azionario	29903	29412
Epta Azioni Italia	23847	23444
Euromob. Azioni It.	30171	29649
F&f Lagest Az.Ita	45745	44970
F&f Prof. Gest. It.	38940	38296
F&f Select Italia	21847	21522
Finanza Romagest	26722	26351
Fondersel Italia	27881	27423
Fondicri Selez. It.	36851	36216
Fondinvest 3	35009	34434
Fonditalia Eq. It.	23304	22746
Oasi New York	17738	17678
Phenixfund	25528	25424
Primemerril America	34704	34522
Putnam Usa Eq. Usd	8,147	8,133
Putnam Usa Equity	14441	14405
Roloamerica	19668	19584
Rom. North Am. Index	31887	31738
Sanpaolo H. Amer.	19217	19154
AZIONARI SP. PACIF.		
Adriatic F.East F.	8964	8946
Sanpaolo H. Finance	39557	39254
Sanpaolo H. High Risk	10276	10273
Sanpaolo H. High Tech	10232	10179
Sanpaolo H. Industr.	23936	23812
Sanpaolo Soluz. 4	10083	10027
Sanpaolo Soluz. 5	39984	39672
Zenit Target	16060	16050
Zeta Medium Cap.	9754	9668
BILANCIATI ITALIANI		
Alto Bilanciato	21361	21276
Consultinv. Reddito	11317	11304
Credis Obbl.Italia	12178	12164
Effe Obbl. It.	10440	10438
Euromob. Reddito	21323	21310
Euromoney	13699	13692
Fondicri 1	12751	12740
Fonditalia Bon.Lira	14432	14418
Fonditalia Float. R. Lir	11426	11425
Geporend	11178	11166
Gesticredit Cedole	11219	11233
F&f Select Ris Lire	13877	13870
Fideuram Moneta	22475	22472
Fondersel Cash	13565	13563
Fondicri Ind. Plus	14717	14704
Fondicri Monetario	21540	21538
Fonditalia Lira	11969	11967
Fondoforte	16628	16630
Genercomit Br.Term.	11223	11221
Gepocash	10870	10863
Gesfimi Monetario	17664	17658
Ing.Svilup.Eur.Ecu	5,158	5,155
Ing.Svilup.Euro C.L	10044	10040
Interf. Bond Mark	10462	10437
Mediceo Mon.Europa	11207	11199
Nordf. A. Marco Dem	12,368	12,356
Nordfondo Area Dm	12199	12188
Oasi Marchi	10306	10255
Personalmarco Dem	12,344	12,315
Rom. Dm B P Dem	248,460	247,700
Rom. Dm Bond Portf.	245071	244331

Pagina in collaborazione con
Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il rublo in caduta libera trascina al ribasso Europa e Asia mentre il contagio si estende all'America Latina

Il grande gelo siberiano spazza via le Borse

Piazza Affari perde il 2,50 per cento - Sale ancora la febbre sui mercati asiatici

La Fiat sbarca in Russia: «La crisi prima o poi finirà»

MOSCA «Ottimista» sul futuro dell'economia russa e certa che «ci saranno sicuramente momenti più favorevoli» per un mercato destinato comunque a espandersi, la Fiat ha confermato ieri ufficialmente la progettata joint-venture con il costruttore Gaz di Nizhny Novgorod per la produzione a regime di 150.000 autovetture all'anno in Russia. Firmate in febbraio in occasione della visita del presidente Boris Ieltsin a Roma, le intese - prevedono investimenti complessivi per 800 milioni di dollari (1.400 miliardi di lire). «Non possiamo negare - ha detto l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore - che la Russia stia attraversando un momento economico molto difficile, ma riteniamo che le potenzialità del paese siano comunque rilevanti e confermiamo quindi il progetto pianificato».

MILANO Mercati disorientati e crolli a catena. La crisi russa ha colpito ancora sulle piazze finanziarie internazionali. Illusorio il rialzo di martedì: ieri la caduta dei listini è stata generalizzata e non ha lasciato scampo alle residue speranze di una ripresa.

Il colpo di grazia lo ha dato il premier russo Cernomyrdin con la firma a un piano di ristrutturazione del debito che non ha trovato consensi fra gli operatori: di fatto viene «congelato» il debito interno con una riconversione dei titoli a breve termine in obbligazioni a lungo termine. Immediato il tonfo della borsa moscovita che ha perso ieri il 13,83 per cento mentre il rublo è ormai in caduta libera sul dollaro. E a far ritornare la serenità non è servito nemmeno l'annuncio del prossimo incontro fra Cernomyrdin e il presidente dell'Fmi, Cadmessus *(servizio a parte)*.

Il crack dell'ex impero sovietico ha steso al tappeto i mercati europei dove ha prevalso il pessimismo anche a causa dell'apertura negativa di Wall Street (-100 punti in pochi minuti).In serata l' indice Dow Jones era in ribasso di 41 punti (-0,48%), a quota 8.561 punti. L'Estremo Oriente ha vissuto un'altra giornata contrastata: Tokyo -3,7 per cento; Hong Kong -0,70 per cento.La piazza di Francoforte ha scandito il ritmo al ribasso, trascinando in giù tutte le altre borse: il listino tedesco ha perso il 2,61% con una impressionante ondata di vendite. Stesso discorso per Parigi che ha registrato una flessione del 2,88%. Londra invece ha limitato il calo attestandosi a -1,53%. E la zampata dell'«orso» ha graffiato anche Piazza Affari: il Mibtel ha chiuso con una perdita del 2,5% a 23.012 con scambi per un controvalore di 2.600 miliardi di lire. Tutti negativi titoli del Mib30, l'indice delle blue chips: fortemente colpite alcune azioni come Fiat, Pirelli e Comit, ritenute fra le più esposte sui mercati esteri. Continua a muoversi invece in netta controtendenza l'Olivetti e diventa a questo punto sempre più difficile riuscire a spiegarsi la forza evidenziata dal titolo di Ivrea, in un contesto di mercato così pesante, senza ipotizzare un rastrellamento in corso.

«L'atteggiamento degli investitori resta orientato al brevissimo termine ed è teso unicamente ad assecondare la volatilità - spiega un operatore di Piazza Affari -. Il mercato è frastornato da quando accade all' estero e cerca di capire come si muoverà la liquidità nei prossimi giorni dopo l'attuale fuga verso i titoli di Stato».

E se fino ad ora la crisi russa aveva risparmiato l'America latina, ora anche i paesi sudamercani sono investiti pesantemente dal crack moscovita. In Brasile, Venezuela e Messico gli indici azionari ieri pomeriggio perdevano oltre il 3 per cento, sommando i timori di una crisi generale ai problemi interni: la caduta dei titoli del debito estero, in ciascuno di tali paesi, il timore di una recrudescenza dell'inflazione in Messico e il calo dei prezzi in dollari delle materie prime, principale fonte di export per la regione.

Sul fronte valutario poi il crollo del rublo ha messo le ali al dollaro che ieri contro il marco si è spinto al rialzo fino a superare la soglia di 1,8 marchi. Anche la lira ha dovuto subire la pressione della moneta statunitense che è stata fotografata, alle ore 14, a 1,782,15 lire contro le 1.772,49 dell'altro ieri.

v.d.a.

LA CRISI IN RUSSIA E LE BORSE

La Borsa di Mosca (Indice Rts1): 95 – 55; 17/8/98 – 26/8/98

Il cambio rublo/dollaro: 8,60 – 6,80; 8,26*; *quotazione dichiarata nulla; 17/8/98 – 26/8/98

L'indice Mibtel ora per ora: 23700 – 22800; 23.012 (-2,50%); ieri 11:00 13:00 15:00 17:00

Le altre borse di ieri (var %)

Borsa	Var %
New York*	-0,45
Tokyo	-1,37
Londra*	-1,93
Francoforte	-2,95
Parigi	-2,88
Mosca	-13,8

*ore 18

SEI

Il premier lascia Mosca mentre si intensificano le voci sulle imminenti dimissioni di Eltsin

Cernomyrdin chiede aiuto al Fondo Monetario

Parte un attacco frontale al governatore della Banca centrale Sergeij Dubinin

MOSCA La crisi economica corre più di quella politica. E **Viktor Cernomyrdin**, il «salvatore della patria» deve lasciare Mosca e le delicatissime trattative per la formazione del nuovo governo, e precipitarsi in Crimea per un vertice con il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale. Insieme a lui è arrivato a Sinferopoli anche il presidente ucraino Leonid Kuchma, a sua volta con l'acqua alla gola e disperatamente in cerca di iniezioni di denaro dal Fondo Monetario. La risposta di **Michael Camdessus** deciderà la sorte dei mercati russi, ucraini, e bielorussi ormai stremati. I presagi sono però negativi: la Casa Bianca ha già bocciato l'idea di un vertice G7 straordinario sulla crisi russa, un vertice che non potrebbe che alimentare la speranza di nuovi prestiti che nessun paese occidentale si sente di concedere in questa situazione.

Ieri la Borsa di Mosca ha perso il 13, 83 per cento, mentre il rublo è precipitato fino a 13,8 rubli per dollaro, un valore non registrato ufficialmente perchè gli scambi sono stati interrotti per eccesso di ribasso.

A provocare il nuovo terremoto sono i particolari emersi nelle prime 24 ore della nuova «era Cernomyrdin». Per prima cosa, il piano sul debito presentato martedì a mercati chiusi ha fatto tremare i polsi degli operatori: praticamente rinvia di diversi anni, cioè praticamente congela, ben 33 miliardi di debito a breve scadenza, e chiude quasi tutte le strade alla conversione di titoli in rubli in obbligazioni in dollari. Poi, le trattative con i partiti hanno dimostrato che Cernomyrdin è prontissimo, anzi deciso, a fare carta straccia del piano di rigore e di austerità elaborato dal suo predecessore Kirienko. Ma il Fondo Monetario aveva concesso un prestito di 22,6 miliardi di dollari ponendo come unica condizione proprio l'approvazione in tempi rapidissimi di quel piano, inviso all'opposizione comunista.

Infine, il neo premier ha ieri attaccato frontalmente il governatore della Banca Centrale **Sergeij Dubinin**, accusandolo di inerzia, e dimostrando oltre ogni dubbio che il governo di Mosca non è assolutamente più in grado di governare in alcun modo la politica monetaria.

A questa già gravissima situazione hanno dato ieri il colpo di grazia le voci, insistenti, su imminenti dimissioni del presidente **Boris Eltsin**.

SCENARI

Secondo un rapporto dell'Isdee di Trieste diretto da Tito Favaretto

E ora anche l'Est scricchiola

TRIESTE *Il 60 per cento dell'import-export globale dei Paesi dell'Europa centro orientale viaggia verso l'Unione Europea. Nel marzo di quest'anno Cechia, Polonia, Slovenia e Ungheria hanno avviato i negoziati di adesione all'Ue. Un calo della crescita in Europa, a causa della crisi d'Oriente, potrebbe abbattersi anche sull'Est.*

Secondo l'ultimo rapporto dell'Isdee di Trieste (Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e Centro orientale) diretto da **Tito Favaretto**, *si acuisce la spaccatura fra Paesi avanzati, e meno incerti politicamente (Polonia, Ungheria, Cechia, Slovacchia e Slovenia) e una «sub-area» (Albania, Bulgaria, Romania, Federazione Iugoslava) che soffre una forte instabilità. Il processo di transizione verso il mercato dei Paesi dell'Est procede a luci e ombre. L'Europa, insomma, funziona come ultimo approdo ma anche come scudo protettivo.*

La crisi del rublo, il collasso delle Tigri asiatiche, il crac finanziario in Giappone: il terremoto sui mercati rischia di propagarsi dalla Russia ai Paesi dell'Europa centro-orientale? «La Russia è un pianeta diverso, anche se comunicante»— risponde Tito Favaretto. L'export russo, che potrebbe beneficiare di un rublo iper-svalutato, è limitato a prodotti come i semilavorati o l'acciaio. I riflessi della crisi russa sono relativi. I prodotti asiatici, invece, potrebbero entrare in competizione con i Paesi dell'Est in settori come il tessile». «L'Est —aggiunge il direttore dell'Isdee— potrebbe invece subire gli effetti di un calo dei tassi di sviluppo in Europa. In questo caso potrebbe esserci un effetto a catena».

All'Isdee considerano la crisi del rublo come uno degli ultimi capitoli di un processo lunghissimo, nella fase di passaggio da una economia di Stato pianificata ad una economia capitalistica. Una transizione complicata, e spaventosamente difficile su di un Paese sterminato: «In tutti i Paesi dell'Est —afferma Favaretto— esiste la necessità di riformare la piccola impresa privata e riconvertire la grande industria di Stato. Inoltre ci sono condizioni di forte volatilità sui mercati finanziari. In Russia, dove non esiste un ceto medio produttivo, tutti questi problemi sono centuplicati. La crisi del rublo potrebbe innescare un iper-inflazione che si abbatterà sui prezzi».

Tito Favaretto

Il lavoro di analisi fatto dall'Isdee nel rapporto sullo stato dell'economia nei Paesi dell'Est è imponente. Vediamone una sintesi. Polonia e Ungheria hanno registrato una crescita economica superiore alle previsioni mentre la Repubblica Ceca «ha vissuto una crisi che oltre ad interessare i mercati finanziari ha avuto pesanti effetti sull'economia reale generando forti tensioni politiche». L'Isdee vede alcune ombre soprattutto per quanto riguarda l'andamento delle bilance commerciali.

Per quanto l'inflazione, con l'eccezione di Polonia e Ungheria, si è registrato «un rallentamento della crescita dei prezzi al consumo». Nel 1997 le politiche monetarie restrittive non hanno però prodotto gli effetti sperati contenendo in modo «solo parziale» l'incremento dei prezzi. In sostanza c'è stata in alcuni Paesi «una stagnazione della domanda interna che ha riguardato in particolar modo i beni di consumo».In media le importazioni hanno registrato un aumento contenuto del 5,8 per cento. Sono salite, ma in modo molto differenziato, le esportazioni. Più evidente il progresso in Ungheria, Polonia e Cechia (+6,5 per cento); molto meno in Paesi come la Romania (+3,2 per cento). L'Isdee sottolinea, peraltro, che in Polonia, Ungheria, Cechia e Slovacchia, in un anno, è avvenuta la completa liberalizzazione delle importazioni di gran parte dei prodotti industriali provenienti da questi Paesi.

Stagnante l'andamento del mercato del lavoro mentre, per quanto riguarda gli investimenti, nel 1997 c'è stato un calo d'interesse degli imprenditori occidentali. Le previsioni dell'Isdee sono favorevoli per l'Ungheria (forte crescita della domanda interna), un po' meno per Cechia e Slovenia (modesta accelerazione) e per Polonia e Slovacchia (lieve rallentamento a causa delle politiche restrittive).In media la crescita dovrebbe attestarsi al 5,4 per cento. Sul fronte dell'inflazione, in generale, si prevede una decelerazione in parecchi Paesi. Le privatizzazioni dovrebbero subire maggiore impulso, aumentando però il numero dei disoccupati.

Piercarlo Fiumanò

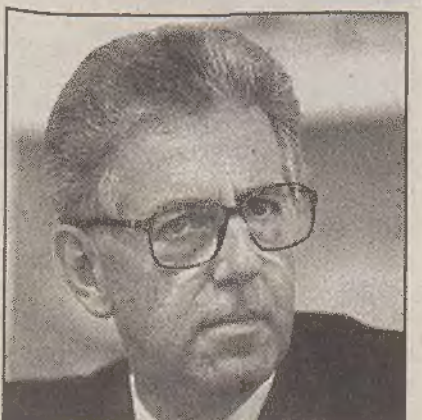
Dopo il duro intervento di Prodi («decisione ingiusta») la trattativa è giunta ad una fase risolutiva

Su Malpensa giochi aperti con Bruxelles

I colloqui con Kinnock: «La commissione Ue pronta a discutere»

MILANO Il duro intervento di **Romano Prodi** sulla vicenda Malpensa non preclude la trattativa. Ieri anche il commissario italiano al mercato interno, **Mario Monti**, è stato coinvolto direttamente da Palazzo Chigi nel confronto con i vertici dell'Ue. Monti, come è nel suo stile, è molto cauto: «Preferisco non pronunciarmi, sia perchè sulla questione dovrò votare insieme agli altri colleghi della commissione il 9 settembre, sia perchè in questi giorni, proprio su questi argomenti, sto dialogando con il presidente del Consiglio».

Mario Monti

Prodi, dopo aver ribadito con estrema forza l'intenzione dell'Italia di aprire Malpensa 2000 il prossimo 25 ottobre, ieri si è messo in contatto con il commissario Ue ai trasporti, **Neil Kinnock**. Nessuna indiscrezione sul contenuto del colloquio. Da Bruxelles il portavoce del commissario **Jacques Santer**, pur ribadendo che c'è stata una decisione del comitato consultivo tecnico e la posizione, quindi, non è cambiata, ha sottolineato che comunque «la commissione è pronta a discutere con le autorità italiane». Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni.

Altri portavoce del commissario ai Trasporti hanno detto chiaramente che sinora ci sono stati contatti di basso livello: «Attualmente non è stata ancora avanzata alcuna proposta che ci possa spingere a considerare la questione risolta». I tempi per un'intesa sono molto stretti e il perimetro di trattativa non molto ampio: il ministro dei trasporti **Claudio Burlando** è pronto a integrare il decreto con un divieto formale all'Alitalia ad utilizzare Linate come hub per Fiumicino, ma le compagnie straniere hanno avanzato dubbi sulla reale praticabilità di tale provvedimento.

L'intervento di Prodi, che ha definito la decisione negativa della Ue «ingiustificata e ingiusta», ha ottenuto il plauso dei sindacati nazionali: «Fa bene il governo a mantenere la posizione assunta, anche se ciò dovesse aprire un contenzioso. Non ci possono essere mezzi tempi e mezze realizzazioni - ha detto il segretario della Uil trasporti, Sandro Degni - è necessario procedere all'avvio completo nei tempi previsti». L'Italia punta ad una vera offensiva diplomatica per contrastare quella che ritiene una ingerenza dell'Ue fortemente viziata dagli enormi interessi in campo.

Andrea Di Stefano

IN BREVE

Niente fusione con Banco Napoli Il titolo Bnl perde il 6 per cento

ROMA Il piano industriale triennale della Bnl è relativo esclusivamente alla banca e «non prevede la fusione con il Banco di Napoli, per cui allo stato la partecipazione della banca nel Banco di Napoli Holding riveste carattere puramente finanziario». A certificare lo stato di stallo delle trattative con l'Ina (che controlla la Bn Holding per il 51%, mentre il 49% è in mano alla Bnl) è l'atteso comunicato della banca diffuso dopo la riunione del cda che ha approvato insieme al piano di impresa 1998-2001 anche la relazione semestrale che ha visto, a livello consolidato, un risultato netto di 82 miliardi (69 mld a fine giugno 1997). Il Roe previsto alla fine del triennio è indicato al 14%. Gli esuberi previsti sono nell'ordine delle 3.300 unità. E Piazza Affari ha mal digerito lo stop alla fusione con il Banco Napoli:- 6,1% Bnl, -4,5% per le Banco di Napoli.- 3,5% per le Ina.

L'Antitrust Usa apre un nuovo fronte su Microsoft: indagini a tutto campo sui rapporti con la Intel

NEW YORK L' antitrust apre un nuovo capitolo di indagini sulla Microsoft e va a mettere il naso nei suoi rapporti con la Intel. Secondo le autorità federali **Bill Gates** avrebbe esercitato una sorta di ricatto nei confronti della società di Santa Clara (California) per danneggiare la concorrenza e rafforzare la propria posizione dominante nel mercato del «software». L'alleanza fra le due società è così stretta che ormai si parla di macchine «Wintel» per definire i personal computer. Intel fornisce i processori, l' ultimo nato è il Pentium, e Microsoft il sistema operativo Windows, come dire il cervello e il sistema nervoso di un computer. Gli ispettori dell' antitrust sono andati a spulciare tutta la corrispondenza tra le due società.

Polizze Olocausto: la compagnia tedesca Allianz dal marzo '97 a oggi ha accertato diciotto risarcimenti

MONACO Nel contenzioso sulle polizze strette da vittime dell'Olocausto, il gruppo tedesco Allianz si attende che ci siano «ancora pochi casi da chiarire». Lo ha dichiarato ieri un portavoce della compagnia precisando che su 1.200 reclami raccolti da Allianz dal marzo '97 ad oggi, solo in 18 casi è stata accertata una legittima richiesta di risarcimento. Nessuno dei 18 risarcimenti accertati dall'Allianz ha superato la soglia dei 10 mila marchi (circa 10 milioni di lire). «La Germania occidentale - ha detto il portavoce - a differenza della Svizzera o dell'Italia, ha versato nell'immediato dopoguerra un risarcimento collettivo alle associazioni ebraiche per tutte le polizze confiscate dai nazisti e mai riscattate». L'Allianz pertanto si attende che la gran parte delle richieste ancora insoddisfatte arrivi dalla Germania orientale e dell'Est Europa.

La politica regionale dei trasporti secondo l'assessore Santarossa

Verso il Corridoio Adriatico

TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia sosterrà la creazione, a Monaco di Baviera, di un ufficio operativo, commerciale e promozionale e non di semplice rappresentanza, del porto di Trieste. Lo ha reso noto l'assessore ai Trasporti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, spiegando che, nei programmi della nuova Giunta Regionale, il porto di Trieste è visto «a servizio non solo dell' economia del Nordest, ma quale punto d'imbarco e di sbarco di merci e prodotti diretti e provenienti dalla Germania, in particolare Baviera e Baden-Wuerttemberg, dall' Austria, dall'Ungheria e, più a Est, dalla Cechia, dalla Slovacchia e dall'Ucraina».

Per questo - ha annunciato Santarossa - proseguirà «l' azione della Regione per lo sviluppo di tutti quei progetti infrastrutturali che possono rendere più competitivo» il ruolo del porto triestino, insieme a quelli di Monfalcone (Gorizia) e Porto Nogaro (Udine), come l'integrazione in un «sistema Alto Adriatico» e la realizzazione del «Corridoio Cinque» e del Corridoio Adriatico.

Secondo Santarossa, «non vi può essere una politica della regione nel campo dei trasporti e della viabilità, vista nell' ottica dello sviluppo del sistema economico del Friuli-Venezia Giulia sui mercati del centro e dell' Est Europa, se non ci rendiamo conto del valore strategico e insostituibile rappresentato dal porto di Trieste. Occorre dunque - ha aggiunto - che la Giunta Regionale e tutte le componenti economiche, sociali e territoriali che condividono questo scenario di sviluppo si incontrino e dialoghino sul ruolo dello scalo giuliano».

I risultati nel primo semestre - Melzi: «Una buona premessa per i conti di fine esercizio»

CrT: «boom» dell'utile (+59%)

TRIESTE Il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste - Banca Spa, presieduto da **Carlo Emanuele Melzi**, ha approvato nella riunione dello scorso 25 agosto la relazione semestrale sull'andamento aziendale. In una nota la CrT prende atto «con soddisfazione dei dati nettamente positivi che hanno caratterizzato l'attività della banca nei primi sei mesi dell'anno».

Il risultato lordo di gestione si attesta sui 44 miliardi, contro i 28 formatisi nello stesso periodo del 1997 (+59%). Questo risultato va attribuito principalmente alla crescita di oltre il 30% dei ricavi da servizi e di quella di circa il 17% dei ricavi derivanti da operazioni finanziarie, ma anche al contenimento per oltre il 6% delle spese amministrative, «a dimostrazione di come la banca abbia saputo attivarsi sulla competitività e diversificazione dei servizi offerti, a fronte di un crescente consenso della vecchia e nuova clientela».

L'utile al lordo delle imposte ha superato nel primo semestre i 31 miliardi rispetto ai 19 maturati nello stesso periodo dello scorso anno. Per quanto concerne il totale dei mezzi amministrati – esclusa la componente pubblica – si riscontra un incremento del 5%. La CrT sottolinea il risultato del risparmio gestito (+53%) che ha superato i 1300 miliardi. Per quanto riguarda gli impieghi hanno toccato i 1981 miliardi. Il rapporto sofferenze nette su impieghi si attesta al 3,75% e si riduce al 2,3% al netto dei dubbi esiti. A commento dei dati presentati, il presidente Melzi ha rilevato come questi «costituiscano una buona premessa per un interessante risultato di fine esercizio».

Accolta dalla Libia la proposta di processare in un Paese «neutro» i due sospettati dell'attentato del 21 dicembre 1988

Lockerbie, a Tripoli va bene l'Olanda

In cambio Gheddafi avrebbe scaricato Abu Nidal ora in fin di vita in Egitto

LOTTA AL TERRORISMO

E «Satana» ha accettato la proposta del colonnello

IL CAIRO Sembra proprio che il leader libico Muammar Gheddafi abbia detto di sì: consegnerà i due libici - Abdel Baset el-Meghrai e al-Amin Khalifa Fhimah - sospettati di aver messo la bomba sul Jumbo che esplose il 21 dicembre 1988 nei cieli di Lockerbie, uccidendo 270 persone, per farli processare in Olanda da giudici scozzesi, secondo norme scozzesi. E così facendo probabilmente spera di dire addio all'isolamento internazionale che lo penalizza da anni.

Secondo fonti del Cairo, nelle oltre 48 ore trascorse da quando lunedì pomeriggio il segretario di Stato Usa, Madeleine Albright, e il ministro degli Esteri britannico, Robin Kook, hanno annunciato la loro proposta per il processo in Olanda, il "leader della rivoluzione verde", ha avuto intensissime consultazioni e contatti con giuristi, politici, diplomatici, oltre che colloqui telefonici con capi di Stato africani e arabi. Questo a testimoniare che il suo isolamento internazionale - già notevolmente attenuato dal marzo 97, quando il Vaticano aprì relazioni diplomatiche con la Libia - è destinato decisamente a concludersi.

La sollecitazione all'abolizione rapida dell'embargo internazionale sottolineata dall'agenzia Jana è soltanto la conferma di quanto già annunciato dal ministro Kook, e cioè l'immediato avvio delle procedure all'Onu, in caso di accettazione da parte libica della proposta americo-britannica. Al Palazzo di vetro infatti sono già al lavoro esperti per preparare la risoluzione che sancisca l'eliminazione delle sanzioni.

Sembrano cadere a questo punto le previsioni pessimistiche di chi sosteneva che Gheddafi non avrebbe mai consentito il processo ai due sospetti - entrambi legati ai servizi di informazione libici, si dice - e soprattutto il colonnello riesce a dare credibilità alle ripetute dichiarazioni e alle azioni svolte negli ultimi anni per contrastare il terrorismo, soprattutto quello integralista interno.

Ma un'altra vittoria soddisfa di più il leader "beduino" (è nato in pieno deserto sotto una tenda da genitori nomadi): la sua tenacia nell'opporsi a un processo negli Stati Uniti o in Gran Bretagna è stata premiata.

Ultimo motivo di orgoglio per il colonnello è che Washington e Londra, pur cercando di dimostrare di averlo messo in un angolo, hanno finito per accettare proprio la proposta che lui e la Lega araba avevano formulato dal 1996 perchè il processo si svolgesse in un "Paese terzo", secondo norme scozzesi.

«Insistiamo però sulla necessità di mettere fine alle sanzioni economiche che colpiscono in particolare il trasporto aereo, in vigore dal 1992»

TRIPOLI Con un comunicato del ministero degli Esteri, la Libia ha accettato la proposta presentata tre giorni fa da americani e britannici di processare in Olanda i due cittadini libici sospettati dell'attentato di Lockerbie. «Il ministero degli Esteri - si legge - annuncia la sua accettazione degli sviluppi intervenuti nella posizione dei governi di Stati Uniti e Regno Unito: è ciò che la Libia aveva chiesto. La Libia insiste d'altra parte sulla necessità che sia messa fine alle sanzioni impostele in virtù delle risoluzioni 748 e 883 dell'Onu». Si tratta delle sanzioni economiche che colpiscono in particolare il trasporto aereo e che sono in vigore dal 1992.

Nel comunicato si afferma anche che «il ministero degli Esteri spera che i governi americano e britannico siano sinceri nella loro volontà di regolare la questione in modo definitivo». Secondo il comunicato «il mondo intero potrà capire se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono sinceri, guardando se la preparazione (del processo) sarà o meno accompagnata da condizioni che potrebbero ritardarne lo svolgimento».

Il comunicato è stato letto alla televisione e diffuso anche dall'agenzia ufficiale "Jana". Alcuni osservatori fanno notare che nel comunicato non si parla di una accettazione formale della proposta americano e britannica ma della accettazione, ovvero di una positiva accoglienza, degli sviluppi intervenuti nella posizione di Washington e Londra.

Abu Nidal

Frattanto continuano a inseguirsi da tutto il mondo le voci su Abu Nidal «in Egitto, malato terminale di leucemia»: ieri le ha rilanciate ancora una volta la rete televisiva americana Abc. E l'Egitto continua negare la presenza sul suo territorio del più noto terrorista degli anni '80, colpevole di attentati in 20 Paesi, con oltre 900 vittime. Ma varie fonti palestinesi confermano la versione della Abc e parlano della cattura di Sabri al Banna, il vero nome di Abu Nidal, cinque settimane fa, al confine con la Libia.

Ma la vera novità è la spiegazione dell'improvviso abbandono della Libia, suo rifugio da molti anni, da parte del terrorista morente. Secondo il quotidiano britannico Times, Abu Nidal sarebbe stato sacrificato da Gheddafi nell'ambito delle lunghe trattive con americani e inglesi per il processo ai due libici accusati della strage di Lockerbie. Un gesto di buona volontà a poco prezzo, comunque, perchè Abu Nidal, proprio per le sue condizioni di salute, non potrebbe più andare in carcere nè affrontare un processo, ma solo passare le sue ultime settimane in ospedale.

I resti, a Lockerbie in Scozia, del Jumbo esploso nell'aria nel quale il 21 dicembre 1988 persero la vita 270 persone.

L'America nel mirino islamico anche se un gruppo musulmano nega ogni responsabilità per l'attentato dell'altra sera nel ristorante di Città del Capo

Planet Hollywood: bomba artigianale, non dello sceicco

WASHINGTON Non sono stati gli uomini di Osama Bin Laden a colpire martedì sera il ristorante americano Planet Hollywood di Città del Capo, uccidendo una donna e ferendo 25 persone. «È stata una bomba artigianale, e questo non è il modus operandi di Bin Laden», hanno detto subito gli esperti americani: «Potrebbe trattarsi di un gruppo che agisce indipendentemente». Un gruppo che però non è quello dei «Musulmani contro l'oppressione globale», a nome del quale è stata fatta la rivendicazione con una telfonata anonima. È satto lo stesso capo dell'organizzazione, Mohammed Ahmed, a smentire il coinvolgimento del suo gruppo parlando a radio Città del Capo. Non ci sono altre rivendicazioni e altre piste: i musulmani di Città del Capo, compreso il grupo di Ahmed, sono molto attivi politicamente ma finora hanno dichiarato solo una «jihad» contro i criminali e i trafficanti di droga.

I tecnici esaminano gli effetti dell'esplosione al ristorante.

«Non è un problema che riguarda solo il Sudafrica, sta diventando sempre più un problema globale e dobbiamo unire tutti le nostre forze per combatterlo», ha detto il ministro per la Sicurezza, Sidney Mufamadi, annunciando che le indagini saranno condotte in collaborazione con l'Fbi. Il presidente Nelson Mandela, «furioso e scioccato», ha tagliato corto: «Non ci interessa se sia una rappresaglia o no: tratteremo questa storia come un attacco a sudafricani e a gente innocente».

DAL MONDO

Sono di 260 mila miliardi di lire i danni delle inondazioni in Cina

PECHINO Nello Hubei, regione attraversata dallo Yangtze, nel 1950 c'erano 1.066 laghi che facevano da sfogo al fiume più lungo della Cina. Oggi sono rimasti 325. Nel confinante Hunan, il lago Dongting è diventato pericolosissimo dopo essersi «ristretto» del 60 per cento. I fiumi sono stati riempiti da sedimenti, mentre gli alberi a monte sono stati abbattuti indiscriminatamente. Dal 1991 al 1997, gli investimenti nei lavori idraulici sono stati solo l'1 per cento di quelli stanziati per le infrastrutture. I danni economici derivati dalle inondazioni, le peggiori dal 1954, sono, per ora, pari a 260mila miliardi di lire.

Kohl ricandidato forte alla Cancelleria tedesca ma potrebbe «mollare» prima del fine mandato

BONN Anche se in pubblico continua a dire che in caso di vittoria alle elezioni del 27 settembre rimarrà alla guida del governo per i prossimi quattro anni, il cancelliere tedesco Helmut Kohl potrebbe abbandonare prima. E' quanto emerge dall'intervista concessa dal suo delfino Wolfgang Schauble al settimanale Die Woche. «Kohl ha sempre detto di volersi impegnare per quattro anni, ma in fondo ha lasciato la porta aperta per quello che può accadere in questo periodo e non esclude del tutto nuovi sviluppi», ha affermato Schauble, che in ogni caso si è rifiutato di formulare ipotesi sulla data dell'eventuale passaggio delle consegne.

Trent'anni fa fu un fiasco il tentativo israeliano di far uccidere Arafat da un palestinese ipnotizzato

GERUSALEMME Una trentina di anni fa Israele avrebbe tentato di assassinare il leader dell'Olp Arafat per mezzo di un palestinese sottoposto a lavaggio del cervello. Il piano era stato proposto dallo psicologo della marina militare Benyamin Shalit. Per realizzare il progetto, fu scelto un palestinese addestrato a sparare contro un'immagine di Arafat ogni volta che questa appariva davanti a lui. Ma Fathi, questo il suo nome, andò alla più vicina stazione di polizia e denunciò il tentativo di «israeliani pazzi» di convincerlo ad assassinare Arafat. Tra i veterani del servizio israeliano il progetto fu causa «di risate senza fine».

Per Parigi lo scandalo Juppè può avere su Chirac l'effetto che il caso Lewinski sta avendo su Clinton

PARIGI Trema l'Eliseo, dopo la notizia che il braccio destro del presidente Jacques Chirac al municipio di Parigi, Alain Juppè, è indagato per storno di fondi pubblici, appropriazione indebita, abuso di fiducia nell'inchiesta sullo scandalo dei falsi impieghi. La domanda che più circola è se l'equazione Chirac-Juppè avrà per la massima carica dello Stato francese gli effetti di quella Clinton-Monica Lewinski. Mentre la sinistra compatta tiene la bocca ermeticamente chiusa, governo compreso, la stampa è unanime nel domandarsi se «la giustizia avrà la pelle di Chirac».

Nel Nord Carolina è scattato l'allarme per l'«Hurricane watch»

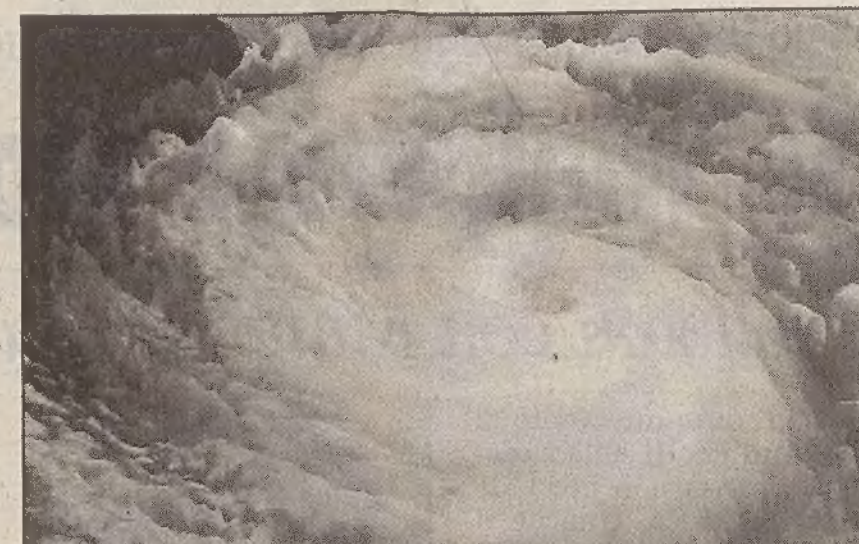
Mezzo milione di americani in fuga dall'uragano Bonnie

E' il primo gigantesco fenomeno atmosferico di questa stagione. Animali randagi uccisi per far posto nei canili a quelli con padrone

WASHINGTON *E' arrivato sulla costa, con il suo seguito di raffiche di vento a 150 km all'ora e pioggia sferzante, Bonnie, il primo gigantesco uragano della stagione. Con un diametro di 600 chilometri, ha raggiunto le coste della Nord Carolina nella zona di Wilmington, mentre prosegue l'evacuazione di mezzo milione di persone da una vasta area costiera del sudest degli Usa.*

Mentre Bonnie era ancora a qualche decina di chilometri dalla costa, la cittadina della Carolina è stata colpita da pioggia violenta che cadeva orizzontalmente, e in città è stata subito una strage d'alberi e di linee elettriche e telefoniche, che ha lasciato senza energia migliaia di persone in pochi minuti.

Bonnie, dicono i meteorologi, è un uragano lento, e l'arrivo dell'«occhio» sulla terraferma, inizialmente previsto per la tarda mattinata (sera in Italia), è ora stato spostato a questa sera. L'impatto più violento potrebbe avvenire nella zona turistica di Cape Fear, poco distante da Wilmington.

E ci sono già le prima vittime di Bonnie: sono 18 tra cani e gatti randagi, uccisi dalle autorità di Wilmington per far posto a quegli animali domestici con un padrone che presumibilmente si perderanno nel corso dell'emergenza uragano. I 18 animali eliminati, precisano con solerzia burocratica al canile, erano quelli che nessuno aveva reclamato per cinque giorni.

Le autorità hanno ordinato a mezzo milione di persone di lasciare immediatamente le aree costiere più esposte del Nord e Sud Carolina, e da ieri colossali ingorghi si sono verificati sulle strade che portano verso l'interno. Circa 330.000 persone hanno lasciato in fretta e furia le Outer Banks, isole al largo della Sud Carolina, una delle mete turistiche preferite degli Stati Uniti. Altri 200.000, tra cui 120.000 turisti sono stati costretti ad abbandonare le due contee più settentrionali dello Stato vicine al luogo dove è atteso l'arrivo a terra di Bonnie.

L'allarme «Hurricane watch» è stato dato in 700 chilometri della costa sudest degli Usa, da Edisto Beach in Sud Carolina fino all'isola di Chincoteague, nel sud della Virginia, data l'imprevedibilità del colossale fenomeno atmosferico. Il governatore della Virginia ha dichiarato lo stato d'emergenza, anche se nessun ordine di evacuazione per le zone costiere è stato ancora dato: semplicemente si consiglia a chi abita in case mobili o situate sulla spiaggia, di cercare rifugio più all'interno. Le autorità hanno approntato in tutto 85 centri d'accoglienza. E l'uragano, che rievoca violenti precedecessori come «Fran» o «Andrew» ha scatenato la frenesia delle tv americane: la «Cnn», come sempre in queste occasioni, ha decine di inviati in giacca a vento che fanno collegamenti «estremi» dalle spiagge, sotto pioggia e vento.

Edimburgo

È entusiasta l'uomo bionico: «L'arto artificiale una cosa da 007»

LONDRA È un albergatore inglese il primo essere bionico, parte umano e parte macchina cioè, grazie a un braccio artificiale che gli permette di svolgere anche operazioni complicate, come allacciarsi le stringhe delle scarpe. Campbell Aird, 47 anni, titolare di un hotel nella contea del Dumfriesshire, da ieri ha un braccio in luogo di quello perso in un incidente. Aird ha dichiarato di sentirsi «felice» e intende affinare l'uso dell' arto che tuttora vede come «cosa da film di James Bond». L'arto di Aird, realizzato al Princess Margaret Hospital di Edimburgo, in Scozia, è il primo braccio artificiale con spalla a motore, polsi rotanti e dita contrattili. È rivestito di pelle sintetica sotto cui sono distribuiti sensori di pressione, in grado di conferire una sensazione simile a quella del tatto, e le sue parti sono controllate dai segnali del sistema nervoso cui sono collegate attraverso le terminazioni della spalla.

La notizia segue quella diffusa l'altra notte sul primo cyborg (uomo-macchina): un docente universitario di Reading che grazie a un microchip inserito nell'avambraccio apre le porte del suo ateneo e accende il proprio computer con la forza del pensiero: attraverso i segnali nervosi cioè inviati al microchip in grado di interagire con sistemi elettronici.

Anche i democratici del Congresso contro Bill

WASHINGTON Tiro al bersaglio su Bill Clinton: i leader democratici hanno aperto ieri il fuoco contro il protagonista del Sexgate, mentre il Congresso ha deciso di discutere se è possibile incriminare un presidente. Il leader democratico della Camera Richard Gephardt, probabile candidato alla Casa Bianca nel 2000, ha rotto gli indugi: Clinton potrebbe subire l'impeachment.

Gephardt è sceso in campo contro Clinton dopo aver raccolto per giorni la «rabbia e la frustrazione» dei colleghi di partito per come Clinton ha gestito lo scandalo. «Sono molto deluso per come si è comportato. La sua condotta non può essere scusata».

Mentre i democratici cominciano ad abbandonare il presidente al suo destino, i giuristi americani non hanno ancora stabilito se un presidente in carica può essere costretto a subire un normale processo criminale, come qualsiasi altro cittadino. La commissione del Senato aprirà il dibattito la prossima settimana, con largo anticipo sulla data prevista per la consegna al Congresso del rapporto finale di Starr.

Coprifuoco a Kinshasa a causa dei combattimenti: i governativi respingono l'attacco dei ribelli

Altri massacri in Congo: tutsi alle strette

Il Ruanda ha di nuovo minacciato un intervento armato nella regione

KINSHASA Nella repubblica democratica del Congo i ribelli tutsi sembrano messi alle strette sul fronte sudoccidentale dalle forze fedeli al presidente Laurent-Desirè Kabila e da quelle angolane e dello Zimbabwe accorse in suo aiuto. Ieri si è combattuto alle porte di Kinshasa, dove è stato decretato un coprifuoco. A Est, i missionari italiani hanno denunciato altri massacri fatti dai ribelli. Il Ruanda ha di nuovo minacciato un intervento armato.

In quella che un diplomatico occidentale ha definito una disperata manovra per sfuggire alla tenaglia che sta serrandosi su di loro nel corridoio tra Kinshasa e l'Oceano Atlantico, i ribelli hanno iniziato la notte scorsa a avanzare sulla capitale.

Un certo numero è riuscito a infiltrarsi in alcuni quartieri della città di cinque milioni di abitanti. Contemporaneamente hanno lanciato un attacco all'aeroporto di Kinshasa, innescando una furiosa battaglia con l'impiego massiccio di artiglierie. All'inizio del pomeriggio, però, da Kinshasa non si udiva più il rombo delle cannonate.

Non si sa al momento quale sia stato l'esito dei combattimenti. A Kinshasa è stato decretato il coprifuoco dalle sei del pomeriggio alle sei di mattina, per un periodo illimitato, e le forze governative hanno iniziato a fare rastrellamenti. Tuttavia uno dei capi della ribellione, Bizima Karaha, ha sostenuto che i ribelli controllano alcuni quartieri della capitale.

Resta il fatto che sul fronte sudoccidentale l'intervento delle forze angolane, con carri armati e cacciabombardieri Mig, e di quelle dello Zimbabwe ha permesso la rapida riconquista di quasi tutte le città prese dai ribelli: Muanda, Boma e la base navale di Banana e soprattutto la base di Kitona. Questa era stata conquistata dai ribelli nei primi giorni della rivolta e usata per inviare truppe con un ponte aereo da Goma. Senza l'aeroporto di Kitona le forze ribelli sembrano intrappolate in una sacca a migliaia di chilometri dai loro caposaldi nel Kivu, a Est.

Il capo militare della ribellione, maggiore Jean Pierre Ondekane ha dichiarato che è stata conquistata la città di Kalemie (ex Albertville), sul lago Tanganika, nella provincia meridionale del Katanga, la patria di Kabila. Nei giorni scorsi i dirigenti dei ribelli avevano detto che Kabila ha ordinato di sterminare i circa 20.000 tutsi presenti in quella regione.

Per ora gli unici massacri di cui si abbia avuto notizia sono stati fatti con tutta probabilità proprio dai tutsi banyamulenge. Dopo la strage nella parrocchia di Kasika, nel Kivu meridionale (37 uccisi fra cui un sacerdote, tre suore e un seminarista cattolici), la Misna, l'agenzia delle congregazioni missionarie italiane ha detto ieri che più di 100 civili sono stati uccisi lunedì in villaggi vicini. L'unico debole spiraglio di speranza resta affidato all'iniziativa di pace promossa dal presidente sudafricano Nelson Mandela. Una delegazione dei ministrio degli esteri di Sudafrica, Mozambico, Tanzania e Zambia ieri ha incontrato il segretario generale dell'Oua, l'Organizzazione per l'unità africana Salim Ahmed Salim a Addis Abeba, e conta di recarsi poi a Luanda e a Kinshasa.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Mentre la diplomazia sta cercando di gettare acqua sul fuoco, scoppia un altro incidente alla frontiera

Agenti sconfinano in Slovenia

Poliziotti croati bloccati tra Jelsane e Rupa - Proteste di Lubiana

Pisino, la tabella bilingue sempre alla ribalta
Chiesta una seduta straordinaria della Contea

POLA Una seduta straordinaria del Consiglio regionale dedicata alla questione della tabella bilingue di Pisino. Lo chiede il presidente della giunta regionale istriana Stevo Zufic, dopo che ieri ha inviato una nuova missiva al ministero di Zagabria, il quale qualche tempo fa aveva ordinato l'immediata rimozione della targa. Zufic ha ribadito che la sistemazione di una tabella in italiano all'entrata della sede dell'assemblea regionale costituisce «un atto di civilità, oltre che il rispetto dei diritti acquisiti dalla comunità italiana». Tutto è nato da un'interrogazione del deputato dell'Hdz istriano Marino Golob di alcuni mesi fa, il quale paventava i rischi di «un'italianizzazione forzata» della penisola. A quel punto è intervenuto il ministro dell'Amministrazione Ramuscak, il quale ha ordinato l'immediata rimozione della targa. Ma le autorità locali si sono ribellate, respingendo il "diktat" zagabrese. I leader politici della Dieta democratica istriana, il partito al potere in Istria, si sono detti pronti a internazionalizzare il caso, portandolo all'attenzione del Consiglio d'Europa.

LUBIANA Un'altra storia di spie e sconfinamenti. Non si sono spenti ancora i riflettori sul vertice sloveno-croato di Mokrice, nel corso del quale i due ministri degli Esteri Frlec e Granic hanno cercato di gettare acqua sul fuoco delle polemiche, che già ieri è scoppiato l'ennesimo incidente. Lunedì mattina, come diffuso dagli organi di polizia sloveni, sono stati bloccati due agenti croati (appartenenti alla questura fiumana), mentre transitavano con l'automobile di servizio su una strada sterrata in territorio sloveno. I due avrebbero sconfinato per circa 200 metri (in divisa e armati), sul tratto confinario tra i valichi di Jelsane (in Slovenia) e Rupa (in Croazia). Il tutto nei pressi di Sapjane, non lontano dalla viabile che collega Fiume a Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica).

Durante l'interrogatorio gli agenti croati hanno dichiarato di non essersi accorti di aver oltrepassato la linea di demarcazione, aggiungendo di svolgere le normali mansioni, concernenti la sorveglianza in un tratto del confine non presidiato. Un'area dove non vi sono posti di blocco, pur in presenza di viabili secondarie che collegano i due Stati.

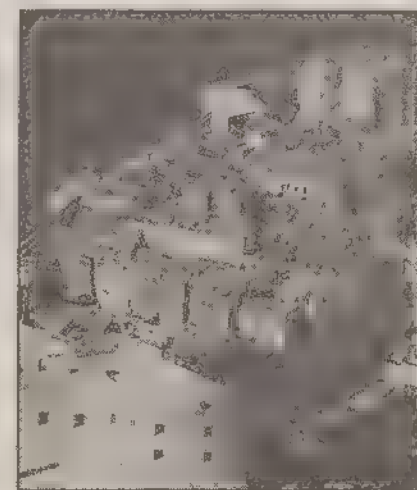
Le autorità slovene hanno subito classificato l'accaduto come una «violazione dell'integrità nazionale», spedendo una nota di protesta al ministero degli Interni croato.

La vicenda segue di pochi mesi un analogo incidente, accaduto sempre sul confine tra i due Paesi, però sul lato opposto. Agli inizi dell'anno un furgoncino con due agenti sloveni a bordo è stato bloccato dalla polizia croata. Si trattava di agenti dei servizi segreti. La Croazia ha sequestrato il mezzo e per diverse settimane sono infuriate le polemiche, arrivando fino sui banchi dei deputati.

Nonostante l'ennesimo screzio tra Slovenia e Croazia, ieri i principali giornali dei due Paesi hanno descritto positivamente il summit di martedì. «Da Mokrice arrivano parole d'ottimismo» ha titolato il lubianese Delo, mentre il Vjesnik di Zagabria ha scritto: «Granic e Frlec a Mokrice cercano un compromesso sui temi caldi croato-sloveni».

Firmato l'accordo in vista della consultazione dell'11 ottobre

Ragusa banco di prova dell'esapartito anti-Hdz

RAGUSA Primi concreti risultati della collaborazione avviata tra i maggiori partiti d'opposizione in Croazia. A Ragusa è stato firmato, infatti, un accordo tra socialdemocratici, liberali, socialliberali e contadini in vista delle elezioni straordinarie per il rinnovo del Consiglio regionale che era stato sciolto mesi addietro e quindi commissariato. La consultazione si svolgerà l'11 ottobre e viene giustamente considerata un banco di prova sia per l'effettiva tenuta dell'opposizione, sia per l'Accadizeta che l'anno prossimo si daranno battaglia alle elezioni parlamentari.

L'accordo, che vede la nascita del Quadripartito raguseo, è stato firmato ieri e comprende la ripartizione di dieci circoscrizioni uninominali e la formazione di una unica lista per il sistema proporzionale. Nel documento, firmato dai presidenti delle quattro sezioni partitiche conteali, si vieta tassativamente alle rispettive formazioni di tessere accordi post-elettorali con l'Accadizeta. È stata proprio questa regola a escludere all'ultimo momento dalla coalizione i democristiani, il cui presidente dell'organizzazione ragusea, Antun Matic, si era rifiutato di sottoscrivere l'accordo, e cioè che l'Unione cristiano-democratica non avrebbe accettato eventuali offerte di cooperazione dell'Hdz dopo le elezioni. «In politica ogni gioco è permesso», aveva detto Matic, il che era bastato a troncare qualsiasi ipotesi di intesa.

In settembre è previsto un incontro tra i capi di sei partiti, tra i quali la Dieta democratica istriana, che dovrebbe segnare l'inizio ufficiale di una collaborazione tesa a scalzare dal potere i nazionalisti dell'Hdz.

Nubi sull'industria automobilistica capodistriana nonostante i crescenti ritmi produttivi

Cimos, commesse non pagate

CAPODISTRIA L'industria automobilistica capodistriana Cimos-International sta vivendo una situazione finanziaria schizofrenica: commesse a pieno ritmo ma crediti non onorati che ne minano i bilanci.

Nel primo semestre di quest'anno l'azienda, che tuttora dispone di quattro unità operative in Slovenia e Croazia, lavora praticamente senza sosta per poter far fronte al sempre maggiore aumento delle commesse straniere. Nelle ultime settimane infatti la maggior parte dei quasi 1.000 dipendenti ha potuto godere di solo brevissimi periodi di ferie. I dipendenti del reparto di Senosecchia si sono assentati mediamente una quindicina di giorni. Ritmi di lavoro ancora più pressanti sono stati imposti nei reparti croati di Pinguente e Rozzo, dove quasi il 90% dei dipendenti ha dovuto lavorare perfino durante le giornate festive per smaltire l'enorme mole di commesse.

La Cimos, oltre a far fronte agli impegni dei tradizionali soci d'affari (il consorzio francese Psa) fornisce pezzi di ricambio e componenti di motore anche ad alcune tra le più prestigiose industrie automobilistiche mondiali, tra cui figurano Rover, Bmw, Opel e Mercedes. Nel primo semestre dell'anno il fatturato dell'azienda capodistriana ammonta a 6 miliardi di talleri (circa 66 miliardi di lire), mentre il profitto netto si è attestato sui 400 milioni di talleri (circa 4 miliardi e mezzo di lire).

Ma nonostante questi risultati eccezionali proprio in questi giorni la dirigenza ha fatto sapere che sulla Cimos starebbero addensandosi minacciose nubi per le enormi pendenze finanziarie, in prevalenza crediti, che non sono stati mai onorati. E i salari medi nelle quattro unità operative della Cimos si aggirano dalle 500 alle 600 mila lire.

La marea di passaggi ai valichi non fa segnare progressi nei soggiorni perché le soste in alberghi e campeggi durano mediamente poco

Il Quarnero sconta l'ondata breve del turismo

FIUME Con i sempre più ricorrenti temporali – che proverbialmente rinfrescano mare e bosco – nell'area quarnerina la stagione turistica '98 ha imboccato l'inesorabile viale del tramonto.

Secondo le statistiche dell'assoturismo regionale, dopo lo scorso weekend il numero dei villeggianti si è fortemente assottigliato facendo scendere il totale delle presenze a neanche 95.200 (3 per cento in meno rispetto alla stessa data dell'anno scorso). La cifra si riferisce a tutta l'area conteale con capoluogo Fiume, comprendente quindi l'intera Riviera abbaziana, le isole di Veglia, Cherso, Arbe e Lussino, nonché la cosiddetta «riviera di ponente», ossia le località della fascia costiera a est di Fiume, da Crikvenica a Novi Vinodolski. Per l'esattezza, nel computo rientra anche l'immediato entroterra montano, che però in quanto a soggiorni turistici conta assai poco.

Tornando alle cifre, da notare che lo «sfoltimento» di fine agosto è stato particolarmente evidente nella sola Abbazia (10 per cento in meno di presenze rispetto alla stessa data del '97), mentre invece nelle altre località vicine (Laurana, Ika, Medea) i nuovi arrivi hanno completamente coperto i vuoti lasciati dai partenti. In alcuni casi lo scorso weekend ha portato addirittura a un lieve aumento delle presenze, che però dovrebbe essere fenomeno effimero e di breve durata.

Stesso andamento del diagramma delle presenze anche nalla «riviera di ponente», con la sola eccezione di Novi Vinodolski dove in questi giorni il numero dei villeggianti era del 41 per cento superiore rispetto all'anno scorso (e qui il loro «peso» ce l'hanno sicuramente i primi sconti di fine stagione).

Quanto alle isole, continuano a «tenere» piuttosto bene Cherso e Lussino, mentre invece la rarefazione dei villeggianti è abbastanza evidente a Veglia e soprattutto ad Arbe (-13 per cento).

Per quanto concerne infine la struttura delle presenze, l'88 per cento è sempre costituito da turisti stranieri, con italiani, tedeschi, austriaci e sloveni ai primi posti in graduatoria. Sia stranieri che villeggianti nazionali continuano a preferire le sistemazioni presso albergatori o affittacamere privati.

Le due cittadine istriane stanno per varare una collaborazione fra le guardie municipali

Anche a Capodistria e a Isola le «ganasce» come deterrente alle auto in sosta vietata

Si rafforza lungo la costa il terzo polo universitario

PORTOROSE Sta prendendo sempre maggiore consistenza il terzo polo universitario in Slovena. In netto aumento infatti, anche nell'imminente anno accademico '98/99 il numero degli studenti che frequenteranno facoltà e scuole superiori nel comprensorio costiero.

Sulla base di stime non ancora definitive, si calcola che quest'anno il numero complessivo degli iscritti, tra studenti regolari e fuori corso, dovrebbe attestarsi sulle 620 unità, con un aumento di quasi il 15% rispetto al trascorso anno accademico. La novità assoluta del nuovo anno accademico riguarda la settantina di matricole.

Gli addetti ai lavori rilevano inoltre che un numero sempre maggiore di studenti del Capodistriano frequentano istituzioni superiori e facoltà in loco. Fino a una decina di anni fa, dunque ai tempi dell'ex Jugoslavia, seguendo anche una sorta di moda, si calcola che circa l'80% degli studenti della regione costiera, una volta assolta la scuola media, proseguivano solitamente gli studi superiori e universitari a Lubiana, Trieste oppure in qualche altro ateneo straniero. Successivamente circa il 70% dei nuovi laureati trovava un'occupazione stabile nella capitale slovena o in qualche altra località del Paese. Solo una percentuale minima di laureati rientrava nel Capodistriano.

Ultimamente con l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia e l'avvento di nuove stagioni socio-economiche e politiche anche in questo campo, la situazione è completamente cambiata. Gli esperti notano, specie negli ultimi sei anni, una netta inversione di tendenza. I dati statistici indicano che in questo periodo quasi l'82% degli studenti della zona costiera proseguono gli studi universitari in loco; solo il 18% si reca a Lubiana, Trieste o in altri atenei.

A tale proposito le autorità scolastiche del comprensorio costiero fanno presente con grande soddisfazione che negli ultimi tre anni un nuovo incremento qualitativo al cosiddetto terzo polo universitario sloveno è giunto dalla Scuola superiore alberghiera di Portorose e dalla facoltà di Scienze economiche e menagment di Capodistria. Si tratta di istituzioni universitarie che, assieme al rinomato College Gea di prossima inaugurazione nell'ex ospedale completamente ristrutturato di Pirano, offriranno una gamma di esperti altamente qualificati.

Iscrizioni a scapito di quelle a Trieste e all'ateneo lubianese
Oltre 300 posti letto in Case dello studente

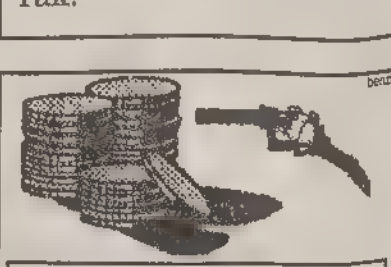
Ritornando all'imminente inaugurazione dell'anno accademico '98/99, negli ostelli giovanili di Pirano, Portorose e Capodistria verranno assicurati 371 posti letto; coloro che non troveranno posto nelle Case dello studente, grazie a una sovvenzione statale di circa 100 mila lire al mese potranno alloggiare in stanze private.

CAPODISTRIA Anche nel maggiore centro costiero sono in arrivo le impopolari «ganasce» per gli automobilisti che prossimamente non si atterranno alle nuove norme del traffico cittadino. Lo ha comunicato il responsabile dei servizi di controllo centrali di Capodistria, precisando che l'ordinanza riguardante il nuovo assetto dei parcheggi comunali è già entrata in vigore. Ora si attende unicamente che il sindaco di Capodistria stenda lo specifico regolamento circa l'applicazione delle micidiali «ganasce». Sono speciali ferma-ruote di acciaio che bloccano ogni veicolo in divieto di parcheggio. Ormai da oltre quattro anni questo meccanismo sta suscitando vivaci polemiche a Lubiana e in alcuni altri centri all'interno del Paese. Ora si prevede che le «ganasce» faranno ufficialmente la loro apparizione a metà settembre anche a Capodistria. Nell'occasione le guardie municipali, coadiuvate da alcuni esperti in materia forniranno anche una dimostrazione pratica del congegno blocca ruote, spiegando ogni dettaglio pratico e distribuendo persino volantini per mettere a conoscenza ogni automobilista del suo uso.

Si calcola che al Comune di Capodistria una «ganascia» verrà a costare tra i 20 ai 30 mila talleri (all'incirca alle 220 alle 330 mila lire). La municipalità ha intenzione di acquistare una cinquantina di questi congegni. Gli addetti ai lavori non escludono la possibilità che già prossimamente i nuovi meccanismi fermaruote destinati agli automobilisti che non si atterranno al nuovo regolamento del traffico vengano applicate anche nel vicino comune di Isola d'Istria. In tal modo si potrebbero recuperare le spese. Infatti le ganasce verrebbero acquistate in comune e anche le guardie municipali di Capodistria e Isola, a seconda della necessità, entrerebbero in funzione in entrambe le località.

«Smaregliana» a Rovigno

Orchestra zagabrese da oggi in tournée

POLA S'inizia oggi la tournée dell'Orchestra filarmonica di Zagabria, con un concerto denominato "Smaregliana" e dedicato ad Antonio Smareglia, uno dei più noti compositori istriani. La manifestazione, organizzata dalla Regione istriana, farà tappa questa sera alle 21 nella chiesa di Santa Eufemia di Rovigno, mentre sabato sarà alla basilica Eufrasiana di Parenzo (sempre alle 21). Domenica ultimo appuntamento a Umago dove il complesso si esibirà alle 21 nella Sala concerti dell'Università popolare. In scaletta, oltre a pezzi smaregliani, pure composizioni di Luigi Donorà, Massimo Brajkovic e Antonin Dvorak.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,56 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 274,73 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1329,57 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1195,06 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1148,68 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1104,40 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Resi noti dall'Azienda di promozione turistica i primi dati relativi alla stagione estiva

Lignano, più turisti meno presenze

Aumentano i vacanzieri, ma si accorcia la durata dei soggiorni

Luci e ombre sull'Isola del sole In calo il turismo congressuale

GRADO Luci e ombre sulla stagione turistica gradese. A tracciare un primo, sommario, bilancio dell'andamento primavera-estate sull'isola d'oro si registra un ottimistico aumento di presenze pari - ma il dato è provvisorio - al 2 per cento in più rispetto allo scorso anno.

Ma se l'incremento non è bastato a soddifare i commercianti di Grado - che lamentano un turismo assai attento alla borsa e di manica stretta - una decisa flessione tocca il turismo congressuale, che copre le fasce di bassa stagione maggio-giugno e settembre-ottobre. «Purtroppo - spiega il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga -, mentre Grado si conferma luogo di turismo "stanziale", con una clientela affezionata che torna di anno in anno, proprio il turismo congressuale sta registrando una flessione, al punto che è in atto una rivisitazione della gestione per cercare di risollevare la stagione almeno per il 1999».

Ad ogni modo l'estate che sta lentamente tramontando ha visto un aumento di vacanzieri italiani, una buona presenza di tedeschi e un calo degli austriaci. «Ma la maggior parte delle presenze - continua Felluga - si deve appunto allo "zoccolo duro" dei vacanzieri più affezionati, che quest'anno hanno potuto godere di una buona stagione specie per quanto riguarda le condizioni atmosferiche».

Né, aggiunge il presidente dell'Apt, hanno disturbato troppo i due cantieri ancora aperti: quello del nuovo parco termale acquatico (la cui inaugurazione è imminente) e quello per la ristruturazione delle terme.

Ma, tiene ancora a sottolineare Felluga, l'estate non è ancora finita, come non sono finite le vacanze: con settembre cominciano ad arrivare i turisti «occasionali», e chissà che non si dimostrino un po' più spendaccioni e generosi nei confronti dei commercianti di quanto non abbiano fatto i villeggianti della stagione «alta».

LIGNANO Viene definito «confortante» dagli operatori lignanesi un primo bilancio sulla stagione turistica che si avvia a conclusione. E leggendo i numeri del «vacanziero» si può capire che cosa vada o non vada in qualsiasi settore della vita sociale degli italiani e degli stranieri. I dati, usciti ieri dall'Azienda di Promozione Turistica lignanese, sono comunque forieri di numeri confortanti nonostante il momento non positivissimo della nostra economia e di quelle europee e dimostrano che la regina delle località balenari regionali ha saputo tenere botta anche in questa estate del 1998.

I finlandesi scoprono le nostre spiagge. «Tengono» gli austriaci, crescono gli americani, se ne vanno gli svedesi

L'italiano continua a venire sull'arenile friulano, ma ci resta meno giorni perchè mancano i soldini necessari per la vacanza lunga. L'incremento è del 5,32% sulle persone arrivate a Lignano rispetto al 1997, ma scende allo 0,12% per i giorni di permanenza registrati. Meno incremento di arrivi per gli stranieri (che, peraltro, sono più degli italiani sulla spiaggia) che si limitano a far registrare un 3,90%, ma restano di più 1,47% (in numero di «presenze» che in gergo tecnico sono i giorni di permanenza fatti dai turisti). Disaggregando i dati per nazione, secondo gli specchietti divulgati dall'Apt si può vedere una tenuta degli austriaci che restano meno (-1.37% di presenze), un calo forte dei belgi e degli svedesi e un successo pieno di un calciatore. Già proprio grazie al volto pulito di un grande del calcio come Oliver Bierhoff che ha fatto da testimonial a Lignano per questa estate, e ancora oggi campeggia sui muri della città con la maglia sbagliata (quella dell' Udinese), i turisti tedeschi sono arrivati in massa, con presenze rispettivamente dell' 8,63 per cento e del 4,72%, diminuendo, tuttavia, i giorni medi di soggiorno.

Un dato curioso riguarda i finlandesi: se i cugini di Svezia hanno preferito altri lidi, i finnici hanno aumentato del 57% i loro arrivi e hanno addirittura moltiplicato per due i numeri delle loro presenze. Peccato siano solo 140. Antitetico il comportamento delle due superpotenze mondiali sull'arenile lignanese. Aumentano del 30% gli arrivi degli amercani (pur sempre in numero esiguo) cui lo scandalo Clinton non importa granchè, mentre cadono vertiginosamente quelli dei russi ad un significativo -42%. Il disastro del rublo di fa sentire. Ma se gli amercani hanno la palma della vacanza "mordi e fuggi" con tre giorni e mezzo di permanenza media, i sovietici restano più di tutti, oltre 10 giorni. Eppure entrambi questi popoli sono lontanissimi dal Lignano.

Francesco Facchini

Buona presenza quest'anno di turisti a Lignano

Difficoltà di convivenza nei luoghi di villeggiatura - Incredibile episodio a Grado

Sveglia disturba-vacanze: denunciata

GRADO La convivenza in un condominio è già difficile quando vi abitano stabilmente le stesse persone. Immaginiamoci cosa può accadere quando in un qualsiasi palazzo debbono coesistere residenti fissi e quelli stagionali, i proprietari delle cosiddette seconde case, talvolta utilizzate per una quindicina di giorni all'anno; spesso affittate in nero, ma a prezzi di mercato, ad amici e lontani parenti. Tutti i problemi si amplificano e si moltiplicano.

Diversi gli aneddoti e le proteste raccolte quest'estate, ma che si sono ripetute anche in passato. Ad una giovane coppia di gradesi residenti a Pineta è stato vietato, da parte di un proprietario di seconda casa triestino, di sbattere i tappeti o i materassi dopo le 9 e non prima delle 7. Ma i gradesi d'estate lavorano. Debbono forse lasciare sporco per tutta l'estate? E non farsi nemmeno la doccia alle 7 del mattino (anche questa è stata una protesta raccolta durante la stagione, in questo caso in un condominio di città giardino) per non disturbare chi trascorre le ferie a Grado?

Ma tra tutte le cose assurde, quella che sicuramente ha fatto sorridere di più è quella capitata ad una parrucchiera gradese, Mara Monetti, che ha voluto raccontare un fatto che l'ha vista incriminata direttamente. «Abito in centro storico - precisa - e gli affittuari, o i proprietari, di una casa vicino alla mia sono più di dieci giorni che essendo in gruppo disturbano a tutte le ore del giorno e della notte incuranti del fastidio che possono arrecare ai vicini. Per il quieto vivere non ho mai avanzato lamentela alcuna, al contrario di loro che hanno invece contattato le autorità cittadine denunciando il disturbo provocatogli alle 7.30 del mattino, ora in cui mi debbo preparare per andare al lavoro, dal rumore della mia sveglietta». In centro storico le finestre sono molto vicine l'una all'altra e durante questa torrida estate sono rimaste sempre aperte cosicché alle 7.30 del mattino qualcuno ha detto di essere stato svegliato dai rumori della casa accanto. Ma di che tipo di sveglia si tratta e che rumore fa? E' l'interrogativo che si sono posti i vigili urbani ai quali quelle persone si erano recate a protestare. In risposta la Monetti ha fatto vedere, e sentire, la sveglietta, una di quelle piccole, tascabili, che emettono quel particolare ritmico leggero suono.

Antonio Boemo

Le montagne della Carnia a caccia di nuovi ospiti

TRIESTE La Carnia? bene, grazie, ma potrebbe andare meglio. L' l'assessore regionale al Turismo e commercio Sergio Dressi si è incontrato con la giunta comunale di Arta Terme ed i responsabili turistici dell'area carnica. Nel corso della visita Dressi ha rilevato che il turismo della montagna deve trovare adeguate risposte da parte dell'amministrazione regionale, per essere in grado di proporre all'ospite un'offerta sempre migliore.

E Arta certamente punta, ha indicato il sindaco Giovanni Battista Gardel, sul suo stabilimento termale, di proprietà comunale, che però necessita di alcune opere di ristrutturazione, mentre più in generale la cittadina sente l'esigenza di dotarsi di nuove strutture per il tempo libero.

La Carnia, comunque, ha sottolineato il presidente dell'Apt Alessandro Plozner, sta vivendo «una stagione turistica soddisfacente», grazie anche alla fattiva collaborazione con il Comune di Arta, le pro loco e tutti gli altri enti che operano nel comprensorio montano.

Del Col, del Carroccio, in rotta con il suo sindaco

Baruffe leghiste a Pordenone Il vicesindaco si dimette

PORDENONE Gianfranco Del Col, vicesindaco e assessore all'Urbanistica nella giunta leghista che regge il Comune di Pordenone – è entrato in carica il 22 aprile del '96 – ha rassegnato le sue dimissioni. La formalizzazione, si è saputo, è l'epilogo inevitabile di un acceso scambio epistolare proprio da Del Col e il sindaco Alfredo Pasini. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe una pratica in materia urbanistica. Secondo le gole profonde, però, il dissidio risalirebbe addirittura a gennaio.

Non è infatti la prima volta che nei corridoi del municipio si avverte un disagio crescente soprattutto di Del Col, poco propenso a seguire il primo cittadino in alcune sue battaglie. Ad acuire i toni anche la vicenda della bretella di collegamento tra Ponte Meduna e il centro commerciale, approvata nell'ambito della variante dei servizi e fortemente osteggiata da una componente del gruppo consiliare leghista che fa capo al consigliere Antonio Civran. Quest'ultimo, peraltro, è stato protagonista di uno scambio di battute al fulmicotone con il sindaco nel corso dell'ultimo consiglio comunale. Del Col, in sostanza, non si sentirebbe più propenso a trovare mediazioni rispetto alle posizioni di rottura.

Le dimissioni del vicesindaco, inoltre, assumerebbero anche un forte significato politico. Del Col, infatti, ha sempre avuto il pieno sostegno da parte del Carroccio e più di qualcuno sussurra che il titolare del referato all'Urbanistica possa rappresentare il dopo-Pasini quando scadrà il secondo mandato dell'attuale sindaco, che non potrà ricandidarsi. Per questi motivi la situazione viene vissuta con allarme in seno al gruppo di maggioranza e lo stesso capogruppo, Danilo Narduzzi, sarebbe impegnato a tessere una rete diplomatica per evitare il precipitare della situazione.

m.b.

IN BREVE

Porte aperte all'ex Opp Festa d'Estate a Udine

UDINE Da domani e fino al 6 settembre nel Parco di Sant'Osvaldo, all'ex Opp di Udine, si volge la Festa dell'Estate. Si tratta di una serie di appuntamenti - organizzati dal Dipartimento di salute mentale dell'Ass 4 Medio Friuli, la Cooperativa agenzia sociale, il Consorzio operativo per la salute mentale e altri enti - che hanno lo scopo di favorire il processo socializzazione con le realtà psichiatriche. Primo appuntamento domani, alle 18.30 con il gruppo folk di Maria Carta, danze e musiche sarde, e con il film «La vita è bella». Prossimo appuntamento il 4 settembre con il gruppo di percussionisti «Trastolons».

Resta in carcere l'uomo arrestato con l'accusa di aver tentato un «colpo» in banca a Latisana

UDINE Constatato che «nega l' evidenza» e appurato che ha precedenti penali, il Pretore di Udine Francesa Feruglio ha convalidato ieri l' arresto di Lorenzo Palmeri, di 55 anni, accusato di tentativo di furto, e ne ha disposto la custodia cautelare in carcere, per il rischio di reiterazione del reato. Palmeri era stato arrestato due notti fa a Perdegada di Latisana, mentre con un complice tentava di scassinare la porta secondaria della Banca di credito cooperativo Sud Friuli. Ieri Palmeri ha detto di essersi soltanto chinato per guardare la serratura della banca.

Giù il cavalcavia di Cervignano: niente treni sulla Venezia-Trieste dal 29 al 31 agosto

TRIESTE La demolizione di un cavalcavia nella stazione di Cervignano-Aquileia-Grado causerà l'interruzione della circolazione ferroviaria sulla linea Venezia-Trieste dalle 21 del 29 agosto alle 5.00 del 31 agosto. Lo rendono noto le Ferrovie dello Stato precisando di aver «attivato tutte le iniziative necessarie a garantire un adeguato servizio alla clientela». Scusandosi per il disagio causato ai cittadini, le Ferrovie ricordano che informazioni più dettagliate possono essere richieste telefonando al numero 1478.88088.

Rubati quattro daini dal parco dell'azienda sperimentale dell'Università di Udine

UDINE Quattro daini sono stati rubati la scorsa notte a Pagnacco dal parco dell' Azienda sperimentale del dipartimento di scienze della produzione animale dell' Università di Udine. I ladri hanno tranquillamente tagliato la rete di recinzione e hanno portato via gli animali. Il furto è stato denunciato da un rappresentante dell' ateneo friulano ai Carabinieri di Feletto. Il danno è stato quantificato dall' Università in dieci milioni di lire.

La Guardia di finanza di Pordenone smantella un traffico di preziosi suscitando un terremoto politico-giudiziario

Contrabbando «eccellente» di perle nere

Coinvolta nell'inchiesta la coordinatrice del Progetto autonomie Friuli

Aeroporto di Ronchi

Nuovo scalo tra le polemiche

RONCHI DEI LEGIONARI Si preannuncia densa di polemiche l'inaugurazione della nuova ala partenze e della «cargo area» dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, fissata per il prossimo 7 settembre alla presenza, pare, del ministro dei trasporti Claudio Burlando. Una scadenza importante per lo scalo ronchese, che potrà disporre di due strutture rinnovate e all'altezza di garantire un corretto sviluppo futuro, rischia così di venir offuscata dalla presa di posizione della rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori la quale lamenta, per quel che riguarda proprio la rinnovata palazzina partenze. Destinatario delle critiche il Consorzio aeroporto al quale è rimasta la competenza della gestione dei lavori. Le giornate che precederanno quella fatidica del 7 settembre appaiono all'orizzonte infuocate e dense di un dibattito che non potrà non creare uno scossone nell'attività di uno scalo che a queste due strutture affida il suo domani. «Abbiamo predisposto un documento - sottolineato i rappresentanti della Rsu - per rendere note alcune perplessità di tipo operativo che nutriamo circa le limitazioni all'efficienza e funzionalità della nuova struttura che sarà inaugurata senza essere operativa. Si tratta di dubbi che vengono scatenati da scelte alquanto discutibili da parte del Consorzio, scelte che iperdimensionano questo scalo».

Luca Perrino

PORDENONE Terremoto politico-giudiziario in provincia di Pordenone dove Chiara Mio, candidata alle scorse elezioni regionali per il progetto autonomie Friuli, di cui è attualmente coordinatrice provinciale, è rimasta pericolosamente invischiata in un'inchiesta della Guardia di finanza in materia di contrabbando internazionale di perle e diamanti. Assieme a lei anche il marito Pietro Pagnes, titolare di una società import-export di preziosi, la Pacific Pearls. A lui e ad altri professionisti che risiedono in varie zone d'Italia (Padova, Macerata, Venezia e Udine) il nucleo di polizia tributaria delle Fiamme gialle, diretto dal capitano Mora, contesta di aver importato un consistente quantitativo di perle nere di Thaiti in barba alle disposizioni doganali. Le indagini sono scattate a settembre dello scorso anno quando dall'isola di Cook, nella Polinesia francese, G.G., italiano residente nell'atollo e a sua volta trafficante di preziosi, ha inviato un esposto di fuoco sia alla Guardia di finanza che alla Procura della Repubblica nel quale denunciava pressioni consistenti da parte di Pagnes. Lo stesso, secondo la ricostruzione dei militari, aveva disposto un versamento di circa 50 milioni a suo favore in cambio di un quantitativo di perle che però non sono mai arrivate e rivoleva indietro il «quid».

Sono scattati subito gli accertamenti, protrattisi per circa sei mesi: intercettazioni telefoniche e al fax di Pagnes – che ha la sede della società proprio a casa – che avrebbero fornito riscontri inequivocabili al lavoro degli inquirenti. Cosa accadeva, in sostanza? Che il pordenonese acquistava perle e altri preziosi oltre confine andandoci direttamente o facendoseli spedire con il corriere internazionale «Dhl». Partite effettivamente pagate – di cui si ha riscontro nella movimentazione bancaria di Pagnes – ma sensibilmente sottostimate in fattura rispetto al valore reale. Come lui si giovavano di questo meccanismo anche S.Z. di Padova, O.C. residente a Venezia, E.G. della provincia di Milano e L.S. della provincia di Udine. Complessivamente la Guardia di finanza ha sequestrato, nelle abitazioni degli interessati, 1187 perle nere di Thaiti, 2 perle australiane, 1 collana composta da 35 perle dure di vario genere e 1 diamante.

Il valore al dettaglio, secondo la stima effettuata dal perito nominato all'uopo dalla Procura, si aggirerebbe attorno ai 280 milioni. Gli stessi inquirenti hanno accertato anche l'avvenuta commercializzazione di 1607 perle nere di Thaiti e 8 diamanti il cui valore sarebbe di oltre 200 milioni.

Alle persone oggetto dell'indagine – a eccezione della Mio alla quale si contesta un reato pur sempre di rilevanza penale, ma di differente collocazione giuridica – sono imputate l'omessa dichiarazione in dogana dell'importazione di perle e diamanti, le dichiarazioni in dogana del valore dei preziosi importati inferiori al reale e anche di presentazione, sempre in dogana, di falsa documentazione. Nel giro vorticoso del contrabbando sarebbe rimasto coinvolto anche un docente dell'Università di Venezia.

Ma chi erano gli acquirenti finali? Secondo la tributaria operatori del settore e privati, mogli di facoltosi professionisti che comperavano partite di perle per svariati milioni di lire senza battere ciglio. E, soprattutto, senza dirlo ai rispettivi coniugi. Le indagini, coordinate dal Procuratore capo della Repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta, non sarebbero ancora concluse. E per le prossime settimane gli inquirenti non escludono altre novità che potrebbero riguardare altri intermediari dei trafficanti sparsi un po' dovunque per l'Europa. Alle recenti elezioni regionali Chiara Mio, lo ricordiamo, era risultata essere la più votata dei pordenonesi della sua circoscrizione per il Progetto autonomie Friuli-Venezia Giulia anche se il partito rappresentato non aveva superato lo sbarramento del 4,5 per cento. Era iscritta nelle liste pure a Udine e nella circoscrizione della Carnia.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.19
	tramonta alle	19.53
La Luna:	si leva alle	11.27
	cala alle	22.31

35.a settimana dell'anno, 239 giorni trascorsi, ne rimangono 126.

IL SANTO

Santa Monica

IL PROVERBIO

Il marito che semina menzogna raccoglie lacrime.

TEMPO

Temperatura:	18,3 minima
	25,6 massima
Umidità:	46 per cento
Pressione:	1014 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	10,4 da Ovest
Mare:	24,1 gradi

MAREE

Alta:	ore	0.19	+21	cm
	ore	12.54	+36	cm
Bassa:	ore	6.18	-33	cm
	ore	19.17	-22	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.49	+13	cm
Bassa:	ore	6.36	-25	cm

TRIESTE

Cronaca della città

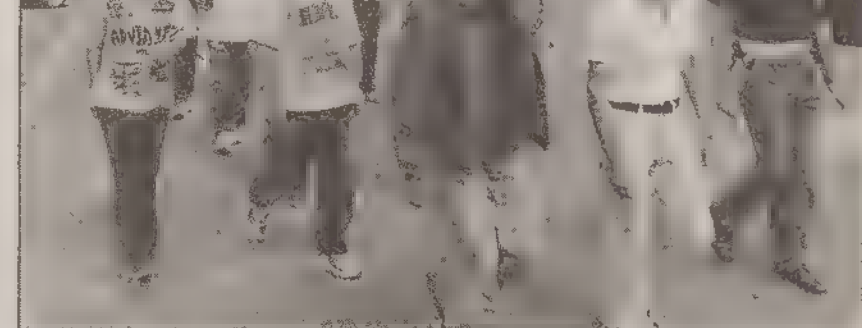
Lettera-appello di Illy al ministro Napolitano per fronteggiare una situazione insostenibile: strutture di accoglienza al limite

Allarme profughi, la città «scoppia»

Il prefetto: «Ci vuole la caserma di Banne». Risolto il problema della «diaria»

Allarme profughi. Una preoccupata lettera del sindaco Illy sarà inviata al ministro Napolitano. L'intensificarsi degli arrivi, soprattutto albanesi del Kosovo, ha messo in crisi in questi ultimi giorni le strutture cittadine di accoglienza. In città vivono settanta persone che hanno chiesto asilo e aspettano il permesso di soggiorno. Una quantità di gran lunga inferiore a quella di altre zone, come la Puglia, ma comunque superiore a quanti il Comune riesce a gestire con gli scarsi fondi che riceve dallo Stato. Da qui l'appello del sindaco al ministro Napolitano perchè anche Trieste si trova in prima linea in questa emergenza. Un'emergenza che riguarda anche il centro di accoglienza in porto, teatro nelle scorse settimane di disordini e di tensioni.

«La situazione è difficile per tutti», ammette il prefetto Michele De Feis che ieri mattina è riuscito a sbloccare l'impasse relativo alla diaria per i rifugiati; somma che era stata "congelata" per un'interpretazione della ragioneria della Prefettura.

«I profughi che hanno chiesto asilo politico riceveranno anticipatamente quanto previsto dalla legge e cioè la somma di 34 mila lire per 45 giorni, il tempo necessario perchè la commissione definisca la pratica», ha dichiarato il prefetto Michele De Feis. Il commissario di Governo ha presieduto ieri mattina una riunione con alcuni funzionari proprio per trovare una soluzione concreta e pratica alle nuove disposizioni del ministero degli Interni. «Ci stiamo organizzando», ha spiegato De Feis. E ha aggiunto: «Dobbiamo risolvere alcuni problemi contabili, ma saremo operativi nel giro di qualche giorno».

Il problema della diaria era esploso l'altra mattina quando 19 kosovari entrati come clandestini in Italia avevano chiesto asilo politico ma non c'erano più posti nelle locande e nemmeno al centro di San Giacomo. «Secondo una nuova interpretazione il nostro ufficio ritiene che ai richiedenti non spetti più il ricovero in una locanda ma solo la diaria per legge», aveva dichiarato l'altra sera un funzionario della prefettura. Da qui l'allarme, poi fortunatamente rientrato. Almeno in parte. Perchè almeno il denaro sarà pagato anticipatamente.

Locande esaurite e altre strutture esaurite, ostello off-limits. «Per questo motivo ritengo che sia necessaria la realizzazione del centro di accoglienza nella caserma di Banne», dichiara preoccupato il prefetto De Feis. Intanto sulla questione dei profughi si rinfocola la polemica. Il Lisipo parla di Trieste come «città di prima linea sul fronte dell'immpigrazione», il Siulp sottolinea le difficoltà degli operatori di polizia e Rifondazione comunista accusa la prefettura di «pressapochismo e improvvisazione».

Corrado Barbacini

Li ospiterà una scuola materna

Buttati fuori dall'ostello di viale Miramare: «Rovinano l'immagine»

«Voi profughi rovinate l'immagine turistica di Trieste. Dall'ostello ve ne andate. Per voi non c'è posto. Fate le valigie». Ieri mattina, seppur a malincuore, i gestori della struttura per il turismo giovanile di viale Miramare hanno dovuto pronunciare queste parole amare rivolgendosi a 19 kosovari in attesa di asilo politico che, l'altra sera, a causa del tutto esaurito nelle locande della città, erano stati mandati temporaneamente all'ostello a spese del Comune.

I due gestori, Francesco De Luca e Sandor Mattuglia, pochi minuti prima avevano ricevuto un'allarmata telefonata dal presidente dell'Associazione alberghi della gioventù, Elio Tafaro, ex presidente dell'Apt e, a suo tempo, esponente di spicco della Democrazia cristiana. «Il presidente ci ha detto che non potevamo ospitarli perchè non sono turisti, perchè non sono iscritti...», hanno affermato stupiti i responsabili. Poi hanno spiegato: «Di fronte a un consiglio di questo tipo e così autorevole abbiamo dovuto obbedire. Noi in fin dei conti siamo solo i gestori dell'ostello, non abbiamo voce in capitolo». La notizia dei kosovari "sfrattati" è arrivata come un fulmine a ciel sereno in Comune nell'ufficio dell'assessore Gianni Pecol Cominotto, l'amministratore che, l'altra sera, di fronte all'emergenza aveva individuato assieme ai responsabili delle associazioni umanitarie proprio l'ostello di viale Miramare come una soluzione tampone per un paio di notti. Un letto di emergenza per non mandare sulla strada quei poveri disgraziati.

Per questo alle 10 è stata convocata una riunione d'urgenza nell'ufficio di Pecol Cominotto alla quale hanno partecipato tra gli altri Gianfranco Schiavone, responsabile del Consorzio italiano di solidarietà e Mario Ravalico, direttore della Caritas. In tempo di record è stato trovato un nuovo alloggio per i profughi. Si tratta della ex scuola materna Ricceri nelle cui aule da ieri sera dormono quei disgraziati. La struttura era già stata individuata l'altra sera ma era necessario sistemare le brande e pulire i locali. Operazioni che avrebbero richiesto un paio di giorni di lavoro. Quei giorni per i quali era stata chiesta la disponibilità dell'ostello.

Ma di fronte allo "sfratto" la macchina organizzativa della solidarietà ha girato più velocemente. E i kosovari sono stati trasferiti subito nella scuola Diciannove profughi per diciannove brande. Una in più non ci sta.

Se oggi qualche clandestino dovesse chiedere l'asilo politico il problema si ripresenterà. Le locande non hanno più posto, l'ex scuola materna è piena di brande, e l'ostello è off limits. Se non è emergenza questa...

E.b.

Giorgio Messenio stava scalando una parete di roccia quando ha perso un appiglio ed è precipitato

Brivido sul sentiero Rilke: cade e resta illeso

La corda che lo legava ad un amico ha tenuto, se l'è cavata con qualche contusione

Sta scalando la parete di roccia sotto il sentiero Rilke. Perde l'appiglio e cade per una quindicina di metri rimanendo appeso alla corda. Giorgio Messenio, 39 anni, abitante a Turriaco, deve la sua vita a un miracolo. Non si è procurato che qualche contusione e un ematoma. La corda che lo legava all'amico Alessando Fattori, 40 anni, abitante a Duino, in parete qualche metro sotto di lui, ha tenuto. E lo stesso Messenio, aiutato da due vigili del fuoco, da un poliziotto e da un carabiniere, è riuscito a risalire fino al sentiero. E' stato caricato su un'ambulanza del "118" e traportato per un controllo all'ospedale di Monfalcone e poi dimesso.

Quella che avrebbe potuto essere una tragedia, l'ennesima in un luogo tanto affascinante quanto sfortunato, è accaduta ieri pochi minuti dopo le 16. Messenio e il suo amico erano andati sul Rilke per poi scendere lungo la parete sullo sfondo del castello di Duino. Pian piano imbragati hanno cominciato a fare scorrere la corda dopo aver piantato i chiodi. Ma all'improvviso Messenio ha perso l'appiglio ed è precipitato per una quindicina di metri. La corda si è tesa e il compagno è rimasto blocco poco sopra.

Lo sperone roccioso da dove è precipitato Giorgio Messenio, a sinistra il sentiero Rilke da dove era sceso.

Alla scena da brivido ha assistito un testimone. Che dalla sua barca ha subito avvisato con il telefonino il "118". L'allarme è stato girato in tempo reale alla Capitaneria.

Dal mare, un velista ha assistito alla scena ed ha chiamato il 118 che ha allertato vigili del fuoco, carabinieri, polstrada e guardia costiera

Così si è messa in moto una complessa operazione di soccorso alla quale hanno partecipato oltre alle vedette della Guardia costiera, carabinieri di Aurisina, vigili del fuoco, polizia, polstrada, volontari del soccorso alpino e anche l'eliambulanza. Una vera e propria mobilitazione generale di forze di soccorso che hanno ripetuto con successo sul campo l'esercitazione organizzata dalla Capitaneria in uno degli ultimi giorni di luglio.

La riunione della giunta dell'Unione con l'assessore Dressi conferma la frattura con il Comune sull'applicazione della «Bersani»

Il commercio «sta» con la Regione

Donaggio attacca il Municipio: «Battaglia politica» - Illy replica: «Da che pulpito...»

L'INTERVENTO

L'assessore regionale Dressi replica al collega Neri

«Decisione inopportuna»

Il Comune di Trieste, in base alle dichiarazioni formulate dall'Assessore al commercio e all'economia prof. Fabio Neri, disapplicando due circolari formulate dall'Amministrazione regionale intende applicare parzialmente le norme transitorie e finali del decreto legislativo n. 114/98 (c.d. «decreto Bersani«). In tal senso l'assessore Neri ha ritenuto di imputare all'amministrazione regionale l'intenzione di non applicare le norme riformatrici e fortemente innovative di una parte del decreto Bersani, con particolare riferimento alle tabelle merceologiche e alla liberalizzazione, ad esempio, dei subingressi.

A tale riguardo appare opportuno precisare che, con la circolare della Direzione regionale del commercio e del turismo del 17 luglio 1998 si era rappresentato alle Amministrazioni comunali il quadro normativo vigente, con specifico riferimento alle norme regionali che costituiscono un ordinamento autonomo, derivante dall'articolo 4 dello Statuto speciale regionale (e dunque vigenti al di là delle norme del decreto Bersani), accanto a quella parte delle norme transitorie e finali del decreto legislativo nazionale che, comunque, si dovevano intendere immediatamente vigenti. In tal senso nessuno ha messo in dubbio l'immediata applicabilità del decreto Bersani per quanto concerne la bi-partizione delle tabelle merceologiche (alimentari e non alimentari), né la possibilità del subingresso senza formalità nell'attività delle imprese commerciali.

Con la successiva circolare dell'8 agosto 1998 della stessa Direzione regionale del commercio e del turismo si è inteso, invece, fornire una indicazione di ordine generale concernente la possibilità di rilasciare nuove autorizzazioni amministrative per le attività commerciali, al di là del blocco imposto, in maniera assolutamente immotivata e certamente incostituzionale, dal decreto Bersani.

La cosa che l'assessore Neri non ha detto, nel lungo comunicato a pagamento pubblicato sulla stampa, è che il Comune di Trieste non intende rilasciare nuove autorizzazioni amministrative per attività commerciali da attivarsi nel Comune di Trieste, andando così contro l'art. 41 della Costituzione (che stabilisce la libertà delle attività economiche private) contro l'art. 2 della l.r. 41/90 (che conferma la necessità di un armonico sviluppo della rete distributiva commerciale, con una equilibrata ripartizione tra piccola e grande distribuzione), andando, infine, contro le indicazioni della competente Direzione regionale, emesse in attuazione della generale competenza di indirizzo e coordinamento delle attività degli Enti locali, messe in capo all'amministrazione regionale.

Tutto ciò anche senza voler tenere conto della volontà già espressa dal Consiglio regionale, che dovrà essere chiamato a pronunciarsi di nuovo su norme in parte eccepite dal governo in sede di esame della legge collegata alla finanziaria 1998.

Il Comune di Trieste, in conclusione, si è posto in una posizione di completa chiusura nei confronti di chi intende avviare delle nuove iniziative economiche commerciali, sostenendo d'altra parte delle tesi già pacificamente accolte dall'amministrazione regionale e sbandierate come proprie; è chiara l'intenzione, quindi, di far apparire le cose diverse da come sono e di assumersi meriti inesistenti, facendo balenare una «battaglia» municipale in difesa degli operatori locali, che rappresenta invece l'attuazione pedissequa o di dubbie norme statali o di indicazioni, queste ben precise, formulate dall'amministrazione regionale.

È evidente che, di fronte a un simile atteggiamento del Comune di Trieste, i privati operatori dovranno necessariamente ricorrere alla tutela del Tribunale amministrativo regionale, ferme restando le azioni che la stessa amministrazione regionale potrà intraprendere in sede giurisdizionale.

Sergio Dressi
assessore regionale

Intanto si moltiplicano le riunioni e gli incontri. Oggi tentativo di mediazione in Provincia, mentre domani la vicenda sarà discussa dalla giunta Antonione

I commercianti hanno deciso: stanno con la Regione e non con il Comune. Puntano a modificare la contestata legge Bersani, ad arrivare a un testo di legge che recepisca le "particolarità" del comparto, a porsi in contrapposizione con l'amministrazione municipale, che invece quel testo l'ha sposato appieno. La scelta di campo, ampiamente annunciata, è maturata ieri al termine della riunione straordinaria di giunta dell'Unione, alla quale ha preso parte anche l'assessore regionale Sergio Dressi. «La posizione assunta dalle categorie, compresa quella dei commercianti al dettaglio, che è più direttamente interessata – ha spiegato Il presidente della Confcommercio e dell'ente camerale Adalberto Donaggio – ricalca in sostanza le perplessità già espresse dalla Confcommercio nazionale rispetto al decreto Bersani e conferma la volontà di cooperare con la Regione». A detta di Donaggio, insomma, «il Comune ha dimostrato di non essere interessato alla posizione delle categorie, e ha assunto una posizione che non tutela nè l' imprenditore, nè i lavoratori, nè i consumatori».

L'accusa, in realtà, è ancora più pesante. L'esponente camerale parla di «recepimento integralista della "Bersani"», e «dell'ennesima prova di disinteresse e scollegamento tra l'amministrazione comunale di Trieste e le categorie commerciali», ricordando a tal proposito i casi del Piano antinquinamento, la recente ipotesi sulla nuova regolamentazione delle soste di superficie a pagamento e più in generale le controverse interpretazioni di alcune norme in materia di commercio. La querelle, insomma, e qui arriva la stoccata finale, avrebbe «natura principalmente politica». Come dire: il Comune ulivista che si batte contro la Camera di commercio e l'attuale giunta regionale, che viceversa sono monopolizzati dal Polo.

Il sindaco Illy, di primo acchito, la butta sul ridere («Da che pulpito...») sulle accuse di battaglia squisitamente politica, ma poi si concede una precisazione quasi filosofica. «Se per politica si intende il suo significato letterale, e cioè l'arte e la scienza di amministrare, può anche andarmi bene. Se si parla, invece, di battaglie di schieramenti ideologici non mi sta bene affatto. L'unica verità è che a contraddirsi, finora, è stata solo la Regione. Le sue due circolari, che si smentiscono l'una con l'altra a distanza di pochi mesi, sono qualcosa di assolutamente umoristico. Le altre sono chiacchiere – taglia corto il sindaco – nelle quali non mi interessa entrare».

I due schieramenti, comunque sia, hanno già iniziato a schierare le truppe. L'assessore Dressi sentirà stamane i rappresentanti dell'Unione regionale del commercio, e venerdì porterà in giunta la spinosa questione. Già ieri, peraltro, il presidente regionale della Confcommercio, Alberto Marchiori, ha fatto partire le sue bordate («Mi pare che il sindaco di Trieste sia ispirato soltanto da un protagonismo che porterà alla disgregazione di questa regione»). Oggi, convocato dall'assessore Scoccimarro, è invece previsto un incontro alla Provincia di Trieste, incentrato sulla ricerca di una possibile mediazione.

I margini di ricomposizione della vertenza sembrano estremamente ridotti. Il Comune, da un lato, è certo di essere nel giusto e di essersi messo al riparo da eventuali strascichi legali della questione o dagli strali del governo centrale. La Regione ha assicurato anche ieri, per bocca di Dressi, che la nuova legge sul commercio è imminente. Presi nel mezzo, i diretti interessati, forse anche un po' infastiditi dalla coloritura politica che sta assumendo il dibattito, confermano le loro posizioni. «Abbiamo specificato più volte – osserva il presidente dei dettaglianti Antonio Paoletti – che ci sta anche bene una riduzione delle tabelle, che però dovrebbero rimanere almeno cinque, una per gli alimentaristi e quattro per le altre categorie. E' un fatto di difesa della professionalità di chi vende, non di protezionismo della categoria».

Furio Baldassi

Il sindacato Filcams-Cgil critico sulle contrapposizioni in atto nel comparto

«Il "no se pol" va abolito»

«La politica del "no se pol" o "no se vol" ce la dobbiamo definitivamente dimenticare». Va giù diretta, Adriana Merola, della Filcams-Cgil. Totalmente convinta che, scornandosi attorno al decreto Bersani, il comparto commerciale stia perdendo un'occasione quasi irripetibile. «Sembra che la categoria, in questa città, tra polemiche, controversie e dibattiti, stia per perdere un treno in corsa. Sinceramente e obiettivamente – continua la sindacalista – tanti seri ed oculati piccoli imprenditori del comparto commerciale hanno compreso che non è il momento di perdersi in inutili chiacchiere, che non è il momento di aspettare ma che bisogna scegliere e decidere senza tralasciare alcune opportunità, adoperandosi per l'ampliamento degli orari commerciali e per investimenti nel settore che possano consolidare e, perchè no, aumentare le loro potenzialità sul territorio».

In buona sostanza la Merola invita ad agire invece di perdersi in sfiancati diatribe. Una notazione che vale anche e soprattutto per i piccoli commercianti, già provati dalla concorrenza della grande distribuzione. «Per non morire di fronte a tale imponente concorrenzialità — scrive l'esponente Cgil – devono rinnovarsi attraverso le specializzazioni, scelte obbligate ma razionali di diversificazione dell'offerta con acquisizione di marchi di qualità, target che consentano di cambiare immagine e nello stesso tempo essere leader del prodotto offerto sul territorio».

Il ministero del Tesoro ha modificato il meccanismo degli indennizzi

Beni abbandonati, rimborsi «cash»

La decisione è però ininfluente sul contenzioso istriano

Cambiano nuovamente le regole per gli indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all' estero: ora potranno essere indennizzati interamente in contanti e non più con un 50% in titoli di credito. Un disegno di legge presentato dal Tesoro, infatti, ritocca la normativa che, dopo essere stata varata nel 1980, era stata successivamente rivisitata nel 1985 e nel 1994 ed ha erogato finora 525 miliardi di lire (altrettanto è previsto nei prossimi anni) a coloro che avevano perduto i propri beni in territorio straniero.

Prima della legge del 1994, ricorda in una nota il ministero, erano stati liquidati oltre 277 miliardi di lire per le oltre 12.000 pratiche relative alla ex Jugoslavia, 54,5 miliardi per quelle (circa 6.000) concernenti la zona B dell'ex territorio libero di Trieste. Le nuove regole, peraltro, dovrebbero cambiare ben poco nel dibattito, tuttora in corso, sulla necessità di un definitivo ed equo indennizzo agli esuli istriani e dalmati. Lo conferma Ruggero Rovatti, già presidente dell'associazione delle comunità istriane e indubbio esperto della materia. «Le questioni aperte potranno essere risolte solo se il ministero del Tesoro offrirà, in quel tavolo romano che è stato allestito da qualche tempo sulla vicenda, la propria diponibilità a inserire i rimborsi ancora mancanti nella prossima Finanziaria, vuoi sotto forma di prima tranche o di rimborso totale. La decisione presa adesso – continua Rovatti – cambia dunque ben poco rispetto alle nostre tematiche. Ininfluente, in tal senso, risulta anche la decisione di non pagare più parte del dovuto in titoli di credito. Nella bozza in discussione, tale possibilità esiste, e non credo che qualcuno potrebbe contestarla». Detto per inciso, il sottosegretario Fassino aveva stimato tempo fa l'ammontare dei rimborsi tuttora dovuti in circa 5000 miliardi.

I punti d'ispezione doganale non verranno soppressi

I valichi della provincia di Trieste potranno conservare i «Punti d'ispezione frontaliera», a patto che vengano lievemente modificate alcune strutture.

E' questo il risultato di un incontro che si è svolto ieri a Trieste tra il commissario alle Dogane dell'Unione europea, Evers, e l'assessore provinciale ai Trasporti, Giulio Marini.

Rabuiese e Punto franco vecchio, in particolare, grazie alle assicurazioni ricevute dall'esponente della Ue, potranno continuare a svolgere pratiche doganali relative a oltre trecentocinquanta classi merceologiche, «che in caso contrario sarebbero state irrimediabilmente perdute e dirottate altrove - come sottolinea Marini in un comunicato stampa -. Questo fatto avrebbe fatto perdere parecchie decine di posti di lavoro».

Marini aggiunge anche che si tratta di «un risultato di straordinaria importanza, che conferma la rilevanza delle attività di import-export degli operatori locali, sia per il riconoscimento da parte dell'Unione europea delle capacità produttive del nostro hinterland, sia per le possibilità di mantenimento dell'attuale livello economico in tali servizi e del loro indotto, nonché per le conseguenti e certe ricadute produttive e occupazionali».

Un'interrogazione

Piccola Parigi fra le contese: «Il Comune deve essere neutrale»

Sulla controversa situazione della zona detta «Piccola Parigi», in cui si ripetono liti fra residenti per questioni di proprietà di aree e diritti di passaggio, il consigliere comunale del Fronte Giuliano, Laura Tamburini, ha indirizzato un'interrogazione urgente al vicesindaco Damiani e all'assessore Drossi Fortuna.

La Tamburini, riassumendo i termini delle contese e ricordando che il Comune ha già detto che vanno fatte indagini più precise per individuare le varie proprietà e servitù, contesta al vicesindaco e al presidente della circoscrizione di aver partecipato a una conferenza stampa «nell'abitazione di un privato cittadino», prendendo così nei fatti - sostiene - posizione a favore di una delle parti. La Tamburini chiede fra l'altro se il vicesindaco non abbia «violato il principio di imparzialità della pubblica amministrazione».

Da domani, fino al 13 settembre, la festa di Liberazione

A sinistra un «dialogo possibile» che parte con Venier e Zvech

Parte dal centro di Trieste il dialogo possibile tra Rifondazione e Pds: domani alle 18 in piazza Hortis il segretario provinciale del partito di Bertinotti, Jacopo Venier, e il neoconsigliere regionale dei Democratici di sinistra, Bruno Zvech, si confronteranno sui grandi temi dell'attualità sociale, politica ed economica della città; moderatore dell'incontro, aperto al pubblico, il giornalista di Telequattro, Andrea Covre.

Bruno Zvech

Jacopo Venier

L'iniziativa, che ripropone in chiave locale gli spiragli di convergenza già anticipati sul panorama politico nazionale tra le due forze della sinistra, inaugura la Festa di Liberazione, simbolicamente intitolata alla «svolta», che terrà impegnati iscritti e simpatizzanti fino a domenica 13 settembre. Fitto il calendario degli appuntamenti; dopo il citato dibattito tra Zvech e Venier, è in programma sabato 29, sempre alle 18 in piazza Hortis, una conversazione su immigrati e prostitute «vittime dello sfruttamento – si legge nella locandina – e bersagli della nuova destra». Presente, tra gli altri, l'esponente nazionale del Movimento delle prostitute, Pia Covre.

Da venerdì 4 settembre la Festa di Liberazione si trasferirà alla Casa del popolo di Borgo San Sergio. Previsti gli interventi di Luigi Marino, capogruppo di Rc al Senato, di Carlo Benedetti, vicedirettore del quotidiano comunista (domenica 6 settembre), di Alfonso Gianni, coautore assieme allo stesso Bertinotti di «Pensare il '68» (venerdì 11), di Antonino Cuffaro (sabato 12), di Livio Maitan (domenica 13). Tutte le serate si concluderanno con concerti e musica di complessi e gruppi.

g.l.

VISITA IN CITTA'

Più studiosi dall'Iran al Centro di fisica: lo assicura l'ambasciatore

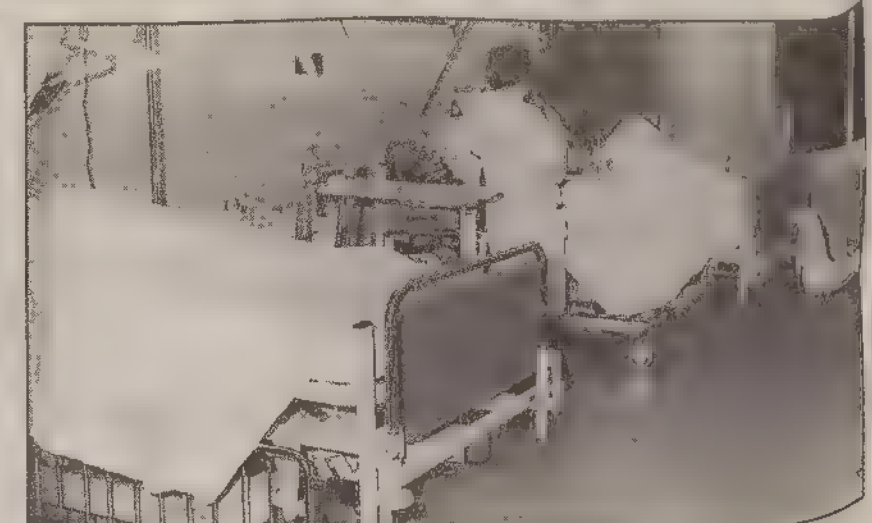
Il governo di Teheran è disponibile a una più ampia collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica. Lo ha confermato l'ambasciatore iraniano a Roma, Hedayatzadeh Rozavi, nel corso dell'incontro avuto ieri con il direttore del Centro di Miramare, Miguel Virasoro. In particolare, l'Iran intenderebbe incrementare il numero dei propri giovani ricercatori che vengono a studiare a Trieste attraverso apposite borse di studio, sull'esempio di quanto già fanno altri Paesi (come Cina, India, Argentina). Attualmente sono una cinquantina all'anno gli scienziati iraniani ospiti del Centro di fisica. Nella foto di Massimo Silvano: il direttore Virasoro (a sinistra) con l'ambasciatore di Teheran e i suoi due figli.

«Esseti», rivista della sanità destinata ai dipendenti

Nasce il primo giornale della sanità triestina. Si chiama «Esseti, Salute e territorio – Sanità a Trieste» e a partire da oggi verrà distribuito ogni mese, insieme alle buste paga, ai 4500 dipendenti degli ospedali, del territorio e del Burlo.

L'obiettivo del mensile è quello di fornire agli operatori una panoramica sulle attività, sulle principali iniziative e sulle strategie delle tre aziende che operano nel settore della salute, considerate come parti sinergiche di una rete unitaria.

«Esseti» nasce infatti da una stretta collaborazione fra l'Azienda per i servizi sanitari, l'Azienda ospedaliera e il Burlo, e si inserisce nella prospettiva del «sistema salute» integrato su scala provinciale.

«La costruzione di un sistema unico – commenta Franco Rotelli, direttore responsabile del periodico – richiede una forte capacità propositiva da parte degli operatori, che vanno coinvolti direttamente nei processi di cambiamento in atto. Mettere in rete in maniera trasparente e corretta fatti, obiettivi e criticità è un primo passo in questa direzione».

Il primo numero del mensile si apre non a caso con un «forum» che vede a confronto i tre direttori generali, Elettra Dorigo, Franco Rotelli e Gino Tosolini proprio sulla questione del «sistema salute».

Nelle pagine interne, la Carta dei diritti del bambino da poco adottata dal Burlo e le nuove linee di ricerca dell'istituto; il sistema di budget nei reparti ospedalieri; le linee programmatiche dell'Azienda per i servizi sanitari e la recente riorganizzazione del territorio.

Dopo gli incidenti mortali sulla Costiera e in città i controlli si sono moltiplicati e fatti più severi

Autovelox in azione, pioggia di multe

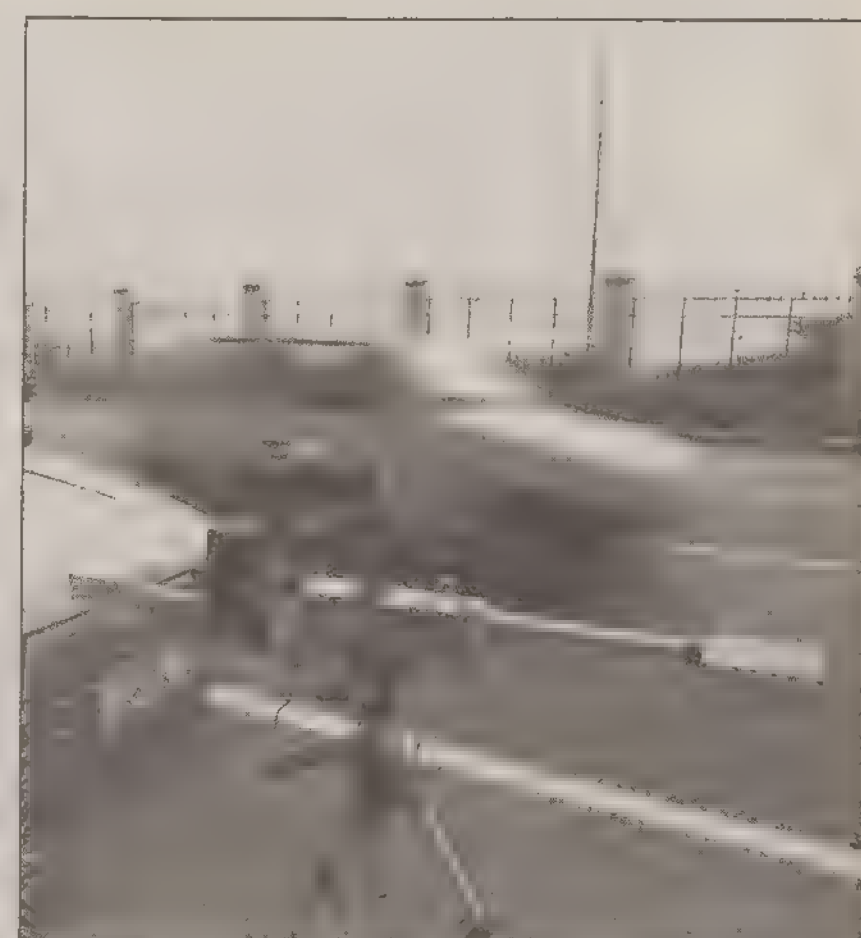
I risultati saranno resi noti dopo l'invio degli «avvisi» agli interessati

Nel mirino gli automobilisti che non rispettano i limiti. E' infatti la velocità la causa principale delle tragedie che insanguinano le nostre strade

«Risultati? Ce ne sono e molto concreti, ma non possiamo certo rendere note, prima dell'invio ai legittimi destinatatari, previsto per legge, le singole contravvenzioni elevate in base ai rilievi dell'Autovelox». La risposta della Polizia stradale, chiamata direttamente in causa in relazione ai gravissimi incidenti di questi ultimi giorni, non si è fatta attendere, anzi è piuttosto brusca: «Lavoriamo duramente giorno e notte sulle strade della provincia - replicano dal comando di Roiano - pur non disponendo di un grandissimo numero di uomini. Diamo il massimo impegnandoci con intelligenza e con buon senso. Ma se poi dobbiamo sentirci accusati di scarsi risultati, allora siamo su un piano poco attendibile».

Il numero esatto delle contravvenzioni elevate in base alle fotografie scattate dall'Autovelox negli ultimi giorni non può venir diffuso dal comando, ma ugualmente una stima ufficiosa indica in alcune centinaia le multe (in qualche caso sarà annunciata la sospensione della patente) che prossimamente saranno spedite al domicilio dei proprietari delle macchine più «veloci».

Perchè sembra essere proprio questa, cioè la velocità, unita a una certa spericolatezza, presente soprattutto fra i più giovani, la causa fondamentale di tanti incidenti, troppo frequentemente mortali.

«La Strada costiera, teatro di tante tragedie - dicono infatti gli uomini della Polizia stradale - è fra l'altro una delle più comode d'Italia. Basta andare per esempio nel Meridione, per constatare la larghezza media delle strade che costeggiano il mare. Solitamente siamo nell'ambito dei 4 o 5 metri. Qui siamo al doppio o quasi. Eppure - aggiungono - le morti si contano a decine. Evidentemente le cause vanno ricercate altrove, ma sicuramente non nello scarso impegno della Polizia stradale».

La polemica non è diretta verso il «Coped», il coordinamento per i pedoni, protagonista della raccolta di firme di ieri al Giulia, ma riguarda indirettamente tutti coloro che, forse a causa dell'emotività del momento, lanciano accuse un po' ovunque.

u. sa.

Raccolta di firme indetta dalla Pro loco e dal comitato rionale di San Giovanni-Cologna

«Vogliamo più sorveglianza»

Ci sono fiori sempre freschi alla Rotonda del Boschetto per ricordare tre incidenti mortali. Giacché le croci insanguinate che costellano molte delle nostre vie sono il termometro di un bollettino di guerra.

Ieri mattina, davanti al Giulia, in molti hanno sostato per leggere la scritta posta su un grande lenzuolo: «Basta con gli incidenti mortali. Chiediamo più rispetto per il Codice della strada, ma anche più sorveglianza e parcheggi gratis o a prezzi accessibili».

Attorno al banchetto della Pro loco e del comitato rionale di San Giovanni-Cologna, che ha avviato una raccolta di firme per «un patto tra utenti della strada e un uso più civile della città», si è raccolta una piccola folla. Qualcuno ha alzato la voce e ha detto: «È ora di finirla con queste stragi...».

Luciano Ferluga della Pro loco di San Giovanni ha ricordato che la raccolta di firme si ripeterà anche il 2 settembre, sempre davanti al Giulia, perché ormai si è all'allarme rosso. Il problema deve essere affrontato, sia per il rione sangiovannino, vicino al collasso causa il traffico caotico, ma anche per tutta la città. Secondo Ferluga si deve creare un patto tra gli utenti della strada e le autorità per trovare soluzioni adeguate. Soluzioni che però non possono essere calate dall'alto, ma debbono tenere conto delle peculiarità del territorio, dando spazio ai pareri delle circoscrizioni che di questo territorio sono le voci. «In primis – ha affermato – le vie da percorrere sono essenzialmente due: l'educazione stradale nelle scuole, che va potenziata, e un discorso di prevenzione e dissuasione dell'alta velocità, tramite dissuasori stradali, autovelox e tanta polizia stradale nelle zone più calde. Inoltre vigili e pattuglie stradali andrebbero impiegati meglio nella prevenzione, visto che la repressione non sempre risolve».

Tra breve il termometro del traffico nella zona di San Giovanni e dell'università è destinato a salire, visto che riprenderà l'attività all'ateneo, con l'approdo in zona di oltre 10 mila studenti, ovviamente motorizzati. Nella conferenza stampa di ieri si sono richiesti anche parcheggi (gratis o a prezzi stralciati) perché la forsennata ricerca di un posto macchina è causa spesso di incidenti e comunque di ingorghi e giri inutili dei veicoli. E ancora si chiede un raccordo tra i vigili e le circoscrizioni, per arrivare al tanto vagheggiato «vigile di quartiere». Infine il parco mezzi Act andrebbe potenziato perchè, se è vero che la macchina andrebbe usata poco o niente in centro, è anche vero che per arrivare a ciò ci vogliono servizi di collegamento efficienti e comodi.

Daria Camillucci

Dura denuncia del vicesegretario provinciale del Sap sulla situazione della Polizia stradale

«Il personale è sotto organico, opera al limite»

«I tratti più a rischio sono conosciuti, ma nulla si può fare per prevenire queste stragi, malgrado gli uomini della sezione di Trieste della polizia stradale operino al limite delle possibilità, essendo in 35 da diversi anni nonostante un decreto ministeriale dell'89 preveda un organico di 50 persone, con il risultato di non poter far fronte alle necessità operative per prevenire e reprimere le inosservanze al Codice della strada». Il vicesegretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia) Maurizio Iannarelli non usa mezzi termini per denunciare la situazione delle forze di polizia istituzionalmente deputate al controllo delle strade.

«In occasione della visita del capo della polizia per l'inaugurazione del centro di temporanea accoglienza – prosegue Iannarelli – la segreteria del Sap aveva prospettato la necessità e l'urgenza di rinforzare gli organici della Polstrada, non solo riportandoli alle previste 50 unità ma anche di aggiornarli, tenuto conto dell'aumento della circolazione locale, di quella dovuta all'afflusso di cittadini provenienti dai paesi dell'ex Jugoslavia, e di quella turistica. Malgrado ciò tutti hanno fatto orecchio da mercante. Intanto la lista dei morti per incidenti stradali purtroppo cresce».

A chi sono da attribuire i morti sulle nostre strade? si chiede il vicesegretario provinciale del Sap. «Certamente non alla mancanza di vigilanza da parte della polizia stradale – spiega – che malgrado tutti gli sforzi per organizzare i servizi non riesce a far fronte alle necessità strutturali e ambientali tipiche di questa regione».

«I cittadini sappiano – rimarca Iannarelli – che l'amministrazione centrale intende fare le nozze con i fichi secchi e che i dirigenti periferici nulla possono se non arrampicarsi sugli specchi a causa di questa grave indifferenza degli organi preposti a risolvere il problema, che non è più procrastinabile. Dov'è la sicurezza che lo Stato deve assicurare ai cittadini? Con quali mezzi e uomini intende ottenerla? Le vere responsabilità di quanto accade – sostiene ancora Iannarelli – sono da attribuire alla sola incapacità gestinale degli organismi centrali, i quali pretenderebbero che i responsabili periferici si adoperassero a fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci, ignorando che non sono in grado di fare miracoli».

Il vicesegretario provinciale del Sap conclude affermando che «le leggi ci sono ma quelli che le debbono far rispettare sono pochi e mal equipaggiati per prevenire e reprimere. E' ora che qualcuno del Dipartimento della pubblica sicurezza si adoperi affinchè venga rivista la situazione degli organici della polizia stradale e si provveda a un'assegnazione di personale più rispondente alle reali necessità territoriali. Il problema è da risolvere con immediatezza; non si può attendere che altri morti insanguinino le strade».

L'altra sera in via Mantegna una donna di 62 anni è stata affrontata da un malvivente che le ha strappato la borsetta

Aggredita nel portone di casa e rapinata

Nella G. ha resistito ed è stata trascinata per alcuni metri dall'auto dei banditi

Mentre entra nel portone del palazzo dove abita, un malvivente l'aggredisce e le strappa la borsetta. La donna resiste ma l'altro la trascina fino all'auto di un complice che parte a tutta velocità.

Ancora una donna rapinata in città. Continua l'emergenza microcriminalità. La vittima, Nella G., 62 anni, è rimasta ferita fortunatamente in maniera lieve, nel tentare di trattenere la borsetta contenente oltre ai documenti la somma di 20 mila lire. Ha riportato lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Il grave episodio si è verificato l'altra sera attorno alle 20.30 in via Mantegna.

«Dammi la borsa, dammi la borsa», ha intimato il bandito. Poi l'ha afferrata. Nella G. ha cercato di resistere trattenendo la borsa, ma il malvivente l'ha letteralmente trascinata fuori dal portone. Poi l'uomo ha continuato a strattonarla. E' salito al volo su una «Fiat Cinquecento», guidata da un complice che l'attendeva fuori.

L'automobile è subito scattata a forte velocità e la donna, rimasta bloccata con un braccio nella portiera, è stata trascinata per alcuni metri mentre il bandito le ha sferrato dei calci.

Ma qualcuno ha assistito alla scena e anonimamente ha telefonato al "113". La donna è stata soccorsa da un'ambulanza del "118" e trasportata all' ospedale di Cattinara. Le sono stati riscontrati stato di choc, contusioni e lesioni guaribili, come si diceva, in venti giorni.

Su segnalazione di un abitante della zona, un' ora più tardi una pattuglia della Polmare ha trovato l' autovettura, abbandonata in Strada di Fiume. La macchina è risultata rubata.

E' stato trovato a terra, accanto alla scrivania, avvolto in un fazzoletto di carta

Bossolo nell'ufficio del sindaco

«Troverete un pacco esplosivo in Prefettura». «Ho lasciato una bomba alla Regione». «Presto ci sarà un botto nella sede della Giunta regionale». «Tra poco esploderà l'ufficio del sindaco». L'altro pomeriggio i centralini di Prefettura, Comune, Regione, polizia e carabinieri sono stati presi d'assalto da un anonimo telefonista che ha creato non pochi problemi alle forze dell'ordine.

Subito sono scattati i controlli in tutti i luoghi citati. Ma nell'ufficio della segreteria del sindaco Illy è stato trovato un preoccupante messaggio. Per terra, vicino alla scrivania c'era un bossolo di una pistola calibro 38 special avvolto in un fazzoletto di carta.

Le indagini della Digos e dei carabinieri di via Hermet sono scattate immediatamente, Sono stati effettuati numerosi controlli in città nelle abitazioni di eventuali sospetti, ma senza risultato.

«Mi sembra - ha dichiarato il sindaco Illy - l'azione di uno squilibrato. Di una persona che ha sicuramente un carattere instabile. Gli voglio dire che si metta in contatto con noi perchè così potremo cercare di aiutarlo, cercando di risolvere i suoi problemi».

INCENDIO

Via Giulia, «affumicati» alcuni uffici della Regione

Avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi l'incendio sviluppatosi ieri pomeriggio nel palazzo della Regione in via Giulia 75. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, con due autobotti e un'autoscala ha fatto sì che le fiamme siano state limitate a una «colonna» esterna. Il personale di una ditta di manutenzione stava effettuando un lavoro di impermeabilizzazione, con una fiamma libera. A causa del riscaldamento il rivestimento interno della «colonna», in poliuretano, ha preso fuoco. Il denso fumo ha annerito le pareti di alcuni uffici ai piani alti.

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO TRIESTE e GORIZIA

SPONSOR UFFICIALE TOTAL BASKET

Gasolio per riscaldamento
gasolio autotrazione
gasolio agevolato Z. F. Trieste
olio combustibile fluido
serbatoi da interno ed esterni
prove di tenuta serbatoi
(ord. com. TS/92).

Vendita all'ingrosso
e al dettaglio di lubrificanti:
TOTAL
AGIP
FIAT
CASTROL
IP
PERSIAN e altre marche

PETROLCHIMICA ADRIATICA

TRIESTE - DOMIO 145

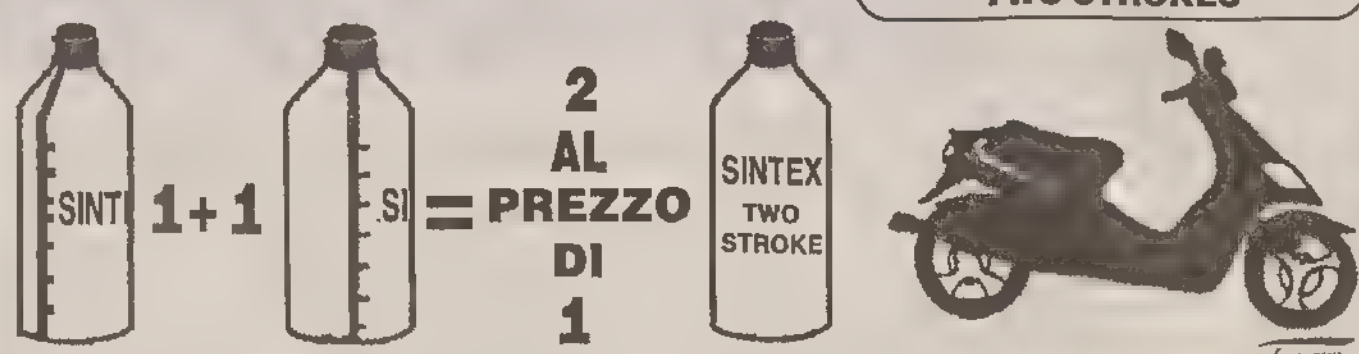
TEL. 040 - 82.44.00 - 817395 FAX 040 - 383249

La PETROLCHIMICA ADRIATICA comunica alla spettabile clientela che acquistare il gasolio per il riscaldamento domestico nel periodo estivo è più conveniente; prenotate il Vostro fabbisogno e Ve lo consegneremo in autobotte con erogatore contalitri. La PETROLCHIMICA ADRIATICA è inoltre in grado di fornire in brevissimo tempo qualsiasi tipo di lubrificante per industria, auto, moto e nautica a prezzi d'ingrosso, telefonando al numero 82.44.00 dalle ore 8 alle 12 e dalle 13 alle 17, sabato escluso.

Petrolchimica Adriatica... e l'olio di qualità ti costa la metà!

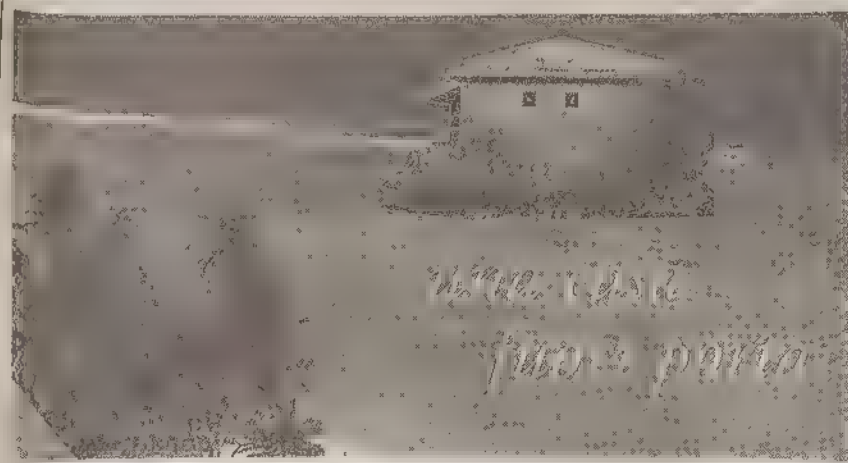
CERCHI L'OLIO PER LA MISCELA DEL TUO MOTORINO A METÀ PREZZO?

Persian **SINTEX** TWO STROKES

SINTEX 1 + 1 SI = 2 AL PREZZO DI 1 — SINTEX TWO STROKE

AL COSTO DI UNA CONFEZIONE DA 1 LITRO (L. 19.500) TI VERRANNO CONSEGNATI 2 LITRI

LO PUOI TROVARE NEI SEGUENTI PUNTI VENDITA

- ADRIA AUTO, via S. Nicolò ang. Cassa Risp. 4
- CONTI CORSINI E ZANON, p.zza Oberdan 4
- TECNORICAMBI, Via Baiamonti 99/A
- ACCESSORI ZAULE, Via Flavia di Aquilinia 1 MUGGIA
- JUNIOR 2000, Via Piccadi 17
- MARINAZ AUTO, S. Dorligo della Valle 355
- BEAUTY CENTER CAR, Via Locchi 26/2
- INTERAUTO, Via Geppa 9/b
- AUTOCOMMERCE, Via Trento 17/b
- SIMIC, Via Nazionale 48 OPICINA

PETROLCHIMICA ADRIATICA
concessionario esclusivo per Trieste
DOMIO 145 - Tel. 040/82.44.00

Anna Gruber Benco nella sua oasi di Duino, una «casa di famiglia» ricca di storia e di deliziosi ricordi

Hollywood, per me, adesso è qui

Da regista a «signora dell'ospitalità», fra i mobili disegnati dalla madre Aurelia

La casa di Anna Gruber Benco, a Duino, è come un approdo felice. Uno di quei posti dove anche l'estraneo si aspetta che, da un momento all'altro, un cane gli corra incontro riconoscendolo e facendogli festa.

Il cancello del giardino che dà sul porticciolo è sempre aperto, e non è raro scorgere la padrona di casa seduta in uno dei suoi tanti angoli fioriti e ombrosi, nel portico, magari accanto a una nuova pianta di pomodoro. Sul frontone di ingresso una ceramica di Sbisà illustra la gioiosa vicenda del giorno che annega in un mare di colore, dal bianco al giallo, dal blu al celeste.

Nipote di Silvio Benco e figlia di Aurelia Gruber Benco, questa signora dolce e sportiva perennemente in pantaloni, dagli occhi vivaci e i capelli corti, è stata una delle prime donne registe italiane. Ha frequentato il Centro sperimentale di cinematografia Roma agli inizi degli anni Cinquanta e in seguito ha lavorato con tutti i maggiori registi, da Soldati a Germi, da Antonioni a Lattuada, da Fellini a René Clement, e con attrici come Sophia Loren, Silvana Mangano, Liz Taylor, Jeanne Moreau.

Soltanto come aiuto regista e incaricata della «continuity» (un ruolo di assistenza e coordinamento sul set, che segue il film dall'idea di partenza fino alla copia-campione), ha al proprio attivo ben 45 pellicole, e molte altre ne ha girati come regista. A Roma ha fondato un «Actor's studio», di cui più tardi ha aperto una sede anche a Trieste, rimasta attiva per oltre dodici anni.

Dal giorno in cui, giovanissima, vinse il primo premio per la regia con un filmato intitolato «Calze di seta» sono trascorsi ormai molti anni, ma Anna Gruber conserva intatta nello sguardo e nel dialogo quella furibonda passione per la vita e per la gente che ha sempre guidato le sue scelte.

Signora, la sua è stata un'esistenza che ha sempre anticipato i tempi, molto anticonformista...

«Direi che questo è stato il destino di tutta la mia famiglia. Mia madre, mio padre, mia sorella Marta, abbiamo sempre guardato un po' più avanti. Mamma, ad esempio, è stata la prima donna laureata in agraria e nel '29 guidava già l'automobile. E io ho sempre amato la musica, la letteratura, ma soprattutto le immagini».

Ha lavorato coi nomi più belli del cinema, è amica (dall'infanzia) di Gina Lollobrigida, ma adora il suo paese

Come nasce la passione per la regia?

«Avevo dentro questo sogno fin da piccola. Mi ricordo che da bambina avevo chiesto a un regista come fare per diventare come lui. E poi con il cinema potevo dar voce alla coralità, tutte le mie arti predilette si amalgamavano in un prodotto unico».

Lei ha conosciuto moltissimi grandi registi, ma anche grandi attrici, come Gina Lollobrigida...

«Con Gina siamo amiche da quando avevamo 9 e 11 anni. Fu un incontro epistolare: io scrissi a "Topolino" chiedendo se potevo corrispondere con un "amica di penna" e lei mi rispose. Da allora l'amicizia non si è mai interrotta».

Questa è la casa della sua famiglia. Quando siete arrivati a Duino?

«Noi a Duino venivamo spesso, il nonno paterno è fotografato qui già nel '16 con tutta la sua famiglia, e anche i Benco hanno sempre mantenuto rapporti stretti e affettuosi con questi luoghi, ma noi ci siamo trasferiti stabilmente nel 1946, subito dopo la guerra. Cercavamo un posto vicino al mare e un giorno mamma è arrivata a Duino in motocicletta e ha scoperto questo paradiso. Non c'era nulla, solo pietra e mare. Al posto del nostro giardino vi erano le rovine di una fabbrica dell'Arrigoni, e lo spazio per costruire era grande dieci metri per cinque. Ma ci bastò.

«Il fatto è che avevamo conservato delle "baracche", una sorta di "bungalow", della campagna di Turriaco, e ciascuna baracca, guarda caso, misurava proprio dieci metri per cinque. Spinti anche da questa circostanza, decidemmo che quello era il posto giusto. Papà, poi, lavorava alla Arrigoni... Insomma tutto andò a coincidere con dolcezza.

«Per sei anni abbiamo vissuto in questa baracca, accanto alle baracche di altri che abitavano lì, condividendo la vita semplice dei pescatori. Io avevo 16 anni e andavo a prendere l'acqua con il thermos fin nella piazza del paese. La casa è nata piano piano, non ci potevamo permettere architetti, l'abbiamo realizzata noi, rifacendoci a una stampa che raffigura una costruzione esistente ancor prima della fabbrica».

Anna Gruber nel soggiorno della sua casa di Duino e, nell'altra immagine, allo scrittoio: «Ci siamo trasferiti qui nel '46, vivendo in una "baracca". La casa la realizzammo poco alla volta, senza architetti: non ce lo potevamo permettere». (Foto di Sterle)

Ha un bel ricordo di quella Duino?

«Il ricordo è dolcissimo. In particolare mi vengono in mente le cucine linde delle casette dei pescatori lungo la salita che conduce alla piazzetta. La sera avevano tutte le luci accese... Noi, invece, ancora candele e lumi a petrolio».

Nostalgia, di quella Duino?

«Non sono una nostalgica, ma la Duino di oggi ha smarrito la sua identità. La gente non comunica e i giovani non conoscono la storia dei vecchi. C'è poco tempo per stare assieme. Vedo Duino come un boccone mangiato troppo in fretta, inghiottito senza gustarne il sapore. Verrà un giorno in cui si capirà che bisogna muoversi in un altro modo».

E come...?

«Questo paese ha la sua storia, possiede delle tradizioni da tramandare. Come quella della ceramica, ad esempio. Nel mio piccolo, con l'"Associazione delle arti e dei mestieri", tento di dare continuità a quest'arte che nella mia famiglia è stata amata da tre generazioni di donne. Per dare voce alle arti e alla poesia ho invece fondato l'Associazione culturale duinese, che ha fatto veramente tante cose, già nei duri anni del dopoguerra, anche concorsi internazionali di poesia, e i Carnevali sull'acqua, e i mercatini in porticciolo.... ».

Vivere fuori porta può essere molto piacevole, ma anche limitante. Si tende a diradare le visite in città, i ritmi rallentano. Questo le pesa?

«Mi pesa non tanto lo stare "fuori", poiché noi abbiamo sempre vissuto ai margini della città. Mi dispiace, ora che non posso più correre avanti e indietro con facilità, per motivi di salute, non poter partecipare alla vita cittadina. Non poter applaudire uno spettacolo teatrale, o assistere a un concerto, o visitare una mostra. Spesso queste difficoltà mi hanno fatto perfino sembrare scortese o indifferente a quello che accade a Trieste, e invece io palpito insieme a questa città, che non si accorge nemmeno di quanto è splendida».

«È dal dopoguerra che promuovo le arti in questo posto, che oggi ha smarrito tutta la sua identità»

Lei ha però conosciuto anche metropoli come Londra, Parigi, Los Angeles. Che cosa le è piaciuto di queste città?

«Molte cose, ma soprattutto l'anonimato, il poter stare per ore seduta ad un caffè cogliendo degli attimi splendidi, delle conversazioni eccezionali racchiuse in pochi minuti».

Pensiero da regista...

«È proprio vero».

Che cosa le manca di più del cinema?

«Soprattutto il lavoro collettivo. Al momento del "ciak" era come se un'intera orchestra si mettesse a suonare, dall'ultimo operaio al divo. E certi dialoghi con persone veramente speciali, come Flaiano, o Antonioni che ti leggeva dentro. E poi certi amici con i quali le distanze ormai sono divenute inesorabili, perché non ci sono più. Ma il legame, quello esiste ancora, perché penso che si comunichi sempre».

È vero che lei aveva proposto a Flaiano la sceneggiatura del «Deserto dei Tartari» di Buzzati, molto prima che lo realizzasse Zurlini?

«È vero. Scrissi la sceneggiatura, Buzzati la vide, la mostrai a Flaiano, che ne parlò con Carlo Ponti... Ma poi non se ne fece nulla. Tra l'altro in quel periodo mi ammalai. E forse c'era anche il fatto che ero una donna: era un sogno troppo grande, per i tempi. Le Cavani e le Wertmüller sono venute molto dopo...».

Lei sta anche scrivendo un libro sulla sua famiglia, se non sbaglio...

«Sì, ma non sono mai soddisfatta. Volevo scrivere la biografia del nonno, ma anche raccontare di tutti noi. È un lavoro molto lungo, io continuo a rivederlo..».

Che cosa ama di più di questa casa?

«La possibilità di accogliere persone sempre diverse, il senso dell'ospitalità come valore in se stesso. E amo questo salotto con le sue poltrone spaiate, con il tavolo e le sedie di legno disegnate da mamma. Mi piace la gente che viene a trovarci, questi ospiti gentilissimi che cambiano ogni giorno come in un film: ognuno di loro è una scena. È Hollywood, adesso, per me, è qui. Ogni volta che qualcuno bussa alla porta. ogni volta che apro una finestra».

Erica Orsini

DUINO AURISINA Due interrogazioni, un sopralluogo del sindaco e un altro problema da risolvere

Ferrovie, denunciato un cantiere abusivo

I lavori sulla linea stanno inoltre compromettendo il Sentiero dei pescatori

Ferrovie dello Stato «moleste» ad Aurisina. Proprio ieri il sindaco di Duino-Aurisina Marino Vocci ha effettuato un sopralluogo nella zona da cui si diparte il «Sentiero dei pescatori» (la passeggiata che collega il paese di Aurisina alla spiaggia di Canovella de Zoppoli), accanto alla vecchia centrale dell'Enel, per verificare eventuali violazioni edilizie commesse nell'ambito della ristrutturazione del percorso ferroviario Trieste-Monfalcone.

Alcune interrogazioni comunali avevano infatti segnalato diversi problemi inerenti ai lavori in corso. Una, più generale, a firma del consigliere della lista «Verso l'Ulivo» Maurizio Rozza, evidenziava la distruzione di «un prato di grande valore affettivo e ambientale per gli abitanti di Aurisina», a pochi passi dal cartello di indicazione del sentiero, al posto del quale ora si trova una distesa di pietrisco con alcuni macchinari di cantiere. L'altra interpellanza, del consigliere dell'Unione slovena Vittorio Tanze, chiamava direttamente in causa le Ferrovie dello Stato, segnalando il grave problema sorto sul Sentiero dei pescatori a causa dell'abbassamento di circa un metro del tracciato ferroviario.

«A seguito di queste comunicazioni - spiega Vocci -, abbiamo ritenuto opportuno un immediato sopralluogo. Anche perché, a quanto sembra, il Comune di Trieste e i responsabili delle Ferrovie dalle nostre parti ci sono già stati, senza sentire neppure il bisogno di avvertici.

«Circa una settimana fa - prosegue Vocci - abbiamo saputo che il sindaco Illy insieme con i dirigenti delle Ferrovie sono andati a controllare come procedevano i lavori alla stazione di Aurisina-bivio. Credo sarebbe stato molto più corretto avvertire il sindaco di questo Comune, anche per rispetto del ruolo delle istituzioni».

«Spettava alla ditta chiedere le autorizzazioni» dicono le Ferrovie, disposte anche a trovare una buona soluzione per il tracciato pedonale

Ieri l'amministrazione ha verificato che, sul terreno privato indicato da Rozza, c'è in effetti un piccolo cantiere, in totale assenza di autorizzazione edilizia e paesaggistica. Ha quindi trasmesso un rapporto alla Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Trieste per segnalare queste violazioni.

Oltre a questo, il sindaco ha sottolineato l'effettiva interruzione del sentiero nel punto in cui questo incontra la linea ferroviaria. «Va detto che il problema è sempre esistito - aggiunge Vocci -, poiché il percorso, che esiste da centinaia d'anni, da tempo è tagliato dalla ferrovia. Certo gli ultimi interventi hanno creato un dislivello tale nel terreno da suscitare seri problemi di sicurezza. Tanto che - minaccia il sindaco -, a pochi mesi dal suo ripristino, potremmo essere costretti a chiudere di nuovo il sentiero, se le Ferrovie non ci aiutano a risolvere il problema. La soluzione potrebbe essere questa: modificare di poco il percorso, facendolo passare sopra la galleria ferroviaria».

A ogni modo una soluzione va trovata al più presto, incalza Vocci, anche per valorizzare un patrimonio paesaggistico e naturale tra i più spettacolari: «Il Sentiero dei pescatori è un itinerario eccezionale. Il suo recupero ha l'obiettivo di favorire quel turismo alternativo che permette di attraversare tutto il territorio comunale anche a piedi».

Pronta giunge la risposta di Antonio Ceravolo, responsabile del servizio di potenziamento e sviluppo delle Ferrovie che, pur minimizzando il problema del dislivello (il tracciato è stato abbassato solo temporaneamente, dice, poi tutto ritornerà come prima) si dichiara disponibilissimo alla deviazione proposta dal sindaco.

«Avevamo già preso in considerazione questa ipotesi - spiega - e credo si possa realizzare. L'importante è incontrarci e trovare un accordo». Ceravolo smentisce invece con altrettanta immediatezza eventuali responsabilità nelle violazioni edilizie segnalate alla Procura dal Comune. «Conosco il problema - commenta l'ingegnere -, ma noi non c'entriamo nulla. Le Ferrovie sono soltanto l'ente appaltante dei lavori e come tali sono in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie. I permessi edilizi e paesaggistici che mancano avrebbero dovuto essere richiesti al Comune direttamente dalle ditte private appaltatrici che gestiscono il cantiere. Anzi - conclude Ceravolo -, da tempo avevamo informato i titolari di questi problemi, proprio perché conosciamo la complessità del territorio comunale».

Il sentiero che sbocca sulla ferrovia, dopo un dislivello su cui sta (nella foto di Lasorte) il sindaco di Duino, Vocci. Nella foto piccola, un turista che risale «dal mare al Carso». Ma la velocità dei treni renderà il viottolo pericoloso.

MUGGIA Folto pubblico, incuriosito dall'«oggetto misterioso» di tante polemiche

Supermercato al via, infine

Un momento dell'inaugurazione di ieri. (Foto di Lasorte)

Al via, stamattina, il nuovo supermercato di Rabuiese, inaugurato ieri pomeriggio alla presenza delle autorità, dei rappresentanti di categoria, dell'amministrazione comunale e del parroco di Muggia, e anche di un folto pubblico di gente comune, attratto dall'"oggetto misterioso", che tale è diventato dopo mesi di polemiche, annunci di aperture e rinvii.

L'allargamento a sei metri della corsia d'ingresso lungo la provinciale dei Farnei ha consentito di risolvere i problemi di viabilità, per procedere all'apertura del nuovo punto-vendita, definito ieri dai titolari «la riunione di strutture già esistenti in zona».

Dopo l'apertura delle porte sono stati letteralmente presi d'assalto i banchi allestiti per l'occasione con generi alimentari d'ogni tipo, mentre sindaco e giunta sono stati ancora una volta elogiati per la velocità dimostrata nello smaltire le ultime pratiche di burocrazia.

Ma questa non è che l'apertura della prima parte di quello che diventerà il primo vero centro commerciale del territorio muggesano.

Nell'edificio prospiciente i supermercato stanno per arrivare altri punti-vendita, tra i quali spiccano alcuni nomi di marchi famosi a livello nazionale e internazionale. Solo alcuni piccoli imprevisti (di arredamento interno, pare) potrebbero rinviare l'apertura del «Parco commerciale Arcobaleno» alla prossima stagione estiva.

Riccardo Coretti

Ristrutturazione al palazzo municipale di Muggia
Due uffici traslocano, temporaneamente

Il palazzo municipale di Muggia, in piazza Marconi, sarà interessato da lavori di restauro e di ristrutturazione interna, che cominceranno il 1.o settembre. Pertanto si è reso necessario provvedere a un temporaneo trasferimento di alcuni uffici, più precisamente quelli che si trovano ubicati al pianterreno.

Come comunica lo stesso Comune, l'Ufficio protocollo traslocherà al secondo piano, nell'area degli uffici di segreteria, e avrà il numero telefonico 3360121.

L'ufficio dei messi comunali si trasferirà invece al primo piano, nell'area che comprende l'ufficio demografico e statistico, e conserverà il proprio numero di telefono (3360250).

Festa della birra a Prebenico dal 29 al 31 agosto
Due occasioni musicali stasera a Opicina

Sabato 29 agosto si apre a **Prebenico** la Festa della birra, che proseguirà fino al 31, organizzata dalla società sportiva «Breg» di San Dorligo della Valle. Ogni giorno vi saranno chioschi enogastronomici e musica con i complessi Dori e Adria Kvintet.

Prosegue intanto a **Opicina** la manifestazione connessa con la ricorrenza di San Bartolomeo. Oggi, dietro la chiesa di San Bartolomeo Apostolo, musica e ballo con Cristina e la sua orchestra. Nell'area di via dei Salici si esibirà il gruppo «Blues Etcetera». I chioschi si aprono ogni giorno alle 18. Ci sono il parco giochi per i bambini, esposizione e vendita di prodotti locali e pesca di beneficenza. Conclusione il 30 agosto.

IL CASO

Una soluzione per diminuire la pericolosità della strada: continua il dibattito dopo l'ennesimo incidente mortale

Costiera, si installino dei semafori

Come dice Claudio Ernè, non è possibile che i gravi incidenti dei giorni scorsi sulla strada Costiera siano solo frutto di fatalità o imprudenza, elementi che comunque non mancano mai in simili episodi, ma le cui conseguenze possono essere prevenute con provvedimenti adeguati. Tralasciando la vigilanza di polizia, che è sempre stata insufficiente e che a ogni modo non può essere continua, vale la pena di considerare cosa è stato fatto altrove in casi analoghi.

Un confronto che calza è quello con la strada litoranea Marginal che unisce Cascais a Lisbona, 28 chilometri che si percorrono senza intoppi in circa mezz'ora, dato che il limite costante di velocità è di 60 km/ora: chi ha fretta prende la superstrada che corre più a monte e che, come la nostra autostrada, raggiunge i quartieri settentrionali e orientali della città. Ogni incrocio veicolare o pedonale della litoranea, che serve una quindicina di abitati e zone balneari, è dotato di un impianto semaforico con sensori interrati e pulsanti manuali, che entra in funzione solo a richiesta. Cinquanta metri prima del semaforo un cartello avverte: «Se superate il limite di velocità trovate il semaforo rosso». Questo sistema consente una percorrenza scorrevole e sicura anche in caso di traffico intenso, perché nessuno accelera o supera per poi trovarsi bloccato dal semaforo.

Nel caso della Costiera triestina, da Sistiana alla Stazione centrale s'impiegherebbero esattamente venti minuti; non sembra che oggi, pur rischiando, ci si metta di meno.

La questione fondamentale sta nell'elevato costo dei semafori: ogni amministrazione che gestisce la strada ha questo spauracchio, perché rappresenta una spesa assolutamente improduttiva. Di contro vi sono i costi sociali, assicurativi e previdenziali delle vittime, che però ricadono su altri enti e non rientrano quindi nell'ottica contabile dell'Anas e del Comune. Se sommassimo i costi sostenuti dalla società per la perdita produttiva delle vittime della Costiera, per gli indennizzi assicurativi e per le prestazioni previdenziali – che, si noti, vengono attribuite anche a chi è colposamente responsabile dell'incidente o ai suoi superstiti – raggiungeremmo nel tempo la cifra di molte centinaia di milioni, largamente sufficienti a installare e sostituire più volte gli impianti semaforici che avrebbero potuto evitare le tragedie del passato e potrebbero evitare in futuro.

Questo, che appare come un freddo e inumano calcolo ragionieristico di fronte a indicibili drammi familiari e affettivi, è il solito criterio che un amministratore accorto può seguire per salvaguardare la vita e i beni dei concittadini. Certo per i gestori delle strade vi è il problema di reperire i fondi per i mezzi di sicurezza, dato che non esiste la possibilità, almeno nel nostro ordinamento, di stornare fondi previdenziali a fini di prevenzione. Ma certamente esistono a livello nazionale ed europeo possibilità di contributi e linee di credito, come per la costruzione di parcheggi, anche per interventi sulla sicurezza stradale: si tratta d'individuarli e di renderli operativi per garantire all'utente della strada quella tranquillità cui ha diritto e che un autovelox ogni tanto non può assicurare.

Lucio Vilevich,
ex presidente
comitato provinciale Inps

Siamo tre ragazzi di 16 anni e scriviamo in seguito all'ennesimo incidente avvenuto in Costiera con la morte di due giovani motociclisti. Vogliamo invitare il sindaco a riflettere sulla pericolosità della Costiera, verificata anche da noi. Non è possibile che ogni giorno ci siano incidenti, il più delle volte mortali, a causa di automobilisti e motociclisti incoscienti della loro guida «disinvolta».

Nonostante i numerosi scontri, il Comune di Trieste non ha preso alcun provvedimento. Ridurre il limite di velocità non avrebbe senso in quanto – si sa – non verrebbe rispettato, ma applicare dei delimitatori (piccoli blocchetti di carta rifrangente) sulle strisce divisorie di corsia, nelle zone di divieto di sorpasso, potrebbe essere utile. Dovrebbero essere anche posti dei segnali catarifrangenti sulle curve poiché – non essendoci illuminazione – di notte potrebbero rendere più sicuro il tragitto dei famigerati quindici chilometri.

La Costiera è una strada unica al mondo, anche dal punto di vista panoramico, ma non ci va di mettere a repentaglio le nostre giovani vite a causa del continuo pericolo dei pirati della strada e della scarsa sicurezza della Costiera.

Antonello Vento
Andrea Matarrese
Marco Torcello

Parcheggi scomparsi

Scrivo questa lettera per affrontare un problema che inizialmente pensavo fosse stato superato dallo stesso Comune di Trieste. Mi sto riferendo allo spazio pubblico adibito ai parcheggi per i veicoli a due ruote. Basta fare una semplice osservazione: 11 agosto 1998, l'asfalto sembra una brace ardente, non soffia nemmeno un filo d'aria cosicché penso di prendere il mio scooter per recarmi al centro commerciale «Il Giulia» dove c'è l'aria condizionata e ovviamente non c'è il problema di parcheggiare il motorino su qualche marciapiede, in divieto di sosta.

Ma ecco che arriva il problema da me inizialmente introdotto: non trovo più i soliti parcheggi bensì al loro posto mi ritrovo il prolungamento della fermata dell'autobus. Che fare? Gli altri parcheggi (circa cinquanta?) sono tutti naturalmente occupati e in mancanza d'altro devo parcheggiare in una zona alquanto «pericolosa». Mi sorge quindi una domanda: che fine hanno fatto quei venti parcheggi di prima? Ora lascio a chi di competenza tale questione nella speranza di essere ascoltata ma soprattutto per ricordare che questi lavori se devono essere fatti siano, almeno, eseguiti con un certo criterio e con un certo senso logico!

Eva Bartole

Ospedale Maggiore, ascensore fuori uso

Mia moglie è stata operata di cataratta all'ospedale Maggiore, reparto oculistico, il 5 agosto. Già quel giorno l'ascensore era guasto e sembra che nessuno si sia preoccupato di farlo riparare; non so a chi spetti questa competenza ma qualcuno dovrebbe prendersi questo impegno. Giorni dopo sono stato assieme a mia moglie dalla sua dottoressa per un controllo e lei stessa mi ha espresso il suo disappunto per questo grave inconveniente; hanno cercato di ripararlo ma poi si è nuovamente guastato, così si devono fare 91 scalini.

Che dire di tante altre persone che camminano con difficoltà e spesso presentano problemi cardiaci di non lieve entità? Mi auguro che la presente sia letta da coloro che dovrebbero provvedere al più presto per ovviare a questo grave disagio.

Paolo Addobbati

Festa di compleanno nel 1954

Agosto 1954: festa di compleanno a Chiadino per tre di questi bei bambini nati sotto il segno del Leone. A Silvia (la prima a sinistra seduta) e a tutti gli altri mille auguri.
Nerina Zetto Gregori

Disavventure con la Fondigest

Voglio segnalare quanto accadutomi grazie alla Fondigest. Ero titolare di un fondo comune di investimento. Recatomi il 3 agosto in un'agenzia CrT di Trieste per chiudere il fondo, mi venne risposto che era in quel momento impossibile, causa il mancato collegamento con il computer della società che gestisce il fondo, la Fondigest Spa di Milano, per un guasto ai computer di quest'ultima.

La CrT mi disse poi che il guasto era stato riparato dalla Fondigest il 4 agosto alle 16. Telefonavo anche a Milano alla Fondigest e la persona che rispose mi disse che ignorava il problema e che mi avrebbe messo in contatto con l'ufficio clienti. Ciò non avvenne dopo una lunghissima attesa all'apparecchio.

Mi chiedo come una società quale la Fondigest che gestisce centinaia di miliardi sia così «assente» e come per ripristinare un guasto al computer sia servito più di un giorno e come non abbia provveduto a soluzioni secondarie per rispettare la data della mia domanda di chiusura del fondo.

Ho subito un ritardo di due giorni sulla chiusura con una perdita di circa 700.000 lire, da sommare alle perdite del fondo della Fondigest e alle quasi 600.000 lire di provvigione per gestire il suddetto, per un totale di diversi milioni.

Fulvio Schiavon

La Regione Giulia di Nord Libero

Nel suo intervento del 20 agosto, il presidente dell'Assindustria triestina Federico Pacorini afferma che nessun uomo politico ha raccolto voti promettendo la spaccatura della Regione. Ma alle ultime regionali c'era una lista che chiedeva la separazione consensuale fra Trieste e Friuli. Si chiamava Fronte giuliano e ha ottenuto 6719 voti a livello provinciale e 6210 nel nostro Comune. Non siamo riusciti a ottenere un seggio, ma una fetta consistente di triestini, istriani e carsolini ha detto di volere la Regione Giulia. Peraltro, più di un terzo dei triestini vota per partiti che hanno dichiarato di volere un distacco più o meno radicale dal Friuli. 5200 triestini hanno anche firmato una petizione popolare in cui si chiede al sindaco di attivarsi per l'autonomia integrale della nostra città e del suo territorio. Molti elettori di questa provincia si sono dunque espressi per una Trieste indipendente dal Friuli, ma Pacorini non se ne è accorto oppure finge di non accorgersene.

Quanto ai vantaggi della separazione si tratta di diventare padroni a casa nostra disponendo di tutte le tasse riscosse in loco. Vivendo sotto uno stesso tetto soggetti troppo diversi tra loro, ognuno cerca di prevaricare sugli altri, e la spunta chi è più numeroso e più furbo. Abitando in case diverse, invece, ognuno si gestirebbe a suo modo. E si potrebbe diventare anche buoni vicini di casa e collaborare. A beneficiarne sarebbe in primo luogo l'economia, e non solo quella triestina. Solo così potremmo affrontare tutti meglio la «competizione globale» e risolvere il problema della disoccupazione. Noi crediamo che anche per gli industriali sia ora di prenderne atto e di agire di conseguenza.

Giorgio Marchesich,
segretario
del Fronte giuliano

Lo stipendio di Dipiazza

La lettera che Giorgio Beltrame ha dedicato allo «stipendio del sindaco» di Muggia e all'atteggiamento dell'opposizione mi ha ricordato il linguaggio di Peppone e Don Camillo, ma senza l'umana simpatia di quel «piccolo mondo antico», «cervelli all'ammasso», «maggioranze bulgare» che per cinquant'anni avrebbero comandato a Muggia, il Pci che cambia nome ma resta sempre lo stesso (ma si è accorto Beltrame che i Ds sono al governo?): sono espressioni d'altri tempi, patetiche nel tono e sbagliate nei fatti. In questi cinquant'anni a Muggia non ci sono state solo maggioranze di sinistra, ma anche altre.

Non è la sola imprecisione dell'invettiva di Beltrame. Dove ha letto che i parlamentari europei percepiscono 30 milioni di stipendio? Per quanto mi risulta gli eurodeputati ricevono lo stesso stipendio di quelli italiani, anche perché è il ministero del Tesoro italiano a corrisponderlo, uguale per tutti: per Rossetti (quando era parlamentare), per Camber, per Berlusconi e per tutti i parlamentari europei di Forza Italia, che sarei lieto di sapere se e quando «devolvono al prossimo». Ma così si fa solo del qualunquismo.

Non è neanche vero quello che Beltrame afferma, che il sindaco di Muggia «non percepisce lo stipendio»; lo percepisce, si trattiene le tasse e poi sarà anche vero che «liberalmente lo devolve». Noi abbiamo definito questo «un atto di liberalità indubbiamente da apprezzare» ma non vedo cosa ci sia di male o di denigratorio nella richiesta di sapere cosa effettivamente abbia fatto dei soldi che «liberalmente devolve». Ciascuno è libero di fare ciò che vuole degli emolumenti che riceve, e nessuno gliene chiederà conto. Ma se va in giro a divulgare la sua generosità, a dire che i soldi li destina per attività sociali, culturali o per sopperire alle difficoltà del Comune, allora è giusto chiedere dove, come e perché.

Per questo, pur apprezzando la sua generosità, a Dipiazza abbiamo chiesto se non ritenga più corretto e opportuno, ai fini della trasparenza, destinare l'importo a un'apposita voce del bilancio comunale per concorrere alle spese che il consiglio ritiene degne di priorità. Affinché il cittadino – se ha un diritto – lo possa far valere e non debba dipendere (ed essere umiliato) dal favore personale di chi detiene il potere. È tanto sbagliato? Qui non si tratta di portare il cervello all'ammasso, ma di attivarlo e di informarsi bene prima di scrivere inesattezze; a meno che non si parli per conto terzi.

Pino Rizzi,
vicecapogruppo
dell'Ulivo a Muggia

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Le attività avranno luogo a partire dalle 17.30 per poter ascoltare il messaggio di commiato dell'anziano Mario Sartorato della chiesa del Regno di Dio, nella vicina sede di via Ugo Foscolo 4, con ingresso libero.

Rotary Club

I soci e familiari del Rotary Club Trieste si riuniranno questa sera alle 20 al ristorante «Le Terrazze» all'hotel Riviera. La serata è aperta anche ai rotariani dei club di Trieste Nord e Muggia.

Adorazione eucaristica

Oggi si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne. Alle 18 messa.

«Transformation» visita guidata

Oggi, alle 18.30, al Teatro Miela, Lorenzo Michelli terrà una visita guidata alla mostra «Transformation». La mostra, curata da Maria Campitelli, rappresenta la silloge delle due mostre «Natura Naturans I» e «Realfiction (Natura Naturans II)» e analizza il concetto di trasformazione. Domani invece, alle 18.30, la visita guidata sarà tenuta da Maria Campitelli.

Culicchia al Revoltella

Questa sera, alle 21, sulla terrazza del museo Revoltella, il giovane scrittore torinese Giuseppe Culicchia sarà il protagonista dell'ultimo appuntamento di «Viaggiando tra le righe», rassegna di incontri letterari, curati da Franca Marri per Revoltella Estate '98. Gianni Spizzo presenterà lo scrittore.

Centro studi di Archeosofia

«La tecnica della pittura antica su tavola: le icone». Questo il titolo della conferenza introduttiva al corso pratico in sette lezioni che si terrà oggi alle 21.15 al Centro studi di Archeosofia in via Cologna 5. Per informazioni tel. lunedì, martedì e giovedì dalle 19 alle 20.30 al 568938.

Polisportiva San Sergio

La Polisportiva San Sergio Trieste calcio, con sede e campo sportivo in via Petracco 8, indice, a partire da martedì 1.o settembre, una leva calcio riservata ai nati dal 1989 al 1993. Per ulteriori informazioni tel. 824666 o alla segreteria della sede della Polisportiva San Sergio Trieste calcio.

Umberto Lupi canta in piazza

Il cantante Umberto Lupi prosegue il ciclo di appuntamenti del suo tour musicale, promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune e intitolato «Canta Trieste in dialetto, nelle piazze dei rioni cittadini». Lupi si esibirà oggi alle 18, all'oratorio di San Giovanni, con la cantante ospite Antonella Brezzi.

Concerto a Duino

Il gruppo da camera «Diapason d'oro» con la direzione artistica di Angelo Pacini si esibiscono questa sera alle 21 per la rassegna «Giovani talenti in concerto» all'Agip Forte – Duino 87 – con il duo violino e pianoforte Franca e Lara Sciarretta, promossi dall'associazione Dino Ciani, ingresso libero.

Incontriamoci al Ferdinandeo

Continua fino a domenica la festa nel piazzale del Ferdinandeo ogni sera con ballo e musica dal vivo, stand gastronomici, grigliate. Stasera musica dal vivo con «Euforia».

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza è a disposizione, dal 1.o settembre, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.pro.con. Consultazioni nell'ambulatorio urologico di via Ghiberti n. 4 al secondo piano, previo appuntamento, telefonando al 3997812 soltanto il martedì dalle 17 alle 19.

Società Dante Alighieri

La società «Dante Alighieri» comitato di Trieste informa che si sono iniziate le iscrizioni per i corsi annuali di lingua e cultura italiana per stranieri che si terranno dal 12 ottobre al 29 aprile. Per informazioni sede via Torrebianca 32 , tel. fax. 362586, lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà.

Le Acli per gli immigrati

Il servizio «Pronto, casa!» delle Acli del Friuli-Venezia Giulia offre un nuovo servizio di sostegno finanziario per la ricerca della casa rivolto agli immigrati che lavorano o studiano in Italia. Il servizio offre inoltre una garanzia a quei proprietari che desiderano affittare un appartamento agli immigrati. Per ulteriori informazioni tel. 395552 ogni mercoledì dalle 9 alle 11 e ogni giovedì dalle 15 alle 17.

Progetto Amalia

Siete anziani, vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro? Telefonate al numero verde gratuito 167-846079. Vi risponderà un operatore del progetto «Amalia» e insieme potrete studiare una soluzione, 24 ore su 24, tutti i giorni, feste comprese.

Mostra collettiva

Prosegue la mostra collettiva «Un giorno d'estate», proposta dal Centro letterario del Fvg alla libreria «Borsatti» (via Ponchielli 3). La rassegna sarà visibile fino al 5 settembre.

Provveditorato agli studi

Da lunedì 1.o settembre, e sino a nuova comunicazione, il Provveditorato agli studi sarà aperto al pubblico esclusivamente nelle giornate di mercoledì (dalle 15 alle 17) e venerdì (dalle 12 alle 13).

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Le due gentili persone che hanno assistito all'incidente e mi hanno soccorso sabato 8 agosto alle 5.30 del mattino all'incrocio tra le vie Milano e Carducci, sono pregate di telefonarmi al 211289.

Smarrito, in via Grimani, il 23 agosto gatto nero adulto, a pelo lungo, sterilizzato, dotato di collarino, campanella e «portaindirizzo». La sua padroncina, una bambina di 12 anni, a lui molto legata, lo cerca disperatamente. A chi lo trovasse è pregato di telefonare al 946817. Cospicua ricompensa.

Gattina nera domestica di due mesi è scomparsa il 24 agosto dal giardino del condominio di piazzale A. De Gasperi 2. Chi l'avesse vista o magari adottata, è pregato di telefonarci al 944262 oppure allo 944934, anche per dirci solamente che sta bene.

STATO CIVILE

NATI: Marinelli Marianna, Delrio Greta, Resinovich Veronica, Troncone Raffaele, Beltrame Lisa, Montuori Giulia, Novak Giulia.

MORTI: Gumini Tatiana, di anni 11; Canciani Ida, 66; Rigutto Edmea, 79; De Giusti Tiziano, 65; Spada Antonia, 75; Di Brusco Giovanni, 69; Lorusso Anna, 74; Castellani Bencich Leda, 76; Reddi Giorgia, 77; Pieri Massimiliana, 93; Gratton Pietro, 94; Cattarini Bianca, 82.

FARMACIE

Dal 24 al 29 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Curiel 7, tel. 281256; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Curiel 7; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

Lotta al disagio sociale: al via il «Progetto Riky»

L'associazione regionale di volontariato Gente Adriatica – Centro studi e ricerche Tommaseo (via Ghega 3) con il contributo regionale e la collaborazione del Forum regionale per il terzo settore organizza il corso di preparazione alla figura di volontario assistente alla prevenzione dei fenomeni di emarginazione sociale. Gli operatori e i formatori dedicheranno da settembre a dicembre alcuni moduli teorico-pratici di orientamento e formazione: le lezioni intendono fornire ai volontari il sostegno formativo mirato al servizio per l'utenza in disagio sociale, perfezionare la tecnica di intervento e analizzare i valori della solidarietà. Per informazioni ci si può rivolgere a Progetto Riky, telefax 350320.

Linea azzurra, aperte le iscrizioni al corso per volontari

Linea azzurra, l'associazione di volontariato che da anni si occupa di tutela e difesa dei minori, sta predisponendo in questo periodo l'ottavo corso di formazione per volontari. Le iscrizioni sono aperte: per ottenere ulteriori informazioni sui tempi e sulle modalità del corso gli interessati possono telefonare al 306666. L'attività di Linea azzurra per i più piccoli intanto prosegue: la linea gratuita risponde al numero 167-012345.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/8	6.00	Eg NEW LILY	Koper	S.L.B.
27/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/8	12.00	It NUOVA LLOYDIANA	Valencia	VII
27/8	12.00	It STORM	Venezia	S.A.F.A.
27/8	18.00	Ma MONTONE	Mariupol	36/3
27/8	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
		MOVIMENTI		
27/8	8.00	MAS PROSPERITY	Rada	45
		TRIESTE - PARTENZE		
27/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.
27/8	14.00	Ct PAOLA D'ALESIO	Ordini	Rada
27/8	18.00	Eg AMMOS	Alexandria	40
27/8	18.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/8	20.00	Eg NEW LILY	Alexandria	S.L.B.
27/8	22.00	Sv MAS PROSPERITY	Venezia	45

L'atleta si prepara a un'incredibile fatica: da Trieste a San Francisco

Maranzina, l'«ultramaratoneta»: nuova impresa da 20.000 km

Trieste può vantare tra i suoi cittadini un'autentica star dell'ultramaratona, un vero pezzo da novanta della più dura e impegnativa tra le specialità di questo settore sportivo, che prevede come minimo 100 km di percorso. Si chiama Aldo Maranzina, 52 anni tra poco, e nonostante l'età non trascurabile ha messo a segno una serie di successi ineguagliabili in condizioni spesso proibitive. Le sue affermazioni più belle sono state le più recenti, entrambe in Australia: nel novembre '97 la Sei giorni di Colac (513 km) e nel marzo scorso il primo campionato mondiale delle mille miglia su pista, a Nanango, nel Queensland, massacrante corsa su un anello di tartan di 400 metri ripetuto infinite volte sul circuito del locale impianto sportivo, un percorso da compiere entro 15 giorni con temperature oltre i 40 gradi o sfidando vento e temporali.

Maranzina, unico specialista italiano ad aver compiuto simili imprese, ha incontrato ieri in municipio il vicesindaco e assessore allo sport Damiani (*nella foto, l'incontro*) per illustrargli la nuova «impresa assoluta» in preparazione, destinata a superare tutte le precedenti: si tratta della Mega Marathon di 20.000 km, percorrendo 80 città del mondo in 365 giorni, partendo da Trieste per arrivare a San Francisco attraverso Milano, Nancy, Metz, Francoforte, Berlino, Varsavia, Mosca, Novosibirsk, Anady, l'Alaska, Vancouver. Una vera transcontinentale, che comprende un difficoltoso lungo intermezzo siberiano. Il via della nuova impresa è previsto per il primo aprile prossimo: Damiani ha garantito a Maranzina il massimo appoggio all'impresa.

LUTTO

Morto il chimico e farmacista che si affermò anche nella vela, sua grande passione

De Manzini, una vita in mare

Un'altra bandiera a mezz'asta sul pennone dello Yacht Club Adriaco, stavolta in onore del suo commodoro, Piero de Manzini, morto a 91 anni compiuti alcuni mesi fa. Questo nobiluomo restava, per età e carisma, il venerabile dell'illustre casato capodistriano i cui albori risalgono al 1500: ha lasciato quel mare che amava tantissimo.

*De Manzini (*foto*) era il primogenito di quattro fratelli che seppero affermarsi civilmente e professionalmente e conquistarono grande fama nello sport della vela. Famiglia di spicco, i de Manzini, nella Capodistria dei tempi passati: seppero eccellere nella medicina, nella chimica farmaceutica, nell'economia e nella tecnica, rimanendo sempre amanti del mare da navigare a vela, sportivamente.*

Piero, chimico e farmacista, e i suoi fratelli Carlo, commercialista, e Paolo, medico, erano a Capodistria, già negli anni fra i Venti e i Trenta, esperti di barche olimpiche (Carlo starista) e di yacht d'altura; col loro favoloso «Italia» navigarono per l'Adriatico e toccarono isole e porti sino in Albania. Dopo le tristi vicende della seconda guerra mondiale, trasferitisi a Trieste, Piero concorse alla creazione dell'Istituto farmacoterapico triestino di cui fu direttore e poi presidente; Carlo andò a Milano a fare il commercialista e morì nel '77; Paolo esercitò la specializzazione pediatrica a Trieste (è morto nello scorso autunno); Zaneto, il più giovane e avventuroso, geologo, andò nella lontana Patagonia a sondare terreni alla ricerca del petrolio. Ora è tornato a Trieste, ultimo dei quattro veterani, e ha barca all'Adriaco. Come resta la gloriosa «Nembo» di Piero, ora nelle mani dei figli Carlo e Nicolò, con la quale Piero e Paolo effettuarono centinaia di regate alturiere e conquistarono vittorie e piazzamenti.

Piero, per le sue alte qualità marinare, capacità organizzative e sensibilità umana, divenne presidente dell'Adriaco e ottenne, dopo le presidenze onorarie dei duchi Luigi e Amedeo di Savoia, il massimo riconoscimento del circolo: commodoro. Nella storia del sodalizio, oramai presto centenario, tale titolo è stato conferito soltanto a due soci: a Bruno Pancrazi e a Piero de Manzini.

Italo Soncini

A scuola di cartografia: «full immersion» all'Ateneo

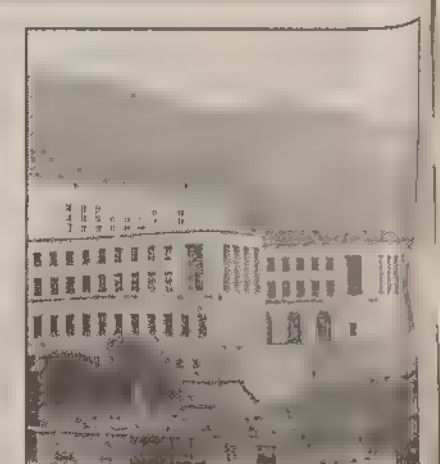
Un'interessante esperienza didattica si sta svolgendo in questo periodo all'Università, Laboratorio di geomatica del Centro servizi polivalenti, dove dalla fine di giugno è stato attivato un corso di formazione in cartografia e sistemi informativi geografici, inclusa la carta catastale.

In luglio i quindici allievi, laureati e diplomati, dopo una rinfrescata sui necessari fondamenti matematici hanno appreso gli elementi della cartografia, del rilievo topografico anche con sistema satellitare Gps, dei mezzi informatici essenziali in qualsiasi ufficio tecnico moderno e della legislazione degli appalti pubblici, diventata particolarmente complessa negli ultimi anni. In agosto il corso è stato sospeso, ma alcuni allievi hanno potuto fare un breve stage applicativo in Carnia: e ora viene ripreso, sempre al ritmo di otto ore al giorno di lezioni ed esercitazioni.

Il corso, organizzato da una società di formazione, la Gisform di Parma, è sostenuto dal Fondo sociale europeo e controllato dal ministero del Lavoro. I docenti sono tutti specialisti delle varie materie presi dal mondo universitario di Trieste e

Le lezioni si sono iniziate in giugno e si concluderanno in dicembre con degli stage: da settembre si potranno accogliere nuovi allievi

Udine e dagli uffici cartografici di Stato e della Regione, che in questo campo è tra le più avanzate d'Italia.

In settembre terranno banco il rilievo fotogrammetrico, le banche dati geografici, vari esempi applicativi: gli allievi verranno così preparati per i previsti stage finali in enti pubblici e privati regionali e locali con i quali il corso verrà chiuso entro dicembre. È previsto anche un breve stage all'estero.

Il corso si è dovuto iniziare – per ragioni organizzative – prima della conclusione degli esami di maturità. Se però qualche diplomato disposto a una full immersion cartografica e informatica fosse interessato, potrebbe essere ancora inserito nel corso – completamente gratuito – a partire dal primo settembre: per informazioni tel. 6763585 (Giorgio Manzoni) o 6763304 (Michele Fernetti).

ELARGIZIONI

— In memoria di Euro Radini nel I anniv. (22/8) dalla moglie Ondina e dalla figlia Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Lino Quattrocchi nel V anniv. (23/8) da Graziella Baldassi 20.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Paolo Ferluga nel III anniv. (26/8) dal figlio e famiglia 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Angela Battistelli (27/8) da Cesare e Luci 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Eleonora per il 50.o compleanno dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Giraldi Indrigo per il compleanno (27/8) dal marito Silvano 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carla Sternisa per il compleanno (27/8) dalla figlia Armida 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù (bisognosi).
— In memoria di Marisa Tomasi per il compleanno (27/8) da zia Maria 100.000 pro Anffas.
— In memoria del caro papà nel XXI anniv. (27/8) da Walter 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Agnolon dalle fam. Agnelli, Brezzi, Gianone, Grassi, Tomasini e Sornig 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Amorina dalle famiglie Silvano Bidoia e Fulvio 200.000; da Tina Pipan 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Fulvio Capato dagli zii Sergio e Aurora e dai cugini 100.000 pro Casa di Fulvio.
— In memoria di Maria Chiaruzzi Stener da Vanda e Augusto Trebbi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgio Ciriani da Pino e Bruna Iuracic 50.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Nives Crismani Ongaro dalla famiglia Longo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Vittoria Crismani 50.000, dalle famiglie Valentinuzzi e Videri 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Roberto De Alti da Rosella De Gioia 30.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioli.
— In memoria di Fausta Di Brazzano da Nico e Titty Prennushi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Faraguna dalla fam. Menegante 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Olga Fazzini da Beatrice Regancin, Astrid e Dario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Fichera da Albino Mattel 20.000 pro Associazione Arma Aeronautica.
— In memoria di Netty Griselli da Enrica e Zelmira Cescutti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ambasciatore di S. M. Britannica Paul V. Killick da Noris Tery 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Laura Loseri Ruaro da Nelly Clifton 30.000 pro Lega nazionale.
— In memoria di Renato Mezzetti da Lucia ed Ennio Piras 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Micus ved. Fabris dalla sorella e dal nipote 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rino Pelos da Fabio e Sergio con Cristina e Lucia e Bruna con Walter 200.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Pino Pentassuglia dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Sottoscrizione Leonardo Riccioli, 50.000 pro Circolo Arupinum.
— In memoria di Jole Petronio da Flora Sulenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Simone Supanz da Emilia Cremona e figli 100.000 pro Casa di Natale.
— In memoria di Nelda Tedeschi da Sabina Scapin 50.000 pro Amici della lirica.
— In memoria di Fortunato Timaco da Rosanna, Willy, Stefano e Andrea Venier 100.000, dalle famiglie Hruby e Nardi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Tromba dalla III Compagnia (ex 4.a) della Guardia di Finanza - Trieste 500.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da Delio 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 150.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori e parenti tutti da Giuliana Fabian Skocaj 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Alberto Bazzocchi dalla dott.ssa Elisabetta Zocconi, dal dott. Giorgio Pelos, dal dott. Claudio Veljak e dal dott. Alessandro Varini 200.000 pro Ass. volontariato progetto Ruffilli.
— In memoria di Norma Bisiacchi ved. Apollonio dagli amici di Adriana 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adriana Bonicioli da Ezio e Loredana 180.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Umberto Buranel da Franca Trific 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Vida Cijan in Padovan da Francesco Sancin 100.000 pro Via di Natale.
— In memoria di Marcella Damelli dalle colleghe e dai colleghi della Provincia di Trieste 200.000 pro Unicef (infanzia abbandonata).
— In memoria di Roberto De Alti da Gea Fabris 100.000 pro Ass. triestina amici dei musei «M. Mascherini»; dai genitori, da Paolo ed Emilia 500.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giuseppe Faraguna dai condomini e dagli inquilini dello stabile di strada di Fiume 54 180.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesco Fichera dalla fam. Annis 50.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi.
— In memoria del prof. Eugenio Figoli da Franco Schizzi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Francesco Fon e di tutti i propri cari defunti da Ida Candussio Fon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Zavadlal ved. Griselli da Franco e Marisa De Marco 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia e Corrado Caviglia 50.000, da Silvana Zavadlal 50.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Renato Mezzetti dai condomini di via Udine 71/73 160.000 pro Soc. San Vincenzo (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato), 160.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Perhaz da F. Dapretto-Bandelli 70.000 pro sottoscrizione L. Riccioli.

GRADO Quando per una gara viene messa in palio una vettura di classe, significa che le competizioni hanno raggiunto traguardi davvero importanti. Stiamo parlando di golf, del Golf Club Grado che oltre a diffondere sempre di più la sua immagine anche attraverso la convenzione denominata «Alpe Adria no borders golfland» è riuscito a catturare l'attenzione del mondo golfistico anche competitivo.

Sullo splendido impianto di Primero, sabato avrà luogo il trofeo Mercedes Benz. E le iscrizioni sono incominciate subito a fioccare anche perché in palio per la collaterale competizione «Hole in one» (nella quale bisogna far centro in una buca al primo colpo) è in palio niente meno che una Mercedes Classe A 140

Sabato nuova gara al Club dell'Isola d'oro

Grado capitale del golf Stavolta per chi fa buca c'è in palio un'automobile

Est: un premio eccezionale per un colpo che dovrà essere altrettanto eccezionale. Oltre ai giocatori più quotati si sono fatti avanti anche i meno esperti che confidano nella proverbiale fortuna dei principianti.

Nel frattempo, lo scorso fine settimana si sono disputate due gare, la Coppa Calze Ciocca promossa dall' omonima famiglia e la Coppa Borgo Conventi promossa da Gianni Vescovo, che hanno ottenuto grande successo così come quelle precedenti che hanno visto direttamente interessati alcuni operatori gradesi: «Albergatori gradesi come quelli degli hotel Diana, Hannover, Savoy e Villa Reale - afferma il presidente Ivan Marzola - che hanno aderito all'iniziativa affiliandosi al circolo per rilanciare il turismo di Grado in un ambito di più ampio respiro».

Tornando alle ultime due competizioni, la Coppa Borgo Conventi è stata vinta dal cervignanese Alessandro Gregoratto. Primo lordo Grahm Ruddiman, secondo e terzo classificato rispettivamente Antonio Valcovich e Giuseppe Bruseschi. Nella seconda categoria i primi tre posti sono stati di Laura Puggina, Renato Mian e Giuseppe Puggina. Premi speciali per i primi classificati fra signore, juniores e seniores rispettivamente assegnati a Maria Paolillo, Amedeo Bruseschi e Armando Grassetti. Quanto alla Coppa Calze Ciocca, la vittoria è andata invece a Franco Devetag. Primo lordo Livio Tacchino e secondo Antonio Valcovich. Nella seconda categoria primo e secondo rispettivamente Armando Grassetti e Maria Paolillo; nella terza categoria Alberto Ciocca e Paola Ciocca. Primo juniores Amedeo Bruseschi; primo seniores Giuseppe Puggina, prima lady Piera Zulian.

Antonio Boemo

Aquileia, oggi si va a tavola assieme agli antichi romani

AQUILEIA Oltre all'aperitivo e agli stuzzichini della casa si comincerà con una torta di asparagi e un antipasto di pesche e melone. Poi, come primo piatto, Minutal dolce ai cedri, quindi vitello alla moda di Apicio con lenticchie con fondi di cardo. E come dessert, «Globi». È questo, in sintesi, il menù che verrà proposto stasera al ristorante La Capannina di Aquileia dove avrà luogo il secondo appuntamento della rassegna «A tavola con gli antichi romani». Il primo appuntamento al ristorante La Colombara ha fatto registrare grandissimo successo e altrettanto è previsto per oggi. Anche in questa occasione – com'è consuetudine per questi incontri conviviali – ci sarà un momento «storico» con una relazione oggi incentrata sul porto fluviale di Aquileia (il relatore sarà Giuseppe Cuscito). Un tema fra l'altro ben intonato, dato che La Capannina è adiacente allo stesso porto fluviale.

L'appuntamento successivo della rassegna è fissato ancora una volta ad Aquileia all'Hostaria Al Parco per il 3 settembre, con la relazione di Maria Visintini su «Come si vestivano i romani a tavola».

Nell'arena sulla spiaggia di Sabbiadoro sabato e domenica il primo campionato europeo della specialità

Lignano: ecco il tennis in versione «beach»

Saranno assegnati cinque titoli tra le squadre di undici nazioni

APPUNTAMENTI

Monfalcone: folk da Madagascar e Argentina Gruppo «KlezRoym» in piazza della Borsa

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza della Borsa, concerto del gruppo musicale italiano «KlezRoym».

Oggi alle 21, sulla terrazza del Revoltella, lo scrittore Giuseppe Culicchia («Tutti giù per terra») sarà il protagonista dell'ultimo appuntamento di «Viaggiando tra le righe».

Oggi alle 21.30, al Caffè San Marco, per la rassegna Promomusic, serata con i gruppi K.O. ed Etra.

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), «Serata romantica» con Piero Turellà.

Sabato alle 21, all'Auditorium del Revoltella, concerto del pianista Corrado Greco.

MONFALCONE Oggi alle 21, in piazza della Repubblica, serata musicale con i gruppi folkloristici del Madagascar e dell'Argentina (domani gruppi della Cina e dell'Argentina).

Sabato alle 21, in piazza della Repubblica, concerto di Riccardo Fogli *(nella foto)*.

PORDENONE Domenica 6 settembre, alle 16, in piazza Italia a Maniago è in programma la festa «I giochi popolari». Alle 21 danze balcaniche con il gruppo ungherese Martenica Folk Dance Ensemble.

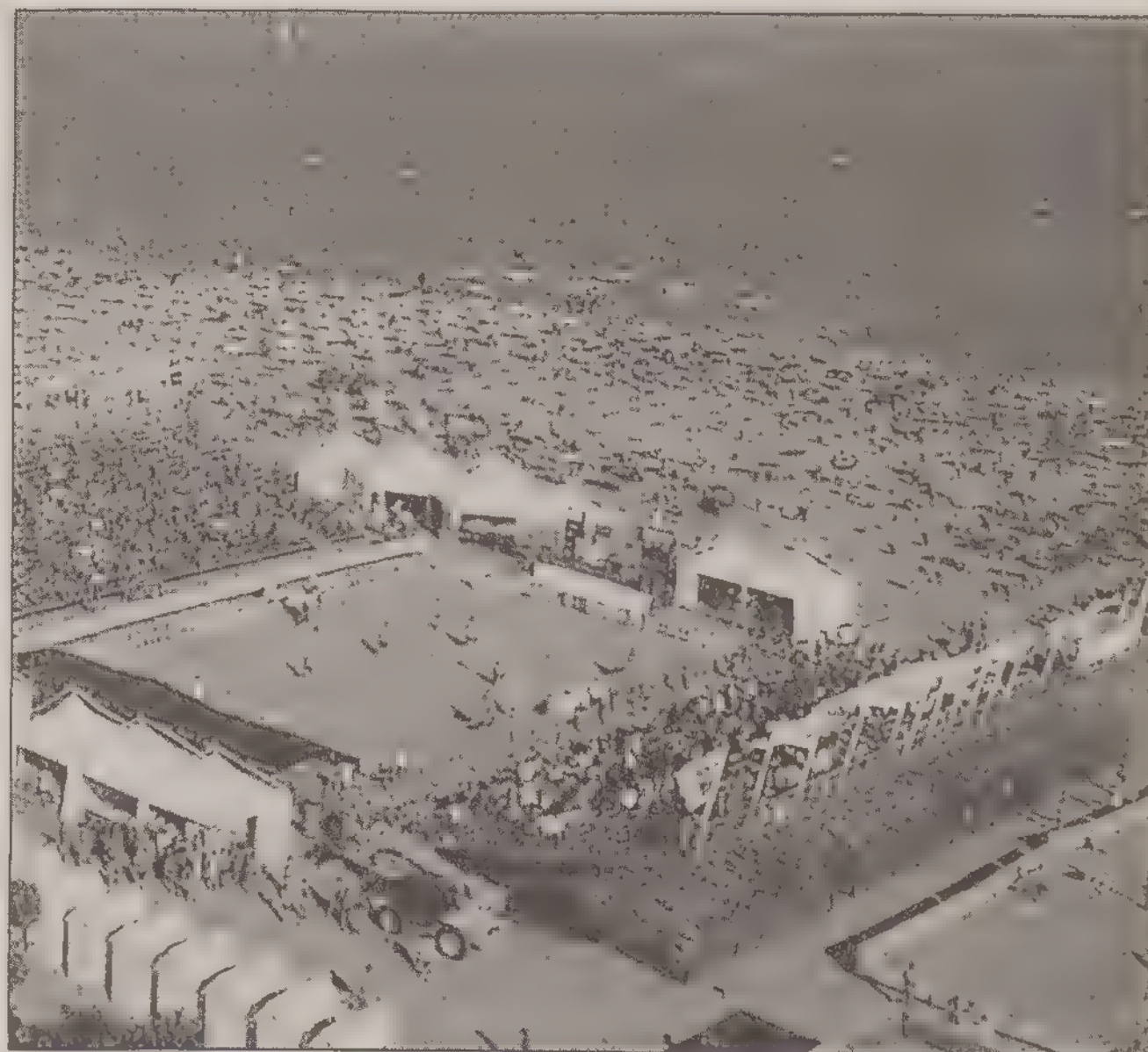
Giovedì 10 settembre, alle 20.30, nel cortile della Biblioteca Civica di Maniago l'associazione Amici del teatro di Artegna presenta la commedia di Luciano Rocco «Quatri rais di briscule».

TARCENTO Oggi alle 21, per Tarcento Jazz Festival '98, nel Cortile delle scuole elementari concerto dello Zeppetella-Bex-Gatto Trio.

UDINE Sabato alle 21, a Torreano di Cividale, concerto della Annie Oakley Band.

LIGNANO Lignano come Santa Monica o giù di lì. Lignano, «east coast» italiana, come Venice Beach, «west coast» americana, per soddisfare tutti i pruriti americanofilo-sportivi degli ultimi turisti agostani. La palla a spicchi terrà banco nella palestra comunale di Sabbiadoro (viale Europa) domani e sabato con inizio alle 20 per l'edizione numero 15 del Lignanobasket: Gorizia e Trieste, ovvero il meglio del meglio della nostra regione, con l'Olimpia Lubiana e Tally Oberelchigen, quarta forza della Bundesliga cestistica.

Ma se preferite qualcosa di inedito, allora si va in spiaggia sabato e domenica alla Beach Arena, tra i bagni 7 e 8 di Sabbiadoro *(nella foto)* per godersi lo strano spettacolo del primo campionato europeo ufficiale di beach tennis. Già, l'edizione balneare del gioco di Pete Sampras, Martina Hingins e Marcelo Rios. Lo spettacolo? Assicurato, come in tutte le pensate americane che nascono appunto da quei luoghi cult dello «spiaggismo» mondiale come Santa Monica, Venice Beach o Malibù. Il tennis vero con qualche cosa... in meno come il rimbalzo per terra. Il campo è quello del beach volley, le altre regole quelle del tennis normale con partite veloci e combattute. Un'occasione per divertirsi un sacco e per far capire che forse gli italiani ci sanno fare uguale (e anche meglio) proprio in uno dei regni tipicamente a stelle e strisce.

Perché? "Perché - risponde Gianni Bellettini, ravennate presidente della Federazione Italiana Beach Tennis e organizzatore della kermesse lignanese - in Italia si gioca da molto più tempo che negli Stati Uniti. Sulle spiagge del litorale romagnolo, infatti, non esiste bagno o stabilimento che non abbia almeno sette campi di questo sport. È uno sport divertente e praticabile da tutti, in quanto la rete è posta a 170 centimetri da terra e non a 243 come nel beach volley. Non bisogna essere marziani, dunque, per mandare la palla dall'altra parte. In Emilia ci giocano circa 250 mila persone da dieci anni mentre in America sono pochissimi gli anni da cui questo sport ha sfondato».

Un altro fenomeno dalla crescita febbricitante e caratterizzato da un differente approccio rispetto alla versione normale. Se a Lucchetta non è mai riuscito di giocare a beach volley ad alti livelli, il faentino Andrea Gaudenzi, quando va ai lidi ravennati a giocare a beach tennis, dicono che le prenda con regolarità...

Due giorni tra sabato e domenica, dunque, per assegnare cinque titoli europei tra le squadre di 11 nazioni (saranno 15 alla fine) che parteciperanno alla manifestazione. Il divertimento è assicurato.

Francesco Facchini

Mostra a Sauris

Case di vacanza, ma per mucche: le malghe viste dai più piccoli

UDINE «La malga – La casa di vacanza delle mucche» è il titolo della curiosa mostra allestita a Lateis (Sauris): si tratta di una serie di disegni sul mondo delle malghe preparati dai ragazzi delle scuole elementari di Sauris, Prato Carnico e Ovaro, affiancati da insegnanti e da esperti dell'Apt della Carnia. I disegni, esposti in una vecchia stalla di Sauris da Margherita Solari, sono il frutto della genuina spontaneità pittorica dei ragazzi dai 5 agli 11 anni che, sollecitati dai racconti di coetanei con esperienza di vita in malga e di vecchi malgari, invitati in classe nel corso dell''anno scolastico, hanno disegnato attrezzi, personaggi, lavori del mondo delle malghe riempiendo di colori un centinaio di disegni.

Dopo Sauris, la mostra sarà allestita ai primi di settembre a Prato Carnico – Pesariis in occasione della festa della demonticazione, cioè della discesa delle mucche dai pascoli d'alta montagna, in programma il 5 e il 6 settembre. Anche qui, come a Lateiis, i giovani visitatori potranno sbizzarrirsi con pennelli e colori per lasciare un loro estemporaneo ricordo e una riflessione: i disegni così realizzati costituiranno una «mostra nella mostra». L'iniziativa fa parte del Progetto 5B elaborato dall'Apt della Carnia per valorizzare e far rivivere gli alpeggi dell'alta Val Degano, della Val Pesarina e della Val Lumiei. Per informazioni sulla mostra numero verde Apt della Carnia, 167-249905.

Al via stasera la 38.a edizione del coloratissimo Festival internazionale

Gorizia, scatta l'ora del folklore

Domenica la parata di tutti i gruppi partecipanti

Durante la cerimonia inaugurale della manifestazione, in programma oggi alle 20.30, verrà acceso il «tripode dell'amicizia»

GORIZIA Prenderà il via stasera alle 20, con il concerto della Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", la 38esima edizione del Festival mondiale del Folklore "Castello di Gorizia". Dopo il concerto in piazza Battisti (in caso di maltempo gli spettacoli si terranno nella vicina Sala Maggiore dell'Ugg), ci sarà, alle 20,30, la cerimonia inaugurale del Festival, con i saluti delle autorità e l'accensione del "Tripode dell'Amicizia".

Alle 21 verrà dato l'avvio alle danze (l'ingresso è gratuito), con l'esibizione di introduzione del gruppo folkloristico "Santa Gorizia" che porterà agli ospiti il saluto della città. Di seguito saliranno sul palco i primi quattro gruppi (sono otto quest'anno le nazioni rappresentate): si tratta del gruppo "Keramicar" di Veles (Macedonia), dell'"Uballet Argentino" di Buenos Aires (Argentina), del "Somogy" di Kaposvar (Ungheria) e del "Petite Aigrette" di Xiamen (Cina).

Domani, sempre a partire dalle 21, è in programma l'esibizione degli altri quattro gruppi, che saranno introdotti dai "Danzerini di Lucinico": si alterneranno il gruppo "France Marolt" di Lubiana (Slovenia), il "Voromahery" di Mahaboboka (Madagascar), "La Muffrina" di Camporgiano (Lucca) e il "Ballet Folclorico de Antioquia" di Medellin (Colombia).

Per la serata di sabato è prevista l'esibizione a rotazione di tutti i gruppi partecipanti al Festival, seguita a mezzanotte dalla Festa dell'Amicizia. Sempre sabato, alle 9,30, nella sala consiliare del municipio, è in programma un seminario di studi sulle Tradizioni popolari, dedicato alla memoria del compianto senatore Darko Bratina. Domenica, quindi, gran finale con la 33esima parata folkloristica, che percorrerà il centro cittadino attraversando Corso Italia, Corso Verdi, via Petrarca e Piazza Cesare Battisti. La parata sarà aperta dalla fanfara della Brigata Alpina "Julia" e coinvolgerà 14 gruppi folkloristici. Alle 18 saranno consegnati in piazza Battisti gli Oscar del Folklore, mentre in serata è in programma il Gran Galà del Folklore, con la partecipazione di tutti i gruppi.

Musica, balli e sfilate storiche Maniago si anima di festa

MANIAGO Due settimane di «Maniago in festa», che coinvolgerà adulti e bambini, appassionati di sport e arte, amanti della musica e dalla danza. Si parte oggi con l'apertura dei chioschi e alle 18, alla casa della gioventù, l'apertura della mostra «Foto di gruppo di vita giovanile maniaghese». Domani, dalle 21, il concerto dei «Tre allegri ragazzi morti» e sabato, sempre alle 21, discoteca in piazza.

Domenica dalle 16 il piatto forte: la rievocazione storica con un centinaio di figuranti vestiti dagli antichi abiti rinascimentali del paese. La rievocazione, che porterà figuranti e spettatori al 18.o secolo, sarà dedicata ai giovani e ai giochi: spazio al gioco dell'oca, su un enorme tabellone con i figuranti a fare da pedine, alle danze di corte e al gioco del pallone con il bracciale, un antichissimo sport. Clou della rievocazione, la celebrazione del matrimonio della contessina Laura di Splimbergo. In serata, musica in piazza Italia con i Braul e, spazio ai giocatori di Subbuteo.

Spettacoli e rappresentazioni riprenderanno giovedì 3 settembre, con la rassegna dei cori montani (dalle 21). Venerdì 4 settembre, alle 18.30, sarà inaugurata una mostra d'arte in piazza Italia; alle 21 concerto dei Prozac+. Sabato 5 settembre, in piazza Italia, torneo di giochi di carte e monopoli; dalle 18 alla fiera si terrà lo spettacolo di danza moderna «Spleen» e alle 21 si concluderà il concorso «Voglia di musica» riservato ai giovani musicisti. Domenica 6 l'apertura della mostra micologica, della mostra delle piante officinali, del mercatino di beneficienza e della collettiva d'arte. Alle 9 terzo giro podistico di San Carlo; alle 11 aprirà la mostra di schizzi «Prospettive temporali». Alle 13 ancora sport con la gara di parapendio (al monte Jouf) e, dalle 16, spazio alla festa popolare con le arti e i mestieri di una volta, ai cantastorie, ai giocolieri, alle danze popolari e agli antichi canti friulani. Alle 21 gran finale con le danze balcaniche dei Martenika.

Anna Pugliese

Tre le bellissime della nostra regione arrivate a Salsomaggiore

Sara, Antonella e Barbara alla conquista di Miss Italia

TRIESTE Sono arrivate in tre ieri pomeriggio a Salsomaggiore Terme: sono le miss del Friuli-Venezia Giulia uscite vittoriose dalla megaselezione di 227 aspiranti al titolo di Miss Italia. Dopo tre giorni di sfilate a San Benedetto del Tronto, la giuria incaricata di selezionare le 100 bellissime che parteciperano alle finali ha concesso il pass per proseguire a Miss Friuli-Venezia Giulia, Antonella Perini di Gemona, Miss Gambissime Sara Lazzari di Trieste e Miss Deborah, ossia Barbara Michelutti di Ronchi dei Legionari. Le tre bellezze nostrane, dopo tre selezioni (in costume con scarpe da ginnastica, in vestito da sera e nuovamente in costume, ma con calzature decolléte) sono state chiamate nuovamente sul palco tra le cento promosse e da oggi sono al lavoro a Salsomaggiore, a provare trucchi, foto, passerelle e coreografie per le tre serate finali che proclameranno domenica 6 settembre la 59.a Miss Italia della storia.

Antonella Perini

Sara Lazzari

Barbara Michelutti

Le ragazze sono uscite vittoriose dalla selezione che a San Benedetto del Tronto ha ridotto a cento le 227 aspiranti al titolo

Le altre otto ragazze, purtroppo, hanno dovuto abbandonare la competizione e ora dovranno aspettare due anni prima di potersi ricandidare. Nella città termale emiliana è pure approdato, con un giorno di anticipo per la finale assieme a Miss Italia in the World, anche il «Lui d'Italia» eletto nella finale regionale di Lignano Sabbiadoro, Raffaele Balzo di Artegna, fidanzato di Sntonella Perini.

Intanto, un po' di statistica su questa edizione di Miss Italia. L'Emilia si conferma terra di bellezze italiche doc: è infatti appunto l'Emilia Romagna, con dodici concorrenti, la regione più rappresentata tra le finaliste di Miss Italia 1998. Seguono nell'ordine Lombardia con undici concorrenti, Lazio con nove, Toscana con otto, Marche, Campania, Puglia e Sardegna con sette, Veneto con sei, Piemonte, Umbria e Sicilia con quattro; a quota tre la nostra regione, assieme ad Abruzzo e Calabria; Trentino Alto Adige e Liguria sono a due; fanalino di coda, con una bellissima, la Valle d'Aosta. Due le ragazze di origine straniera prescelte: Daniela Vanessa Villafane, nata in Argentina e residente a Modena, e Anna Safoncik, ucraina, che abita ad Arezzo.

Promossa anche Manuela Cali, la giovane romana che nella scorsa edizione di Miss Italia fu al centro di caso: non fu ammessa perché troppo giovane. Giocherà in casa Gloria Bellicchi, Miss Cinema Emilia, che è di Salsomaggiore: dopo 19 anni è in gara una rappresentante della città che ospita le finali. Ferie prolungate per Tamara Bendotti, Miss Rocchetta Lazio, di Tarquinia (Viterbo), che lavora in una fabbrica, come metalmeccanica alla catena di montaggio.

Dalle prime statistiche risulta che tra le cento finaliste 61 sono castane, le bionde sono 28, nove hanno capelli neri e due rossi. Per gli appassionati del settore, tra i segni zodiacali i più rappresentati sono l'acquario e il leone (13): seguono pesci (dodici), dieci ariete e toro, sette capricorno e vergine, sei sagittario, cinque cancro, due bilancia.

CULTURA & SPETTACOLI

VIAGGIATORI *Mostra fotografica, curata da Roberto Calasso, fino al 13 settembre alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Torino*

Attraverso i «sentieri tortuosi» di Bruce Chatwin. A scatti

Giramondo, viaggiatori, gente che non disfa mai la valigia. Più che turisti, nomadi. Che non partono pensando già a quando ritorneranno, ma si lasciano trascinare dalla tentazione del vagabondaggio. Del viaggio infinito. Come Bruce Chatwin, grande scrittore, grande inventore di itinerari reali e mentali. Mito di una generazione di uomini e donne sempre pronti a sognare sulle sue pagine.

Scriveva Chatwin: «In collegio avevo la mania degli atlanti e venivo regolarmente messo al bando per le storie incredibili che raccontavo». Quelle storie, un giorno, sono diventate realtà. E, poi, parole da allineare sulla carta in libri stupendi come «Le Vie dei Canti», «In Patagonia», «Che ci faccio qui?». Ma anche immagini. Fotografie che rendono straniante, ricca di fascino la mostra «Sentieri tortuosi», ideata da Roberto Calasso, che resterà aperta alla Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino fino al 13 settembre.

A quest'esposizione, che per la prima volta mette ordine nell'universo fotografico di Chatwin, è abbinato un libro bello e prezioso, edito da Adelphi. Duecento pagine scarse, con una marea di «scatti», accompagnate da un testo dello stesso Calasso, intitolato «Chette-Wynde», e da innumerevoli passaggi tratti da libri o da confessioni autobiografiche dello scrittore americano.

C'è tutto un mondo in questa mostra e in questo libro. Che può accostare il fascino esoterico e solarissimo del deserto alle suggestioni irresistibili di Paesi come il Marocco, o l'Africa occidentale più in generale. Che alla misteriosa bellezza della Paragonia affianca i messaggi in codice dell'Oriente.

«Non ho mai visto Chatwin con una macchina fotografica. Non sapevo neanche se una macchina fotografica facesse parte del suo magro bagaglio», annota Calasso. Eppure, scorrendo con gli occhi queste immagini, verrebbe voglia di dare ragione a quella Rebecca West, che, soffermandosi sulle foto pubblicate nel volume «In Patagonia», arrivò a dire: «Sono così belle che si potrebbe fare a meno del testo».

Sbagliava, ovviamente. Ma davanti alla bellezza è lecito sragionare.

Alessandro Mezzena Lona

Nella foto a sinistra, «Impronte sulla sabbia». Al centro, «Bottega, Marocco» e «Figura sull'albero al tramonto, Africa occidentale»

Susannah Clapp rievoca la figura del grande scrittore inglese, morto di Aids nel 1989, a 48 anni

Così prese le distanze dal mondo

Stasi prolungata o lavoro fisso generano prostrazione e aggressività

La ragione per cui gli inglesi scrivono libri di viaggio più ricchi di quelli prodotti da altri popoli, faceva notare Norman Douglas, è strettamente legata «alla tradizione britannica del più sfrenato individualismo». Una caratteristica certo singolare, che ha marcato in profondità le opere dei grandi viaggiatori inglesi di inizio Novecento: dallo stesso Norman Douglas a D.H. Lawrence, da Evelyn Waugh a Robert Byron, da W.H. Auden a W. Somerset Maugham. Per fortuna la stirpe non si è estinta dopo il secondo conflitto mondiale, quando hanno fatto la loro comparsa i voli charter, gli «inclusive tour» e quei turisti armati di macchine fotografiche definiti da Osbert Sitwell «più fastidiosi di uno sciame di rumorosissime cavallette».

Un autore come Bruce Chatwin – la cui figura viene ora rievocata da **Susannah Clapp** in **«Con Chatwin» (Adelphi, pagg. 278, lire 28 mila)** *– ha, infatti, offerto splendidi resoconti di viaggio in linea con l'antica tradizione, chiarendo agli scettici e ai dubbiosi che l'arte del vagabondaggio può essere ancora praticata. Chatwin, purtroppo, è prematuramente scomparso nel 1989 neppure cinquantenne, ucciso dall'Aids. Con lui la letteratura britannica ha perso uno degli scrittori più originali degli ultimi decenni, un intellettuale che aveva saputo modellare il tema del viaggio in romanzi e testimonianze autobiografiche di rara intensità, cui aveva affiancato una produzione saggistica di eccellente livello.*

«Forse dovremmo concedere alla natura umana una istintiva voglia di spostarsi, un impulso al movimento nel senso più ampio – teorizzava –. L'atto stesso del viaggiare contribuisce a creare una sensazione di benessere fisico e mentale, mentre la monotonia di una stasi prolungata o del lavoro fisso tesse nel cervello delle trame che generano prostrazione e un senso di inadeguatezza personale. In molti casi quella che gli etologi hanno designato come aggressività è molto più semplicemente una risposta stizzosa alle frustrazioni derivanti dall'essere confinati in un certo ambiente».

Questa certezza costituì sempre un punto fisso nella vita di Chatwin. Diventato scrittore intorno ai trentacinque anni, ricorda Susannah Clapp, dopo aver intrapreso tre diverse carriere: si era fatto strada da «Sotheby's» per fuggirne appena raggiunto un certo successo («gli oggetti d'arte sono molto più resistenti di chi li maneggia; tanto vale lavorare per un'impresa di pompe funebri», disse andandosene), aveva poi abbandonato gli studi di archeologia all'università di Edimburgo e quindi interrotto il rapporto con il «Sunday Times», al quale mandava articoli da ogni parte del mondo. Persuaso che il materiale a lungo raccolto in piccoli quaderni tascabili poteva diventare un vero e proprio libro, inviò il manoscritto di «In Patagonia» alla Cape. Era il 1976 e l'editing del testo venne affidato proprio a Susannah Clapp, che ne divenne in fretta amica.

«Bruce – ricorda – era una delle persone più aperte e disponibili con cui abbia mai lavorato perché, cosa rarissima, il lavoro di revisione gli piaceva, anzi lo trovava quasi emozionante. Adorava chiacchierare di ciò che aveva scritto, e molte idee gli venivano parlando. Senza essere, come a volte capita, troppo arrendevole, decideva in fretta, e poteva eliminare un intero capitolo senza pensarci un attimo, oppure comporne uno nuovo nel giro di una notte. Il suo zaino era sempre pieno di pagine nuove di zecca. Quello che all'inizio era un libro debordante con uno stile asciutto alla fine diventò un libro asciutto tout court, un libro cubista, nel quale Bruce raccontava un viaggio fissandolo in una moltitudine di scene e di sfaccettature ognuna distinta dalle altre».

Nell'opera che segnò il suo fragoroso debutto letterario Chatwin presentava se stesso e tutti i temi su cui sarebbe tornato, ampliandoli, nei dodici anni successivi. «In Patagonia» è, infatti, un libro che parla di grandi distanze, del percorrere a piedi terre lontane, e come ogni sua opera è suddiviso in tanti episodi indipendenti. In qualche modo lo si può persino considerare uno studio sulla cultura di una comunità di gallesi espatriati – così come «Sulla collina nera» sarà uno studio su una comunità di gallesi in patria –, dove compaiono per la prima volta sia la fascinazione per le creature di un lontano passato che torna nell'Australia ritratta in «Le vie dei canti», sia i collezionisti e gli archeologi dell'Europa orientale che si ritrovano in «Utz».

«Con Chatwin» non è una biografia vera e propria, bensì un ritratto affettuoso costruito su una polifonia di ricordi, confidenze e pettegolezzi, un viaggio incantevole alla scoperta delle speranze, dei sogni e delle paure di in intellettuale che si riteneva una sorta di uccello migratore, devoto per istinto a quella che definiva «alternativa nomadica». «Il nomade – scrisse – rinuncia, riflette in solitudine, abbandona i rituali collettivi e poco si cura dei processi razionali dell'apprendimento e della cultura». Il culto del nomadismo lo portò a trasformare la sua vita in un lungo vagabondaggio dall'amatissima Patagonia alla Toscana, dall'Africa a Capri, lo spinse a dialogare con Konrad Lorenz, Curzio Malaparte o Sonia Delaunay, ma soprattutto gli permise di mantenersi fedele allo spirito di viaggiatore autentico, dell'uomo che, sosteneva Paul Bowles, non appartiene a nessun posto, che «si sposta lentamente, per periodi di anni, da un luogo all'altro della terra» in piena libertà, senza esser costretto a far tappa nei posti consacrati dalla retorica del turismo di massa.

Roberto Francesconi

Bruce Chatwin fotografato da John Kasmin in Toscana nel 1985. A sinistra, un'altra immagine (di Eve Arnold) dello scrittore inglese, morto di Aids nel 1989, a 48 anni d'età.

Nel libro-reportage (anche autobiografico) del giornalista e scrittore emergono i mille volti di un continente che sta cambiando

Tiziano Terzani racconta la sua Asia. Con grande amore, e ironia

Il giornalista e scrittore Tiziano Terzani, autore di «Asia», è stato definito «il Bruce Chatwin italiano». A destra, bambini e vacche sacre in una strada di Delhi. (Foto Vink)

Per l'intimità dei gabinetti domestici i giapponesi non hanno che da scegliere. Quelli in cui la predella, quando ci si siede, si scalda, quelli che appena sentono la pressione del corpo si mettono a suonare o cinguettare. Altri che, con o senza musica, eliminano il puzzo grazie a un ventilatore interno che emana profumi. L'ultimo modello elimina anche l'uso della carta igienica: un getto d'acqua tiepida e poi potenti zaffate d'aria calda lavano e asciugano l'utente. Ma ci sono anche in commercio decine di sofisticatissimi gabinetti *hitech* e presto arriverà anche quello del futuro: l'utente, tra le varie prestazioni avrà, su uno schermo televisivo, i risultati di una analisi istantanea. Tra breve si riuscirà a collegare elettronicamente i gabinetti con alcuni ospedali specializzati per analisi più complete.

Taccuino alla mano, Tiziano Terzani è andato a vedere anche come i giapponesi vanno in bagno per tentare di capire la loro vita e descriverla. Senza nessuna esagerazione, con un fondo di grande ironia e soprattutto di grande umiltà. E quello che ne viene fuori, non solo per il popolo giapponese ma per tutti gli altri, nel suo ultimo libro **Asia (Longanesi, pagg. 434, lire 30 mila)** è un quadro descrittivo unico. Molti critici paragonano Terzani a un Bruce Chatwin dell'era moderna. Ma senza azzardare somiglianze o paragoni basta dire che si tratta di un giornalista, di uno che va tra la gente, scopre il loro modo di vita guardando come preparano il tè, come lavorano, studiano, come si comportano nel deserto o in metropolitana e nelle metropoli più affollate. Senza dubbio uno scrittore che con semplicità ti permette di andare con lui ed essere guidato tra i vicoli di Saigon, nella capitale della Cina a Hong Kong o a Tokyo. Non servono aggettivi per «Asia», bisogna leggerlo fino in fondo per scoprire quanto amore Terzani ha per queste terre. Un amore che, beffa tutta italiana, il giornalista ha potuto esprimere e raccontare grazie a un giornale tedesco, Der Spiegel. Era il 1971 e Terzani diventa un giornalista tedesco.

Dovremo attendere gli anni '90 per vedere alcuni articoli di Terzani sui maggiori quotidiani nazionali. E per poter scoprire anche i tratti più segreti, piacevoli o spiacevoli di popoli su cui noi, lontani sia fisicamente che mentalmente, facciamo sempre gran confusione e confondiamo. Non basta andarci qualche volta con un viaggio più o meno organizzato. Bisogna stare lì assieme alla gente, al poliziotto giapponese che sta nel suo *co-ban*, un gabbiotto a ogni incrocio importante e che riceve ad uno ad uno le persone che attendono in coda per conoscere un indirizzo. Lui, il poliziotto telefona a casa della persona che cerchi e lo avvisa.

Bisogna andare a dormire, ospiti, in una casa giapponese, magari ai piedi del monte Fuji per venir svegliati da una vocine gentile e scoprire che è la stufetta che parla: «Venerato proprietario, mi manca il kerosene. La prego di riempirmi, la prego di riempirmi....».

Eccolo il Giappone. E si scopre che non è più una terra dove la Natura è rigogliosa e abbondano i giardini, ma dove anche il luogo più incontaminato e in teoria «sacro», il monte Fuji è ricoperto di immondizie fino in cima, dove trionfa il pacchiano, dove esiste una cultura dei gabinetti, impera la *yakuza* (la mafia giapponese) con le bande che hanno le loro regolari sedi con tanto di indirizzo e numero di telefono, dove i giapponesi studiano la teoria della giapponesità e vivono una intera vita, come dice Terzani da «servi fedeli dello stato e dell'industria». Tristi da piccoli, tristi da grandi. Iniziano a lottare sin da tre anni, ma non per studiare quanto per riuscire a passare gli esami e così far salire la loro posizione sociale. In Giappone conta soprattutto questa, conta il ruolo che una persona ricopre. Se riesce ad entrare alla migliore università, potrà aspirare a diventare funzionario del ministero o qualche altra cosa di alto livello, altrimenti scenderà nella scala gerarchica. Ma il bello è che una volta raggiunta l'università i giapponesi hanno finito di studiare perchè «i giovani laureati devono essere vasi vuoti in cui versare la cultura aziendale». E per passare gli esami di ammissione fiorisce l'economia delle scuole che preparano agli esami, gli *juku* che a loro volta hanno un loro rango e anche per entrare in queste scuole di ripetizione ci sono degli esami di ammissione e dunque altri *juku* che preparano agli esami di entrata ad altri *juku*.

Tanto ironico e «di plastica» il Giappone raccontato da Terzani in «Asia», altrettanto profondi e intensi i viaggi nei paesi vicini, dal Laos alla Cambogia, da Hong Kong alla Corea del Sud. Dove si scopre che genocidi e violenza sui popoli più deboli non hanno mai fine, dove la libertà sembra non approdare mai. E dove anche il regista italiano Bertolucci in uno dei suoi ultimi film, *L'ultimo imperatore* riesce a dipingere uno di quei paesi, la Cina, con una serie di «splendide cartoline illustrate mandate da un paese mai esistito». Per il regime comunista di Pechino, interpretando forse come gli occhi degli occidentali vedono la Cina, mostrare che «persino l'imperatore traditore Pu Yi poteva essere soggetto della benevolenza socialista (il carceriere di Pu Yi, Yin Ruochan oltre che essere più famoso attore cinese è ministro della cultura cinese) e poteva essere riformato al punto di diventare un cittadino modello, era la riprova del mito che la Nuova Cina intende proiettare di se». Paesi che solo se li vivi in fondo come ha fatto Terzani rivelano tutta la loro essenza e non ingannano gli occidentali mostrando di se solo e soltanto quello che gli occidentali vorrebbero vedere.

Giulio Garau

Dopo l'«Amleto» (nella foto) visto anche a Udine, il regista lituano Eimuntas Nekrosius sta lavorando alla sua versione del «Macbeth», che debutterà in ottobre.

TEATRO Tra i ruderi di Gibellina il regista Eimuntas Nekrosius prepara un nuovo allestimento shakespeariano

Macbeth barbaro, essenziale, lituano

E' un work in progress, il cui debutto è previsto in ottobre a Palermo

TRAPANI Seduto contro la luce del tramonto, Eimuntas Nekrosius osserva tre ragazzine che si danno da fare con un gran pentolone di rame. Dietro di loro è lo scenario grigio delle zolle in cemento che coprono i ruderi della vecchia Gibellina distrutta dal terremoto trent'anni fa.

Ha fama d'uomo geniale e taciturno questo regista lituano, che nell'ambito delle «Orestiadi» prepara e mostra al pubblico il nuovo spettacolo che debutterà a ottobre a Palermo: la sua versione del «Macbeth» di Shakespeare.

Le ragazzine che giocano con il pentolone sono tre streghe che si preparano a incontrare Macbeth e Banquo, esploratori di questa terra lunare con gli zaini sulle spalle dai quali spuntano enormi rami d'albero.

Le prove dello spettacolo, quasi ancora delle lunghe improvvisazioni sulle prime scene del Macbeth, durano parecchio. La sera si trasformeranno in episodi intitolati complessivamente «Verso Macbeth». Con il volto serio, Nekrosius rimane immobile, intento a osservare gli attori. Una ballata popolare albanese accompagna la scena, mentre con il pentolone rivoltato le streghe hanno preparato una specie di trappola per Macbeth. L'esca sono tre uccelli neri impagliati.

La prima volta che Eimuntas Nekrosius apparve in Italia fu alla fine degli anni '80, quando venne a Parma per accompagnare due allestimenti che ora fanno parte della sua leggenda. Il primo era il visionario ritratto di un pittore «indipendentista» georgiano: «Pirosmani Pirosmani». L'altro, un classico Cechov: «Zio Vanja». In tempi di forte presagio politico, com'erano quelli, colpì soprattutto la determinazione con cui la compagnia lituana di Vilnius teneva esposta per tutta la durata degli spettacoli la bandiera nazionale, e in Cechov, il puntuale ripresentarsi del «Va' pensiero» verdiano, che aveva la forza di un segnale politico e sentimentale al tempo stesso. Parlavano così direttamente, quegli spettacoli, che non fu facile allora scorgere anche altri segnali: invenzioni e scelte registiche che già raccontavano un talento fuori dell'ordinario.

Le invenzioni di Nekrosius ora si mostrano con tutta la loro forza, rese più concrete e più scabre dallo scenario mai cicatrizzato del vecchio terremoto.

In questi anni il regista è diventato uno dei nomi più in evidenza della scena europea. «Tre sorelle» e il più recente «Amleto» (visto la scorsa stagione a Udine) hanno consolidato presso un pubblico vasto la sua idea di teatro: un lavoro che preferibilmente si indirizza verso i grandi testi per liberarli subito da qualsiasi patina letteraria e interpretativa. Ne scaturisce un teatro di motivi essenziali, barbari se è il caso (e con certi Shakespeare lo è), o di grande forza simbolica. L'uso che Nekrosius fa degli elementi – ghiaccio e fuoco, ad esempio in «Amleto» – valorizza la loro componente materiale e spettacolare, alludendo però a significati che hanno anche a che fare con le reazioni instintive dello spettatore.

Un teatro di grande semplicità, quindi, ma anche di grande profondità antropologica, minimo nelle sue esigenze ma capace di cavare il massimo da attori e oggetti. Terra, mattoni, tappeti, sedie sembrano aderire agli snodi della vicenda di Macbeth, e parlare anch'essi, visto che è molto ridotto il peso del testo, recitato ovviamente in lituano.

Mattoni addossati pesantemente gli uni sugli altri sono i titoli che il re concede al valoroso Macbeth, non ancora assassino. Un tappeto, avvolto come un sudario attorno a un'altra sinistra figura di bambina, reca la lettera con cui egli annuncia alla moglie la profezia delle streghe. Tutto attorno il tramonto arrossa i tracciati delle vecchie strade, la secca superficie del cemento, la sommità della collina trasformata in teatro e anticipa il colore di uno spettacolo che Nekrosius continua a inventare e trasformare: «Trovo – dice – che a volte sia bene ignorare. La creazione è anche ignoranza. Come nella vita... ogni giorno tutto cambia».

Roberto Canziani

CINEMA «Il dottor Dolittle» esce domani nonostante lo sciopero dei doppiatori

Murphy parla con gli animali

La Fox ha fatto ricorso ad attori e a divi tv per dar «voce» al film

ROMA Nei giorni in cui lo sciopero dei doppiatori mette in forse le uscite dei film di Natale, un film americano, per giunta con «voci» di attori famosi, dà il via alla stagione, sfidando simbolicamente i doppiatori professionisti in lotta. Accade con «Il dottor Dolittle», il film della Fox con Eddy Murphy *(nella foto)* doppiato da Lello Arena, Andrea Roncato, Pino Insegno, che esce domani nelle sale.

L'associazione dei doppiatori cade dalle nuvole: «A noi il doppiaggio del film non risultava completato – afferma Roberto Stocchi – e sappiamo anche che quando dal 13 luglio siamo entrati in sciopero il film era stato doppiato per metà». Certo non aiuta «la causa» il ricorso agli attori o ai divi tv per il doppiaggio, come accade da alcuni anni per i film della Disney e come accade anche per «Il dottor Dolittle». «È ovvio dire che siamo contrari – prosegue Stocchi – a queste operazioni fatte per motivi commerciali».

Stocchi non parla certo del caso particolare del «Dottor Dolittle», ma in generale della prassi, divenuta moda, di ricorrere ai «talent» (attori celebri) per il doppiaggio. «Non sempre l'idea frutta buoni risultati: ci sono stati in passato, ma certo non voglio far nomi, esperimenti inquietanti. Il doppiaggio non s'improvvisa».

Il film è basato sull'assunto che gli animali parlano. E il dono di Eddy Murphy, nel film, è che capisce quel che dicono.

IN BREVE

Morto l'attore E.G. Marshall l'avvocato dei «Defenders»

NEW YORK L'attore Everett («E.G.») Marshall *(nella foto)*, famoso negli Usa per la serie televisiva degli anni Sessanta «The Defenders», è morto a New York dopo una breve malattia. Aveva 88 anni.

Marshall – che vinse due premi Emmy (l'equivalente dell'Oscar per la tv) per la sua interpretazione di Lawrence Preston nella popolare serie della Cbs ambientata in un tribunale – aveva anche al suo attivo partecipazioni in film di successo come «L'ammutinamento del Caine» (1954), «Il calice d'argento», «La parola ai giurati» ('57), «La città spietata», «Frenesia del delitto», «Superman II», «Interiors» di Woody Allen (1978) e, più recentemente, «Absolute power (potere assoluto)» di Clint Eastwood.

Famoso anche sui palcoscenici di Broadway, dove aveva esordito nel 1932, Marshall si distinse in allestimenti di prestigio di drammi di Eugene O'Neill, Arthur Miller e Samuel Beckett.

Antonella Ruggiero premio per la pace ad Assisi e una canzone di Luca Carboni sui diritti umani

ASSISI Quindici concerti di musica classica, etnica, jazz e leggera – e forse la «prima» di una nuova canzone che il cantante bolognese Luca Carboni sta preparando sui diritti umani – undici seminari sui temi della pace, dell'ambiente, dei diritti umani e del rapporto tra Oriente e Occidente, uno spettacolo teatrale incentrato su San Francesco: sono questi gli appuntamenti principali della terza edizione del festival internazionale per la pace, in programma ad Assisi dal oggi al 6 settembre.

Il programma della rassegna prevede anche un concerto etnico indiano dedicato a Mahatma Gandhi, nel corso del quale si esibirà Antonella Ruggiero *(nella foto)*, l'ex voce dei Matia Bazar, che riceverà il premio «artista per la pace», l'anno scorso assegnato ai Nomadi. In programma anche concerti del jazzista Romano Mussolini e di Fred Bongusto.

Vienna: il Premio per la letteratura europea assegnato allo scrittore Antonio Tabucchi

VIENNA Lo scrittore Antonio Tabucchi ha vinto il «Premio per la letteratura europea» 1997, assegnato ogni anno dal governo austriaco. La cerimonia di premiazione - con la consegna dell'assegno di 300 mila scellini (42 milioni d lire circa) - avverrà il 7 settembre a Vienna. Tradotti in tedesco, i romanzi di Tabucchi sono molto letti sia in Austria sia in Germania.

Vincitori del premio sono stati fra gli altri negli anni scorsi Vaclav Havel, Eugene Ionesco, Pavel Kohout, Friedrich Duerrenmatt, Harold Pinter e Marguerite Duras.

PRIME VISIONI

Mediocre sequel di Peter Medak con Natasha Henstridge

Bionda, occhi verdi, sinuosa eppure alla fine fa specie

SPECIES II
Regia di Peter Medak
Interpreti: Natasha Henstridge, Michael Madsen. Usa 1998.

Sequel cinematografico nato dai personaggi di Dennis Feldman e che si avvale per i mostri (nome in codice Sil) di una creatura disegnata dall'artista svizzero H.R. Giger. «Specie mortale» parte I aveva generato un essere alienoumano che aveva e ha le fattezze sinuose di Natasha Henstridge (nella foto in una scena del film)*: bionda, occhi verdi, fiuto animale e vista eccellente, la donna aliena è in realtà una predatrice famelica a caccia di uomini sani per riprodursi.*

Il sequel prevede per lei un compagno: è l'eroe americano che sbarcato su Marte (Justine Lazard) viene posseduto dagli alieni che lo usano come tramite per riprodursi e insediarsi sulla Terra.

Contro il processo di riproduzione si schiera una squadra di poliziotti e la biologa governativa Laura Baker. Ma il virus che salverà la razza umana viene niente meno che da un'astronauta di colore affetto da una forma di anemia che poco aggrada il corpo alieno.

Accoppiamenti con mostri, penetrazioni multiple, squartamenti, sventramenti, larve mostruose e molto repertorio splatter invade lo schermo prima di arrivare a un finale ovvio – a concepimento avvenuto – ma aperto (in attesa di un seguito).

Pur giocando la carta dell'ironia, «Species II» rimane un mediocre film di genere costruito sull'elemento sorpresa che incalza lo spettatore celando in parte le debolezze di una sceneggiatura di routine.

Peter Medak ricalca senza originalità il filone fanta horror che, passata la moda cyber, sembra dare i suoi risultati migliori solo nelle produzioni a bassissimo costo.

Gli effetti speciali, già visti, ben poco aggiungono alla qualità del film nonostante gli ovvi rimandi all'impareggiabile madre di tutti i mostri: «Alien».

Cristina D'Osualdo

RASSEGNA Si è conclusa nel parco del Sartorio «Musei di sera»

La maga, quasi un aperitivo

TRIESTE Tu chiamala se vuoi anteprima, o piuttosto prova aperta, o meglio semplice aperitivo, o ancora abile operazione di promotion (della serie: qui non si butta via niente). Ma se vogliamo essere più precisi, meglio allora attenersi a quanto recitava l'opuscoletto giallo e blu della rassegna: «Letture sceniche attorno all'operetta di Abraham Goldfaden». Che poi sono quelle cui ha in effetti assistito il folto pubblico che ha affollato per l'ennesima volta, l'altra sera, il bel parco del Museo Sartorio, per il penultimo appuntamento di «Musei di sera - Shalom Trieste» (l'ultimo era in programma ieri sera: «Omaggio a Kafka», con il fisarmonicista Corrado Rojac). In scena il regista Giulio Ciabatti racconta del suo incontro montano, qualche inverno fa, con la studiosa Paola Bertolone. Che in quell'occasione gli raccontò di questa «Babe yachne», alias «La maga», operetta del grande Abraham Goldfaden, alla cui traduzione in lingua italiana lei stava lavorando.

Poi l'«incontro» con quel libro, attraverso la vetrina di una libreria di Torino. E ancora – pochi mesi fa – l'idea di metterla in scena a Trieste, città dell'operetta per eccellenza, che in tutti questi anni di operette ne ha viste e conosciute tante e di tanti tipi, ma il cui pubblico finora mai ha visto la più grande operetta yiddish. «La maga», appunto, rappresentata per la prima volta a Varsavia nel 1887, poi a Mosca, in una storica edizione del 1922, e ancora a New York nel 1925. L'altra sera, con Ciabatti in scena c'era Elke Burul *(nella foto Bruni)*: il primo interpretava se stesso, la seconda dava volto e voce a Paola Bertolone. Assieme, hanno condotto il pubblico nei dintorni di questa operetta yiddish che, a sentire gli studiosi del genere, rappresenta una delle più importanti composizioni dell'intero teatro ebraico. Con loro, a spezzare e rimpolpare musicalmente il filo del racconto, il Coro Yashar e un quartetto di «musicisti turchi» capitanato dal polistrumentista Alfredo Lacosegliaz alle percussioni e completato da Davide Casali al clarinetto e ai flauti, FabiO Zoratti alla fisarmonica e Sergio Candotti al contrabbasso.

Ah, quasi dimenticavamo. Per la prima de «La maga», appuntamento il 14 e 15 settembre al Teatro Miela.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Celebrazioni del Centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci. 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino al 1.o settembre.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Chiuso. Riapre domani con «Il dottor Dolittle».

SALA AZZURRA. Chiuso. Riapre domani con «Conversazioni private».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Donne in concorso». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. Anteprima solo oggi. **15, 17.30, 20, 22.30:** «Armageddon» con Bruce Willis. Da domani: «Sex crimes».

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Wishmaster, il signore dei desideri» di Wes Craven, l'autore di «Nightmare» e «Scream».

NAZIONALE 3. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Pioggia infernale» con Morgan Freeman e Christian Slater. Il nuovo grande thriller con il protagonista di «Seven».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «3 uomini e una gamba» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il grande successo comico. Ult. giorno, domani: «L'incantesimo del lago 3».

2.a VISIONE

ALCIONE. Dal 28 «Arizona Dream» di Emir Kusturica.

CAPITOL. Ore **17.45, 19.50, 22.10:** «Il tocco del male». Un thriller con D. Washington, J. Goodman e D. Sutherland.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21** (in caso di maltempo in sala): «L'arancia meccanica» di Stanley Kubrick, con Malcolm McDowell, Patrick Magee. Solo oggi, v.m. 14. **Domani:** «Il grande Lebowski».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21:** «Mad city - Assalto alla notizia». Il capolavoro di Costa Gavras con Dustin Hoffman e John Travolta.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Tarzan e il mistero della città perduta» di C. Schenkel, con C. Van Dien.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Arma letale 4» con Mel Gibson.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Boogie nights» con Burt Reynolds.

Maurizio Costanzo fa un bilancio di vita e di lavoro in occasione del compleanno

«Evviva questi sessanta»

Star bene nel presente, dice, è un buon segno

ROMA *Le consuetudini, prima o dopo, non vengono rispettate. Maurizio Costanzo, ad esempio, che non ha mai festeggiato gli anni, si è piegato all'arrivo del suo sessantesimo compleanno. «Tutta colpa di Demo Morselli, il direttore della band di "Buona domenica" - ha spiegato il padre dei talk show televisivi - che, per mesi e mesi, mi ha tormentato per organizzare la serata. La capitolazione è stata possibile perchè legata ad una felice coincidenza: il mio compleanno e i tre anni di matrimonio con Maria».*

Stasera, dunque, il direttore di Canale 5 ha dato appuntamento a circa 200 invitati al maneggio della Giannella, ad Ansedonia, per una festa in stile country con una cena a base di piatti tipici maremmani e pesce e tanta, tanta musica.

«L'idea dei sessanta anni non mi disturba affatto - ha dichiarato Costanzo - è prassi comune paventare il tempo che incalza ma, se devo essere sincero, mai tornerei indietro ai miei 20, 30, 40 e 50. Il fatto di stare bene nel presente può essere interpretato come un buon segno, un dato confortante oppure forse come un piccolo peccato di presunzione.

« La verità è che se mi volto indietro e mi rivedo nelle varie tappe del cammino, ravviso incertezze, difficoltà, timori che mi hanno con buona pace abbandonato. Un puntello importante per la serenità di adesso, inutile negarlo, è dato dall'estrema precisione con cui più o meno fortunosamente ho visto realizzarsi uno ad uno i sogni della mia infanzia. Un orologio benevolmente tarato ha fatto coincidere esattamente gli avvenimenti alle aspettative e questo, me ne rendo conto, è un grandissimo privilegio».

A sessant'anni - dopo tre matrimoni falliti e due figli con i quali ha recentemente ristabilito uno splendido rapporto - il giornalista romano ha trovato il vero amore con la quarta moglie, Maria De Filippi.

«Maria - ha detto - è solidale, amica, vicina in modo accorto e intelligente. Oltre l'amore tra noi si è stabilito un rapporto basato sull' amicizia, sull' affetto, sulla stima e sulla solidarietà, valori che rendono un'unione duratura. La passione iniziale ci ha permesso una partenza scoppiettante ma, solo con la passione, non si costruisce il futuro».

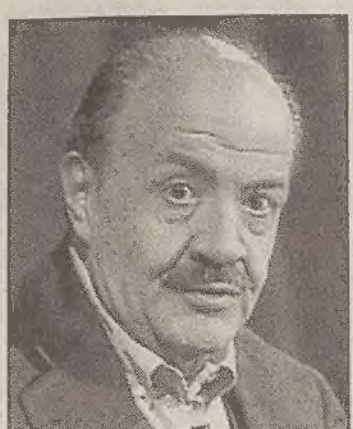
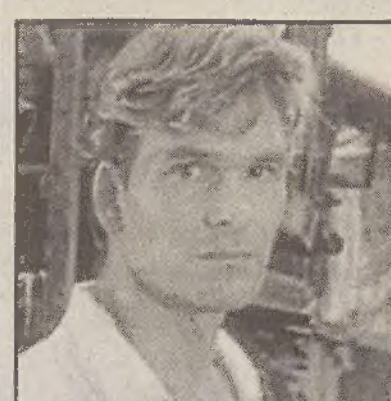
Un inno all'amore e una dichiarazione alla propria donna che gli ha fatto finalmente assaporare quella serenità, quell'entusiasmo e quel piacere per anni cercati.

Se in amore ha raggiunto il massimo, altrettanto può dirsi nel lavoro. Un autentico vulcano, un inesauribile robot. Il «Costanzo show», il varietà più longevo della storia della tv, da 16 anni è ancora uno dei salotti più ambiti e seguiti. Dal Teatro Parioli Costanzo ha inventato personaggi, lanciato sconosciuti, costruito carriere, sostenuto delicate crociate e vinto difficili battaglie.

Costanzo (nella foto) *rifugge la mondanità. «Ho fatto i conti: in tanti anni sono venuti al "Costanzo Show" circa 13 mila ospiti. Un bel pezzo d'Italia. Perchè dovrei andare a casa di questo o di quello?».*

Sostiene di essere estremamente pigro e che lavorare intensamente lo allontana dal suo più acerrimo nemico, la noia. Del resto, ha affermato: «Nel mio mestiere, in pensione, si va solo quando ci si rimbecillisce...».

Per il giornalista, sempre più personaggio con gli anni, si apre una stagione di fuoco nel duello incessante con la Rai.

Lilia Gentili

OGGI IN TV

«La città della gioia» su Raidue

In un lebbrosario laggiù, a Calcutta

Alcune segnalazioni fra i film della serata:

«La città della gioia» (Gran Bretagna '92), di Roland Joffè, con Patrick Swayze *(nella foto)* e Pauline Collins (Raidue, 20.50). Un medico in crisi si rifugia in un lebbrosario di Calcutta, dove riscoprirà la voglia di vivere lottando per i diseredati.

«Saint Tropez, Saint Tropez» (Italia '92), di Castellano e Pipolo, con Jerry Caà, Alba Parietti e Deborah Caprioglio (Canale 5, 21).

«Apache - Pioggia di fuoco» (Usa '90), di David Green, con Nicolas Cage, Sean Young e Tommy Lee Jones (Canale 5, 23).

«Colazione da Tiffany» (Usa '61), di Blake Edwards, con Audrey Hepburn, George Peppard e Mickey Rooney (Retequattro, 20.35).

«La venexiana» (Italia '85), di Mauro Bolognini, con Laura Antonelli e Monica Guerritore (Retequattro, 22.55).

Raiuno, ore 9

Massimo Somaglino a «Unomattina»

L'attore udinese Massimo Somaglino sarà oggi ospite di «Unomattina Estate», condotto da Paola Saluzzi e Pino Strabioli. Assieme alla pianista Giuliana Menchini, Somaglino proporrà una sequenza da «Il bacio di una morta», il nuovo spettacolo di Alpe Adria Puppet Festival '98, messo in scena con la regia di Roberto Piaggio, le scene e le immagini di Altan.

Italia 1, ore 17

I sorteggi della Coppa Campioni

Il sorteggio delle squadre che si affronteranno nel prossimo turno della Coppa Campioni sarà trasmesso oggi pomeriggio in diretta da Montecarlo. All'1.15, all' interno di «Italia 1 Sport», ci saranno servizi sulla Formula 1 con il «Gran Premio del Belgio», un reportage sulle vittorie di Schumacher e un bilancio della stagione del Motomondiale.

Tmc, ore 17

Finale Coppa Libertadores

In differita da Guayaquil (Ecuador), con il commento di Roberto Bernabai e Carolina Morace, va in onda la finale di ritorno della Coppa Libertadores tra i padroni di casa del Barcellona e i brasiliani del Vasco De Gama. Nell'incontro di andata, giocato a Rio de Janeiro, vinse il Vasco De Gama per 2 a 0.

Radiouno, ore 13.30

Intervista impossibile a Picasso

Pablo Picasso sarà intervistato da Carlo Castellaneta nell'appuntamento de «Le interviste impossibili». Il grande pittore parlerà delle sue eccentricità e della sua concezione dell'arte.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.50 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.55 RAGAZZE D'OGGI. Film (commedia '55). Di Luigi Zampa. Con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Paolo Stoppa.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella e Janira Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' STORY. Film (comico). Di Registi vari. Con Totò.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO
19.00 LA SIGNORA DEL WEST
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 COCCO DI MAMMA. Con Carlo Conti.
23.10 TG1
23.15 PASSAGGIO A NORD OVEST. Documenti.
24.00 MEETING DELL'AMICIZIA DI RIMINI. Con Lorenza Foschini.
0.30 TG1 NOTTE
0.55 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
1.25 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.30 SOTTOVOCE: PAOLO MIELI. Con Gigi Marzullo.
2.05 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Film (guerra '64). Di Piero Nelli. Con attori non professionisti.
3.25 TG1 NOTTE (R)
3.55 MINA - JANNACCI

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.15 PINGU
9.30 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
9.45 POPEYE
10.00 UN CANTANTE A QUATTRO ZAMPE. Film tv (commedia '95). Di Peter Lilienthal. Con Tali Rinski, R. Nathanson, R. Jacobs.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.35 PINKY AND THE BRAIN
13.55 POPEYE
14.05 HUNTER. Telefilm.
14.55 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Il caso non puo' essere archiviato"
15.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Problemi di famiglia"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Ritratto di una vedova"
17.15 TG2 FLASH
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm. "L'infiltrato"
20.00 LUPO ALBERTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA CITTA' DELLA GIOIA. Film (drammatico '92). Di Roland Joffe'. Con Patrick Swayze, Pauline Collins.
23.15 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.55 IL MEGLIO DI PASSIONI
0.45 RAI SPORT NOTIZIE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 NON LAVORARE STANCA?
1.10 I RACCONTI DEL MARESCIALLO. Telefilm.
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 LA MIA VITA COMINCIA IN MALESIA. Film (guerra '56).
10.15 FAMOSI PER 15 MINUTI: AURELIO FIERRO
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 REPORT
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 KARTING: COPPA CSAI
16.00 PALLAVOLO: ITALIA - SPAGNA
16.40 CICLISMO: TROFEO DELLO SCALATORE
17.00 GEO MAGAZINE
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm."
20.45 CALCIO: ROMA - SANTOS
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.10 CALCIO: PARMA - EMIRATI ARABI UNITI
0.50 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO3
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.35 RAI SPORT
1.40 CICLISMO: CAMPIONATI DEL MONDO SU PISTA
2.20 MIAMI VICE. Telefilm.
3.05 LA BELLA NEMICA

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Televikj
20.30 TGR
20.50 In vacanza (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "La via del tabacco"
11.30 PAPA' NOE'. Telefilm. "Appuntamento al buio"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Gratta e rissa"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 JACK REED: UNA QUESTIONE D'ONORE. Film tv (drammatico '93). Di Kevin Connor. Con Brian Dennehy, Susan Rutten.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sotto accusa"
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un crimine quasi perfetto"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Scambio di ruoli"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 SAINT TROPEZ, SAINT TROPEZ. Film (commedia '92). Di Castellano e Pipolo. Con Alba Parietti, Jerry Cala'.
23.00 APACHE - PIOGGIA DI FUOCO. Film (guerra '90). Di David Green. Con Nicholas Cage, Tommy Lee Jones.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 A REGOLA D'ARTE (R). Con Vittorio Sgarbi.
2.15 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "L'ultimo caso per Kelly"
3.15 TG5
3.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Furto su commissione"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
4.45 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 UN PIRATA PER AMICO. Film tv (avventura '93). Di Roger Cantin. Con Mark Labreche, Emile Proulx.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 SORTEGGIO COPPA UEFA
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.35 BERSAGLIO PERFETTO. Film tv (azione '90). Di Sheldon Lettich. Con Robert Englund, Brian Thompson.
22.40 TWO. Telefilm.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT MOTORI
1.40 LE NOTTI DELL'ANGELO (R)
2.10 UNA DONNA ALLO SPECCHIO. Film (commedia '84). Di Paolo Quaregna. Con Stefania Sandrelli, Marzio C. Honorato.
4.00 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.00 AMERICAN GOTHIC. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "La febbre della musica"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.30 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm.
16.00 PECCATO DI CASTITA'. Film (commedia '56). Di Gianni Franciolini. Con Antonio Cifariello, Giovanna Ralli.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 YOGHI (SALSA E MERENDE)
20.35 COLAZIONE DA TIFFANY. Film (commedia '61). Di Blake Edwards. Con Audrey Hepburn, George Peppard.
22.55 LA VENEXIANA. Film (commedia '85). Di Mauro Bolognini. Con Laura Antonelli, Monica Guerritore.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 UN MOSTRO E MEZZO. Film (commedia '64). Di Steno. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Margaret Lee.
2.30 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 RUBI. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: SUDAFRICA - ARABIA SAUDITA (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.45 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.35 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.40 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.05 TAMBURI SUL GRANDE FIUME. Film (avventura '63). Di Laurence Huntington. Con R. Todd, M. Kock.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 CALCIO: COPPA LIBERTADORES
19.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 PAPA' COSA HAI FATTO IN GUERRA?. Film (commedia '66). Di Blake Edwards. Con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni.
23.00 TELEGIORNALE
23.30 CENTO CITTA'. Con Antonella Elia.
0.30 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.35 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
1.35 TELEGIORNALE
2.05 BETSY. Film (drammatico '78). Di Daniel Petrie. Con Laurence Olivier, Robert Duvall.
4.05 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANTRUS
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 SPRINT ITALIA
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.50 VERDE A NORDEST
12.10 TG NAZIONALE
12.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 PALM SPRING. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 VERI PROFESSIONISTI
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SCOOP. Telefilm.
18.00 INNAMORARSI. Telefilm.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 LA CUCINA ITALIANA
21.00 L'ESTATE DI MUSICHIAMO
22.00 PALM SPRING. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA
0.16 CORSA TRIS
0.30 WOLF. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 IL DIFETTO DI ESSERE MOGLIE. Film.

TELEFRIULI

7.30 TELEFRIULI SPORT (R)
7.50 VIDEOBIT
9.15 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 TG CONTATTO
13.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.00 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.45 TELEFRIULI SPORT
20.30 BASKET GRADO '98: TRIESTE - MULLER VERONA
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.30 BASKET GRADO '98: GORIZIA - POLTI CANTU'
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)
2.35 ARABAKI'S

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con Andro Merku' e Enzo Rotondo.
19.50 POLICE NEWS. Telefilm.
20.50 LO SPOSO E' UN ALTRO COSO. Film (commedia '51). Con Esterelita Rodrigues, Bill Williams.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SONIC
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC
1.00 TOP 5 ON THE BEACH
1.30 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 TELEFILM. Telefilm.
13.00 VERDE A NORDEST
14.00 JUNIOR TV
18.00 PIAZZA MONTECITORIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

12.30 E' PERMESSO?
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DI ROD STEWART
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 COLORADIO ROSSO
20.30 BASKET TORNEO EUROCLASSIC
22.15 G COME GIOIELLI
23.00 TMC2 SPORT
23.10 WINDSURF
23.30 A TUTTO BEACH
24.00 COLOR & B

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 MOTORING
20.30 TNE NEWS
20.45 MUSICA PER VECCHI ANIMALI. Film (commedia '89).
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 TNE SHOPPING

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TENERA E' LA NOTTE. Film (drammatico '62). Di Henry King. Con Joan Fontaine, Jason Robards.
23.50 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 DIAMONDS. Telefilm.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 UN ADORABILE CANAGLIA. Film.
22.15 METEO
22.20 TG GENERATION
22.50 IL LOTTO E' SERVITO .
23.30 LA CITTA' DEI MOTORI
24.00 PANICO. Telefilm.
0.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

12.00 120 MINUTI
14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GRANDI ESPLORAZIONI
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 LA VERA STORIA
16.30 GRANDI ESPLORAZIONI
17.00 CRONACHE DI IERI
18.00 NORDESTATE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 LA VERA STORIA
20.30 INCONTRI
21.00 MALCOLM. Film (commedia '86).
22.30 NORDESTATE
24.00 NOTIZIE DA NORDEST
0.15 TG 2000

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 12.08: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili; 14.08: Bolmare; 14.13: Radiouno Musica; 16.30: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.30: Previsioni del tempo weekend; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28: Ascolta, si fa sera; 20.30: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo Musica; 5.30: Rai, Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.02: Incontro con Lella Costa; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori; 9.08: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con Luca Carboni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Quizas; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza Pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30: Cuore di tenebra; 13.45: GR3; 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1,09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Omnibus (diretta); 18.30: Giornale radio; indi: Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Intermezzo musicale; 8.30: Genti d'Istria: «Attorno al focolare»; 9: Pot pourri; 10: Notiziario; indi: Concerto; 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe», romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc (17.a puntata); 11.45: Musica leggera slovena; 12: Appuntamento alle 12: Diventare padre, che impresa! 12.15: Made in Italy; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sloveni oggi; 15.15: Il mio Tibet; 16: Viaggio attraverso il musical americano; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; indi: Album classico; 18: Pagine scelte. Zofka Kvedrova: Vladka, Mitka, Mirica. Lettura di Alda Sosic; 18.15: Hit '90; 18.30: In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar = Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica 106.1 MHz

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CLUB CONTRO L'UEFA

La Superlega è più vicina ma sotto la giurisdizione dell'Uefa, rinunciando a improbabili scenari di gestione privata. L'ha detto Carraro al termine del consiglio di Lega di ieri. Ma i club non sono soddisfatti dell'attuale gestione dei tornei europei sia sul piano organizzativo sia su quello della ripartizione del denaro. Insomma, dall'Uefa i club vogliono più soldi.

OGGI IN TV

15.40 Raitre: Karting: Coppa Csai
16.00 Raitre: Pallavolo: Italia - Spagna
16.40 Raitre: Ciclismo: Trofeo dello scalatore
17.00 Italia 1: Sorteggio Coppa Uefa
17.00 Telemontecarlo: Calcio: Coppa Libertadores
19.15 Rete Azzurra: Motown
19.25 Rete Azzurra: Rush finale
20.00 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.30 Telefriuli: Basket Grado '98: Trieste - Muller Verona
20.30 Videomusic: Basket Torneo Euroclassic
20.45 Raitre: Calcio: Roma - Santos
21.00 Telepordenone: Ciclismo Triveneto
23.10 Raitre: Calcio: Parma - Emirati Arabi Uniti

PANTANI FANTINO

Marco Pantani si dà all'ippica. All'ippodromo di Cesena, martedì prossimo, si cimenterà in una corsa sfidando i suoi compagni di squadra (tra cui Fontanelli, Siboni, Conti e Traversoni), il suo ds Giuseppe Martinelli e Davide de Cassani, grande appassionato di trotto e ora commentatore tv. Pantani gareggerà con una giubba disegnata per l'occasione, ovviamente con i colori giallo e rosa.

SPORT

IL CASO Svolta nella lotta al doping

Controlli a sorpresa a otto giocatori laziali Sotto torchio i dirigenti

ROMA La Procura del Coni ha archiviato l'inchiesta sul doping nel calcio, ma sulla vicenda resta aperto il fronte della magistratura ordinaria. Per oggi è atteso l'arrivo a Roma del magistrato Raffaele Guariniello, mentre controlli a sorpresa sono stati fatti ieri ad otto giocatori della Lazio da parte della commissione controlli antidoping del Coni. I due esponenti del Coni hanno sottoposto al test antidoping Almeyda, Mancini, Couto, De la Pena, Marchegiani, Nedved, Lombardi e Stankovic. La Lazio, dopo la Salernitana nei giorni scorsi, è la seconda squadra di serie A ad essere sottoposta a controllo antidoping a sorpresa.

Intanto l'avvocato Ugo Longo, capo della procura del Coni, ha chiesto che sulle sostanze e i farmaci «si prendano decisioni, si stabiliscano valori di riferimento, altrimenti quello che si è fatto si trasformerà in un gigantesco spot per la creatina». Il presidente della Lega calcio, Franco Carraro, si è detto d'accordo con il Presidente del Consiglio Romano Prodi nel ritenere che «lo sport deve risolvere il problema del doping al suo interno». «Siamo disponibili - ha aggiunto Carraro - anche a controlli sul sangue, se servono, ma per fare questo ci vuole l'accordo di tutte le componenti del calcio, in primo luogo i calciatori, viste le problematiche riguardanti la legge sulla privacy». Ha anche evidenziato che i controlli antidoping in serie A e B italiane sono in numero superiore che in qualsiasi altro campionato al mondo.

Ma è da Torino, dove sono stati ascoltati il romanista Luigi Di Biagio e il presidente dell'Assocalciatori Sergio Campana, che arrivano le principali novità: le audizioni proseguiranno con le testimonianze di dirigenti delle società sportive. L'inchiesta si estende quindi al vertice delle squadre essendo i club calcistici vere e proprie società per azioni, soggette alle norme sulla tutela dei lavoratori. Il magistrato Raffaele Guariniello apre quindi altre ipotesi di lavoro e oggi sarà a Roma per approfondire alcuni aspetti sulla validità degli esami antidoping.

Il pm Guariniello intende verificare la validità dei controlli. Veneto: perquisita la sede della Federciclo

Ai magistrati bolognesi frattanto è arrivata la dichiarazione delle autorità svizzere che escludono l'esistenza di un traffico di epo o altri prodotti dopanti diretto in Italia da farmacie svizzere e del Canton Ticino in particolare. Secondo l'inchiesta il farmacista Gian Michele Merloni, titolare di una farmacia a Lugano, avrebbe portato in Italia, eludendo i controlli doganali e quindi di contrabbando, prodotti vietati per lo sport che poi sarebbero giunti anche alla farmacia dei Giardini Margherita, perno dell'inchiesta

Nell'ambito delle indagini coordinate dal pm di Venezia Felice Casson sono scattati intanto i primi controlli: i carabinieri del Nas di Treviso si sono recati nella sede del comitato regionale della Federciclismo acquisendo documentazione utile all'inchiesta.

CALCIO La doppietta di Superpippo al Milan dà alla Juve la garanzia di un attacco efficace

Molto meglio Inzaghi di Vieri

L'attaccante dell'Atletico e Edmundo pessimi esempi di professionalità

TORINO Quasi a zittire le voci su un ritorno di Christian Vieri alla Juventus, Inzaghi è tornato a essere «Superpippo»: la sua doppietta è servita a battere il Milan e a mascherare i problemi d'attacco bianconeri. «Inzaghi non si discute - ha detto il tecnico Marcello Lippi - è lui il centravanti della Juventus e tale resterà. In lui abbiamo una grande fiducia. In ogni caso - ha aggiunto a proposito di Vieri - fa piacere che un giocatore che è stato alla Juventus voglia tornarci».

Inzaghi ha sfiorato appena l'argomento: «Con Vieri posso tornare a giocare in Nazionale; magari io, lui e Del Piero insieme, come è già successo nella under 21». Il discorso Vieri si chiude qui. La società nega per l'ennesima volta che si possa intavolare una trattativa per un ritorno in bianconero del bomber azzurro a Francia '98.

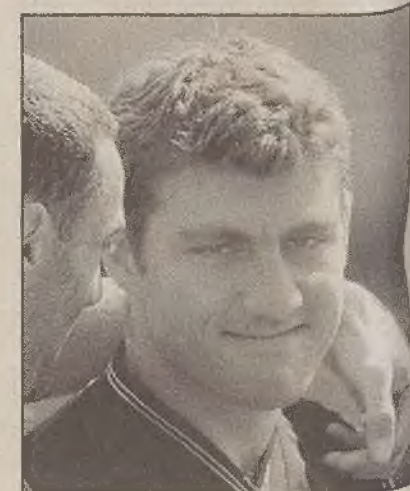
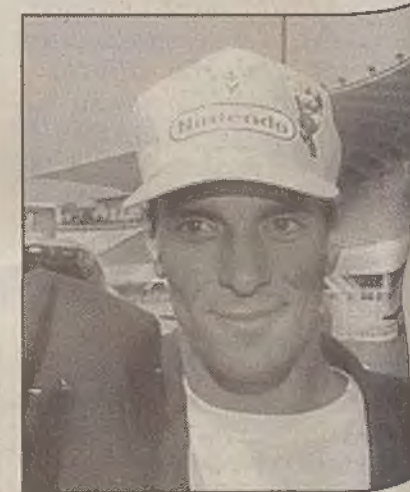
Quanto a Vieri, il presunto fenomeno italiano sta facendo una figuraccia in Spagna. L'Atletico Madrid che per averlo ha versato fiumi di miliardi e lo tratta da re, adesso deve fare i

Per il calciatore brasiliano si tratta del terzo ritorno con la maglia color viola

conti con l'«immaturità» (parole del presidente Gil) del signor Vieri. Colpito da improvvisa nostalgia vorrebbe tornare alla Juve.

L'ex allenatore dell'Atletico, Antic, aveva avvertito il suo successore: «Vieri? Non è un professionista serio. Ogni notte tira tardi nelle discoteche e negli allenamenti non lavora come gli altri». Su Vieri aveva investito molto Arrigo Sacchi e la risposta dell'attaccante è stata proprio da bravo professionista: in occasione dell'amichevole Atletico-Lazio (vinta dagli spagnoli per 3-0), Vieri si sarebbe presentato allo stadio solo 15' prima della partita. Ovviamente Sacchi l'ha spedito in tribuna, scegliendo la scusa diplomatica di un mal di gola. Capiterà che qualcuno individuerà nell'atteggiamento di Vieri un preciso responsabile: Sacchi ovviamente. La colpa? Farlo lavorare troppo.

A proposito di attaccanti da candidare al Nobel della professionalità, una nomination va di diritto al brasiliano Edmundo, protagonista ieri del suo terzo ritorno alla Fiorentina. O'Animale (il soprannome coniato per il suo caratterino per così dire esuberante) pretende un posto fisso in squadra (e pare che il Trap l'abbia tranquillizzato in tal senso), una villa più grande e un'auto più potente.

Vieri, Edmundo, Galante (il miliardario che tira gavettoni) sono sono alcuni degli «splendidi» esemplari del calcio, esemplari purtroppo non in via di estinzione ma, anzi, in rapida espansione.

Vieri nostalgico

È tornato Edmundo

CHAMPIONS LEAGUE

La squadra di Simoni conquista l'accesso alla competizione europea più importante - La coppia Baggio-Djorkaeff ha fornito positive indicazioni

Scampagnata dell'Inter che non fa nessuno Skonto

Skonto Riga 1
Inter 3

MARCATORI: nel pt 7' Zamorano, 22' Mikholap; nel st 9' Galante, 24' Djorkaeff.
SKONTO RIGA: Karavajev, Stepanov, Silagadze, Zemlinsky, Lobanjov, Rekhviashvili, Bleidelis, Pakhar (40' st Rubins), Babichev, Mikholap (40' st Rimkus), Melnik (1' st Novikov).
INTER: Pagliuca, Bergomi, Fresi, Galante, J. Zanetti, Winter (29' st C. Zanetti), Cauet, Milanese, Djorkaeff (25' st Pirlo), Zamorano, Baggio (25' st Recoba).
ARBITRO: Bikas (Gre).
NOTE: angoli 7-7; ammonito Zemlinsky.

RIGA Volevano provare a giocare fianco a fianco e per 70' Gigi Simoni li ha accontentati, approfittando di una scampagnata baltica dal risultato scontato e dall'interesse tecnico. La prima volta di Roberto Baggio e Youri Djorkaeff insieme a guidare l'attacco dell'Inter ha per scenario uno stadio lettone e per corollario una vittoria alla quale ha contribuito anche il francese.

È del campione del mondo l'ultimo dei tre centri con i quali i nerazzurri chiudono la formalità del turno preliminare della Champions League contro il modesto Skonto Riga (4-0 all'andata). Dallo stadio Dougava della capitale lettone Simoni esce con una buona dose di promemoria.

Prima di cominciare a complicarsi la vita da sola, l'Inter ha fatto vedere qualche lampo di grande calcio. Il primo ad esibirsi (7' p.t.) è stato Zamorano, grazie ad una bella discesa sulla sinistra di Milanese conclusa con un cross: al centro dell'area, il cileno ha sfoderato un'elevazione impressionante e al culmine della sua scalata al cielo ha schiacciato di testa in rete. I sorrisi si sono spenti al 22', quando la difesa nerazzurra ha lasciato penetrare sulla sinistra Mikholap, che ha trovato lo spazio per il tiro e il gol, complice una deviazione di Fresi.

Nella ripresa (9') è toccato a Galante ristabilire le differenze in campo, grazie ad un bello stacco di testa su angolo di Baggio. Djorkaeff ha chiuso la partita al 24', facendo esplodere un gran tiro su cross di Zanetti. Un minuto prima del termine, Pagliuca è rimasto immobile di fronte ad una pala stampata sul palo da Stepanov.

Roberto Baggio in azione a Riga contro lo Skonto.

Infortunato Maldini che deve rinunciare alla nazionale

MILANO Paolo Maldini molto probabilmente sarà costretto a saltare il prossimo impegno della nazionale con il Galles, il 5 settembre a Liverpool. Il capitano del Milan e degli azzurri, infortunatosi al Trofeo Berlusconi, ha riportato una modesta distrazione al retto addominale sinistro. Dovrà osservare una settimana di riposo. E il ct Zoff varerà la sua prima convocazione azzurra domani pomeriggio. Saranno tra 18 e 20 i giocatori che faranno parte della nazionale. Gli azzurri si raduneranno domenica sera a Coverciano.

Le imprese friulane non saranno sponsor dell'Udinese

UDINE L'Udinese è tuttora senza sponsor, ma il direttore della società, Pierpaolo Marino, è fiducioso lo stesso. Abbandonata l'idea dei tre sponsor (uno per la Uefa e altri due per le partite di campionato interne e in trasferta) «ora - ha detto Marino - abbiamo contatti con società disposte magari a offrire qualche cosa di meno rispetto alle nostre richieste, ma interessate a essere sponsor unico dell'Udinese». Marino ha escluso che lo sponsor possa essere friulano dicendo che, al momento, non vede questa possibilità.

COPPA ITALIA

Contro il Cittadella decide un'autorete di Zanon nella ripresa - I veneti (neopromossi in C1) hanno sfiorato più volte il pareggio nel convulso finale

Una prudente Triestina limita i danni e trova la vittoria

CITTADELLA La notte brava di San Donà è stata subito rimossa con una vittoria riparatoria anche se fortunosa. Un successo che puzza anche di catenaccio. Forse non servirà per vincere il girocino, ma almeno l'Alabarda ha fornito di sé un'immagine più rassicurante con una prova tutto sudore, corsa e muscoli. La paura, dopo la batosta di domenica, ha generato una Triestina guardinga e più umile, che ha giocato con la guardia sempre alzata. Una Triestina tra l'altro sfigurata da infortuni e squalifiche, e di conseguenza troppo rinunciataria, specie nel primo tempo, quando ha lasciato il gioco in mano a una squadra computerizzata che si muove in fase offensiva con quattro attaccanti. Con il leggero duo Loprieno-Canella in avanti e con un centrocampo tonico ma poco propositivo (Teodorani-Modesti) non si poteva pretendere dei miracoli. Quando la Triestina, nel secondo tempo, ha osato avanzare leggermente il suo baricentro, ha subito messo in difficoltà i veneti approdando anche ai gol in maniera fortuita, grazie a un'infelice deviazione di Zanon su calcio d'angolo. Il pari sarebbe stato più giusto, ma non si butta via niente. Ottimo lo spirito di squadra e buona la tenuta dell'Alabarda; per il resto la Triestina deve migliorare.

Cittadella 0
Triestina 1

MARCATORE: s.t. 18' autogol di Zanon.
CITTADELLA: Capecchi, Pianu, Martinelli, Giacomin, Zanon, Rimondini, Colitti (p.t. 18' Voltolini), Filippi, Zirafa (s.t. 18' Nordi), Cunico, Grassi (20' s.t. Soncin). All. Glerean.
TRIESTINA: Ginestra, Zola (s.t. 21' Farabegoli), Scotti, Manni, Modesti, Sala, Coti, Teodorani, Loprieno (s.t. 26' Zampagna), Canella (21' s.t. Bambini), Gambaro. All. Ferrario.
ARBITRO: Rossi di Forlì.

Ieri a Cittadella è stato è un santo a proteggere il portiere Ginestra.

La cronaca. Sul campo del Cittadella (serie C1) la Triestina si è presentata con un abitino tattico nuovo, né troppo corto né troppo lungo. Semmai inusuale. Praticamente con una punta e mezza punta. In difesa non era proprio il caso di giocare a tre contro il 3-4-3 dei veneti, che diventa un 3-3-4 in attacco. Manni si è così aggiunto in difesa a Zola, Scotti e Sala. Un'Alabarda più corta e guardinga. Al 9' Scotti sfiora l'autogol in una maldestra deviazione sopra la traversa su cross teso di Grassi. Al 14' un lancio in profondità di Cunico taglia a fette la difesa e Zirafa può inserirsi lasciando partire un diagonale che fa barba e baffi al palo. Un passaggio sbagliato di Coti fa scattare poco dopo il contropiede del Cittadella, ma Manni ripara in angolo. Ancora un pericolo per la Triestina al 23' su battuta ravvicinata di Zirafa grazie a un cross di Voltolini. Il Cittadella domina al 28', Filippi tenta di sorprendere Ginestra con un pallonetto da quasi centrocampo. La formazione di Ferrario si fa vedere poco in mezzo al campo privilegiando il gioco di rimessa.

Nella ripresa è la Triestina all'11' a dare la sveglia ai prodi di Glerean: sul traversone di Coti svetta di testa Gambaro che manda fuori di qualche millimetro. Tocca a Modesti un minuto più tardi a mettere paura a Capecchi con una rasoiata da fuori-area. Il premio per la Triestina arriva poco dopo: al 18', quando Manni di testa cattura un pallone su calcio d'angolo mettendolo in mezzo, dove Zanon con la punta del piede anticipa Loprieno spedendo la sfera nel sacco. Reagiscono i locali con una legnata di Filippi alzata sopra la traversa da Ginestra e con una conclusione sballata di Nordi da favorevole posizione. Ferrario argina il muro difensivo con Farabegoli e Bambini, quest'ultimo al posto di Canella; mentre Zampagna rileva l'infortunato Loprieno. Le residue velleità del Cittadella si materializzano con un sinistro di Nordi sulla traversa e un'incornata di poco alta di Martinelli nel disperato ma infruttuoso forcing finale.

Maurizio Cattaruzza

Sullo spento Sandonà arrivano cinque «sberle» del Mestre

Mestre 5
Sandonà 0

MARCATORI: pt 40' Perenzin, 45' Bisso; 16' Oliva, 42' Marino.
MESTRE: Cima, Birtig, Mendicino, Mariniello, Siviero (5' st Arrieta), Perenzin; Oliva (29' st Libralesso), Pallanch, Marino, Spirale, Bisso (22' st Scantamburlo P.). A disp.: Pavan. All.: Dal Fiume.
SANDONÀ: Conte, Bari, Scantamburlo D., Brustolin, Sandrin, Ferrante, Facchini (37' st Mestriner), Piovesan, Barban, Temporini (26' st Damiani), Vascotto (10' st Ciullo). A disp.: Furlan, Stampetta, Varchetta. All.: Rocchi.
ARBITRO: Carrer di Conegliano
ANGOLI: 3-3.

MESTRE Cinquina del Mestre che annienta un Sandonà piuttosto spento e privo di iniziativa. Partita incerta solo nei primi 20', poi gli arancioneri prendono il pallino del gioco dominando fino alla fine e collezionando dieci occasioni da gol contro le due sandonatesi.

Uno-due micidiale al termine del primo tempo: al 40' Perenzin pennella una punizione all'incrocio dei pali; non passano 5' e Spinale lancia in profondità Bisso che appena entrato in area realizza con un diagonale. Nella ripresa Rocchi fa spostare il baricentro della squadra in avanti, ma anziché migliorare le cose espone il Sandonà al contropiede mestrino. Bisso realizza la sua prima doppietta da «prof» al 2' dopo aver ricevuto palla da Oliva.

Gli uomini di Dal Fiume continuano a rendersi pericolosi. Marino e ancora Bisso mancano d'un soffio la marcatura. Al 16' il poker: Pallanch s'invola sulla destra, supera due avversari, mette dentro per Oliva che segna. La gara non è ancora finita, a 3' dal termine Marino dribbla il portiere e insacca il 5-0.

Bierhoff è già leader del Milan: «Con Zac siamo in mani sicure»

MILANO *Dopo il grande debutto a San Siro, nonostante la sconfitta, Oliver Bierhoff è sempre più il giocatore-simbolo del nuovo corso rossonero. Il Milan ha perso l'amichevole più prestigiosa del pre-campionato (0-1 con la Juve al trofeo Berlusconi) ma il tedesco ha segnato e dunque... «Sarei bugiardo se dicessi che per me la rete non è stata importante. Ci tenevo a fare gol perchè al Meazza non avevo mai segnato. Peccato che non sia bastato per vincere».*

La partita a due facce (positiva nel primo tempo col tridente formato da Weah-Bierhoff-Ganz, piuttosto negativa nel secondo con Kluivert al posto dell'ex interista) non influenzerà comunque il giudizio di Zaccheroni. Spiega Bierhoff: «Il tecnico apprezza il lavoro svolto in settimana, quindi sia Ganz che Kluivert avranno il tempo di rifarsi. In particolare Kluivert che è arrivato a Milanello fra gli ultimi, deve capire gli schemi e i movimenti. Ma secondo me potrà giocare senza problemi nella posizione di esterno. C'è sarà spazio per tutti».

Bierhoff è sempre più il leader del nuovo corso rossonero. Difende Kluivert (fischiato ancora dai milanisti), elogia i compagni. «Sono contento per l'atmosfera che si respira nello spogliatoio, c'è armonia, non esiste nessuno che si stacca dagli altri e fa gruppo a sè. Del resto l'unione di una squadra si nota anche in campo, se tutti si aiutano o meno. Mi aspettavo che l'ambiente fosse più freddo. Essendoci tanti campioni che hanno vinto tanto, credevo che ciascuno pensasse ai fatti suoi».

Bierhoff ha detto di aver appreso solo dai giornali di un antico «innamoramento» di Berlusconi nei suoi confronti («non fui mai contattato da nessun dirigente milanista») e si è detto d'accordo con Galliani, secondo il quale questo di Zaccheroni è un Milan che assomiglia a quello del primo Sacchi.

«Non conosco bene Sacchi ma mi pare che come Zaccheroni sia una persona che vuole rischiare. Sono allenatori che pretendono sempre il passaggio giusto, non il tiro per scaricare la responsabilità. Il gioco deve essere frutto di una combinazione organizzata e non di spunti individuali. Da Zaccheroni ho imparato tanto: il suo modo di intendere il calcio e il mio sono complementari».

Mondiali su pista a Bordeaux: l'Italia parte col piede sbagliato

BORDEAUX Cominciano subito male per l'Italia i mondiali di ciclismo su pista inaugurati ieri a Bordeaux, in Francia. L'italiano Andrea Girelli è stato eliminato nelle qualificazioni dell'inseguimento individuale. L'azzurro ha ottenuto il 15.o tempo (su 18 partecipanti) con 4'31"918. Eliminato anche il primatista dell'ora, il britannico Chris Boardman, 12.o in 4'28"810. Si sono qualificati per le semifinali i francesi Moreau (primo in 4'19"324) e Ermenault, l'ucraino Simonenko e il tedesco Bartko.

Nella giornata di ieri, inoltre, il primo titolo che è andato al chilometrista francese Tournant. Nell'inseguimento il successo è andato a Philippe Ermenault.

Cattive notizie arrivano anche da Ivan Gotti che non potrà partecipare neppure al giro di Spagna. Lo ha sconsigliato il dottor Giovanni Falai, medico della Saeco-Cannondale. «È un problema di parassiti – ha spiegato – che provocano a Gotti nausea, mal di stomaco, vomito e prurito, specialmente in occasione di corse a tappe».

La seconda prova del Trofeo dello scalatore infine è stata vinta al fotofinish da Piepoli seguito da Donati. La corsa è stata turbata da un grave incidente occorso a un cicloamatore ricoverato all'ospedale con una forte trauma cranico.

FORMULA UNO Al Gp del Belgio la Ferrari sfida la storia: per la Ferrari sarà il 600.o Gp, il tedesco tenterà il 14.o trionfo

Schumi dà appuntamento ai record

SPA-FRANCORCHAMPS *Per festeggiare come si deve l'ennesimo record, quello dei 600 gran premi, la Ferrari ha un sogno: la bandiera a scacchi in fondo ai 306,592 km che la aspettano domenica a Spa, in Belgio, 44 giri sul circuito più lungo di tutti, quello di Francorchamps. È lì, a meno di 100 km dalla sua Kerpen, che Michael Schumacher cerca la 122.a pole position della Ferrari, la 119.a vittoria del Cavallino, la 14.a per lui da quando è «in rosso», la sua 33.a vittoria in assoluto. Nella storia dell' automobilismo solo due piloti hanno fatto meglio di lui: Alain Prost (51 vittorie) e Ayrton Senna (41).*

A 15 giorni dalla strepitosa vittoria nel Gp d'Ungheria, che ha di fatto riaperto il Mondiale, Schumacher non ha la minima intenzione di dichiararsi soddisfatto. Anzi: ha lavorato intensamente tre giorni a Monza, per provare assetto e novità della nuova F300 a passo lungo; ha riprovato a Fiorano almeno una decina di partenze, perché «niente deve essere lasciato al caso»; ha chiesto a Eddie Irvine di testare al meglio le gomme da usare in Belgio.

Michael Schumacher

La Ferrari è ben consapevole di avere per la sua storia di fine millennio un pilota all'altezza del suo mito. Schumacher è lo storico, naturale erede di Alberto Ascari, che fu il primo, 599 Gp fa, a sedersi al volante di una «rossa». Era il 1950. A 48 anni di distanza, la Ferrari in Belgio raggiunge quota 600 Gp e dall'alto dei suoi numeri dà una versione matematica alla sua dimensione di mito: 1.386 presenze in gara, 600 Gran Premi, 118 vittorie, 84 piloti, tra i quali nomi come Fangio, Villeneuve, Lauda. E, naturalmente, Alain Prost, l'uomo che in F. 1 ha vinto più di chiunque.

L'obiettivo di Schumacher e della Ferrari quest' anno è lottare fino all'ultimo Gp per la vittoria del Mondiale, che manca da Maranello da 19 anni (Jody Scheckter, 1979). Per riuscirci, il tedesco si è proposto di «puntare» al record di Lauda, che con la «rossa» vinse in carriera 15 volte: vincere in Belgio, sul circuito più lungo del mondiale, e arrivare così a quota 14, giocarsela a Monza, nella speranza di toccare quota 15.

Scherma: per la compagine azzurra ritiro premondiale a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA La nazionale di scherma è in ritiro a Forni di Sopra fino al 2 settembre con tutte le specialità. Ad accompagnare le squadre i mister delle specialità Andrea Magro di Udine per il fioretto, Michele Leonardi di Formia e Richard Zub di Padova. Magro vede favoriti il fioretto femminile e la sciabola maschile, ma ottimi risultati potrebbero giungere anche dal fioretto maschile. Dopo il ritiro fornese la nazionale si trasferirà ad Ancona fino al 6 ottobre. In questi giorni campioni del calibro di Trillini, Vezzali e Bianchedi, si allenano con la speranza di ripetere l'oro nei prossimi campionati mondiali del 6-11 ottobre di Chaux de Fond in Svizzera. Nella squadra del fioretto femminile si allena anche la triestina Margherita Granbassi, prima classificata nella Coppa del mondo '97. Al gran completo anche la squadra del fioretto maschile, terza in Sud Africa: all'appello risponderanno Puccini, Cerioni, Sanzo e Zennaro. La spada femminile inoltre è presente con Elisa Uga, Silva Rinaldi. La spada maschile invece, squadra campione e giunta terza ai mondiali, è composta da Burroni, Randazzo e Schaier. La sciabola è rappresentata da Tarantin, Cavaliere, Terenzi, Fornarlo, Pastore, Montano e Caputo.

BASKET

Soddisfazione in società per l'andamento del rinnovo dei vecchi abbonamenti - Domani torneo a Lignano

Telefoni caldi alla Pall. Trieste

Sotto torchio la squadra con Pancotto che frena gli entusiasmi

TRIESTE Telefoni caldi nella sede della Pall. Trieste. Le ottime prime uscite della squadra di Pancotto (vittoria sulla Scavolini e tre successi contro squadre di A1) fanno... cassetta. Rinnovati quasi 400 abbonamenti e molti, dalla vacanze, telefonano in sede per congelare il posto. Fino al 5 settembre infatti c'è la precedenza per i vecchi abbonati per rinnovare la fiducia alla squadra, che promette davvero molto. I prezzi: 160 mila lire la curva giovani, 200 mila lire la curva famiglia, 300 mila lire la gradinata, 400 mila lire la tribuna B, 550 mila lire la tribuna A, un milione e 500 mila lire il parterre. Dal 7 al 25 settembre spazio ai nuovi abbonati.

E non sarebbe una cattiva idea quella di lanciare un nuovo «pacchetto»: con l'abbonamento al palasport regalare l'orario degli allenamenti della squadra nella palestra di via Locchi. Perché se qualcuno ha ancora dei dubbi che le vittorie di una squadra non siano il frutto del caso ma di una seria programmazione, allora può constatarlo di persona ogni pomeriggio. Quelli di Pancotto non sono semplici allenamenti, perché per il coach il basket è un modo di vivere e conoscere gli altri. La ripetitività degli schemi e il modo con cui i giocatori assecondano il coach sono anch'essi spettacolo. Lavoro, lavoro e ancora lavoro nonostante...

«Nonostante niente – frena Pancotto – perché se abbiamo vinto le partite che abbiamo vinto non significa nulla. O meglio: ci teniamo strette le vittorie perchè vincere fa sempre bene. Ma siamo ancora lontani da essere squadra, per come la intendo io».

La Pall. Trieste si appresta a vivere un altro importante appuntamento, domani e sabato al torneo di Lignano. E la sfida contro l'Olimpia Lubiana (domani, alle 22) è di quelle da non perdere per il valore degli avversari. E per quello dei triestini, già vincitori dell'ipotetico campionato estivo delle «sorprese».

La vera Pall. Trieste, ripete Pancotto, la si vedrà dopo un mese di campionato: che significa dopo quattro partite e, ovviamente, otto punti.

SERIE D

Trentadue squadre a caccia di due posti

TRIESTE Il comitato regionale della Federbasket ha formalizzato la composizione dei quattro gironi in cui sarà articolata la serie D.

Girone A: Soul Team, Cus Trieste, Inter 1904, Cicibona, Libertas Ts, Goriziana, Asar Romans, Ginnastica Ts. **Girone B:** Senators, Kontovel, Grado, Lega Nazionale Aurisina, Drago, Chiarbola, Acli Fanin, Scoglietto. **Girone C:** Fontanafredda, Roveredana, Perteole, Tarcento, Terzo, Forum Julii, Udinese, Acsi Udine. **Girone D:** Polisigma, Sanvito, Sangiorgina, Virtus Udine, Tricesimo, Cervignanese, Aiello, Pasch.

Al termine della stagione regolare verranno ammesse alla poule promozione le prime quattro classificate di ciascun girone, e saranno suddivise in due gironi, rosso e verde. Promosse in C1 le prime dei due gironi; se dalla C1 non retrocederà nessuna regionale, sarà promossa anche la vincente dello spareggio tra le seconde.

PALLAMANO

Dopo l'amichevole contro l'Enna Adzic è ancora critico

La Genertel non convince «Poca concentrazione»

TRIESTE Amichevole significativa per la Genertel ieri pomeriggio sul parquet di via Calvola con la portacolori dell'Enna. I siciliani, approdati a Trieste con molta voglia di mettere in mostra quanto fatto in quest'ultimo scorcio d'estate, hanno dato filo da torcere ai triestini per tutti i sessanta minuti di gioco. Al di là del risultato finale (l'incontro è stato vinto dai triestini per 27-26), la partita serviva al tecnico Adzic per mettere a fuoco lo stato di forma dei suoi e per fare il punto sull'impiego degli schemi difensivi impartiti ai giocatori.

Il responso del test ha detto che la squadra è potenzialmente un mini-esercito di fuoriclasse, ma anche che al momento è ancora in cerca di un'identità. «Non sono contento di niente – ha commentato secco l'allenatore dei vicecampioni d'Italia – nel senso che i ragazzi non hanno mai mostrato di essere in partita con la testa. Sono mancati del tutto nella concentrazione. Vorrei invece che anche questi incontri, sulla carta facili, venissero affrontati con la massima concentrazione».

I cambi effettuati da Adzic durante l'incontro erano mirati a vedere in campo tutti i giocatori, nessuno escluso, ma anche a risvegliare la squadra dal torpore misto a una prevedibile pesantezza fisica (giustificata visti carichi di lavoro effettuato in palestra). L'effetto sperato non è stato ottenuto ma, a parziale conforto, va segnalata la buona prova individuale degli stranieri che, quasi fosse un crescendo rossiniano, stanno mostrando talento ed eclletticità. Dall'altra parte della barricata, nonostante un certo nervosisimo a dire il vero gratuito di alcuni, ben si sono comportati il gigante Lucic e Opalic.

Archiviata l'amichevole con i siciliani e «dribblato», per pasticci organizzativi austriaci, il torneo di Klagenfurt la Genertel tornerà in campo domani alle 20.30 sempre in via Calvola contro il Bressanone (si «replica» sabato alle 10.30). Un doppio impegno senza dubbio prezioso per continuare a collaudare la squadra visto che il campionato busserà alla porta già sabato prossimo, 12 settembre, con l'Ortigia Siracusa.

Questo infine il tabellino della Genertel: Mestriner, Niederwieser, Sarandan 5, Stefan 4, Kavrecic 1, Fusina 5, Guerrazzi 2, Pastorelli 1, Tarafino 3, Lo Duca 1, Novokmet 5.

VELA

Dopo aver conquistato il titolo mondiale il giovane campione giuliano fa suo anche il titolo italiano

Optimist, a Pressich anche il tricolore

TRIESTE Dopo il titolo mondiale in classe Optimist, conquistato poco più di un mese fa in Portogallo, quello italiano arriva come un gradita conferma di una stagione ai massimi livelli: Mattia Pressich, il velista tredicenne della Società Nautica Pietas Julia ha colpito ancora nel segno.

Si sono conclusi domenica scorsa a Termoli, dopo tre giorni di regate, i Campionati Italiani dedicati alla classe Optimist, a cui hanno partecipato 114 giovani velisti: la Federazione ha programmato un calendario di regate molto intenso, con otto prove da disputare, tutte con condizioni di vento leggero, fatta eccezione per una prova con 7 metri al secondo di vento.

Nonostante un infortunio al piede prima di partire, e una squalifica nella prima prova per doppia ammonizione, Mattia Pressich ha confermato la sua capacità di recupero in extremis, portandosi a casa il titolo italiano, dopo essersi guadagnato tutto nell'ultima giornata di regate, a scapito di Marco Cavallini, in testa nei primi due giorni di prove.

Il segreto, ancora una volta, in una serie di piazzamenti costanti (3 secondi posti, 2 primi, 1 terzo e 1 quinto, oltre alla squalifica) che ha permesso a Mattia di restare sempre nei primi posti in classifica: poi, nell'ultimo giorno di gara, la «zampata» finale, con un primo e un secondo piazzamento, che ha relegato Cavallini - protagonista invece di due prove non buone - al terzo posto, e offerto a Pressich la vittoria, vera e propria cigliegina sulla torta in una stagione da incorniciare.

Incoraggianti anche i risultati di altri velisti locali che hanno partecipato all'appuntamento italiano, a dimostrazione che il vivaio triestino sta facendo grossi passi avanti: Jaro Furlani del Yc Cupa - il velista di sistiana che aveva partecipato agli europei - ha chiuso al settimo posto, seguito, in ottava posizione, da Andrea Micalli dello Yacht Club Adriaco; si è classificato 13esimo, invece, Arlon Stok del Circolo della Vela di Muggia.

fr. c.

Campionato Ims, svetta Trieste

POLTU KUTU Nonostante le condizioni meteo ancora instabili, con possibilità di nuove depressioni, è partita ieri mattina la regata lunga del campionato italiano Ims. Il differimento di dodici ore, deciso dal comitato di regata a causa del forte Maestrale abbattutosi lunedì sulla costa Nord della Sardegna, ha permesso così a 13 dei 15 equipaggi che avevano subito rotture di riparare i danni e prendere parte alla regata. Sono quindi 48 gli scafi in gara: delle 200 miglia previste, però, il percorso è stato ridotto a poco più di 100 miglia, sempre attraverso la Maddalena. L'arrivo della regata lunga è previsto nel pomeriggio: la prova potrebbe essere determinante per la classifica, che ora vede in testa il triestino Bressani, su Winterthur, con alla tattica il fuoriclasse Chieffi, al secondo posto il muggesano Vasco Vascotto su Osama.

SCI D'ERBA

Coppa Europa: tre giorni di gare d'alto livello con la triestina subito in evidenza

Primi «colpi» della Mauri

GUTENSTEIN Tre giorni di gare d'alto livello per Cristina Mauri (Sci Club 70) a Gutenstein (Austria), dove si gareggiava per il circuito di Coppa Europa. Nella prima gara in programma, il supergigante, Cristina ha conquistato la sua prima vittoria continentale della stagione, battendo la vicentina Sartori e la pluri iridata austriaca Hirnschofer. Azzurri grandi protagonisti anche nella gara maschile con il bellunese Cerentin al primo posto e il bergamasco Donini al terzo. «Abbiamo potuto contare su degli sci velocissimi – ha commentato la Mauri – sorprendendo gli avversari».

Nello slalom gigante, disputatosi subito dopo il supergì la Mauri è uscita di pista sin dalla prima manche. «Ho schiacciato troppo sugli spigoli degli sci e mi sono trovata a un metro di distanza dalla porta – ha spiegato la campionessa triestina – e per recuperare era ormai troppo tardi». Si è imposta la comasca Bazzi e in campo maschile la vittoria è andata a Donini. Poi si è gareggiato in slalom e per la Mauri è arrivata un'altra delusione: un' uscita di pista nella prima manche, su una porta angolata dopo il piano centrale. La migliore è stata l'austriaca Schweighofer con la Bazzi seconda; nella prova maschile primo il ceco Macak e terzo l'azzurro Bazzi. La Coppa Europa si concluderà questo fine settimana a Lanzo, nel Comasco, con una tre giorni di gare organizzate da Cai Trieste,Gc Vertova e Sc Lanzo.

Triestini protagonisti anche allo slalom e al gigante di Druogno, il penultimo appuntamento del calendario di Coppa Italia. Matteo Starri (Cai Trieste) ha meritato due splendide vittorie, conquistando definitivamente la testa della Coppa Italia. Il triestino, però, essendo ancora al primo anno di categoria non potrà entrare a far parte della squadra nazionale B, come da regolamento. La stoffa, però, c'è: l'appuntamento con la nazionale è posticipato al prossimo anno.

Prova da protagonista anche per Annalisa Liuni (Cai Trieste), anche lei leader della classifica di Coppa Italia, che ha meritato due seconde piazze alle spalle dell'azzurrina Testa. Due volte terza tra le allieve un'altra atleta del Cai Trieste, Daria Zerial. Altre buone prove sono giunte dal piccolissimo Francesco Liuni, due volte primo tra i baby,da Serena Popazzi, seconda e terza tra le ragazze e da Giulia Stacul, seconda nel gigante giovani, tutti del Cai Trieste.

Anna Pugliese

CALCIO

Il Muggia vince il primo quadrangolare «Baia di Sistiana»

TRIESTE Il Muggia (Promozione) ha vinto la prima edizione del quadrangolare «Baia di Sistiana» organizzato dal Latte Carso. La società organizzatrice ha schierato due squadre: la compagine neopromossa in Promozione e allenata da Palcini e la formazione allievi (in sostituzione della Gradese). Proprio dai giovani sono giunte le soddisfazioni maggiori. Hanno chiusto il torneo al secondo posto, precedendo la prima squadra del Latte Carso e il San Canzian.

Il torneo ha fornito importanti indicazioni in vista dell'avvio degli impegni ufficiali, che comincieranno domenica con la Coppa Italia.

Questi i risultati: Latte Carso-Muggia 4-5 ai rigori; San Canzian-Latte Carso allievi 1-1 (Biondo e Tomasella, 5-6 ai rigori); Muggia- Latte Carso allievi 5-1 (2 Micor, 2 Prisco, Marangoni e Tomasella).

IPPICA

A Montebello Andreghetti è pronto a colpire con Orly As

TRIESTE Ultimo convegno d'agosto stasera a Montebello (inizio alle 19.15). Si ripresenta per l'occasione al pubblico triestino Roberto Andreghetti, il pilota del fulmine Topkapi As, recente dominatore del Memorial Giorgio Jegher. Oggi Andreghetti salirà in sulky a quattro suoi allievi fra i quali Orly As, classico esempio di longevità, protagonista del centrale Premio Taormina, miglio di valenza internazionale. A nove anni suonati, Orly As è spesso protagonista sulla scena, specialmente sulla distanza del miglio, che è quella che predilige. Il figlio di Meadow Road affronterà per l'occasione un quartetto di avversari fra i quali Lordine, un fulmine in partenza, The Wind Gb, che Vecchione ripropone dopo averlo portato a un sorprendente quanto interessante successo trevigiano; la scatenata Telesia, che non termina mai di stupire, e la finnica Djj Djj Ri, che è sicuramente la meno affidabile del concentratissimo campo di partenti. Escludendo appunto Djj Djj Ri, per gli altri quattro le possibilità sono paritetiche. Ci sarà lotta in partenza, e proprio l'abbrivio potrebbe risultare determinante. Orly As cercherà di replicare all'invadente Lordine che però è in possesso della frazione giusta per passare; poi, in questo caso, il cavallo di Andreghetti potrebbe benissimo peritarsi all'attesa, attendo magari il calo, non infrequente, della giumenta nel finale. Di spunto s'impegneranno anche The Wind Gb e Telesia, entrambi sorretti da forma ottimale e in grado di tentare il colpaccio.

È corsa di buoni contenuti, al di là del succinto schieramento. Diremo Orly As in fase di previsione, con Lordine a... spalla, e con il bene appostato The Wind Gb da preferire, di poco, nel ruolo di guastafeste, a Telesia.

In apertura i 3 anni si cimenteranno sulla distanza del doppio chilometro. Per Vit Bi Jet l'occasione sembra quanto mai propizia, poi Veramentemia e Vestone nell'ordine. In otto al via della prova riservata ai 2 anni, corsa che propone una caterva di puledri inediti, ed è quindi di non facile decifrazione. Zaffira Bi, già buona seconda sulla pista, potrebbe risultare l'idea giusta, ma l'opposizione potrebbe riservare più di qualche sorpresa. Con Umus del Nord (Diamond Way la paternità di questo interessante portacolori teutonico) Andreghetti punta al posto più alto del podio nel miglio per buoni 4 anni nel quale anche Uribe Bi dovrebbe ben destreggiarsi, mentre i «gentlemen» saranno protagonisti in una maratonina sui tre giri di pista che avrà in Santomas Lem (con in sulky un Dario D'Angelo pigliatutto nel periodo) il concorrente più atteso. Femmine di 3 anni impegnate sul miglio nel Premio San Marco dove l'ospite Vally dei Fab (ancora Andreghetti) dovrà vedersela con l'interessante Vigna di Brazzà, oltre che con Verna de Gleris. Fra i veterani nella «reclamare», Tantagioia La Sol, se non incorrerà in divagazioni, dovrebbe andare a bersaglio, e un possibile vincitore è sicuramente Unamico nel quarté di fine convegno.

Mario Germani

A Montebello si rivede il driver Roberto Andreghetti.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Mazzarò: Vit Bit Jet, Veramentemia, Vestone.
Premio Mazzeo: Zaffira Bi, Zorlesco Gau, Ziko d'Asolo.
Premio Taormina: Orly As, Lordine, The Wind Gb.
Premio Giardini Naxos: Umus del Nord, Uribe Bi, Ursus Caf.
Premio Letoianni: Santomas Lem, Ninnolo, Regrund.
Premio San Marco: Vally dei Fab, Vigna di Brazzà, Verna de Gleris.
Premio Castelmola: Tantagioia La Sol, Ourasi Ok, Tigone.
Premio Schisò: Unamico, Under Zen, Uccio Db, Urgeoss.

TRIS

A Cesena sfida per gentlemen

CESENA Tris per i gentlemen, con due nastri al completo stasera al Savio cesenate. Durango V porterà una nota nuova d'internazionalità alla competizione che si annuncia molto aperta. Al primo nastro si evidenziano Shoshone, ma anche gli stagionati ed esperti Stoccarda Trio e National Blue, fra gli inseguitori – che dovrebbero essere meglio – la seconda citazione è per Torio, diretto da un buon manico quale Bechis.

Premio Gruppo S.F.I.R. lire 33.000.000, metri 2060 - 2080, corsa Tris.

A metri 2060: 1) National Blue (G. C. Masetti); 2) Panzi Trio (S. Facchini); 3) Saipan (T. Pizzoli); 4) Plus dei Fab (O. Giovannini); 5) Stoccarda Trio (V. Palio); 6) Shoshone (F. Adami); 7) Sevi di Jesolo (F. P. Caruso); 8) Tyson (M. Lettieri); 9) Turbo Hight (C. Gaiani); 10) Sky Mot (L. Govoni).

A metri 2080: 11) Desert Voice (G. Marseglia); 12) Pitagora (E. Fiaschi); 13) U'Christine Mi (L. Pegoraro); 14) Tam Tam Park (M. Biasuzzi); 15) Storm Signal (F. Fumagalli); 16) I Saw The Light (E. Benedetti); 17) Torio (G. Bechis); 18) Rambo Ciak (A. Vezzi); 19) Sabanka (M. Canali); 20) Durango V (W. Ruth).

I nostri favoriti. Pronostico base: **14) Tam Tam Park. 17) Torio. 6) Shoshone.** Aggiunte sistemistiche: **15) Storm Signal. 19) Sabanka. 7) Sevi Di Jesolo.**

m.g.

ROMA A ciascuno dei 646 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (6-2-1) della tris romana di trotto del 25 agosto andranno 5.517.800 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354.

ANIMATORI/TRICI max 30 anni ricerchiamo per partenze immediate estero e per successive partenze in Italia con o senza lingue ruoli richiesti: accompagnatori sci, nuoto, tennis, arco, assistenti bagnanti, aerobica, miniclub, costumiste, scenografi, deejay. Inoltre hostess-assistenti con buona conoscenza lingue. Per colloquio tel. 041/959274. (G.PD)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove - ventotto anni periodo dodici mesi elevato guadagno anche cuochi cercansi. Selezione Milano primi settembre telefonare 0346/56280. (GRo)

CASA di riposo cerca personale referenziato per orario notturno no perditempo tel. 0347/3646712. (A9194)

CERCASI esperto Web designer buona esperienza grafica Html, requisito indispensabile madrelingua inglese. Cercasi inoltre programmatore Visual C++. 040 / 3723483, 040 / 3721072, 0338 / 4101728. (A9095)

CERCASI montatori mobili su navi. Presentarsi lunedì ore 10-12 piazza Vico 7/C Pulitecnco Scrl. (A9006)

CERCASI un apprendista panettiere, un apprendista pasticciere ambosesso età 18-24 anni. Tel. 0481/485100. (C0562)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca urgentemente operatrici telefoniche anche primo impiego. Sede di lavoro Monfalcone (Go). Presentarsi mercoledì 26 o venerdì 28 dalle ore 12 alle ore 15 direttamente presso il ns. ufficio di Monfalcone in piazza Cavour 23.
(GUD)

DITTA di servizi ricerca personale varie mansioni, anche primo impiego. Tel. 040/395380 8.30-12.30 14.30-18.30 no perditempo.
(A9001)

IMPRESA costruzioni cerca muratore/autista con patente C residente zone Trieste Latisana Portogruaro 040/311006.
(A9179)

IMPRESA locale cerca pulitore esperto patentato tel. 369963 mattino 8.30-12.30.
(A9155)

RISTORANTE cerca aiutocuoca tel. 040/300323 chiamare dalle 10-12 19-20.
(A9193)

SUPERMERCATO cerca apprendisti macellai e macellai, cassiere, massimo 24 anni. Scrivere a cassetta n. 2/A Publied 34100 Trieste.
(A9004)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

VIA REVOLTELLA bell'appartamento semicentrale uso abitazione composto da saloncino tinello cucinino camera bagno e terrazzo. L. 700.000 mensili. Cod. 194. Tel. 040-7600250. (A.00)

ZONA PAM locale d'affari in buone condizioni già bar di circa 40 mq con servizio e magazzino. L. 1.100.000 mensili. Cod. 195. Tel. 040-7600250.

UN PRESTITO? veloce, con poche formalità e nella massima discrezione!! **040-630992**

A. A TUTTE le categorie soluzioni finanziarie velocemente un consulente presso di voi. Tel. 0422/422527 - 426378.

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata. Paga contanti. 02/29518014.

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari conversione mutui liquidità aziendale sconto effetti. 049/8626190.

049/8961991 abbisognandi finanziamenti qualsiasi categoria, importo, operazione. Giallo Oro Italia. (Cciaa 301026).

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE giardino pubblico appartamento da restaurare in stabile d'epoca decoroso salone tre camere cucina abitabile servizi separati e cantina. Adatto anche uso ufficio. L. 160.000.000. Cod. 41. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

ADIACENZE Paradiso appartamento con vista panormaica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore restaurato recentemente serramenti nuovi si compone da soggiorno balcone cucinino due camere bagno cantina posto macchina scoperto. L. 155.000.000. Cod. 120. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

AGENZIA Calcara, Belpoggiolo inizio, restaurato, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, termoautonomo, 130.000.000. 040/632666. (A9010)

AGENZIA Calcara, Rive, 220 mq, ottime condizioni, termoautonomo, ufficio/abitazione, 360.000.000. 040/632666. (A9010)

ALLOGGIO paraggi Rossetti misura 105 mq circa composto da entrata due stanze comunicanti camerino finestrato cucina abitabile soggiorno doppi servizi. Occasione L. 130.000.000. Tel. B.G. 040-271348.
(A.00)

BARTOLI libero soggiorno cucinotto camera cameretta bagno posto macchina 143.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

D'ANNUNZIO libero recente salone cucina 2 camere bagno poggioli 185.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

DANDOLO libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo 148.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

GEOM. SBISÀ: Coroneo fine panoramico ascensore doppio salone, tre camere, doppi servizi, balconi. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: Giulia alta perfetto soleggiato: soggiorno, cucinona, tre camere, doppi servizi, balconi, eventuale box, 255.000.000. 040/942494. (A00)

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/942494. (A00)

GIULIANI libero recente ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere bagno riscaldamento 110.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GRADO fronte ingresso principale spiaggia locale commerciale in posizione strategica con ampia vetrina. Trattative riservate. Cod. 228. Gallery 0431-81200. (A.00)

GRETTA libero soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo 176.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

LONGERA libera casetta 2 livelli giardino 400 mq garage 410.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

MARKETING 040/632211 Artemisio, panoramico, ottime condizioni, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzone, giardino, posto auto. 290.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 centrale, rinnovato, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati 105.000.000 trattabili. (A00)

MARKETING 040/632211 Commerciale, recente, soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box 280.000.000. Trattabili. (A00)

MARKETING 040/632211 D'Annunzio, recente, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, posto auto. 195.000.000.

MARKETING 040/632211 Montfort, buone condizioni, salone, cucina, due camere, camerino, doppi servizi, due poggioli 280.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 via della Valle, tavernetta bilocale, ristrutturata arredata, con caminetto, bagno. 45.000.000. (A00)

OPICINA (via dei Fiordalisi) recente appartamento in palazzina ingresso stanza soggiorno (possibilità della seconda camera) cucina/tinello bagno due grandi poggioli ripostiglio posto macchina cantina giardino condominiale. Ottime condizioni L. 185.000.000. Tel. B.G. 040-271348. (A.00)

OPICINA libero decennale soggiorno cucina 2 camere doppi servizi posto auto giardino 245.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

PIAZZA BARBACAN bell'appartamento restaurato in casa d'epoca di 137 mq infissi nuovi riscaldamento autonomo. Salone con uscita al balcone tre camere doppi servizi grande cucina con stanza-dispensa. Particolare affaccio sul verde. L. 215.000.000. Cod. 25. Gallery tel. 040-7600250.

PRIVATO vende ultimo piano con mansarda primingresso Piazza S. Giovanni cucina salone 2 stanze matrimoniali 2 bagni autometano/condizionamento (no intermediari) tel. 040/362744 - 0335/5396376.

RICCI libero soggiorno cucina camera bagno 80.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

RIVO libero soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio 163.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

ROZZOL libero perfetto soggiorno cucinotto 2 camere bagno poggiolo 125.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

S. GIOVANNI alta grazioso appartamento in palazzina nel verde si compone da ingresso armadio a muro camera cameretta soggiorno cucina bagno tre poggioli posto macchina zona condominiale. Ottima esposizione al sole. Occasione L. 165.000.000. Tel. B.G. 040-271348. (A.00)

SAN DORLIGO in posizione panoramica recente casa accostata con cortile e giardino proprio. In buono stato di manutenzione si compone di un soggiorno cucina bagno lavanderia una camera matrimoniale e tre camerette con cantina e box auto. L. 310.000.000. Cod. 186. Gallery tel. 040-7600250. (A.00)

SAN GIUSTO libero vista mare soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazzo 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SIT propone Barcola (fontana) primo ingresso rifinitissima casettina su due livelli con cortiletto e terrazzone esterno di proprietà. L'abitazione è disposta su due livelli: atrio cucinona abitabile matrimoniale bagno ripostiglio più ampio ripostiglio esterno con vano caldaia. 040-636828. (A.00)

SIT propone Commerciale alta splendida villa monofamiliare su due livelli composta da atrio salone doppio con caminetto cucinona abitabile entrambi con accesso diretto al patio tre matrimoniali doppi servizi di cui uno con vasca e doccia ripostiglio. Spazio esterno e 7 posti macchina di proprietà. Per informazioni 040-633133.
(A.00)

SIT propone paraggi Puecher soleggiatissimo appartamento da ristrutturare in elegantissimo piccolo palazzetto ristrutturato completamente nelle parti comuni. Composizione: ingresso cucina tre stanze wc poggiolo e ampia cantina in muratura chiusa. 040-636618.
(A.00)

SIT propone paraggi Scala dell'Erica casetta bipiano recentemente ristrutturata fronte mare in ogni sua parte ampio porticato panoramicissimo saloncino con caminetto cucina abitabile due stanze bagno cantina. Terrazzone e bellissimo giardino totale vista mare di proprietà con barbecue. Posto macchina scoperto di proprietà. 040-636222.
(A.00)

SIT propone Sales del Carso particolare e bellissima unità indipendente in villa bifamiliare di ampia metratura composta da atrio salone doppio con caminetto e terrazzone cucina abitabile con forno per il pane due stanze stanzetta tripli servizi grande cantina garage e giardino di 550 mq di proprietà. Per informazioni 040-636618.
(A.00)

SIT propone Trebiciano centro in fase di inizio costruzione vendesi splendide due unità indipendenti di una bifamiliare con comodissimo accesso auto in una posizione silenziosa e soleggiatissima. Ogni ente sarà composto da ingresso nel soggiorno con caminetto cucina abitabile tre stanze doppi servizi ripostigli. ampio porticato posti macchina scoperti e giardino di proprietà. 040-633133.
(A.00)

STRADA Basovizza libero lussuoso vista mare soggiorno cucina camera bagno terrazzo garage 250.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

STUDIO 4 040-370796 Ghirlandaio appartamento in stabile d'epoca piano basso mq 77 saloncino cucina abitabile matrimoniale servizi separati terrazzo. L. 90.000.000 trattabili.
(A.00)

STUDIO 4 040-370796 Rossetti vendiamo in villa appartamento di mq 80 composto da cucina abitabile tinello due matrimoniali bagno piccolo giardino.
(A.00)

VIA Capodistria libero perfetto soggiorno cucina camera bagno 120.000.000. Rabino 040/368566.

210.000.000 Grado città giardino in recente palazzina con bel giardino condominiale appartamento al primo piano saloncino cucina 2 camere bagno finestrato terrazzo abitabile di 13 mq 2 posti macchina cantina predisposto per il riscaldamento. Cod. 167. Gallery 0431-81200. (A.00)

26 Matrimoniali

AGENZIA matrimoniale Giulietta e Romeo, matrimonio speciali agevolazioni. Tel. 040/3728533, cellulare 0335/5316059.
(A8954)

ATTRAENTE 20.enne già separata cerca compagno 0347/7942361
(Gb0/27)

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786.
(GMI)

27 Diversi

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + Iva/min.
(C00)

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini. L. 2.540 + Iva/min.
(C00)

MAGO Aniello Palumbo cartomante esegue brevi rituali esoterici per piccole difficoltà, energici rituali se necessario. 0481/480945. (C00)

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARIA N. 2 "ISONTINA"
Via Vittorio Veneto 24 - 34170 GORIZIA

ESTRATTO BANDO DI GARA

PER LA FORNITURA DI COMBUSTIBILI LIQUIDI, SUDDIVISA IN TRE LOTTI. LOTTO 1: GASOLIO PER RISCALDAMENTO; LOTTO 2: OLIO COMBUSTIBILE FLUIDO 3/5; LOTTO 3: OLIO COMBUSTIBILE DENSO BTZ.

È indetta licitazione privata per singoli lotti con procedura accelerata, con aggiudicazione secondo i criteri dell'art. 16 lett. a) D. L.vo 358/92, per la fornitura dei sopradescritti prodotti, per la durata di 36 mesi. Le Ditte interessate alla gara, potranno effettuare la domanda di partecipazione con oggetto: **«RICHIESTA PARTECIPAZIONE LICITAZIONE COMBUSTIBILI»**, con le modalità previste dall'art. 7 c. 9) del D. L.vo 358/92 e allegando, in carta semplice, le autocertificazioni e documentazioni degli artt. 11 c. 2, 13 c. 1) lett. a) e c) e 14 c. 1 lett. a), **ENTRO LE ORE 12 DEL GIORNO 10 SETTEMBRE 1998.** Ai fini dell'invito alla gara, l'entità del fatturato relativo agli ultimi tre anni dovrà risultare pari ad almeno nove volte il valore di stima della fornitura offerta, o proporzionalmente inferiore, qualora l'attività della Ditta sia inferiore al triennio. Copia integrale del bando, del Capitolato Speciale ed eventuali informazioni possono essere richiesti al Servizio Provveditorato/Economato **(RESP. PROC.: sig.ra Claudia FURLAN), tel. 0039-481592553, fax 0039-481535698.** Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Cee in data 24 agosto 1998.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Gianbattista BARATTI

Gorizia, 24 agosto 1998

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS) - OBČINA DEVIN NABREŽINA (TS)

BANDO D'ASTA

Si informa che per il giorno 21/9/1998 è stata bandita un'asta pubblica per la fornitura di 1 vettura.
Per informazioni e ritiro documenti chiamare l'Uff. Economato 040/2017321.

Uos serv. economali
Nada Caharija